Anno 119 - Numero 99

Alle pagine di cronaca

Il pg chiede lieve riduzione della pena per «Mamma Ebe»

di Claudio Giacchino e Beppe Minello

Mamma Ebe

LA STAMPA

Giovedì 16 Maggio 1985

Per la formazione delle giunte e il rimpasto nel governo

Sul voto è già polemica

Spadolini: «Non è ipotizzabile un dialogo a due dc-psi: i vincitori sono tre, non due» - Il pri aggiunge: alleanze solo sui programmi - Craxi parla di «propositi confusi» - Il psdi: «L'edera si sta staccando dalla maggioranza»

ROMA — Il pri punta i piedi: non ha intenzione di farsi stritolare, nel governo centrale e nella formazione delle giunte locali, da una «grande intesa» Craxi-De Mita che sembra nell'aria. Mentre De Mita tace, Craxi accusa il suo ministro della Difesa di «propositi confusi». Il psdi è ancora più duro verso Spadolini: secondo *L'Umanità* i repubblicani si accingono a lasciare il governo. Ma è nel psdi che sale la tensione: Nicolazzi si è dimesso da vice-segretario e insiste per un congresso straordinario. Anche Zanone ha molti problemi: si parla di un suo passaggio dalla guida del partito al governo.

I risultati delle elezioni non sono ancora stati esaminati ufficialmente dalle direzioni dei partiti e già il clima, nella maggioranza uscita vincitrice dalla battaglia con il pci, rischia di guastarsi. Il pri non ha intenzione di recitare un ruolo di comparsa, sia pure privilegiata, in una vicenda politica dove i protagonisti assoluti siano la dc e il psi.

Questo atteggiamento potrebbe avere riflessi anche nella formazione delle giunte pentapartito delle grandi città, nelle quali, se è vero che il psi dopo il voto di domenica è più che mai l'ago della bilancia, è altrettanto vero che il ruolo dei repubblicani, come quello della dc, è determinante per dare al pentapartito la maggioranza. Ieri, con un editoriale sulla «Voce» e con alcune dichiarazioni, Spadolini è insorto contro la fretta manifestata da alcuni leader della maggioranza di convocare un vertice e ha fatto capire che il referendum va evitato, ma ancor più va evitata ogni ipotesi di astensione.

Il sen. Giovanni Spadolini

Ha frenato gli entusiasmi sul pentapartito «ovunque possibile», ricordando agli alleati che per il pri prima delle formule ci sono i programmi; se saranno rigorosi, e consentiranno un rilancio della questione morale, la discussione sulle formule potrà cominciare; altrimenti, il pri non si presterà a giochi di schieramento. Altri due temi stanno poi a cuore al leader repubblicano; la questione comunista e quella del «rimpasto» di governo.

Sul pci, dove l'autocritica è cominciata e Napoleone Colajanni è insorto a favore di Lama contro Natta, Spadolini raccomanda agli alleati grande cautela. Sono infatti alle porte importanti scadenze istituzionali (il Quirinale) e i repubblicani sono convinti che il Capo dello Stato debba essere eletto con i voti di tutti i partiti che hanno firmato la Costituzione. Sul «rimpasto», forse non imminente ma inevitabile, Spadolini ribadisce che i vincitori delle elezioni «sono tre e non due».

Si dice che la dc chiederà un altro ministero (si parla dell'Industria, retto attualmente dal liberale Altissimo, che potrebbe sostituire Zanone alla segreteria del pli). Si dice anche che il psi intenda allargarsi o «scambiare» uno o due dicasteri (si riparla del Bilancio, retto attualmente dal socialdemocratico Romita). Il pri fa sapere che non intende assistere passivamente ad eventuali decisioni tra «grandi potenze»: tutto dovrà essere discusso, esaminato e concordato nel negoziato.

In vista delle prossime scadenze politiche, Spadolini attribuisce al suo partito «un ruolo più che mai determinante. *Il successo elettorale dà al pri tutto il diritto di dire la sua, nelle debite sedi, e cominciare dalla verifica di governo, dove non sarà neppure ipotizzabile un dialogo a due dc-psi, ma ci sarà un "terzo incomodo" repubblicano. Non eravamo né comprimari né comparse ai tempi di La Malfa. Siamo più che mai protagonisti oggi*».

Sono tanti espliciti avvertimenti in più direzioni: a Craxi di non aver fretta con il vertice e con la liquidazione del pci. A De Mita, con il rimpasto e con l'astensione al referendum che adesso il leader della dc non esclude.

Dalla dc, per ora Spadolini non ha avuto repliche e, da parte di De Mita, sembra assai improbabile ne abbia nei prossimi giorni. Corroborato dal successo elettorale, il segretario dc non è mai apparso tanto sereno e fiducioso. Ha avuto ieri i complimenti di tutti i leader del suo partito (compreso Fanfani) ed anche Spadolini gli ha telefonato per congratularsi. Ha convocato il consiglio nazionale dc per sabato 25 e non sembra aver l'intenzione di guastarsi il suo «momento magico».

Anche Craxi sembra di un umore più o meno simile a quello di De Mita. Ieri, però, durante i festeggiamenti nella sede del psi, una frecciata a Spadolini l'ha lanciata, sia pure senza nominarlo: «*Mi permetto di esprimere un apprezzamento anche per la chiarezza e la sobrietà dei nostri commenti post-elettorali, che contrasta con tanti rumori e propositi confusi che sentiamo levarsi da più parti*». Il psdi fa invece nomi e cognomi: «*Il segretario del pri esalta oltre misura il risultato elettorale e fa propaganda: l'edera comincia a staccarsi dal tronco della coalizione*».

Un clima, come si vede, che certamente non è destinato a favorire l'intesa a cinque nelle grandi città e nelle Regioni appena riconquistate dai partiti della maggioranza.

Luca Giurato

SEGGI VINTI E PERSI

	Diff. seggi Regionali	Diff. seggi Provinciali	Diff. seggi Comunali	Totale diff. seggi
PSI	+ 8	+ 25	+ 576	+ 609
MSI	+ 7	+ 18	+ 332	+ 365
PRI	+ 7	+ 18	+ 327	+ 352
DP	+ 6	+ 11	+ 66	+ 83
PLI	— 2	— 4	+ 28	+ 22
DC	— 14	— 37	— 122	— 173
PCI	— 16	— 6	— 230	— 252
PSDI	— 7	— 27	— 265	— 299

N.B.: Per le Comunali sono considerati solo i Comuni con più di 10 mila abitanti.

Lotta contro il tempo per evitare il voto del 9 giugno

Referendum, Lama a consulto un vertice di ministri da Craxi

Carniti e Benvenuto chiedono alla Cgil un'intesa sulla riforma di scala mobile e busta-paga

ROMA — Si fa più serrata la corsa ad ostacoli contro il tempo per impedire il referendum comunista sulla scala mobile. Per oggi il presidente del Consiglio ha convocato una riunione di ministri per approfondire le possibilità di intesa con le parti sociali. Lama ha lasciato ieri sera il congresso dei sindacati europei a Milanofiori e si è precipitato a Roma dove oggi parteciperà alla direzione pci, pare per cercare di strappare al partito l'autorizzazione a discutere la proposta di Carniti e Benvenuto: quella di un accordo tra i sindacati sulla riforma del salario che scavalchi l'ostacolo-referendum.

Tutti premono quindi perché sia bloccato al più presto il ricorso alle urne, ma si continua a brancolare nel buio a soli quindici giorni di distanza dal termine massimo per ottenere, con un provvedimento legislativo approvato dal Parlamento, la revoca della consultazione popolare del 9 giugno.

Tanti incontri a livello politico e sindacale, serrate consultazioni tra Roma e Milano, parecchie proposte più o meno complesse, ma ancora nessuna ipotesi di soluzione è stata indicata in termini concreti, tanto meno trova consensi sufficienti nei diversi schieramenti, spesso nettamente contrapposti.

Non basta che Lama, Carniti e Benvenuto si affannino a tentare di sanare contrasti che si protraggono da mesi e a ricercare intese tra loro per una iniziativa comune nei confronti degli imprenditori e del governo: i tre leaders, infatti, dovrebbero aprire e concludere fulmineamente un negoziato e, sulla base di eventuali convergenze fra le parti sociali, l'esecutivo dovrebbe varare un provvedimento, forse un decreto-legge, da far approvare da Camera e Senato a tempo di record.

Anche la «scorciatoia» esaminata a Milano a margine del congresso della Ces, cioè un appello di Cgil-Cisl-Uil all'astensione da lanciare sempre dopo la conclusione di un accordo, incontra resistenze nel sindacato e tra i partiti, pure della maggioranza, senza contare che sembrano assai scarse le probabilità per un chiarimento quanto mai rapido con gli imprenditori e lo stesso esecutivo. Carniti e Benvenuto sono favorevoli, ma non si nascondono le enormi difficoltà e la estrema ristrettezza dei tempi; Lama, giunto ieri sera a Roma, si è mostrato molto dubbioso, prendendo le distanze almeno per il momento dall'ipotesi di un invito unitario a non recarsi alle urne il 9 giugno.

«*Non è certo la soluzione ottimale*», ha criticato il segretario politico della dc De Mita, quella di astenersi dal voto per invalidare il referendum. «*Mi auguro piuttosto* — ha aggiunto — *che si trovi il modo di non farlo. La soluzione migliore dovrebbe essere questa, visto che tutti lo dicono*».

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La scommessa

Le urne appena chiuse sono destinate a riaprirsi il 9 giugno per il referendum sulla scala mobile? L'interrogativo si libra irrisolto sulla vita politica ed economica, e come gli àuguri dell'antichità ricavavano presagi fausti o infausti dai segni degli uccelli, così noi, con altrettanto immotivata fiducia, sembriamo ricercare nelle generiche frasi di Lama o di Natta una risposta che neppur loro sanno più quale potrà essere. Tentare una affannosa e incerta rimonta con una sortita di classe? Sfidare un giudizio d'appello che raccolga tutta l'Italia proletaria e protestataria in una ostinata rivendicazione che forse, tanti altri, per immediato interesse, potrebbero sottoscrivere, oppure non correre un rischio — gravissimo in caso di mancato successo — e ripiegare, invece, su un possibile compromesso, suggerito da una sconfitta, che obbliga a ripensare tutta una politica settaria e inconcludente?

Dilemma non facile da sciogliere e non è affatto detto che il pci, perse le certezze fino a ieri coltivate, sia in condizioni di affrontarlo. Allo stato delle cose, quindi, l'ipotesi dello scontro referendario appare la più probabile, visto che il meccanismo è già autonomamente in moto e che solo una forte volontà politica in senso opposto potrebbe fermare. Le «chances» che questo avvenga sono a questo punto affidate ad un impervio accordo sindacale per una riforma salariale che, trasformando anche le norme sulla contingenza, vanifichi il ricorso alle urne. E' una scommessa resa difficile dalle divergenze profonde tra i sindacati e condizionata, comunque, al placet che Lama si dice stia tentando di strappare in extremis dai suoi compagni di Botteghe Oscure, sempre che le perdite subite anche nelle roccaforti operaie del Nord li abbiano indotti a ragionevoli dubbi.

La verifica non può tardare ed essa potrebbe anche essere positivamente influenzata da un atteggiamento del governo e delle altre forze politiche sgombro dalle tentazioni proterve del successo e capace, invece, di lasciare al pci lo spazio per una revisione di fondo, se dal suo seno sapranno emergere uomini e volontà capaci di affrontarla.

Se, poi, il tentativo sindacale dovesse naufragare e si profilasse la via d'uscita di un decreto governativo che, secondo indiscrezioni, Craxi avrebbe in serbo, è sperabile siano evitate le suggestioni troppo pasticciate e barocche (come quella di restituire, fiscalizzare e quindi tassare i quattro punti) che potrebbero rendere ancor più confusa e contraddittoria la situazione.

I risultati del 12 maggio, di contro, hanno dimostrato che il Paese è disposto a premiare scelte, come il decreto sulla scala mobile o la legge Visentini, prese in nome dell'interesse generale, malgrado le potenti controspinte corporative e di classe, e da questo punto di vista non è privo di significato che la punizione subita dal pci si accompagni a quella inflitta a un partito «bottegaio» come il psdi.

La prova referendaria, ove il pci resti impenetrabile ad ogni invito, potrà quindi essere affrontata senza soverchi pessimismi se il pentapartito saprà chiamare il Paese ad una scelta chiara in modo unitario: sia l'astensione generalizzata proposta da Pannella e Carniti e adombrata da Craxi, sia una vigorosa campagna per il no, sia, infine, un decreto limpido (che, ad esempio, fissi lunghe scansioni per le indicizzazioni o le depuri dall'Iva) sono tutte strade percorribili, purché se ne scelga rapidamente una e una soltanto.

Mario Pirani

A PAGINA 13

Goria: deficit sotto controllo ma non c'è alcuno spazio per sgravi fiscali

di Stefano Lepri

Oggi in direzione primo scontro tra i leader

C'è burrasca nel pci Natta in difficoltà

Si parla di Lama o di Zangheri come i possibili successori

ROMA — «*E' necessario che un uomo come Lama si impegni in un momento come questo, in cui la capacità di rischiare deve far premio sulla prudenza*». Il sasso è gettato nella piccionaia della dirigenza comunista che esamina con prudenza e circospezione il deludente risultato elettorale. Non è più tempo di svolte tanto larghe da sembrare retoriche, sembra dire il senatore comunista Napoleone Colajanni, siciliano eletto a Torino. E, in effetti, chiede con chiarezza «una rottura». Si capisce dall'intervista rilasciata da Colajanni all'*Europeo*, che la rottura deve modificare i metodi del ricambio interno, della scelta dei dirigenti, sino ad arrivare al segretario. Cioè, Luciano Lama al posto di Natta, anche se questo Colajanni non lo dice esplicitamente.

Non è la prima volta che si parla di Lama come segretario del pci. Era considerato un anno fa un possibile «candidato» alla successione di Berlinguer, ma il suo nome non raccolse consensi nella ampia consultazione che avviò il partito tra i dirigenti locali. D'altra parte, lo stesso Lama aveva rifiutato la propria candidatura appoggiando quella di Natta. Ma poi ha annunciato che lascerà la Cgil al congresso di dicembre. Sarà quindi libero di tornare al lavoro di partito dove «*qualche contributo posso ancora darlo*», ha spiegato.

Il possibile successore di Lama alla testa della Cgil, Corrado Pizzinato, comunista anche lui, non prende comunque sul serio la proposta di Colajanni. «*Natta succederà a Natta al prossimo congresso che si terrà nel 1986, e di questo avviso è anche Lama*». Forse è un'azione di depistaggio. Certo è che il nome di Lama oggi circola a Botteghe Oscure assieme a quello di Zangheri e a quelli di Occhetto e Reichlin.

Sembra proprio che per il pci si apra una stagione di forti e nuove emozioni al seguito dello «choc» elettorale. Non si era mai sentito un dirigente proporre un cambio di segretario in modo così leggibile e pubblico. Non si era mai sentito parlare a quattr'occhi tra i comunisti della possibilità di cambiare un segretario ancora in vita, come una evenienza del tutto normale.

Il pci vuol diventare realmente «laico»? Le ultime due vignette autoironiche pubblicate sulla prima pagina dell'*Unità*, dicono che quanto meno nel pci circola il senso dell'umorismo. Quando si sarebbe potuta sentire una fulminante analisi politica tanto spregiudicata come quella che ci offre il deputato Lamberto Marchetti, della federazione di Pesaro? «*Siamo leninisti, siamo marxisti, siamo gramsciani, ma siamo anche un po' pirla*» dice quasi tra sé e sé nella Montecitorio che comincia a ripopolarsi.

«Pirla» perché il pci è voluto rimanere a tutti i costi abbarbicato alle giunte di sinistra anche quando erano chiaramente defunte, e questo pur di non rompere con i cugini socialisti, pur di evitare il tanto temuto isolamento. «*Abbiamo tenuto nelle regioni serie e dal governo non condizionato* — nota l'on. Giovanni Motetta — *l'Emilia, la Toscana, l'Umbria. Là dove abbiamo cercato il chiarimento, ci ha reso*».

La paura dell'isolamento ha provocato le sconfitte di Torino, di Roma. «*Questa prigionia della nostra diversità ci isola, ci sterilizza*» osserva Colajanni.

Oggi si riunisce la direzione per esaminare il voto, e si prevede un comitato centrale a breve scadenza. Ma il dibattito sulla linea politica, a quanto pare, sarà affrontato apertamente solo dopo il referendum e prima delle elezioni del presidente della Repubblica. Per ora il pci deve chiarire se può evitare il referendum oppure no. C'è chi si cerca la rivincita sul 12 maggio, ma c'è anche chi teme un ulteriore allontanamento dai socialisti.

Alberto Rapisarda

Dubuffet è morto a 83 anni

Jean Dubuffet

PARIGI — Jean Dubuffet, uno dei più grandi artisti francesi, è morto domenica sera nella sua casa di Parigi stroncato da un infarto. Aveva 83 anni.

Pittore, scultore e anche architetto, Jean Dubuffet era nato a Le Havre; era forse più conosciuto e apprezzato all'estero (soprattutto negli Stati Uniti e in Italia) che in Francia dove le sue opere hanno sempre suscitato polemiche.

(A pagina 3 il servizio di *Marco Rosci*)

Il ministro russo alla celebrazione dei 30 anni del trattato per l'Austria

Gromyko: non permetteremo che ci siano armi nello spazio

Andreotti incontra Shultz a Vienna, poi dice: «Il nuovo round di Ginevra sarà positivo»

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — L'Unione Sovietica non permetterà, dice Andrei Gromyko, che si collochino armi nello spazio. Proprio su questo, aggiunge, sono concentrati gli sforzi della nostra politica estera. All'indomani del colloquio con George Shultz — sei ore, un record considerato, in sé, positivo — il capo della diplomazia russa parla nella Sala dei marmi al Castello del Belvedere. Si sta celebrando con grande solennità il trentesimo compleanno di quel trattato di Stato che consentì all'Austria, con il ritiro delle truppe di occupazione, di recuperare a dieci anni dalla guerra la sua piena sovranità.

Molti autorevoli personaggi affollano la sala del Belvedere: con il presidente austriaco Rudolf Kirchschlaeger e il cancelliere Fred Sinowatz ci sono undici ministri degli Esteri, i rappresentanti delle quattro potenze alleate che negoziarono il trattato (il documento porta le firme di Molotov, Foster Dulles, McMillan, Pinay), e quelli dei sette Paesi che confinano con l'Austria: Svizzera, Liechtenstein, Germania federale, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Italia. Shultz segue con particolare attenzione, attraverso l'auricolare della traduzione simultanea, l'intervento di Gromyko che parla in russo.

Fra poco toccherà a lui, al segretario di Stato, salire alla tribuna per celebrare l'accordo del '55. Non fu la vittoria di questa o di quella parte, dice, fu la vittoria di tutti. Non risponde al sovietico sul terreno specifico delle armi spaziali: si limita a auspicare che lo stesso spirito di trent'anni fa porti una ventata nuova nei negoziati di Vienna, sugli armamenti convenzionali nell'Europa centrale, e di Ginevra, sulle tre famiglie, spaziale, strategica e di media portata, dello spaventoso arsenale atomico.

L'ombra di Ginevra, della decisiva posta in palio laggiù sul triplice tavolo, attorno al quale fra due settimane torneranno a riunirsi Kampelman e Karpov e le loro delegazioni di tecnici e diplomatici, ha dominato dunque Vienna e la sua festa. Una festa scandita dalle musiche di Bach, Mozart, Haydn, Beethoven, che si sono alternate ai discorsi nel Castello del Belvedere, dalla marcia di Radetzky eseguita dalle bande militari sotto gli alberi del Ring, da un frenetico incrociarsi di colloqui e contatti fra i ministri convenuti nella capitale austriaca.

Al centro di questi contatti le prime analisi dell'incontro dell'altro ieri fra Shultz e Gromyko. Il segretario di Stato ne ha riferito, per esempio, agli altri quattro ministri atlantici, Howe, Genscher, Dumas e Andreotti. E dal rapporto di Shultz Andreotti ha tratto l'impressione che «*il nuovo round di Ginevra sarà positivo*». Un'impressione che in qualche modo contrasta con altre valutazioni a caldo, improntate a una prudenza tendente piuttosto al pessimismo. Secondo il ministro italiano

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Attentati a Teheran Giustiziati gli autori

TEHERAN — Le forze di sicurezza iraniane hanno catturato i responsabili della recente ondata di attentati a Teheran, e alcuni di loro sono stati giustiziati.

I presunti autori della strage di domenica scorsa (15 morti e 23 feriti in un quartiere popolare di Teheran) sono tuttavia riusciti a sfuggire alla cattura. Si chiamano Hamid Mokhatari e Massoud Ghaderi, e avrebbero ricevuto l'esplosivo dal servizio segreto iracheno.

Pesanti responsabilità per la bomba sull'edificio della setta e il dilagare del rogo, il bilancio dei morti per ora salito a otto (tre bambini)

Filadelfia, pompieri bloccati dalla polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con raccapriccio e indignazione, l'America tira oggi il bilancio della più sanguinosa battaglia urbana dai torbidi razziali di Miami nel '78: almeno otto morti, forse di più, di cui tre bambini, carbonizzati nell'incendio del covo della setta «Move» a Filadelfia, incendio che ha distrutto 61 case, e lasciato oltre 200 persone senza tetto. Nel quartiere operaio devastato, che ricorda Berlino alla fine della guerra, e che ha subito più di 10 miliardi di lire di danni, la gente si chiede se la tragedia non doveva essere evitata a tutti i costi. Lo stesso sindaco Wilson Goody, che si è assunto l'intera responsabilità dell'accaduto, è rimasto inorridito alla vista delle vittime e dello scempio di Osage Avenue. «*Se avessimo saputo...*» ha detto con sconforto.

Quello che la polizia avrebbe dovuto sapere e non sapeva è che i fanatici membri di «*Move*», una setta tra il politico e il religioso, avevano ammassato sul tetto del covo fusti di benzina ed esplosivi. «*Il loro scopo*» ha dichiarato il sindaco «*era di fare saltare in aria l'intero rione nel momento in cui i poliziotti avessero attaccato*». Ci sono riusciti, ma non nel modo che pensavano. E' stata una granata della polizia, o meglio una bomba al plastico, lanciata da un elicottero, a provocare un'enorme esplosione e ad appiccare il fuoco. L'obiettivo era un rudimentale bunker di travi di legno sul tetto a terrazza, da dove i guerriglieri sparavano in strada. La tragedia sarebbe stata molto minore se i pompieri fossero subito intervenuti, ma la polizia glielo ha impedito, voleva prima che il bunker crollasse. Sono così trascorse quasi due ore prima che i getti d'acqua irrorassero le fiamme.

I sei membri di «Move» di cui si sono ritrovati i resti, tre uomini, una donna e i due bambini, ma ripetiamo potrebbero essere di più, sono morti nel fuoco come topi in trappola. I poliziotti li hanno scoperti solo martedì sera, ieri mattina in Italia, quando nel covo il terribile calore è diminuito, ed essi si sono arrischiati tra le rovine. I cadaveri erano irriconoscibili e fuori la folla rumoreggiava. Molti reclamavano le dimissioni di Goody e del capo della polizia Gregory Sambor, che aveva deciso di usare la bomba al plastico senza consultare il capo dei pompieri.

Numerosi membri della setta sembrano essere scappati, e la polizia ha messo una taglia sulla loro testa. Nelle sue mani è restata solo una donna di trent'anni, Ramona Africa, col figlio di 8, gravemente ustionato. Sette anni fa, in un'altra parte di Filadelfia, poliziotti e guerriglieri avevano già combattuto una sanguinosa battaglia. Un agente era rimasto ucciso, e nove dei seguaci di «Move» erano stati incarcerati. L'altro ieri, quando la polizia ha circondato la casa di Osage Avenue, la setta ne ha chiesto la liberazione. «*Pretendevano di tenere la città in ostaggio*», ha detto il sindaco. «*Il loro ricatto era inaccettabile*». Goody ha definito il gruppo «*un'organizzazione terroristica che taglieggiava il vicinato*».

Come molti altri gruppi contestatori a cavallo del '70, «Move» aveva avuto origini romantiche. Uno studente negro, Vincent Leaphart, e un sociologo bianco, Donald Glassey, lo avevano formato in difesa dei diritti civili. Ma nel corso degli anni, ha poi detto Glassey, passato dalla parte della polizia, «*è diventato un nido di terroristi suicidi*». I membri, quasi tutti negri, si ispiravano ai rastafariani della Giamaica, rifiutavano ogni tecnologia moderna, dalla luce ai medicinali, e predicavano la rivoluzione. I vicini di casa hanno raccontato di essere stati aggrediti per strada, tenuti svegli di notte da un altoparlante che emetteva senza interruzione slogan politici e oscenità, e minacciati di morte. Goody, hanno detto, avrebbe dovuto scacciarli quando arrivarono a Osage Avenue, nell'81.

e. c.

Filadelfia. Si riabbracciano in una chiesa le famiglie rimaste senza tetto negli incendi (Tel. Ap)

Aiutano davvero i partiti gli appelli pre-elettorali degli intellettuali?

Quando il voto è firmato

Dopo anni di disimpegno sono tornati gli sponsor illustri per le liste - Una tradizione del pci che questa volta si è estesa ad altre forze politiche - Mario Soldati: «Ho aderito alla richiesta, ma non è un obbligo» - Franco Fortini: «Volevo testimoniare contro il riflusso» - Ugo Gregoretti: «Mi sembrano tanti trenini di cattedre»

ROMA — Secchi o prolissi, involuti o sloganistici, dietro il frastuono della prima, vera campagna elettorale elettronica sono riemersi i tradizionali, inaffondabili «appelli» ai cittadini-elettori. E con loro, sono tornati sulla scena gli intellettuali, questa volta mescolati ad artisti e uomini di spettacolo, grandi manager finanziari e persino campioni sportivi per sedurre l'opinione pubblica attraverso l'esempio, il monito, l'invito a votare così.

Forse proprio l'elezione amministrativa dell'85 è stata l'ultima occasione di convivenza tra la nuova suggestione elettorale dei mass-media e la vecchia tradizione italiana del *maître-à-penser*, un ruolo messo in discussione dall'insistenza persuasiva degli spot televisivi, dalla potenza straripante dei comizi in diretta sul video, dall'accerchiamento senza scampo della pubblicità annullcante di grandi e piccoli candidati.

Dunque lo sponsor intellettuale è ancora un buon affare per andare a caccia di un sindaco, di qualche assessore, della conquista di un Comune? Stando alla corte serrata che i partiti hanno fatto agli uomini di cultura per convincerli ad entrare in lista o almeno a firmare un «manifesto» indirizzato agli elettori per chiedere il voto, si direbbe di sì. La «firma di garanzia» dell'intellettuale, anzi, si è estesa dalla sinistra al centro, e ha contagiato anche l'anticonformismo delle nuove formazioni politiche, scese in campo per la prima volta. Negli ultimi anni, l'elenco di firme sotto un appello di sostegno alla lista, veniva raccolto quasi solo dal pci — che non ha mai rinunciato a questa tradizione — e dal psi. In questa campagna elettorale, a Milano come a Torino e a Roma, ecco spuntare le firme che chiedono di votare democrazia proletaria: ecco i nomi degli intellettuali sotto il manifesto repubblicano; ecco, infine, l'appoggio pubblico e dichiarato di filosofi e scrittori alle neonate liste Verdi.

Da un lato, quindi, si ritorna a credere nel potere di indirizzo e di orientamento dell'intellettuale. Dall'altro lato, si ritorna a firmare, dopo una parentesi di ritrosia e di prudenza. «*Io non sono un firmaiolo, pronto a mettere il mio nome sotto qualsiasi appello e qualsiasi manifesto* — spiega Mario Soldati — *ma questa volta ho firmato l'appello di sostegno al psi, e sono ben contento di averlo fatto. Non è tanto una dichiarazione di voto, perché sono sempre stato socialista e tutti sanno da che parte sto: ma è un servizio al partito, per quanto minimo. Se la mia firma può servire, io la do. Non pretendo che tutti gli scrittori si comportino come me davanti alle richieste di appoggio dei partiti. In questi casi, per un intellettuale, firmare non è obbligatorio, ma non è nemmeno disdicevole: si può fare, insomma, se si vuole*».

Ma qualcuno lo fa più per testimonianza individuale che per convinzione nel potere di opinion-leader degli intellettuali. «*Io ho firmato l'appello a votare dp per una valutazione politica, certo, ma soprattutto per testimoniare che in questi anni di riflusso non mi tiro indietro* — dice Franco Fortini —. *Più che il suggerimento di un intellettuale, dunque, la mia è la presa di posizione di un cittadino. Bisogna smetterla di credere che l'intellettuale, in quanto tale, disponga di un diritto pubblico di parola, per status. Questa è una gran brutta eredità, nata dal settimo congresso dell'Internazionale comunista, quando si pensava all'intellettuale come portavoce privilegiato della coscienza dei popoli, un'eredità trasmessa fino a Sartre compreso*».

Eppure la firma del filosofo, dello scrittore, del professore, può essere ancora oggi una forma concreta di impegno, sia pure in forme nuove e diverse. «*Per me è così* — dice Paolo Flores d'Arcais —. *Non credo all'intellettuale che firma un appello ogni tanto per metterci la coscienza, non credo neppure al consigliere del principe, e nemmeno all'intellettuale organico a un partito, perché diventa un funzionario. Ai Verdi, abbiamo dato non solo la nostra firma, ma il sostegno di un comitato di intellettuali che non vogliono fare i politici di professione, non vogliono cambiare mestiere, ma sperano di trovare finalmente modi nuovi per fare politica come bricolage: non a tempo pieno, ma su problemi concreti, attraverso battaglie specifiche. Per questo, dopo anni di appelli e un decennio in cui non ho sottoscritto praticamente più niente, in queste elezioni ho ritirato fuori la mia firma*».

Si torna a firmare, ma con prudenza, con sorveglianza, qualche volta con scetticismo. «*Il mio più che un appello è stato un appoggio* — dice Franco Venturi —. *Con due parole, abbiamo cercato di sostenere il pri. Credo sia giusto, perché in periodi importanti come quello di oggi l'intellettuale può allargare i confini del suo intervento, per poi naturalmente tornare dentro l'ambito del suo lavoro*». «*Abbiamo firmato perché era un testo di poche righe, senza dogmi né slogan* — dicono Fruttero e Lucentini, che hanno sottoscritto lo stesso appello —. *Ci vengono i brividi a pensare ai nostri nomi sotto certi manifesti prolissi sgraziati e tromboneschi, con cose di cui poi vergognarsi, anche dal punto di vista grammaticale. Perché in questo Paese tutti firmano tutto, dimenticando che le idee storte si denunciano già dal modo in cui sono esposte*».

Ma tutte queste firme serviranno davvero, alla fine? «*Io ho firmato, perché il psi me l'ha chiesto* — dice Ugo Gregoretti —. *Ma credo proprio che non serva a nulla. Gli intellettuali sono antipatici alla gente, soprattutto quando si mettono in ordine alfabetico come un trenino di cattedre. Un bel treno di cinquanta vagoni, ognuno con il suo intellettuale dentro...*».

Ezio Mauro

RISULTATI NELLE COMUNALI

	Comunali '85		Comunali '80		Differenza	
	%	seggi	%	seggi	%	seggi
DC	33,7	15.797	34,0	15.919	— 0,3	— 122
PCI	28,5	11.541	30,7	11.736	— 2,2	— 195
PSI	14,9	6.955	14,1	5.469	+ 0,8	+ [illegible]
PSDI	4,4	1.405	5,3	1.670	— 0,9	— 265
PRI	4,8	1.171	3,7	844	+ 1,1	+ 327
PLI	2,4	403	2,6	375	— 0,2	+ 28
DP	1,2	121	0,7	95	+ 0,5	+ 26
MSI	5,3	1.142	4,5	810	+ 0,8	+ 332
Verdi	1,2	85	—	2	+ 1,2	+ 83
SVP	0,7	1.576	0,7	1.544	—	— [illegible]
Liga Ven.	0,3	24	—	—	+ 0,3	+ 24
Ps. d'Az.	0,3	104	0,1	34	+ 0,2	+ 60
Altri	2,3	1.533	2,3	3.049	—	+ 1.516

N.B. Riepilogo dei 1.5[illegible] Comuni con sistema proporzionale.

Curiosità e delusioni nelle Marche

MACERATA — Con due soli voti attribuiti al simbolo della «Torre civica», questa lista si è vista eleggere ben due consiglieri al Comune di Acquacanina, che conta 136 elettori. Ciò è stato possibile grazie al sistema maggioritario, che consente di votare i candidati di un altro partito. I due eletti, Angelo Serri e Giancarlo Ridolfi, hanno ottenuto rispettivamente 43 e 36 voti.

Altra curiosità viene da Appignano, Comune al di sotto dei 5 mila abitanti, dove la lista dc-psi e quella pci hanno ottenuto gli stessi voti: 898. Ha prevalso la lista dc-psi per le maggiori preferenze ottenute.

Contestata la vittoria per un voto

POTENZA — La federazione provinciale di Potenza del pci presenterà un ricorso al Tribunale amministrativo regionale della Basilicata, per invalidare il risultato delle elezioni comunali a Pignola (Potenza), dove si è votato con il sistema maggioritario e dove la dc ha confermato la maggioranza al Comune con un solo voto di vantaggio: la dc ha ottenuto 1311 voti e 12 seggi; il pci 1310 voti e 4 seggi. Il pci sostiene che, contrariamente a quanto prevede il sistema maggioritario, voti di preferenza a singoli candidati sono stati conteggiati anche come voti di lista, determinando inesattezze sul totale dei voti.

No alle impronte

Tokyo. Circa duemila nordcoreani residenti in Giappone protestano nel parco di Hibiya dinanzi al palazzo della Dieta contro la legge che li costringe a una nuova forma di registrazione mediante le impronte digitali (Agence France Presse)

In molte giunte gli ecologisti sono determinanti

Adesso tutti alla corte degli assessori «verdi»

GENOVA — L'esame dei risultati elettorali mette in evidenza l'affermazione dei verdi in Liguria, dove sfiorano il 2 per cento, in Lombardia (2,7 per cento), nel Veneto (2,8 per cento). La media di tutta Italia per le regionali è dell'1,7 per cento. Le percentuali salgono ancora in alcune province, come quella di Genova (3,3 per cento). Per le comunali i verdi hanno raggiunto a Venezia il 4,4 per cento.

I verdi hanno raccolto più voti dove si sono presentati con una individualità ben definita (non in Piemonte, dove la lista radicale ha contrastato i verdi «puri» rimasti sotto il 2 per cento), puntando su persone note per il loro impegno in battaglie ambientali ben precise. Si pensi a Venezia e ai problemi della laguna: là i verdi possono diventare determinanti. Altro esempio significativo è quello delle Marche. Per le regionali i verdi hanno ottenuto il 2 per cento nella circoscrizione di Ancona, dove è acceso il dibattito sul parco del Conero. A Brindisi 4,8 per cento per la lista degli avversari della supercentrale termoelettrica.

In Liguria è stato eletto con un buon numero di preferenze, pur dopo una campagna condotta con mezzi poverissimi, l'ex presidente del consiglio regionale di Italia Nostra, Piero Villa. Su 8 consiglieri regionali verdi, 5 provengono da associazioni di tutela come Italia Nostra e la Lega ambiente. Dove i radicali hanno tentato di inserirsi giocando sui nomi, come a Napoli con Tortora e Pannella, l'affermazione netta è mancata. La convivenza col partito di Pannella si era già rivelata molto difficile alla vigilia delle elezioni: è probabile che i verdi «puri» siano propensi alla rottura.

L'apartiticità dei verdi non equivale al rifiuto della politica. Dalle prime dichiarazioni dei loro esponenti emerge al contrario la volontà di fare politica per la città o la regione nel senso più proprio, proponendo progetti non fumosi e ecologicamente idonei per la casa, il traffico, la sanità, la riduzione degli inquinamenti, il verde, il recupero dei centri storici e così via.

Il corteggiamento da parte di partiti è stato immediato, tanto più dove un solo consigliere... potrebbe... diventare l'ago della bilancia tra giunta di sinistra e pentapartito. I politici di vecchia scuola sembrano propensi a considerare gli eletti verdi come possibili compagni di viaggio, da invitare e premiare con qualche dichiarazione di buona volontà ecologica, magari con la promessa di realizzare qualche parco. I verdi «puri» ribattono: «*Appoggeremo soltanto le giunte che includeranno le nostre richieste nel programma e che si comporteranno con coerenza, pronti a combatterle se non manterranno gli impegni. Il gioco degli schieramenti non ci interessa*». Se il loro appoggio non sarà indispensabile e le loro richieste rimarranno inascoltate, faranno da «cani da guardia», per sorvegliare dall'interno e se occorre denunciare all'opinione pubblica gli amministratori che approvano il gasdotto pericoloso, la fabbrica che avvelena, la speculazione abbinata al porto turistico.

Mario Fazio

Illustri esclusi nel Salernitano

NAPOLI — Esclusioni illustri tra i candidati nel Salernitano. Non sono stati eletti il «quasi Nobel per la fisica» Edoardo Caianiello e il critico d'arte Achille Bonito Oliva, entrambi nella lista psi, e il parlamentare psdi Paolo Correale.

Le percentuali e i seggi nei Comuni capoluoghi

	Comunali '85		Precedenti Com.		Differenza	
	%	seggi	%	seggi	%	seggi
DC	31,6	1449	32,5	1539	— 0,9	— 90
PCI	27,5	989	30,2	1078	— 2,6	— 89
PSI	14,2	690	13,7	648	+ 0,5	+ 42
PSDI	4,3	168	5,4	217	— 1,1	— 49
PRI	5,7	194	4,4	159	+ 1,3	+ 35
PLI	3,3	97	3,9	104	— 0,6	— 7
DP	1,6	19	1,0	9	+ 0,6	+ 10
PDUP	con il pci		0,5	5	— 0,5	— 5
MSI	6,9	229	6,2	204	+ 0,7	+ 25
Verdi	2,1	40	0,1	1	+ 2,0	+ 39
SVP	0,1	10	0,1	11	—	— 1
Ps. d'Az.	0,4	28	0,1	9	+ 0,3	+ 19
Liga Ven.	0,5	7	—	—	+ 0,5	+ 7
Civiche	0,4	8	0,2	7	+ 0,2	+ 1
Altri	1,4	35	1,5	39	— 0,1	— 4

La forza dei partiti nelle città

Comunali capoluoghi — Comunali non capoluoghi

Comuni a sistema proporzionale

	Comunali capoluoghi	Comunali non capoluoghi
DC	31,6	35,3
PCI	27,5	29,6
PSI	14,2	15,6
PRI	5,7	4,0
PSDI	4,3	4,5
PLI	3,3	1,6
MSI	6,9	3,9
DP	1,6	0,8
VERDI	2,1	0,3

Il vicesegretario lascia l'incarico in polemica con il leader del psdi

Longo annuncia dopo le smentite «E' vero, Nicolazzi si è dimesso»

ROMA — Si è dimesso o no? Per due giorni Franco Nicolazzi ha fatto smentire quanto i suoi fedelissimi andavano diffondendo, finché ieri Pietro Longo ha confermato ufficialmente: sì, Nicolazzi mi ha scritto una lettera per rimettere la carica di vicesegretario, «*io ne ho preso atto*». Lo show-down tra il segretario sconfitto dalle urne e il suo vicesegretario dimesso è fissato per giovedì prossimo, quando si riunirà la direzione del partito e Longo affronterà i malumori della maggioranza e le ambizioni della fronda. Quella riunione, profetizza Nicolazzi, «*forse avvierà una dibattito interno che potrebbe portare lontano: a decisioni, a rinnovamenti*». Anche alla giubilazione di Longo?

Incognite del futuro e misteri del presente: perché Nicolazzi negava quello che ieri Longo ha ufficializzato? «*Perché temevo che il mio gesto venisse interpretato come quello di chi abbandona dopo aver visto che in termini elettorali le cose non erano andate bene*», ci risponde lo stesso Nicolazzi. Invece, precisa, le mie dimissioni non hanno a che fare con il voto. «*La lettera l'avevo scritta il 20 aprile e l'ho consegnata lunedì prima che fossero aperte le urne*».

Nel psdi i nemici di Nicolazzi avanzano invece un'ipotesi maligna: quella lettera era una mossa tattica, il vicesegretario non intendeva essere preso sul serio. «*Insinuazioni*», replica secco Nicolazzi.

Sta di fatto che tra smentite e conferme si è costruita una cronologia un po' grottesca. Lunedì sera la voce delle dimissioni circolava, ma l'ufficio-stampa del ministro dei Lavori Pubblici, carica governativa di Nicolazzi, ribatteva: «*Non risulta*». Martedì, stando ad un dispaccio d'agenzia, Nicolazzi tornava a smentire e menava gran fendenti verso il segretario: «*Non sono io a doverrmi dimettere*», era l'affermazione che gli veniva attribuita.

Longo, raggiunto nel Transatlantico, smentiva per conto di Nicolazzi: «*Ho appena parlato con lui, mi ha negato d'aver detto quelle cose*». Ma di smentite ufficiali, neppure l'ombra. Infine ieri il braccio destro di Nicolazzi, Caria, dichiara: «*Non ci sono gialli, Nicolazzi si è dimesso davvero, il segretario dovrebbe rendere nota il contenuto della lettera*». E Longo chiude la commedia degli equivoci: sì, si è dimesso.

Zig-zag di un psdi incerto. Sono maturi i tempi per detronizzare il segretario?, sembra chiedersi la fronda. La dirigenza meridionale, capeggiata dal pugliese Ciocia, sembra mirare più basso: reclama più peso rispetto ai «nordisti», i notabili dell'Italia settentrionale, dove il psdi è andato peggio che altrove. Come Ciocia, Nicolazzi chiede il congresso straordinario, ma anche un mutamento della linea politica, ciò che secondo logica equivale ad un cambiamento del segretario. «*Non inseguo obiettivi personali, ma politici*», assicura Nicolazzi.

Nicolazzi motiva le sue dimissioni con l'«*incompatibilità morale*» tra le cariche di vicesegretario e ministro. Ma ribadisce anche quello che aveva detto al comitato centrale di aprile: bisogna rifondare le strutture del partito, molto vecchie, e arrivare ad un patto operativo col psi, nell'obiettivo, dice, «*di un'aggregazione di forze socialiste*».

Guido Rampoldi

In ritardo l'elenco dei nuovi consiglieri

Regione Lazio, smarrite le schede di 20 sezioni

ROMA — Soltanto alle 7,30 di questa mattina la prefettura ha diramato i risultati relativi alle preferenze del Consiglio regionale del Lazio e riferiti a 4.830 sezioni su 4.850.

Motivo del ritardo lo smarrimento delle schede di 20 sezioni, che comunque, ha precisato la prefettura, «*non dovrebbero modificare i risultati finora acquisiti*». Questi gli eletti, con tra parentesi il numero di consiglieri di ogni partito:

DC (21): Vittorio Sbardella, Cesare Cursi, Girolamo Mechelli, Giulio Cesare Gallenzi, Vincenzo Ziantoni, Bruno Lazzaro, Raniero Benedetto, Polito Salatto, Giacomo Troja, Francesco Maselli, Giorgio Pasetto, Franco Splendori, Livio Gilardi, Franco Libanori, Rodolfo Gigli, Giovanni Antonini, Filippo D'Urso, Raniero Spazzoni, Paolo Tuffi, Lino Diana, Fernando D'Amata.

PCI (18): Rinaldo Scheda, Giorgio Tecce, Mario Quattrucci, Angiolo Marroni, Luigi Cancrini, Pasqualina Napoletano, Ada Scalchi, Lidia Brisca in Menapace, Anna Rosa Cavallo, Guerrino Corradi, Lucio Buffa, Giancarlo Bozzetto, Ada Rovero, Francesco Speranza, Danilo Collepardi, Pietro Vitelli, Andrea Ferroni, Oreste Massolo.

PSI (7): Sebastiano Montali, Vincenzo Pietrini, Bruno Landi, Adriano Redler, Paolo Arbarello, Gabriele Panizzi, Giuseppe Paliotta.

MSI-DN (6): Carlo Giorgio Casaleno, Evelina Alberti, Paolo Romano Andriani, Domenico Gramazio, Oreste Tofani, Vincenzo Zaccheo.

PRI (2): Enzo Bernardi, Antonio Molinari.

PSDI (2): Paolo Pulci, Lamberto Mancini.

PLI (1): Teodoro Cutolo.

DEM. PROL. (1): Francesco Bottaccioli.

Lista Verde (1): Primo Mastrantoni.

Liga veneta (1): Filippo De Jorio.

Treni speciali per la visita del Papa a Salerno

NAPOLI — Treni straordinari da Nocera Inferiore a Salerno e dal capoluogo campano a Battipaglia sono stati organizzati dalle Ferrovie dello Stato in occasione della visita che il Papa farà a Salerno il 26 maggio.

La decisione è stata annunciata dal compartimento di Napoli del ministero dei trasporti.

Gromyko: «Non permetteremo armi nello spazio»

Vienna. Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko e il segretario di Stato americano George Shultz brindano durante il ricevimento offerto dal presidente Kirchschlaeger in occasione del 30° anniversario dell'indipendenza dell'Austria (Telefoto Associated Press)

(Segue dalla 1ª pagina)

la procedura del vertice Reagan-Gorbaciov (per il quale ieri Shultz ha sottolineato che non c'è accordo, a tutt'oggi, né sulla sede né sulla data) potrebbe essere sbloccata a Helsinki, fra due mesi e mezzo, quando i 35 della conferenza paneuropea si riuniranno a celebrare i dieci anni dell'Atto Finale.

Andreotti oggi vedrà Gromyko, e sarà interessante constatare se avrà potuto conservare, dopo l'incontro con il ministro sovietico, la stessa impressione positiva di ieri riguardo alle prospettive di Ginevra. Ieri ha visto anche il ministro austriaco Leopold Gratz, del quale ha potuto registrare la sorpresa e la preoccupazione per il risultato elettorale di Bolzano. Non si tratta di nostalgie fasciste, gli ha spiegato Andreotti, ma di una semplice esasperazione di stati d'animo che deve farci riflettere sulla tutela delle minoranze, «*di tutte le minoranze*», e sulla necessità di uno sforzo di moderazione «*da parte di tutti*».

Questo spinoso problema di frontiera non è che uno dei molti temi affrontati, in questi giorni, nei contatti fra i ministri convenuti a Vienna. Nel loro colloquio-maratona, Shultz e Gromyko ne hanno passati in rassegna tanti, anche se tutti subordinati, in fondo, rispetto all'evidente priorità del disarmo atomico, alle speranze del mondo affidate ai negoziatori di Ginevra. Andreotti per esempio insiste nei suoi colloqui sull'urgenza drammatica e permanente della questione libanese: si sta studiando la possibilità di una nuova conferenza che rilanci le speranze di pace così amaramente naufragate l'anno scorso a Losanna.

L'esplosiva attualità internazionale ha insomma ricacciato sullo sfondo, com'era inevitabile del resto, la circostanza che ha determinato questo piccolo Congresso di Vienna. Eppure è una circostanza importante: come ha riferito Bruno Kreisky, ex cancelliere e relatore ufficiale al Belvedere, il trattato di Stato del '55 fu la risultante di molte volontà positive, che si fecero largo fra le oggettive difficoltà della storia. Un esempio, un modello, di cui c'è tanto bisogno oggi: a Ginevra e altrove.

Alfredo Venturi

PARIGI — Una nuova raffica di attentati, che ha causato soltanto danni materiali, ha investito la Corsica martedì notte. A Ghisonaccia, Corte e Casamozza, nel Nord dell'isola, sono esplosi 15 ordigni che hanno danneggiato edifici pubblici, banche, case e automobili appartenenti a privati immigrati dal Nord Africa.

Lama a consulto

(Segue dalla 1ª pagina)

no. *Se non sarà possibile, ci sarà un confronto fra due posizioni diverse. Credo che la linea del risanamento economico, dimostratasi efficace, se spiegata bene, possa trovare consenso nella pubblica opinione*».

Alla dichiarazione di De Mita si collega strettamente l'annuncio che il direttivo della dc discute oggi una proposta del gruppo democristiano di Montecitorio per un'iniziativa immediata contro il referendum da avanzare alle altre forze politiche e ai sindacati. Essa si articola su due schemi di provvedimenti: il primo, che assomiglia molto al progetto Giugni-Treu, prevede il superamento dell'attuale sistema di scala mobile con la definizione di un salario base di 850.000 lire indicizzato al 100% e fasce di indicizzazione parziale per le quote di redditi superiori; il secondo tende a rilanciare l'occupazione attraverso una maggiore flessibilità della chiamata nominativa, contratti part-time nei settori privato e pubblico, agenzie al posto degli uffici di collocamento per coordinare offerta e domanda di lavoro.

Il governo segue attentamente gli sviluppi della intricata vicenda; spera che si sblocchi per iniziativa delle parti, ma ha in serbo un decreto che potrebbe anche essere particolarmente semplice. Basterebbe, secondo non pochi costituzionalisti, un solo articolo che abroghi espressamente le norme contenute nel quesito referendario e, di conseguenza, farebbe decadere la consultazione popolare. Tale abrogazione non avrebbe alcun effetto pratico sia per le aziende, che per i lavoratori: infatti, i quattro punti tagliati non potrebbero essere reintegrati, dato che le predette norme avrebbero già esaurito da tempo la loro validità. «*Quella del referendum* — ha detto Craxi ieri sera lasciando Palazzo Chigi — *è la questione centrale che abbiamo di fronte e dobbiamo risolvere*».

Gian Carlo Fossi

Maturità definite commissioni d'esame

ROMA — Una spesa di oltre 60 miliardi, 25.388 esaminatori nominati dal ministero della Pubblica Istruzione, 6347 presidenti per altrettante commissioni di esami.

Questi i dati dei prossimi esami di maturità che quest'anno sono stati anticipati al 17 giugno prossimo con la prova scritta di italiano per tutti.

Il calendario scolastico prevede per il 18 giugno la seconda prova scritta.

DUBUFFET DALLA MATERIA ALLO SPAZIO TOTALE

Un genio nemico dell'arte

Jean Dubuffet: «Dèesse mères» (1945), tecnica mista su tela; a destra, «Personaggi di Coucou Bazar» formati in polistirolo

Jean Dubuffet è stato una delle figure centrali del dibattito artistico nell'ultimo quarantennio e nello stesso tempo, con tenace consapevolezza, una delle più contestative di ogni presunta certezza e acquisizione di questo dibattito.

Un vero genio, forse divertito e maligno, forse profondamente serio, dell'antiarte: un coltissimo profeta e propagandista della non-cultura, un sontuoso poeta dell'immagine grottesca e della materia *apparentemente* informe e vile; un artigiano che si dichiara *«pardon d'être homme du commun du plus bas étage»* e che si crea dopo il 1969, lungo otto anni, una sua propria, personale natura-architettura-meandro mentale, la *Closerie Falbala* a Périgny presso Parigi.

E' stato probabilmente l'unico autentico erede (e non ricreatore artificioso e «storicizzante») dello spirito anarchico di Dada; ma, ancor di più, e alle spalle di Dada, ha voluto e saputo sfruttare a fondo materie, mezzi, mode e illusioni del tempo e del mondo postindustriale per riportare ed enfatizzare nell'oggi la sovversione scatenata da Jarry e *Ubu Roi* nel bel mezzo delle «magnifiche sorti e progressive» proposte dal primo capitalismo d'assalto.

Nato a Le Havre nel 1901, compì studi umanistici secondo ogni buona regola; così come «buone» e «corrette» regole di pittura gli vennero impartite all'Accademia Julian di Parigi dopo la prima guerra mondiale. Resse, in quella privata accademia, sei mesi, fra 1918 e 1919. Poi, in proprio, fu pittore figurativo nell'orbita non più d'avanguardia del «fauvismo»: forme semplificate, colore ricco di espressione.

Dopo la prima rinuncia, per constatazione di un irrimediabile divorzio fra l'idea corrente di «arte» e un desiderio ancora confuso di consonanza totale con il fluire immediato della vita quotidiana, quale è «vissuta» e non «percepita» né giudicata dai «piccoli uomini» senza gravame culturale, qualche cosa, di quell'esperienza, pur gli rimane per il futuro.

Iza il 1924. Fu, per poco meno di vent'anni, mercante di vini all'ingrosso, il mestiere paterno: nulla di meglio, per essere sempre a contatto con il quotidiano, con il livello «basso», e nello stesso tempo per cercare intorno a sé, fuori dalle strutture della cultura (ma in realtà aggirandosi nei dintorni della cerchia surrealista), tracce e forme e materiali della creatività istintiva. L'alienato, l'emarginato, il bambino, la scritta sul muro.

Già da decenni la «cultura» aveva valutato, talora pregiato, talora fatto uso di quel tipo di materiale. Cioè, secondo complesse idee rese pubbliche nel 1946 (*Prospectus aux amateurs de tout genre*), lo aveva pervertito, formalizzato; fatto, appunto, «arte», immoralmente privato del suo essere espressione primordiale di una realtà vera e istintiva.

Quando sentì di essere lui stesso pronto a spogliarsi del suo «essere culturale», nei limiti concessigli da un personale vissuto di cui la cultura, in lui e intorno a lui, la contestata cultura, era elemento non più alienabile (e questa fu sempre la felice contraddizione che lo ha fatto grande), riprese a proporre pittura. Nel 1942, in piena guerra. Parigi occupata, ma fervidissima, esistenziale, anzi esistenzialista, con nuovissime proposte di visione e di materia: Wols, Fautrier, i più vicini al rinato pittore e pur separati da lui dall'essere, sia pure con grande inquietudine, dentro una cultura, una tradizione, un'idea dell'arte.

Dubuffet dipinge le sue *Marionette di città e di campagna*, fantocci di «piccola gente» quali la «piccola gente» sente di essere, ma senza saperlo e quindi senza deprecarlo, immersa come è nel flusso organico e indistinto della realtà: dipinti e scontornati nell'à *plat* di un colore squillante ma «sporco», graffiti in uno spazio materico che non conosce, non vuole conoscere profondità e orizzonti, ma solo, con infantile furbizia, l'alto e il basso. Con echi, negati ma presenti, di un certo Picasso, di un certo Klee, quali correvano, ma non negati, negli stessi anni, in alcuni di New York.

* *

Subito è fondata la base per i successivi vent'anni di lavoro, proposta fra stupori e clamori, nel 1944, presso René Drouin. C'è una differenza, rispetto a ormai classiche sfide all'opinione pubblica, da Dada ai surrealisti: Dubuffet non vuole nemmeno contestare, perché non vuole «proporre arte» (come in realtà ancora volevano quelle avanguardie già divenute storiche, nonostante ogni proposizione in contrario), ma vuole proporre vita, disorganizzata e multiforme: piccola vita quotidiana, poco più tardi l'assoluto della vita organica inglobante in sé la particolarità della vita dell'uomo, come pullulante presenza o come semplice topografia di impronte.

Gli *Assemblages d'empreintes* del 1954, una delle tante «serie» succedentesi: nella concezione di Dubuffet è impensabile l'opera singola, ma solo il singolo gioco, di letteratissima «ingenuità», dei fantasiosi titoli di tradizione surrealista.

Per vent'anni, ogni singola serie (fino al 1964 furono contati ventiquattro «periodi», a loro volta suddivisi in singole serie) propose con straordinaria vitalità — nello stesso anno l'opera consisteva, nei soli quadri, dall'olio alle tecniche miste elaboratissime, in 1650 numeri — un divertito sempre nuovo, sempre fantastico, fra evocazione di realtà allo stato puro, *brut*, e materia, sottoposta ad una infinita serie di elaborazioni, di percorsi, di tensioni, di fantasia. Con poteri espressivi non impari all'*action painting* americana, e precorrendo e insegnando a europei d'ogni luogo, i «Cobra» e Burri, Tapies e Baj. Con una sorta di vertice, anche didascalico, fra i *Paysages mentaux et pierres philosophiques* del 1951-52 e le *Texturologies* del 1957.

Poi, nei primi Anni 60, l'acquisita constatazione che il deprecato dissidio fra separatezza intellettualistica dell'arte e realtà senza limiti del flusso della vita organica e animale, piccolo uomo compreso, può dar luogo alla costante, spettacolare meraviglia dell'artificio di un mondo autonomo, con un suo tempo e spazio, anch'essi totalmente artificiali.

Nasce nel 1962, in forma di libretto figurato, il mondo di *Hourloupe*, nome artificiale per un mondo artificiale ma vitalissimo, esteso dalla tela alla terza dimensione dei ritagli assemblati di polistirolo, alle sagome e alle «corazze» rese mobili dall'intervento dell'uomo, giocato fra il palesato e il nascosto, agli spazi architettati altrettanto quanto «descritti». Perché ora il mezzo espressivo si è semplificato e in un certo senso «liberato» per un massimo di spontaneità: è una grossa linea ininterrotta e circonvoluta, serrante ed evocante in ogni variante di rosso e blu un continuo pullulare, fra espressione e narrazione, di aree bianche.

Ancora un mondo del tutto artificiale ma *brut*, pieno di accadimenti, che si organizzano via via, ma spontaneamente, nello spettacolo *Coucou Bazar*, sempre più fantasticamente arricchito dal 1973 al Guggenheim di New York fino all'edizione torinese del 1977.

La pittura, negli ultimi anni, diviene un poco ancella, ma anch'essa è «liberata», nel segno e nel colore: forse, alla fine, davvero e totalmente *brut*, di là d'ogni convenzione intellettuale e culturale. Davvero selvaggia, in questi anni di artificialismi selvaggiumi e graffitismi.

Marco Rosci

CHI SALVERA' LE ULTIME FORESTE ITALIANE?

Le aquile rapite sul Pollino

Il massiccio tra Basilicata e Calabria è insidiato dal bracconaggio sfrenato - Scomparsi cervi e caprioli, si fanno sempre più rari lupi e cinghiali - Specialisti tedeschi vengono a caccia delle uova dell'aquila reale, del picchio nero, del nibbio, per ripopolare la Selva Nera - Le grotte, i pini centenari e la speranza di un Parco nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

POTENZA — *Oltre la pianura di Castrovillari, l'ultima foresta appare inattesa e compatta. Nella fascia nord-orientale del Pollino i faggi giganteschi si alternano agli abeti bianchi e le cortecce grigie e argentate spezzano il verde brillante della primavera avanzata. Superati i castagni e i cerri delle quote inferiori, a quota 1200 ecco i colossi di trenta e quaranta metri, nel silenzio di Piano Jannace, di Cugno dell'Acero e, più avanti, di San Francesco.*

Ai margini del sentiero la guardia forestale lascia la jeep. L'allarme è venuto dal versante della Calabria. Segnala un'automobile con targa tedesca e un grande camper attrezzato. Donato Sabia, 29 anni, in servizio da otto, arenca da Piano Visitone. Racconta di automobili con incubatrici a bordo inviate dal Baden-Württemberg a caccia di uova e piccoli di animali in estinzione. «Per ripopolare la Foresta Nera, *dice Sabia*, organizzano spedizioni nei nostri boschi con specialisti e apparecchiature sofisticate: noi possiamo opporre solo un impegno stressante in queste montagne che hanno già perduto molto».

La fauna è falcidiata. La pressione dell'uomo, il pascolo, il bracconaggio sfrenato hanno provocato, per il Pollino e le sue foreste, la scomparsa del cervo. Si è estinto il capriolo. Si sono ridotti, oltre ogni limite, i lupi. E la caccia è serrata ai piccoli degli uccelli che ancora resistono: dall'aquila reale al picchio nero, dal nibbio al gufo reale, sino alla rondine montana, al corvo imperiale, alla coturnice, al colombaccio, nulla è risparmiato per il rilancio nella Foresta Nera assediata dalle piogge acide.

«Ogni specie è in pericolo», *dice Sabia. L'ultimo capriolo è stato ucciso vent'anni fa, nel '64; pochi sono gli esemplari di lupo che nel Pollino raggiungono i settanta chili. Rari i cinghiali e il rischio è altissimo per gli ultimi gatti selvatici.* «L'istrice, la martora, la faina, *afferma*, sono sempre meno numerosi. Fra i rapaci, l'anno passato, siamo riusciti ad avvistare due coppie di biancone del Sinni, ma in questa primavera, ancora nessun segnale».

Paradisi

Diviso fra due regioni, cinque comunità montane e, nella sola Basilicata, fra tredici comuni, il Pollino come le sue ultime foreste mostra, nel sogno del Parco nazionale, paesaggi intensi, tra altipiani e rocce, gole e strapiombi, grotte e sorgenti. Il versante meno noto e più affascinante è quello carsico di Sud-Ovest. Raccontano di speleologi incantati da stalattiti e stalagmiti in stanze sempre più ampie nel ventre segreto della montagna sino a un piccolo stagno di ghiaccio. Grotte nascoste, inaccessibili, che nessuno è disposto a rivelare: un simbolo mitico ormai per ecologisti e protezionisti. Paradisi naturali, classificati tra i più importanti d'Europa, templi da tenere al riparo perché non siano violati dal turismo di massa, ma ecologico, esploso sul finire di questo millennio.

Rifugio di briganti nel secolo scorso e in questo, di rapiti e rapitori nel versante calabrese, le grotte del Pollino come le foreste intatte sono cariche di leggende. Raccontano di oro e di argento, di monili e preziosi, di meraviglie e di diamanti di cavalieri antichi e solitari. E i tesori si rivelano una volta l'anno, nella notte di Natale, nelle stanze di pietra pronte a restringersi fino a imprigionare chi si attardi a raccogliere troppe ricchezze. Storie di Rotonda, il primo centro che s'apre sul versante lucano e mostra, nell'abitato povero e lindo, segnali antichi d'emigrazione e di paura per la foresta. Dice il sindaco: «L'istituzione del parco nazionale del Pollino è per noi, ormai, l'ultimo treno della speranza».

Giovanni Pandolfi, primo cittadino di Rotonda, presidente della Consulta per il Pollino, invoca con un sospiro: «E' urgente per il massiccio e le foreste sterminate una legge istitutiva nazionale. Il sogno del Parco non può essere agitato ad ogni competizione elettorale per poi essere seppellito ad urne aperte: quindici anni di discussioni e di progetti, per un angolo buio della memoria». «Ultima spiaggia», «treno della speranza», «sogno lontano». *E, sempre, infine, si ferisce la montagna, con una nuova strada inutile e franosa, con un taglio selvaggio, con riti d'altri tempi. Anche a Rotonda, ogni anno si ripete, un rito fallico e pagano con tredici coppie di buoi impegnate nel giorno di Sant'Antonio a trascinare in paese 51 faggi alti decine di metri sradicati dalla foresta.*

Il monte che nel nome ricorda Apollo, offre, più in alto, superati i faggi e gli abeti, dopo gobbe lente e ventose, lo scenario delle foreste «fossili». Nei fianchi rocciosi del Dolcedorme, sui costoni di Serra di Crispo e nello sfasciume detritico dei calcari di Serra delle Ciavole ecco, sui punti impervi della Catena, le foreste spettrali di pino loricato. E' un relitto vegetale dal portamento contorto ed eretto. Le radici penetrano nelle rocce. La corteccia, in placche regolari e forti, richiama le «loriche» dei cavalieri medioevali.

Le guardie forestali descrivono gli esemplari più anziani. Colossi di mille anni in lotta contro il tempo. Il pino loricato vive sempre più in alto. Le faggete lo insidiano, gli sottraggono spazio. Per riprodursi, il suo seme impiega due anni nella germinazione. La specie si avvicina alla estinzione. Sopravvivono esemplari già anziani. «Perché si riproducano facciamo di tutto», *assicura il capo dell'Ispettorato regionale per le foreste.*

I colossi

Vincenzo Margiotta, nella sede di Potenza, appare deciso: «Qualche risultato lo stiamo ottenendo, ma i loricati più diffusi hanno seicento e settecento anni». *Racconta dell'esemplare più grande che è quello di Porta del Pollino:* «Potrebbe avere mille e cento anni. Un tempo questo dinosauro vegetale viveva nelle valli. La fine delle glaciazioni, le temperature più miti, oltre il faggio, l'hanno portato a salire di quota».

I pini loricati vivono distanziati. Il seme germina in un lembo di pietra sfarinato dal gelo. Irrigiditi dalla morte, tendono la corazza bianca. Altri sono a terra, finiti. Decine e decine di colossi che hanno visto la storia giacciono nel silenzio della montagna, nell'incubo di una nuova era. Trent'anni fa, l'ultima mattanza. Mille colossi abbattuti per ricavarne baṡli per l'emigrazione. Ora si coltivano, nelle riserve, i piccoli esemplari e il tronco s'accresce di pochi millimetri in un anno.

Paolo Moles, tesi di laurea in scienze forestali sul quesito drammatico dell'estinzione del loricato, è l'unico a offrire, per quest'albero, una speranza. Alcuni segnali si colgono oltre le cortecce e la disattenzione del rifugio De Gasperi. Più avanti, lungo la strada di Serra Cappellina che lascia Viggianello e da Piano Ruggio scende in direzione di Campo Tenese, nei vivai della forestale, gli esemplari di cinque anni di loricato godono buona salute. Duecento metri più avanti, nel versante di San Severino, l'abete bianco sembra stentare. Mostra chiome più forti, sulla destra, protetto dai pini neri e d'Aleppo. «Ma qui, *dice Sabia*, i cacciatori di alberi di Natale, hanno fatto scempio di molte piccole piante». *La guardia forestale ispeziona il vivaio: alberelli tagliati a raso, rami spezzati oltre la risorsa del filo spinato. Si consola:* «Riusciremo, forse, a restituire il pino loricato al Pollino e all'intera regione lucana».

L'uomo in divisa racconta del Parco. Dei turisti domenicali a caccia di bucaneve violetti, di rosmarini profumati, di poiane appena lanciate e che ancora non sanno volare. Dice a mezza voce: «Questo paradiso va protetto con una legge dello Stato, ma qui non abbiamo uomini politici di gran nome che sappiano imporsi». «Siamo marginali», *ripete il sindaco di Rotonda, Pandolfi*, «e tutto si perde in piccoli finanziamenti senza logica e senza piano: piccole piogge di quattrini e di speranza in cambio di pochi voti».

E il bilancio di Franco Mattia, amministratore delle foreste demaniali della Basilicata, è molto amaro: il sogno del parco si spezza negli interessi campanilistici e nel fallimento della gestione regionale. Mattia subito avverte: «Ci perdiamo nei meandri della tensione sociale di due regioni povere e marginali: il resto è dimenticato». *Racconta, per la sola Basilicata, di diecimila operai forestali impegnati per mantenere cinquantuno giornate lavorative ogni anno.* «Con trenta miliardi di dotazione per il settore della forestazione, *dice Mattia*, ci limitiamo a dividerli per il numero delle giornate possibili. Per il resto, nulla di più può essere fatto. Miliardi al vento, per una manutenzione ordinaria, con il dissesto idrologico che avanza in una regione sconvolta e bellissima nelle foreste».

Francesco Santini

Nuovo museo della Grande Muraglia

PECHINO — Un nuovo museo sarà costruito vicino alla Grande Muraglia cinese per raccontarne la storia e attirare il crescente flusso di turisti che la visitano.

Il museo sorgerà a 500 metri da Badaling che, a 75 chilometri da Pechino, è il tratto di muraglia maggiormente visitato.

Demolita dall'eccessivo rumore

Weipertshausen (Baviera). Un operaio lavora sulle macerie di una chiesetta barocca, demolita dal rumore fatto da tre jet militari transitati a una quota troppo bassa. Per fortuna non ci sono vittime

IN UN LIBRO TRENT'ANNI DI PROTESTA OPERAIA NELL'URSS

Mosca e le rivolte dei forzati

I conflitti del mondo del lavoro, che in Occidente vengono studiati sistematicamente, sono più difficili da conoscere quando si tratta dell'Urss. Un'indagine approfondita è stata condotta recentemente da Karl Schloegel, giornalista e sociologo della Germania occidentale, e autore di un'originale guida che mescola itinerari moscoviti inediti, musei poco frequentati e perfino un indirizzario del 1923 in cui si potevano trovare i telefoni di Stalin, Bucharin, Trockij o Mejerchold (*Moskau lesen*, Leggere Mosca, Siedler-Verlag, Berlino).

Lo spunto per il suo nuovo libro, *Der renitente Held — Arbeiterprotest in der Sowjetunion 1953-1983* (L'eroe renitente — La protesta operaia nell'Unione Sovietica 1953-1983, Ed. Junius, Amburgo, pag. 323), è stato fornito a Schloegel dalla fondazione di un libero sindacato ad opera del minatore Vladimir Klebanov nel 1978 e, lo stesso anno, dalla fondazione della *Libera unione interprofessionale dei lavoratori* (sigla *Smot*). Qui l'indagine, fondata su libri usciti in Occidente, su analisi sovietiche e sul *samizdat*, include alcuni aspetti fondamentali del complesso problema: le rivolte nei Lager di lavoro forzato negli Anni Cinquanta, le proteste spontanee dopo la morte di Stalin, i sindacati liberi, i rapporti tra operai e dissenso, le reazioni delle autorità.

Va comunque tenuto presente, avverte Schloegel, che le iniziative sindacali in Urss si trovano in una fase preliminare in confronto agli altri Paesi di tipo sovietico: le rivendicazioni degli operai costituirono infatti il nucleo nelle rivolte di Berlino (1953), dell'Ungheria e della Polonia (1956), nella primavera di Praga (1968) e nelle sommosse delle città costiere in Polonia (1970). E' inoltre variamente valutato il numero dei detenuti nei Lager sovietici, coinvolti nel lavoro forzato: pare che tra il 1939 e il 1953 oscillasse da tre milioni e mezzo (dal 1946 al 1950) a tredici milioni e mezzo (nel 1941).

Solženicyn visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Chi organizzava le rivolte nei Lager? I gruppi delle minoranze nazionali, ritengono molti autori, mentre altri citano «*la rinascita di un'opposizione leninista interna*» e dei gruppi anarchici. I principali scioperi, nei Lager siberiani di Norilsk, Vorkuta e Kengir (1953-1954) sono stati anche descritti da Solženicyn nell'*Arcipelago Gulag*. Nel periodo successivo, dei conflitti scoppiarono nell'industria, causati sia dagli abusi dei dirigenti, sia dalle infrazioni commesse dagli operai. Ai problemi tuttora irrisolti, dell'assenteismo e dell'alcolismo, si aggiunge il fenomeno dell'*italjanskaja zabastovka* (sciopero italiano) cioè «*un lavoro lento, negligenza nell'uso delle macchine, falsi dati per eludere le norme ed ottenere i premi...*».

Allo sciopero, non espressamente vietato ma deprecato a livello ideologico, si ricorse ben 58 volte tra il 1956 e il 1981. Dalla quarantina di casi citati da Schloegel risulta che gli operai protestavano per la riduzione dei premi o della razione di carne, per la mancanza di materiali e per le ingiustizie nell'assegnazione degli alloggi.

Nel 1978 Vladimir Klebanov (n. 1932) fondò il primo Sindacato libero. Le autorità reagirono subito mandando Klebanov nel manicomio di Dnepropetrovsk, 21 suoi amici in altri istituti, e arrestando ancora dieci persone. Il fallimento dell'impresa sembra dovuto all'isolamento di Klebanov, che non ottenne alcun aiuto per esempio dal Gruppo di Helsinki, non autorizzato dal proprio statuto ad appoggiare singole associazioni.

Sempre nel 1978 venne fondato da un centinaio di membri — operai, impiegati, ingegneri, scienziati — il gruppo Smot, che si rivolse ai corrispondenti stranieri a Mosca e alla Lega Internazionale dei sindacati liberi di Bruxelles. Fine dello Smot era una completa autonomia dallo Stato e dal partito e la difesa dei diritti sociali, culturali e politici dei lavoratori. Benché lo Smot agisse apertamente e ribadisse la propria legittimità, le repressioni, scatenatesi già un mese dopo la fondazione, furono dure: anni di detenzione, internamenti coatti in manicomio, confino, espulsione dal Paese colpirono gli esponenti dello Smot, ma tuttavia nel corso del processo l'organizzazione non venne mai definita né «illegale» né «antisovietica».

Schloegel conclude la sua interessante indagine, mirante non a formulare delle tesi esaurienti sulle prospettive del movimento sindacale in Urss, ma piuttosto a integrare gli sviluppi constatati empiricamente, con un auspicio: «*La critica, spesso rivolta alla presunta astrattezza delle rivendicazioni per i diritti dell'uomo del dissenso intellettuale, non capisce che a meno di esautorare il monopolio dell'informazione ufficiale, anche il passaggio da forme di protesta diffuse ed erratiche a quelle di un movimento operaio non è possibile... Si potrebbe dire che il successo di un movimento operaio nell'Unione Sovietica rimane legato al successo del movimento per i diritti dell'uomo*».

Lia Wainstein

Computer pensante a Tokyo
E' il più veloce del mondo

TOKYO — Un gruppo di scienziati e tecnici giapponesi avrebbe sviluppato un nuovo cervello elettronico «pensante», il più veloce al mondo, nell'ambito del progetto nipponico per la realizzazione del computer della quinta generazione entro il 1990.

L'hanno rivelato ieri fonti industriali, che hanno voluto mantenere l'anonimato, secondo le quali gli «architetti» della nuova macchina intelligente sono un tandem composto da specialisti del gigante elettronico «Nec» e da ricercatori dell'istituto semigovernativo per i computer della quinta generazione «Icot».

Il nuovo prodotto è in grado di articolare 200 mila sillogismi al secondo e ha una capacità di memoria di 256 megabyte, pari a 2048 milioni di unità di informazione. La sua velocità di «pensiero» è cinque volte superiore a un prototipo di computer quinta generazione realizzato lo scorso anno dai tecnici dell'«Icot».

L'«Icot» e la «Nec» annunceranno ufficialmente questo traguardo durante un simposio scientifico che si terrà a Tokyo la prossima settimana.

Sotto terra, nel deserto del Nevada, la prova della micidiale arma

Il giorno dopo Vienna l'America collauda il superlaser stellare

Sull'incontro Shultz-Gromyko valutazioni ottimistiche a Washington, di chiusura a Mosca «Profondi contrasti» su Nicaragua e Afghanistan, silenzi sul vertice Reagan-Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un esperimento sotterraneo, il laboratorio nazionale di Livermore della California, ha collaudato il 23 marzo una delle armi più importanti delle «guerre stellari», chiamata «Super Excalibur», dal nome della mitica spada di re Artù. Si tratta di un raggio X laser, originato da uno scoppio atomico, che tramite speciali sistemi ottici viene reso più luminoso e potente, e quindi più efficace contro i missili e i satelliti in corsa nello spazio. Ne ha dato notizia il *New York Times* ieri, mentre Shultz tornava dall'incontro con Gromyko a Vienna.

L'esplosione nucleare nel deserto del Nevada è avvenuta nel secondo anniversario del discorso di Reagan sulla creazione di uno scudo spaziale. Il raggio X laser, che era allo studio nel laboratorio del New Messico, dove lavorò anche Fermi, da 5 anni, potrà essere messo a punto solo tra alcuni anni. Ma rappresenta un passo avanti superiore a quello compiuto dai sovietici con le due batterie sperimentali laser di cui sono in possesso. E' probabile che esso complichi le trattative ginevrine sul disarmo alla loro ripresa il 30 prossimo.

Sull'incontro Shultz-Gromyko di Vienna sono giunte da Washington e da Mosca valutazioni molto diverse. Per Washington, esso «è servito a creare le strutture per lo sviluppo del dialogo tra le superpotenze» sia sui focolai di tensione internazionale sia sui rapporti bilaterali: a questo proposito, il Dipartimento di Stato riferisce che «tramite canali diplomatici» Urss e Stati Uniti incominceranno a esaminare le misure per la reciproca fiducia, e che nei prossimi giorni il ministro del Commercio Baldrige si recherà al Cremlino.

Per Mosca invece l'incontro non è valso a sbloccare l'impasse dei negoziati sul disarmo: essa lamenta che a Ginevra l'America non dia segni di disponibilità a un accordo soprattutto sulla limitazione del programma delle «guerre stellari». Mentre il Dipartimento di Stato indica che il colloquio tra Shultz e Gromyko potrebbe proseguire a Helsinki il primo agosto, dove i capi delle diplomazie delle superpotenze dovrebbero partecipare alle celebrazioni del decimo anniversario del trattato omonimo, il ministero degli Esteri sovietico rifiuta di confermare questa eventualità.

La diversità di giudizio non è una questione di ordine di precedenza. Secondo il *New York Times*, la rigidità delle posizioni sovietiche preclude progressi sul disarmo, e gli Stati Uniti sono pertanto costretti a cercare qualcosa di positivo negli altri settori dei rapporti Est-Ovest. Il *Washington Post* aggiunge che essa impedisce anche un annuncio sul ventilato vertice Reagan-Gorbaciov.

Il Dipartimento di Stato ha ammesso che «*profondi contrasti*» sono emersi tra Shultz e Gromyko solo a proposito dell'Afghanistan e del Nicaragua. L'Urss, che ha protestato ufficialmente per l'uccisione in territorio pakistano di alcuni soldati sovietici catturati dai ribelli afghani, ha accusato gli Usa di «interferenza». Proprio ieri il Senato per la prima volta ha approvato aiuti «umanitari» e diretti ai ribelli per 45 milioni di dollari, in aggiunta ai 200 milioni di aiuti clandestini dati loro dalla Cia. e. c.

Negativo il giudizio di Mosca

MOSCA — «Dalle dichiarazioni di Shultz non si può dedurre che l'America sia pronta a mettere in pratica le dichiarazioni del governo Usa in favore della limitazione degli armamenti»: questo il commento dell'agenzia «Tass» all'incontro avvenuto martedì a Vienna tra il ministro degli Esteri Gromyko ed il segretario di Stato George Shultz.

Riportando le parole del primo vicepresidente del Consiglio dell'Urss, la «Tass» ha rilevato che «l'atteggiamento della parte americana nei confronti della moratoria proposta dal segretario generale del pcus sarà l'indice della tendenza della sua politica e delle sue intenzioni in campo militare».

Si è dimesso (per protesta) ambasciatore Usa a Bucarest

NEW YORK — *L'ambasciatore americano in Romania David Funderburk si è dimesso per protesta contro la politica, a suo parere troppo accomodante, del presidente Reagan nei confronti di Ceausescu. Funderburk ha chiesto al Congresso di adottare sanzioni economiche contro Bucarest, a meno che non incominci a rispettare i diritti dell'uomo.*

L'ambasciatore ha affermato che il regime romeno è tra i più repressivi del blocco sovietico, ed è assai più legato a Mosca di quanto pensino gli Stati Uniti. La notizia è stata data ieri dal Washington Post.

Le dimissioni di Funderburk, un giovane e brillante diplomatico, hanno destato scalpore a Washington. L'ambasciatore ha affermato che Ceausescu ha «truffato» gli Stati Uniti sull'emigrazione dei dissidenti: come Castro durante il grande esodo da Cuba nell'80, ha detto, egli concede il visto di uscita agli indesiderabili, non a chi ha profondi e validi motivi per chiederlo.

Funderburk, un ex professore di storia che ha studiato anche in Romania, ha aggiunto che Ceausescu consegna all'Urss le alte tecnologie dell'Occidente, e tiene in Romania un numeroso contingente civile sovietico.

Nell'intervista al Washington Post, l'ambasciatore ha lamentato che il Dipartimento di Stato abbia cercato di zittire lui e il suo personale, trasferendo anche due diplomatici. Ha concluso che è inaccettabile che gli Stati Uniti si mostrino tolleranti con Bucarest solo perché sperano che si stacchi dal blocco sovietico, cosa che non avverrà mai. Lo storico è un conservatore che ha sempre insistito perché le superpotenze si adoperino per la liberalizzazione interna dei regimi comunisti.

Il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca hanno rifiutato di commentare le dimissioni. In una lettera, il presidente Reagan le ha accettate «con sincero rammarico», elogiando l'azione di Funderburk in difesa dei diritti dell'uomo.

Sembrano, comunque, ormai lontani i tempi in cui l'Amministrazione Usa trattava con Bucarest, accordandole la «clausola di nazione più favorita per i commerci».

Scandalo alle dogane cèche 250 licenziamenti o arresti

PRAGA — Il direttore generale delle dogane cecoslovacche Ladislav Kusy è stato condannato a 10 anni di carcere per «arricchimento illecito» e 250 suoi subordinati, tra cui i capi di tutti i posti di frontiera con l'Occidente, sono stati multati, licenziati o arrestati. Lo si è appreso da fonti attendibili a Praga.

La condanna di Kusy, pronunciata alla fine di gennaio, è solo l'aspetto più spettacolare di quello che sembra essere il più grosso scandalo della storia della Cecoslovacchia e che ha provocato almeno un suicidio e l'arresto di un numero imprecisato di persone in tutto il Paese per traffico di stupefacenti, antichità, valute e rottami ferrosi.

La stampa locale ha pubblicato informazioni sporadiche sugli arresti o le condanne di complici minori. Le informazioni disponibili provengono da persone che hanno la possibilità di accedere ai fascicoli sulla questione, le quali non desiderano essere citate.

Sarebbe stata l'Austria a avvertire le autorità ceche che esisteva un tronco cecoslovacco del percorso seguito dai trafficanti di stupefacenti, che va da Beirut a Berlino Ovest e ai Paesi Bassi, attraverso l'Europa centrale.

A Anuradhapura, ora i guerriglieri sono braccati nella giungla

Sri Lanka: quasi 150 le vittime dell'attacco tamil contro la folla

Il governo denuncia la strage come un tentativo di esasperare i singalesi - Secondo i separatisti, è una rappresaglia per un massacro fatto dai militari la settimana scorsa

NOSTRO SERVIZIO

COLOMBO — Soltanto ieri si è saputo che almeno 145 persone sono morte nell'assalto dei ribelli separatisti dell'Organizzazione per la Liberazione dei Tamil Eelam, martedì, contro i civili nell'antica città di Anuradhapura, nella regione centro-settentrionale dello Sri Lanka, e nel parco nazionale di Wilpattu, dove i guerriglieri sono fuggiti.

Il ministro per la sicurezza nazionale, Lalith Athulathmudali, ha detto in una riunione di governo che 25 insorti si sono impossessati di un autobus del servizio pubblico a Puttalam, una città nel Nord-Ovest dell'isola, uccidendo l'autista e il bigliettario. Indossando uniformi dell'esercito nazionale, ha continuato il ministro, il commando è entrato a Anuradhapura, dove ha sparato alla cieca sulla folla nella zona del bazar, assassinando 99 persone. Hanno poi aperto il fuoco sui fedeli vicino al sacro albero bo: qui, i morti sono stati venti.

Il ministro dell'Informazione Nandatissa De Alwis ha risposto «*non ne sono al corrente*» quando gli è stato chiesto se anche un monaco buddhista e quattro religiose fossero tra le vittime al tempio dell'albero bo. I guerriglieri, ha continuato De Alwis, hanno abbandonato l'autobus e hanno cambiato mezzo, dirigendosi al parco di Wilpattu, dove hanno ucciso 24 persone, quasi tutti guardacaccia. Hanno fatto fuoco contro un elicottero che li inseguiva, poi si sono dileguati nella boscaglia, dove ieri le forze dell'ordine li braccavano. Finora, ha aggiunto, non sono stati fatti arresti.

De Alwis ha evitato di rispondere alla domanda se l'attacco di Anuradhapura fosse una rappresaglia per il massacro, attribuito dai separatisti all'esercito, di 75 civili a Valvettiturai, nel Nord, la scorsa settimana. «C'erano *testimoni oculari?*», ha detto a un giornalista che parlava dei telegrammi di denuncia della strage inviati al presidente Jayewardene.

Il governo dello Sri Lanka aveva già smentito le voci sul presunto massacro; la censura ha impedito ai giornali di pubblicare le notizie in merito, di conseguenza la maggioranza della gente, qui, non ne sa nulla. Secondo informazioni giunte ieri a Colombo da Jaffna, l'Organizzazione per la Liberazione del Tamil Eelam ha affisso manifesti che definiscono l'attacco di Anuradhapura una rappresaglia per il massacro di Valvettiturai.

Il portavoce governativo ha sostenuto di non essere in grado di confermare neppure le notizie secondo le quali quattro negozi di proprietà tamil sono stati incendiati a Anuradhapura, e alcuni impiegati statali tamil (sembra diciassette) sono stati uccisi ieri per rappresaglia. E' rimasto impassibile quando un giornalista gli ha contestato il fatto che la radio di Stato non abbia assolutamente parlato della situazione a Anuradhapura, e che il silenzio contribuisce soltanto ad alimentare le voci incontrollate.

Non ha dato risposte soddisfacenti a moltissime altre domande; in compenso ha affermato che l'attacco dei guerriglieri contro civili singalesi costituisce un tentativo di esasperare questa comunità, spingendola a ritorsioni in altre zone dell'isola. Sino a ieri sera, comunque, non c'erano notizie di incidenti nel resto del Paese.

Michael Hamlyn

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Alto funzionario Onu rapito a Beirut Ovest

BEIRUT — Il vicedirettore dell'Agenzia dell'Onu per i profughi palestinesi (Unrwa), l'irlandese Aidan Walsh, è stato rapito ieri mattina a Beirut. Un commando di otto uomini armati di mitra lo ha bloccato sul lungomare nel settore Ovest della capitale mentre andava in ufficio sulla sua auto. Walsh, che ha 46 anni, è in Libano da poco più di un anno.

«Due macchine ci hanno sbarrato la strada — ha raccontato l'autista del funzionario — i rapitori hanno rotto con il calcio di un mitra il finestrino e mi hanno puntato un'arma addosso, ordinandomi di spegnere il motore. Hanno aperto la portiera e hanno costretto il signor Walsh a seguirli».

L'Onu ha sgomberato i dipendenti dal Libano il mese scorso, dopo il rapimento di un consulente britannico, Alec Collet, del quale non si hanno notizie dal 25 marzo. Soltanto il personale dell'Unrwa è rimasto. Alla direzione generale dell'agenzia è stato nominato nei giorni scorsi l'ambasciatore italiano Giorgio Giacomelli. Nove stranieri sono stati rapiti a Beirut nel solo mese di marzo.

Nella capitale si è continuato ieri a combattere, soprattutto nella zona del porto e lungo la «linea verde» che separa i due settori della città. Le vittime sono almeno quattro, tre civili e un soldato.

Mini-sciopero di Solidarnosc contro i rincari (inizio luglio)

VARSAVIA — Per luglio, nel primo giorno lavorativo dopo l'annunciato rincaro della carne (intorno al dieci per cento), i polacchi sono chiamati ad un'ora di sciopero generale.

Lech Walesa, invitato dal premier francese Fabius al Congresso internazionale sui diritti dell'uomo (30 e 31 maggio) ha intanto fatto sapere che accoglie volentieri l'invito purché le autorità polacche gli garantiscano il rientro in patria e gli consentano di portare con sé lo storico Bronislaw Geremek, recentemente licenziato dall'Università, fra le proteste dei colleghi, per l'appoggio dato a Solidarnosc. Non sembra che le due richieste possano venire soddisfatte.

Ancora violenza in India, 4 morti

New Delhi. Mentre il primo ministro indiano Rajiv Gandhi (nella foto con alcuni leader dei Sikh) ha deciso di recarsi ugualmente in Usa nonostante la scoperta di un complotto per ucciderlo, continua l'ondata di violenza in tutto il Paese. Ieri altre quattro persone sono state pugnalate a morte a Ahmedabad, capoluogo del Gujarat. La stampa indiana, inoltre, accusa la polizia di avere ucciso, nel corso dell'interrogatorio, un terrorista arrestato domenica scorsa

Testimonianze dal Benin sul dramma degli espulsi

Raffiche sui fuggiaschi dalla Nigeria, 40 morti

COTONOU — Le autorità militari di Lagos smentiscono, ma il numero dei morti tra i «senza documenti» espulsi dalla Nigeria continua a salire. Il commissario capo delle squadre mobili confinarie della polizia del Benin ha affermato di avere assistito al valico di Krake, alla frontiera tra il suo Paese e la Nigeria, a una sparatoria nella quale almeno 40 persone sono state uccise.

Gli immigrati erano riusciti ad attraversare il confine. I militari nigeriani hanno sparato quando l'avevano già superato. Alcuni camion carichi di lavoratori espulsi che tentavano di forzare il passaggio sono stati fermati dai poliziotti di Lagos, i quali hanno gettato all'interno i cadaveri delle vittime e ordinato agli autisti di tornare al campo di internamento di Ikeja, vicino all'aeroporto della capitale.

Gruppi di clandestini cercano continuamente, soprattutto la notte, di attraversare il confine nella boscaglia. La Croce Rossa del Benin ha organizzato posti di soccorso in tende lungo tutta la frontiera. I pochi che riescono a superare il confine della salvezza, sono laceri, denutriti, spesso feriti, alcuni sull'orlo della follia. Dalla loro testimonianza si sono apprese le scene terribili che da domenica si susseguono al campo di Ikeja, dal quale oltre mezzo milione di persone tentano con ogni mezzo di fuggire. Sei navi sarebbero partite tra lunedì e martedì dal porto di Apapa per Accra, in Ghana; ieri mattina, autocolonne cariche di clandestini hanno ripreso la strada litoranea.

La frontiera con il Benin è tuttora ufficialmente chiusa, ma i militari e i doganieri nigeriani hanno organizzato una specie di *racket*: i «senza documenti» possono passare, a piedi, pagando cinque naira, 10 mila lire a testa, e da 20 a 30 naira per bagaglio. Gli ultimi arrivati a Cotonou affermano che i soldati si sono fatti una specie di harem vicino al posto di Seme con le ragazze ghanesi, che hanno trattenuto e violentato.

Due organizzazioni umanitarie internazionali, l'*Unicef* e la *Charitas*, si prodigano per assistere gli espulsi, tra i quali sono sempre più numerosi i bambini che hanno perduto i genitori nella ressa.

Undicimila sono «gravi» a Bhopal

NEW DELHI — Oltre 11 mila persone delle duecentomila colpite dalla nube tossica nella catastrofe di Bhopal, il 3 dicembre scorso, sono gravemente malate. Lo ha annunciato il ministro indiano della Sanità, il quale ha confermato, in una lettera ad alcuni parlamentari, che 1430 persone sono morte in seguito alla fuga di isocianato di metile dalla fabbrica della Union Carbide. Stime ufficiose parlano invece di 2500 vittime.

Morto in esilio Eskandari il principe rosso dell'Iran

Ex segretario del Tudeh (comunista), 77 anni, contestava Khomeini

Il 30 aprile, in Germania Orientale, è morto Iradj Eskandari, fondatore del Tudeh, il partito comunista iraniano. Aveva 77 anni. La notizia si è appresa dopo due settimane. Ex ministro dell'Economia e dell'Industria del governo iraniano di unità nazionale (1946) ed ex deputato, Eskandari era stato membro dell'Ufficio politico del Tudeh prima di diventarne segretario generale. Il suo successore, Noureddine Kianouri, è in prigione in Iran dal 1983.

Lo chiamavano il «principe rosso», un appellativo che non ha mai rifiutato. Della dinastia Kadjar, che regnò in Persia per 130 anni fino all'avvento dei Pahlavi nel 1924, Eskandari aveva i modi del grande signore. Uomo di grande cultura, raffinato, poliglotta, buongustaio, intratteneva i suoi ospiti con calore temperato da una naturale modestia.

Dopo 5 anni di sforzi incessanti, aveva ottenuto asilo politico in Francia, «culla delle rivoluzioni»: stava per lasciare definitivamente la Germania Est, dove non si trovava più bene, ma la morte l'ha colto mentre stava facendo le valigie.

Il «padre» del comunismo iraniano aveva un animo contestatore, e piuttosto il coraggio di andare controcorrente quando sentiva minacciati i principi ai quali si sentiva legato. Soltanto con una oscura manovra, che egli in privato definiva «un colpo di Stato», poco prima dell'avvento al potere di Khomeini, nel '79, venne sollevato dall'incarico di segretario del partito. Poco prima, s'era schierato contro una politica di appeasement verso il movimento islamico e aveva predetto, senza perifrasi, che esso avrebbe portato alla catastrofe. Diffidava in particolare del suo successore, Kianouri, che accusava di essere «manipolato da Mosca».

Eskandari non ha mai smesso di criticare la linea del suo successore, basata sull'«antimperialismo» dei mullah», e insisteva perché il Tudeh si battesse per una «vera democrazia», «originale e indipendente» dal movimento islamico.

Malgrado le divergenze con Kianouri, era rientrato in Iran nel '79 per riprendere il suo lavoro in seno all'Ufficio politico. Ma s'era subito reso conto che tale organismo era ormai ridotto a un caso di cricca. Ogni tanto confidava: «Mi lasciano parlare finché fa loro gioco, poi fanno di testa loro». Nel 1980 ha ripreso la via dell'esilio. I suoi amici lo hanno esortato a prendere la testa dell'opposizione in seno al Tudeh, ma Eskandari si è rifiutato sempre di «pugnalare il 'suo' partito».

Eskandari lascia scritti sulla storia economica e sociale dell'Iran e una traduzione in lingua persiana del «Capitale» di Marx. e. r.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Medici cileni hanno isolato l'anticorpo dell'«Aids»

SANTIAGO — Un gruppo di medici cileni è riuscito a isolare l'anticorpo contro il virus «htlv-3» che provocherebbe l'aids.

La dottoressa María Velasco, a capo di una équipe di ricercatori dell'Università del Cile, ha spiegato che gli esperimenti sono stati condotti su quaranta omosessuali, tutti reduci da lunghi soggiorni a New York, San Francisco, dalla Florida e dal Texas, Stati dove si registra un'altissima percentuale di sindromi da immunodeficienza acquisita.

La studiosa cilena ha sottolineato l'importanza della ricerca, rilevando che permetterà di individuare nelle popolazioni più esposte al contagio la presenza dell'anticorpo, prima ancora che si manifestino i sintomi della malattia.

I «portatori sani» di Aids potranno inoltre, diagnosticato il male, iniziare la terapia.

Analoga pena per il convivente - Ma il ragazzo vuole stare coi genitori

Madre tiene in armadio il figlio 13 mesi I giudici di Evry la condannano a 7 anni

PARIGI — *Dopo 4 ore di Camera di consiglio, la Corte d'Assise di Evry (un paese a Sud di Parigi) ha condannato a 7 anni di carcere ciascuno Françoise Bisson e il suo convivente Claude Chevet. Entrambi erano accusati di aver tenuto rinchiuso per 13 mesi, in un armadio di 2 metri per 1,60, David Bisson, un ragazzo di 15 anni che la madre, 36 anni, ex hostess della «Compagnia dei vagoni letto», aveva avuto con un uomo sposato. David ha un fratello di 13 anni, Laurent, nato dall'unione della Bisson con Claude Chevet. I due fratelli sono molto legati; il secondo ha sempre cercato di aiutare lo sfortunato fratello.*

La giustizia ha fatto il suo corso, ma i più famosi psichiatri francesi si stanno occupando del caso. Lo psicoterapeuta che da tre anni ha in cura David e Laurent ha fatto sapere ai giudici che David ha detto: «Sono stato privato per dodici anni della famiglia, amerei vivere quel poco che mi resta di adolescenza con mio padre, mia madre e mio fratello».

I 12 anni durante i quali David dice di essere stato «privato» della famiglia sono quelli nei quali subì da parte della madre le più crudeli sevizie. Aveva 4 anni quando la donna gli immerse le dita nell'acqua bollente per punirlo di non avere ancora acquisito adeguate abitudini igieniche; poi, per nascondere le cicatrici, la donna lo tenne praticamente sequestrato in casa — non lo mandò mai a scuola — finché nel luglio 1981 David, a 11 anni, fu chiuso nell'armadio. Riuscì a fuggire dopo 13 mesi, il 17 agosto 1982, e da allora non ha più rivisto la famiglia.

David aveva tentato una prima volta la fuga a 10 anni, calandosi da una finestra, ma cadde e si ferì. In ospedale non raccontò nulla: «I bambini non denunciano mai i loro genitori, questo silenzio è normale», affermano alcuni psichiatri. L'ospedale, «per mancanza di personale», omise di indire un'inchiesta sulla caduta del ragazzo.

I giudici hanno ascoltato a porte chiuse i due ragazzi, in assenza dei genitori, affinché parlassero più liberamente. Nulla è trapelato, ma il presidente della corte ha scritto a Françoise Bisson e Claude Chevet che «i figli desiderano rivederli e riprendere contatto con loro».

Il procuratore della Repubblica, Chantal Solaro, aveva chiesto dieci anni di reclusione per ciascuno dei due imputati: il comportamento della madre, ha detto, è certo ingiustificabile, ma la donna merita «comprensione»: credeva di essere «respinta» dal figlio, forse si sentiva colpevole nei suoi confronti, non ha saputo controllare la situazione. Nella sua «passività», l'uomo che le viveva accanto deve essere considerato un «complice».

Texas, eseguita condanna capitale (l'undicesima in Usa nell'85)

NEW YORK — E' stato messo a morte ieri con un'iniezione letale nel carcere di Huntsville (Texas), Jesse De La Rosa, di 24 anni, un messicano-statunitense accusato di avere ucciso nel '79 un impiegato di un negozio — Masoud Ghazali ex capitano dell'aviazione iraniana — durante una rapina che gli aveva fruttato una confezione di sei birre. Ne hanno dato notizia le autorità del penitenziario.

Prima di morire, De La Rosa ha lasciato il seguente scritto in spagnolo: «Cristo perdoni i miei fratelli e le mie sorelle per i peccati che ho commesso. Dio perdoni me. E a Dio do la mia vita per i miei fratelli».

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Mazzano Gulden ved. Ribila

Piangono l'indimenticabile, dolcissima mamma e nonna, Nadia ed Adriano con Massimo, Ezio e Luisella con Paola ed Alessandro. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza, 56).
— Torino, 16 maggio 1985.

Cugini Giordano-Gagliasso commossi partecipano.

Sono vicini a Nadia ed Ezio: Alberto, Alfredo, Franca, Nina, Oriella, Andrea, Annamaria, Mariuccia, Mario, Paolo.

Carla Rosanna Rossetto
Giuliamaria Paolo
Annamaria Sandro e Angiolina
partecipano affettuosamente al dolore di Ezio, Luisella, Nadia e Adriano.

Le cugine Giuseppina e Maria col marito Carlo Pagano si uniscono al dolore.

Maria Ferrero e famiglia Bruzzone partecipano vivamente al dolore di Nadia e Ezio.

La famiglia Rosso-Musso-Pellegrino-Verbena partecipano affettuosamente al dolore.

Tragicamente è mancato

Renato Ponzin

anni 15

Angosciati l'annunciano la mamma Domenica Bellardo, il papà Natale, il fratellino Sergio, nonni, parenti tutti. Funerali in Leinì giovedì 16 corrente ore 15 parrocchia San Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 15 maggio 1985.

Il Consiglio di amministrazione, i Soci, il Collegio sindacale ed i Collaboratori della Lamiterni Spa sono vicini al dolore del consigliere Francesco Nardi per la perdita della mamma, signora

Lucia Laghezza

— Torino, 15 maggio 1985.

E' serenamente spirato in Alassio il 13 maggio

cav. Giuseppe Pollo

Ne danno il doloroso annuncio, per volontà del caro estinto, a funerali avvenuti la moglie Erminia, i figli Luciana con Marisa, Marco con Roberta, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
— Torino, 15 maggio 1985.

Partecipano al dolore di zia Erminia e di tutta la famiglia: Aldo e Marcella, Aimo e Tina, Elio, Marcella, Laura e Claudio, Gabriella e Federico, Antonella e Alessandra.

Pina Adele Rebella vicina a voi tutti nel vostro grande dolore.

Angela Commisso partecipa al lutto della famiglia Pollo.

La famiglia Boano e Fracchia partecipano con affetto al dolore dei familiari per la dipartita del

cav. Giuseppe Pollo

— Torino, 16 maggio 1985.

Partecipano al dolore la famiglia Tamburelli-Ferrero.

Serenamente è mancato

Ermoso Barba

Addolorati l'annunciano moglie, figlio, nuora, fratello, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Agle e Devoto per la premurosa assistenza. Funerali venerdì 17 maggio ore 15 parrocchia San Cassiano, Druglanco, con partenza alle ore 14 da Lungo Po Antonelli 153, Torino. Non fiori. Servizio pubblico. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1985.

E' mancato

Ettore Marchesini

A funerali avvenuti la famiglia e gli amici lo partecipano. Un grazie all'amico prof. Viotti per l'affettuoso aiuto.
— Torino, 13 maggio 1985.

Bianca De Rossi e famiglia partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato

Eugenio Vigna

Uniti nel dolore lo piangono il nipote Stefano, le sorelle Milla ed Emma, le cognate e nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 in Cisterna d'Asti.
— Cisterna d'Asti, 16 maggio 1985.

Mario, Maria Emma Cossetti e figlio partecipano al dolore per la scomparsa dello zio EUGENIO.
— Castelnuovo Belbo, 16 maggio 1985.

La famiglia Gay partecipa al dolore per la scomparsa dello zio EUGENIO.
— S. Damiano d'Asti, 16 maggio 1985.

Le famiglie Ferrero, Brunello e Gandino affettuosamente ricordano il caro zio EUGENIO.

E' mancata

Alice Cordero nata Crulci

Addolorati lo annunciano il marito Vittorio, il figlio Giovanni con Anna, la sorella Miranda, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 parrocchia Le Missioni.
— Torino, 15 maggio 1985.

Giancarlo Zavattaro e famiglia angosciati per la scomparsa dell'affezionata infermiera

Alice Cordero

si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 15 maggio 1985.

In Ospedaletti è mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Naselli (Cicci)

— Ospedaletti, 14 maggio 1985.

Mercoledì 15 maggio è mancata

Lorenza Rossi

di anni 84

Addolorati lo annunciano i nipoti: Maria Elisabetta, Ludovico, Vittoria, pronipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 16 maggio, ore 15, a Vinadio (Cn) partendo dalla Casa di riposo.
— Torino, 15 maggio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bonivardi ved. Novaretti

Lo annunciano i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerale 17 maggio, ore 8,30, all'Ospedale Molinette (via Genova). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Tommasone in Baracchi

Ne danno il doloroso annuncio il marito, nipoti, la figlioccia Paola e cognati. Funerali 17 maggio, ore 10,15, parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.
— Torino, 14 maggio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Rimondino ved. Massero

Ne danno il triste annuncio i figli, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Tigliole d'Asti venerdì 17 c.m., ore 15,30.
— Tigliole d'Asti, 15 maggio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Neveri

Maestro del Lavoro
cav. Vittorio Veneto
anni 86

L'annunciano con dolore la moglie Angela Vassallo, i figli Domenico e Fedele con rispettive famiglie, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Nole Canavese giovedì 16 corrente ore 15,30 dalla chiesa Parrocchiale.
— Nole, 14 maggio 1985.

L'Amministrazione comunale di Andezeno, Dipendenti, unitamente alla Popolazione partecipano al lutto della famiglia Neveri per la scomparsa del

cavalier Giovanni Neveri

ex sindaco di Andezeno
— Andezeno, 15 maggio 1985.

(Continua a pag. 5)

Proteste contro l'apartheid, gli aiuti ai contras, la reaganomics, ma «civili» e programmate al computer

La rivolta soft dei campus Usa

Da dieci anni le Università non si mobilitavano - Niente sassaiole (come in passato) ai cancelli di Berkeley: i dimostranti hanno consumato cappuccini e croissant preparati da Bob Waks, che guidò la contestazione nel '64 - Angela Davis è tornata alla ribalta - Quasi nessuno predica più la rivoluzione dopo l'imborghesimento dei vecchi leader

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da oltre un mese il vento della protesta soffia sulle università americane per la prima volta dopo quasi dieci anni. I giorni, le placheranno le vacanze estive, tradizionalmente in anticipo su quelle scolastiche italiane. Ma l'autunno si preannuncia caldo, anche se non si può parlare di un altro '68, o di un '70, o di un '72. «Abbiamo visto i prodromi di una nuova contestazione studentesca» dice Seymour Martin Lipset, il sociologo di Stanford. «E' assai meno violenta, ma anche assai più sofisticata di quella precedente. Penso che darà vita a un altro movimento giovanile, che agirà però non fuori ma all'interno del sistema, e per riformarlo anziché distruggerlo».

Per qualche settimana è sembrato che i college esplodessero, come accadde a cavallo del '70, l'anno in cui a Kent — proprio a maggio — la Guardia nazionale uccise a fucilate 4 studenti nel corso di una dimostrazione contro la guerra del Vietnam. Nel mese di aprile, a Cornell, nello Stato di New York, la polizia ha arrestato oltre 1200 giovani, e a Berkeley, l'antesignana della protesta universitaria, ne ha fermati quasi 500. Cortei silenziosi ma massicci hanno paralizzato a più riprese il centro di Austin, nel Texas, e di St. Paul nel Minnesota. Alla Columbia di New York e a Des Moines nello Iowa gli studenti hanno occupato per alcuni giorni i palazzi dei rettori. Sugli striscioni e sui cartelli alcune delle vecchie scritte, e le tende degli organizzatori avevano nomi come «Carlo Marx».

Personaggi scomparsi a poco a poco ma mai dimenticati si sono ripresentati alla ribalta. Tra gli arrestati a Berkeley figurava Angela Davis, la pasionaria nera allieva del filosofo Marcuse, oggi vicesegretario del partito comunista e premio Lenin, titolare della cattedra di Storia delle minoranze all'università di San Francisco. Sono stati scoperti tra i fermati a Washington i figli ormai ventenni degli eroi delle campagne dei diritti civili a cavallo del '60, quelli di Ted Kennedy e di Martin Luther King. In una girandola di conferenze, è riemerso sui podi dei college Tom Hayden, il marito di Jane Fonda deputato al Parlamento della California, uno dei leggendari «Chicago seven» che nel '68 lanciarono gli studenti contro la Convention democratica.

L'esplosione, tuttavia, non si è verificata. A Berkeley, presso il Shater Gate, i cancelli dove un tempo i giovani prendevano a sassate i poliziotti, i dimostranti si sono seduti pacificamente consumando cappuccini e croissants. Li ha serviti Bob Waks, uno degli artefici della rivolta del '64, adesso proprietario della cooperativa «The Cheese Board», il piatto di formaggio, che vende prodotti incontaminati da sostanze chimiche: «Dopotutto», ha spiegato ai giornalisti, «anche Ho Chi Minh è stato pasticciere da Escoffier». Alla Columbia, una delegazione di studenti ha negoziato quotidianamente col rettore e con il magistrato, mentre la polizia attendeva con pazienza.

Uno degli organizzatori delle manifestazioni, Sandor Katz della Brown University nello Stato di Rhode Island, ha svelato le ragioni di tanto autocontrollo. «Hanno partecipato alla protesta oltre 70 college», ha detto, «che si sono tenuti in contatto tra di loro col computer. La parola d'ordine è stata: No agli incidenti. Abbiamo voluto dare prova di maturità e mobilitare la pubblica opinione. Ci siamo quasi sempre consultati coi docenti, e ci siamo prefissi obiettivi limitati. La nostra sarà un'azione a lungo termine: pianificheremo tutto, e procederemo gradualmente». Questa immagine di tecnocrati della contestazione non disturba gli studenti: «Prima che politico, il nostro movimento è morale e sociale», ha concluso Katz, «vinceremo con la persuasione tenace che con la forza».

Il massimo impegno per ora è diretto contro l'apartheid. Parecchie università americane sono azioniste di multinazionali che investono o commerciano in Sud Africa: Berkeley lo è per più di 2 miliardi di dollari, 4 mila miliardi di lire, Cornell per 112 milioni di dollari, la Columbia per 33. I giovani chiedono che i college vendano le azioni, boicottino le compagnie, ed esercitino pressioni sul regime razzista di Pretoria. Rigettano la politica di «partecipazione costruttiva», ossia di presenza attiva per favorire in qualche misura un minimo di integrazione, attuata dal presidente Reagan. Si rifanno all'insegnamento di Jesse Jackson, il predicatore nero ex candidato democratico alla Casa Bianca.

Ma altre istanze sono sul tappeto. La prima è il non intervento in Nicaragua, per prevenire un altro Vietnam: dall'invasione di Grenada, un anno e mezzo fa, è aumentato il timore di una soluzione militare della crisi in Centro America. La seconda preoccupazione è la Cia, che svolge opera attiva di reclutamento nelle università: il suo rafforzamento ha fatto sorgere lo spettro di una recrudescenza della larvata repressione nixoniana. La terza è l'erosione del kennedismo e del johnsonismo: gli studenti incominciano a respingere gli effetti più crudeli della reaganomics, che si ripercuotono sulle minoranze, i negri, le donne, gli anziani.

Seymour Martin Lipset attribuisce il ritorno alla protesta anche al fatto che i giovani sono meno assillati dal problema dell'impiego. «La ripresa dell'economia li ha liberati da un lato dall'incubo della disoccupazione e dall'altro ne ha risvegliato le coscienze» osserva. «Senza dubbio, questa generazione è più conservatrice di quelle precedente e perciò più disciplinata. Ma è anche più abile politicamente, non manca di un senso di giustizia, e nella maggioranza non accetta la prospettiva di una vita incentrata sugli affari. La sua apatia era un fenomeno transitorio, dovuto alla stanchezza per le crisi del Watergate e del Vietnam. Non respinge in toto il modello americano, ma lo vuole migliorare. Non è cospiratrice ma neppure succuba».

Questa differenza — quasi nessuno predica la rivoluzione — fa pensare che lo sviluppo del nuovo movimento sarà meno rapido ma più fruttifero di quello traumatico degli Anni Sessanta e Settanta. Gli studenti si propongono di influenzare il Congresso, appoggiando per esempio un progetto legge di Ted Kennedy che limita i rapporti col Sud Africa. Riesaminano inoltre il reaganismo, da molti abbracciato senza profonda riflessione a causa del vuoto lasciato dal partito democratico in sfacelo. Secondo il sociologo di Stanford, i miti più freschi, come quello edonista Yuppie (young professionals), cadranno a poco a poco sotto la loro spinta.

«Considerarli eredi di Brown, che gridava 'Brucia bimba, brucia', o di Jerry Rubin, che girava col fucile mitragliatore in spalla» termina Lipset «è un errore. Non sono gli eredi né di 'Slate', il gruppo fondato nel '57 per propagare la rivolta nelle università, né delle Pantere nere, né degli altri guerriglieri urbani. Non si ispirano più a Che Guevara o a Mao Tse Tung: da quel poco che intravedo — anche se è troppo presto per dirlo con certezza — sono più vicini alle socialdemocrazie».

Forse li ha delusi la borghesizzazione degli antichi ribelli: Rubin è entrato a Wall Street, fa l'agente di Borsa, Brown possiede un negozio di verdure ad Atlanta. Di certo, antepongono il pragmatismo all'ideologia, preferiscono mirare a risultati concreti che predicare astrazioni.

E' probabile che il panorama cambierebbe se Reagan mandasse i soldati americani in Nicaragua, o se scoppiasse la rivolta nei ghetti negri. Ma per il momento, nonostante l'embargo commerciale contro i sandinisti e la povertà nei quartieri metropolitani disastrati, questa è un'eventualità remota. I fermenti studenteschi dovrebbero maturare senza scosse traumatiche, com'è nella logica del grande pendolo degli Stati Uniti. Lo storico Arthur Schlesinger, che nell'animo è vichiano, ritiene prossima la fine del riflusso, «se non fra tre, tra cinque anni» dice. Schlesinger rifugge dalle profezie, ma nel risveglio giovanile scorge i segni di altre nuove frontiere per gli Stati Uniti.

Ennio Caretto

Cambridge (Massachusetts). Un'immagine del giugno '69 che può tornare di moda: la contestazione all'università di Harvard (Tel. Ap)

Partì da Genova un documento con le impronte di Josef Mengele

FRANCOFORTE — Su un documento rilasciato nel 1949 da un ufficio della Croce Rossa Italiana ci sarebbe l'impronta del pollice della mano destra del criminale nazista Josef Mengele. La notizia è stata pubblicata ieri dal «Frankfurter Rundschau». Il documento risulta rilasciato a Genova ed è stato rinvenuto di recente negli archivi della Croce Rossa Internazionale a Ginevra. Nel documento si chiede al suddetto ufficio di rilasciare un documento temporaneo di viaggio a nome di un certo Helmut Gregor.

A Ginevra un portavoce della Cri ha confermato che copia della richiesta di documenti avanzata dal citato Gregor sono state effettivamente consegnate alle autorità americane e tedesche impegnate a far luce sul caso del famigerato «angelo della morte» del campo di sterminio di Auschwitz.

Risulta inoltre agli investigatori che in passato, quando si trovava a Buenos Aires, Mengele visse effettivamente sotto il falso nome di Helmut Gregor.

Poca folla ma clima disteso: da oggi è in Belgio

Il Papa dal Lussemburgo «Troppa disoccupazione»

LUSSEMBURGO — La disoccupazione è «un flagello» per molti Paesi e per tutti «un male, specie quando colpisce i giovani» che vedono frustrata la loro «sincera volontà di assumere responsabilità nel mondo». Lo ha detto ieri il Papa rivolto ad alcuni dei massimi responsabili delle istituzioni comunitarie europee, affermando che ognuno deve interrogarsi su come far fronte a tale dramma, di dimensioni mondiali.

Giunto in Lussemburgo dopo i quattro giorni della visita in Olanda, il Pontefice ha parlato della disoccupazione anche su una piazza di periferia, davanti a un folto gruppo di lavoratori, tra cui vi erano immigrati di vari Paesi.

Il discorso nell'emiciclo del grande «Palazzo d'Europa» ha pure toccato problemi che vanno al di là del Continente: come il «dovere» di colmare i gravi squilibri economici tra Nord e Sud. Il Pontefice ha rilevato la necessità, in particolare, di iniziative concrete verso l'Africa, cui la Comunità è legata dalle convenzioni di Lomé.

«Bisogna domandarsi — ha affermato — se tutto ciò che è attuabile e giusto è stato fatto, dinanzi a un'importante frazione dell'umanità, in Africa, dove la fame fa stragi, la terra si impoverisce e gli Stati sono bloccati dai debiti con l'estero». Giovanni Paolo II ha auspicato che vengano superate le sfiducie e le «vertigini del dubbio» dell'uomo moderno. «L'Europa sappia reagire a tutto ciò che potrebbe indebolire i benefici di una giusta visione etica» ha proseguito. Il Papa ha infine detto che pensa ad una prossima visita al Parlamento europeo di Strasburgo, ma non ha indicato date.

Dopo la tappa in Olanda, ricca di contestazioni, il breve soggiorno in Lussemburgo il Papa già oggi comincerà una visita di alcuni giorni in Belgio che si annuncia delicata è apparso come una tregua felice in un viaggio molto impegnativo. Anche nel Granducato, tuttavia, la presenza di Giovanni Paolo II non ha raccolto grande folla nelle strade, malgrado il Paese sia ad ampia maggioranza cattolico. Il Pontefice è stato fra l'altro ospite del Granduca Jean nella sua dimora cinquecentesca.

Nel discorso serale, su una piazza di periferia, Giovanni Paolo II ha parlato anche in italiano, portoghese e polacco, per dirsi vicino a chi ha lasciato la patria.

Ha quindi voluto rimarcare che oggi «il peccato ha assunto una dimensione sociale» consistente nell'«egoismo degli uni che priva gli altri del necessario, nell'orgoglio e nella volontà di potenza che si manifestano in molte forme di sfruttamento ingiusto, di qua e di là delle frontiere». Questo crea, ha osservato, una «concatenazione tragica» che porta alle «reazioni violente ed anche rivoluzionarie».

Nessuna rivendicazione

Bombe in Cile due le vittime Fra i 23 feriti anche bambini

SANTIAGO — Due morti e 23 feriti a Santiago, in una drammatica giornata di attentati. Il più grave è avvenuto nel sobborgo popolare di La Prada, dove si sono avute le due vittime e altre undici persone, tra cui alcuni scolari, sono rimaste ferite.

In un altro quartiere periferico, l'esplosione di una carica di dinamite ha causato il ferimento di 11 passanti, sei dei quali in modo grave, mentre a Rancagua, località situata 90 chilometri a Sud di Santiago, una bomba è esplosa nel municipio, ferendo un impiegato.

Un quarto attentato è avvenuto lungo la linea ferroviaria tra Santiago e Valparaiso, a 120 chilometri dalla Capitale.

La responsabilità delle azioni terroristiche (non rivendicate) è stata addossata da fonti della polizia agli estremisti di sinistra.

Sempre ieri si è appreso che trenta oppositori del regime sono stati arrestati durante una manifestazione.

Un riconoscimento alla Chiesa cilena, che da anni difende i diritti civili

Wojtyla andrà a Santiago nell'86 Sorpresa e qualche perplessità

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II andrà in visita in Cile nell'86. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente della Conferenza episcopale cilena, monsignor Bernardino Piñera, vescovo di La Serena, a Santiago, ed è stato ripetuto nel pomeriggio dalla Radio Vaticana.

Il Cile è uno dei pochi Paesi sudamericani in cui Giovanni Paolo II non è stato ancora (manca all'appuntamento anche l'Argentina, salvo un viaggio lampo di un giorno e mezzo compiuto dal Pontefice all'epoca della guerra per le isole Falkland-Malvine, subito dopo aver visitato Inghilterra, Scozia e Galles). Il governo di Pinochet aveva già chiesto, due anni fa, a Giovanni Paolo II di venire, forte di un invito rivoltogli da tempo dalla Conferenza episcopale cilena.

In quel momento, però, la mediazione vaticana su Argentina e Cile per le isole dello stretto di Beagle procedeva a rilento, e la situazione interna cilena — una realtà di violazioni continue ed estese dei diritti umani — non sembrava consona a un viaggio del Papa. L'invito del governo di Santiago è stato ripetuto poche settimane fa, a Roma, quando il ministro degli Esteri cileno ha presenziato alla solenne ratifica del trattato di Beagle nei palazzi pontifici.

La Santa Sede non ha ancora confermato ufficialmente la visita, né il periodo esatto in cui avrà luogo. L'annuncio del presidente della Conferenza episcopale appare comunque impegnativo. Monsignor Bernardino Piñera ha aggiunto, riferendosi alle relazioni con la dittatura, che la Chiesa desidera stabilire un dialogo con l'autorità governativa.

Nei prossimi giorni — il 25 maggio, per l'esattezza — l'arcivescovo di Santiago, monsignor Francisco Fresno, riceverà la berretta cardinalizia in Vaticano. L'ha deciso, alla fine di aprile, Giovanni Paolo II, per insignire con la porpora una diocesi «cardinalizia», Santiago, ma anche per dare più forza e autorità a Fresno.

Sia Fresno che il predecessore, il cardinale Silva Enriquez, avevano fama di «conservatori» nel momento in cui hanno ricevuto in consegna la diocesi, ed entrambi all'inizio hanno cercato di stabilire dialogo e collaborazione con il governo. Ma la situazione di violazione dei diritti umani, che si sono trovati a fronteggiare — anche a danno di cattolici impegnati nel lavoro pastorale — è stata tale da spostarli su posizioni molto critiche verso il regime. La diocesi di Santiago ha organizzato allora la «Vicaria de la solidaridad» (il vicariato della solidarietà), un organismo legale che si occupa di fornire immediata assistenza giuridica alle persone fermate dalla polizia.

La «Vicaria» funzionava tanto bene, e impensieriva talmente il regime, che il suo uomo-chiave, il gesuita spagnolo Ignazio Gutierrez, è stato bloccato alla frontiera mentre stava rientrando in Cile da un viaggio in patria all'inizio di quest'anno. Le autorità, nonostante le proteste dell'episcopato, non gli hanno più permesso di fare ritorno a Santiago e continuare il lavoro intrapreso. Alcuni sacerdoti — di recente un religioso francese — sono scomparsi, o sono stati uccisi da elementi collegati direttamente o indirettamente con la dittatura. La Chiesa, insomma, è nella sua quasi totalità schierata contro Pinochet.

L'annuncio della visita papale ha suscitato qualche apprensione e perplessità negli ambienti dell'opposizione cilena, cattolica e non. Si teme che la presenza di Giovanni Paolo II possa essere strumentalizzata dal governo, come una specie di conferma del diritto di Pinochet a governare il Paese.

Marco Tosatti

Usa, stretta di mano tra la calunniatrice e l'accusato di stupro

NEW YORK — Accusato di violenza carnale ha scontato sei anni di carcere. La sua vittima alcuni mesi fa ci ha ripensato ed ha detto di essersi inventato tutto, temendo che un suo boy-friend l'avesse messa incinta. Questa mattina i due si sono incontrati davanti alle telecamere della Nbc e si sono stretti la mano, come vecchi amici.

Lui, Gary Dotson, ha accettato le scuse della donna e ha detto che è contento così; lei, Cathleen Crowell Webb, spera che gli americani si siano resi conto che «lui non è un violentatore, non ne ha il carattere». Di quest'ultima affermazione non si è mostrato altrettanto convinto il governatore dello Stato, il quale ha soltanto accettato, dopo la ritrattazione della Webb, di tramutare la pena di Dotson da 25-50 anni ai sei già scontati, il che ha permesso all'uomo di tornare in libertà.

Agli spettatori di Today, un popolare programma televisivo del mattino, Dotson ha dimostrato di non avere proprio un cattivo carattere. La Webb, che adesso ha 23 anni ed è sposata con due figli, ha ammesso che non potrà mai scusarsi abbastanza per quanto ha fatto: anche avuto un milione di dollari — ha detto — glielo avrebbe dato per risarcirlo. L'incredibile faccia a faccia si è concluso con la reciproca promessa di risentirsi di tanto in tanto.

Statali svedesi in sciopero duro L'hanno sospeso solo i docenti

STOCCOLMA — Il principale sindacato del pubblico impiego svedese ha annullato uno sciopero di 13 giorni degli insegnanti, ma ha dichiarato che continueranno le interruzioni del lavoro di altri pubblici impiegati fino a quando le richieste avanzate non saranno state soddisfatte.

Precipita l'«occhio dell'insetto»

Londra. Un esemplare della «Edgley Optica», il nuovo rivoluzionario aereo soprannominato «occhio d'insetto», è precipitato nello Hampshire 24 ore dopo essere stato consegnato alla polizia locale. I due piloti sono morti. Il velivolo (nella foto è inquadrato durante un volo di prova), costa circa 160 milioni di lire e, grazie ad ali e motori dietro alla cabina di pilotaggio, offre un'ottima visibilità in ogni direzione

---

Tramortisce, senza ferire: ma le polemiche non mancano

Negli Stati Uniti ora c'è la corsa alla pistola elettrica personale

NEW YORK — *Il poliziotto ha il fiatone, il suo corpo si agita come un fantoccio, e in un attimo finisce a terra senza riuscire a muoversi. La scena, trasmessa da un'emittente di New York, è stata girata grazie a un agente che ha accettato di fare da cavia per dimostrare l'efficacia di un'arma elettrica, la «stun gun», la pistola che tramortisce. Costa poco, è efficace, e del tutto legale. Sta avendo un successo crescente tra chi ama l'autodifesa.*

L'arma fa parte dell'arsenale delle forze dell'ordine negli Usa, salvo l'Alaska. Ma non mancano le polemiche. Per alcuni è l'arma difensiva ideale, in quanto permette di neutralizzare, paralizzandolo, un eventuale aggressore. E non rischia di ferirlo gravemente, tantomeno di ucciderlo. Ma c'è chi vorrebbe proibire la «stun gun» come le altre armi perché, in mano ai malintenzionati, può rivelarsi estremamente pericolosa.

La controversia è stata alimentata a fine aprile dallo scandalo che ha sconvolto la polizia di New York. Quattro agenti sono stati incriminati per aver torturato con le «stun gun» almeno 5 persone sospettate di aver venduto piccole quantità di droga. Una delle vittime ha mostrato in tribunale il torso nudo, che recava numerose tracce di bruciature: «Mi hanno inflitto 40 scariche», ha detto. Testimoni hanno dichiarato di averne udite le urla durante l'interrogatorio.

I due modelli più popolari sono la «Taser» e la «Nova»: stanno comodamente in una mano, e sembrano un rasoio elettrico o una lampada da tasca piatta. La «Taser» è la più sofisticata e cara, 350 dollari (circa 700 mila lire). Esiste da 10 anni, viene usata a distanza: scaglia due freccette collegate a due fili lunghi quasi 5 metri che, penetrati nel corpo, gli danno una scarica di 50mila volt. Invece la «Nova» è efficace solo se tocca la pelle. Costa circa 80 dollari, e come l'altra dà scariche da 50 mila volt. In due anni ne sono state comprate oltre 100 mila: metà per la polizia, il resto ai privati.

La «Taser» è ufficialmente considerata un'arma perché le due freccette sono sparate da piccole cariche esplosive: la vendita è severamente limitata. Invece chiunque può liberamente, quasi ovunque, procurarsi la «Nova».

Corti a Tirana Visita ufficiale

TIRANA — Il sottosegretario agli Esteri Bruno Corti è giunto ieri a Tirana per una visita ufficiale. Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale albanese Ata, precisando che la delegazione italiana è stata accolta al suo arrivo dal viceministro degli Esteri Sokrat Plaka e da altri funzionari governativi.

Stato civile di Torino

14 MAGGIO 1985

NATI: ... Nati 19 - Morti 38

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita esemplarmente dedicata all'affetto della famiglia, all'insegnamento nel suo caro Politecnico di Torino e al progresso della ricerca scientifica, è improvvisamente e serenamente spirato il

PROF. ING. DOTT.
Luigi Peretti

— Torino, 15 maggio 1985.

Il Dipartimento Georisorse e Territorio a nome di tutti i Docenti e Collaboratori che hanno avuto occasione di apprezzare la figura del compianto

prof. Luigi Peretti

partecipa con le più sentite condoglianze.
— Torino, 15 maggio 1985.

PROF. DOTT. ING.
Luigi Peretti

— Torino, 15 maggio 1985.

prof. Ing. Luigi Peretti

già Ordinario di Litologia e Geologia applicata
— Torino, 15 maggio 1985.

prof. Ing. Luigi Peretti

— Torino, 15 maggio 1985.

prof. Ing. Luigi Peretti

— Torino, 15 maggio 1985.

Serafina Bromo ved. Bennato

— Torino, 15 maggio 1985.

RINGRAZIAMENTI

Clara Balve ved. Guidi

— Torino, 15 maggio 1985.

ANNIVERSARI

Marina Coltocchio Audino

— Torino, 15 maggio 1985.

Cino del Duca

— Milano, 15 maggio 1985.

1983 — 1985
Gualtiero Carboni

Personaggi, curiosità e prospettive delle rinnovate amministrazioni locali

A Genova una scienziata batte Cerofolini sindaco

Maria Luisa Massimo, dc, 14 mila voti - «So lottare»

GENOVA — Il futuro della rinnovata dc genovese è donna: si chiama Maria Luisa Massimo, ha 58 anni, castana, occhi scuri, capelli che tendono al bianco e che non vengono nascosti. E' medico primario della divisione di ematologia e oncologia pediatrica all'istituto «Giannina Gaslini». Parla (arrotando la erre) quattro lingue; nella ricerca oncologica pediatrica è l'unica presenza italiana nel mondo.

Si è affacciata alla politica il 9 marzo scorso; giorno in cui le telefonò Filippo Peschiera, mandato da De Mita a svegliare l'impigrito partito che in città tardava a manifestare segni di ripresa. E' uscita dalle elezioni comunali con un trionfo: come capolista della dc per Palazzo Tursi ha avuto 14.077 preferenze, superando il sindaco «storico», il socialista Fulvio Cerofolini, fermo a 13.077. La Massimo ha dedicato la sua esistenza alla medicina. Non è sposata. Un solo interesse, al di fuori del «Gaslini»: la pittura astratta.

— I genovesi che l'hanno scelta, hanno votato la scienziata o il politico?

«Credo che i voti vengano dai molti che chiedono concretezza, partecipazione allo sforzo di risollevare una città caduta in crisi profonda, che è crisi anche culturale. Mi ha dato la preferenza chi chiede amministratori non vincolati alle strategie di partito».

Luisa Massimo

— Ma, accettando di diventare leader della dc a Genova, lei non è entrata in queste strategie?

«Non personalmente. Nessuno, finora, ha cercato di condizionare la mia libertà. Il giorno che qualcuno lo facesse, la mia esperienza politica avrebbe fine».

— Lei è una scienziata. Come pensa di trovarsi nel mondo politico? Non rischia di fare la pecorella fra i lupi?

«Può darsi che ci sia da lottare, per avere gli spazi che si desiderano. Questo non mi spaventa. Da quando mi sono laureata, oltre trent'anni fa, ho affrontato situazioni difficili. Ho lavorato negli Usa, a Londra, a Parigi e naturalmente al "Gaslini" creando una divisione unica nel nostro paese. A quel tempo, le donne non avevano la comprensione e le parità di oggi. Nel mio settore, ho dovuto lottare, come sempre accade ai pionieri. La mia "erre francese" non induca in errore: so battermi».

— Al "Gaslini" come hanno accolto il suo ingresso nel mondo politico?

«Bene. Ma dirò di più. Prima di accettare la proposta della dc, ne ho parlato con lo staff della mia divisione, un centinaio di persone fra medici e paramedici. Ho avuto il pieno incoraggiamento, anche da un comunista che rappresenta la Cgil nel mio reparto. Evidentemente, i miei collaboratori hanno ritenuto — al di là delle parti politiche — che un primario in Comune può fare molto per la sanità».

— Esiste la possibilità di un pentapartito a Palazzo Tursi. Lei potrebbe essere il primo sindaco donna di Genova. Che ne pensa?

«Accetterei con umiltà, mettendo a disposizione il mio spirito di servizio. Ci sono problemi enormi: il piano regolatore, l'occupazione, il mutamento del modo di lavorare, il dilagare della droga. La città ha bisogno di efficienza».

— E come comincerebbe ad operare sulla città malata?

«Vedrei tante commissioni all'opera contemporaneamente. Vorrei una partecipazione allargata. Ma, soprattutto, vedo due nemici da sconfiggere: improvvisazione e demagogia».

Guido Coppini

I risultati sorprendono Parma dopo 40 anni scricchiola il pci

Il sen. Fabbri, psi: «Si farà una valutazione regionale e nazionale» - De Mita, ospite «speciale» del Parmense - «Ci ha detto: guadagnatevi i galloni sul campo. L'abbiamo fatto, ora tocca a lui»

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — In via Pellico, nella federazione del pci, qualcuno ha fatto notte a discutere. Il partito, a Parma, non ha perso solo voti: dopo il 12 maggio si ritrova un seggio in meno e una giunta di sinistra che scricchiola e forse se ne va. Un comunicato in bacheca invita i compagni a una riunione, stasera, «per capire le ragioni del calo». Il tono è burocratico, ma anche severo: «Si rende necessaria una discussione ampia, seria, approfondita».

In piazza, sotto il municipio, fa festa la dc, e la gente dice che non aveva mai visto niente del genere: un seggio in più, e soprattutto il pentapartito che può governare. Parma, la seconda città emiliana, la città del Granducato, la capitale della buona musica, dopo 40 anni di amministrazione comunista volta le spalle al pci?

Alla democrazia cristiana ne fanno un caso nazionale. Questa è anche la città dove De Mita appena può viene a farsi visitare da un dietologo, il prof. Strata; dove passa parecchi dei suoi week-end, a Selvanizza di Palanzano, a casa di un amico, con l'elicottero di Calisto Tanzi (il re della Parmalat) che lo prende quando arriva e quando parte. Qui la dc vanta un rapporto particolare con il suo segretario, «E a lui vogliamo affidare queste patate bollenti», dice Mauro Adorni, consigliere comunale: «Nel senso che metterà sul tavolo delle trattative nazionali anche il pentapartito a Parma. Noi gli chiedemmo una mano prima delle elezioni e lui ci rispose: guadagnatevi i galloni sul campo, poi io farò la mia parte. Bene, prima del 12 maggio nessuno prevedeva un consigliere in più alla dc. Non solo: ha preso un seggio anche il pri e due ne ha conquistati il psi. Significa che gli elettori hanno chiesto di cambiare».

E allora a Parma come altrove — ma forse ancora più che altrove — tutti guardano ai socialisti. Dal pci, che lo fa con un certo timore («Il psi chiede tutto e dappertutto, da sempre», si lamenta Daniela Mazza della segreteria provinciale), alla dc, che ha organizzato una manifestazione in piazza per «spingere» sugli alleati di Roma. «Il psi è incerlato come un pesce nel barile», brontola il dc Adorni, «non aveva previsto questo cambiamento». Qui il partito socialista era arrivato alle elezioni con la Federazione provinciale commissariata — per una bega sulla formazione della lista — e con alcuni dissidenti che avevano dato vita all'Alternativa civica parmense. Qualcuno temeva il peggio, altro che vittoria. Eppure, nonostante la spaccatura, il psi è cresciuto del 3 per cento.

Un risultato inatteso, dunque. Adesso Parma sta cambiando. Lo sa bene Fabio Fabbri, presidente dei senatori socialisti: «Si apre in ogni caso un capitolo nuovo. E gli elettori hanno indicato chiaramente che i protagonisti di questo nuovo corso devono essere i socialisti. La gente chiede un'amministrazione più moderna, meno impacciata dalla burocrazia del partito comunista». E poi: «Comincia una fase di riflessione e di interpretazione del voto. Ne discuteremo fra di noi, con la gente, con gli altri partiti...».

Parma può cambiare, allora. Ma come? «La volontà dell'elettorato è chiarissima», dice Francesco Quintavalla, segretario repubblicano; «Noi comunque ribadiamo la nostra impostazione e poniamo anche problemi di programma». Al pci, invece, sono sicuri del contrario: «Ma perché dovrebbe cambiare? Allarghiamo ai laici, ecco...». Daniela Mazza, pci, ripete: «Parma è una provincia dove il pci è tradizionalmente forte. Perché far finta di stupirsi tanto se è salito al 17 per cento? Ha ripreso i consiglieri che aveva perso per lo scandalo, nient'altro. E poi negli ultimi tempi i nostri rapporti con gli alleati erano ottimi».

Tutto è ancora possibile, annotano nelle sedi dei partiti. Qualcuno dà per fattibile una giunta laico-socialista sostenuta dall'esterno, o dal pci o dalla dc. Altri prospettano un pentapartito in Comune e una giunta di sinistra in Provincia. Poi c'è chi suggerisce che Parma potrebbe diventare una moneta di scambio con Bologna. Il psi vuole il sindaco sotto le due Torri? Bene, allora salvi le giunte di sinistra a Parma e Piacenza. Sono ipotesi che aspettano conferme. Il sen. Fabbri, per ora, non risponde a nessuno: «Incideranno valutazioni connesse alla situazione regionale e nazionale». Parma resta in bilico.

Pierangelo Sapegno

Segretario dc del Molise non è eletto: dà le dimissioni

CAMPOBASSO — Il segretario regionale della dc in Molise, Giovanni Di Giandomenico, si è dimesso dall'incarico politico perché non è stato eletto al consiglio regionale. La «bocciatura» della sua candidatura ha convinto il dirigente democristiano a prendere questa decisione, espressa in una lettera al comitato regionale del partito.

«Il mio personale insuccesso quale candidato nelle liste regionali — scrive tra l'altro Di Giandomenico — pone il problema della mia presenza in carica perché il responso popolare ha offuscato una funzione che, soprattutto dopo una vittoria così esaltante, deve rimanere nel Molise senza ombre».

La mancata elezione di Di Giandomenico ha un precedente nel Molise: nelle regionali del 1980 il suo predecessore, Armando Cocco, conseguì un numero esiguo di voti e non venne eletto.

Milano, Tognoli super ma ha votato Spadolini un repubblicano su 2,6

Per il sindaco una preferenza ogni 2,8 socialisti - Il capolista dc Roberto Mazzotta è stato scavalcato dall'ex capogruppo Zola

MILANO — Dall'alto delle sue 73.797 preferenze (la replica quasi esatta di quelle ottenute in città alle europee) il sindaco Carlo Tognoli guarda con distacco tutti gli altri candidati. Eppure Giovanni Spadolini, capolista repubblicano, pur avendone ricevute tante di meno (39.284) ha legittimi motivi di soddisfazione.

Chi, invece, non ha motivi personali di soddisfazione, a parte la prova del partito, è il numero uno della dc Roberto Mazzotta, che è stato scavalcato dall'ex capogruppo a Palazzo Marino Giuseppe Zola (di soli 189 voti), uomo portato dalla potente «Comunione e Liberazione». Il gruppo, insieme al suo braccio politico Movimento popolare, è riuscito a far eleggere, sui 20 dc entrati in Consiglio, ben 7 candidati e cioè, oltre a Zola, Antonio Intiglietta, gli aristocratici Carlo Radice Fossati e Diego Masi (entrambi conti), Vittorio Tonini, Mirella Bocchini e Francesco Bulgarelli: fra i candidati sostenuti da Cl uno solo, Marco Pedrini, è stato escluso. La dc è anche il partito che ha il più alto numero di consiglieri uscenti non riconfermati: cinque.

In casa psi il secondo eletto dopo Tognoli è a oltre 64 mila lunghezze. Compatta, la pattuglia degli assessori è stata promossa (compreso Guido Aghina, alla cultura, indipendente radicale). Solo quinto Paolo Pillitteri, cognato di Craxi, aspirante al numero due di lista e relegato al 5°. Siederanno in Consiglio anche la candidata voluta dal presidente del Consiglio, Alma Cappiello, e il sindacalista Uil Loris Zaffra, come pure l'irriducibile «nemico» della maggioranza che governa il partito, Michele Achilli. Escluso, invece, Achille Cutrera, «anima verde» della lista, ecologista dalle lettere, come pure l'arbitro di calcio Paolo Casarin.

Unico assessore non rieletto il socialdemocratico Luigi Valentini, delegato allo sport, vittima del dimezzamento dei seggi del suo partito. Non rieletto anche Francesco Guarnera, re delle camicie. Per la prima volta in Consiglio siederà un filosofo: è Nicola Abbagnano, primo eletto liberale. Esclusa Mirella Bersani, della «Giamburrasca» la scorsa legislatura per le sue iniziative che non guardavano in faccia nessuno.

Anche un gay, Paolo Hutter, presentatosi con il pci, è stato eletto. Questa sera l'avvenimento sarà celebrato con una grande festa. Sempre nelle liste pci, guidate dal vicesindaco Quercioli (25.163 preferenze), è stato eletto lo storico dell'arte Carlo Bertelli, oltre, naturalmente, a assessori, dirigenti di partito e consiglieri uscenti.

Fra i repubblicani, dopo i big, da ricordare, Michele Battiato, fratello del musicista Franco. Esclusa, perché il suo partito non ha totalizzato neppure un quoziente, l'attrice Paola Borboni.

m. f.

Elda Pucci a Palermo tra mafia e congiure

Prima eletta dc, 21 mila voti - Tornerebbe sindaco? «Sì, a patto che...»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Professoressa Elda Pucci, accetterebbe di tornare a fare il sindaco di Palermo? «Questo lo considero secondario — risponde —. In questa città, ecco il vero problema, il futuro sindaco e la prossima amministrazione civica dovranno muoversi con una forte coesione politica e senza essere spinti da interessi personali, senza incertezze, perché le questioni qui sono particolarmente gravi e complesse e hanno bisogno dell'apporto di tutti. Questo invito alla cooperazione lo rivolgo anche alle opposizioni, perché smettano ostruzionismi e filibustering e diano il loro apporto importante con la volontà che si operi».

Elda Pucci

Prima eletta per la dc con 21.149 voti, circa 1400 più di quelli ottenuti dal capolista (l'on. Sergio Mattarella, commissario della dc palermitana), Elda Pucci viene indicata da molti come sindaco. Lo fu già per dieci mesi, prima di essere travolta l'anno scorso dai franchi tiratori e dalle congiure quasi quotidiane a Palazzo delle Aquile.

Accetterebbe di essere di nuovo sindaco di Palermo, di questa città soffocata dai problemi, dalle discordie, dalle infiltrazioni mafiose? «Dovrò riflettere. Se le condizioni complessive sono nella linea che ho già indicato, quella cioè della collaborazione per risolvere insieme i problemi, e se me lo si chiederà, sarà il dovere di accettare». Che cosa le ha detto De Mita? «Non ne abbiamo parlato ed è giusto che sia così. D'altra parte, con tutte le cose che il segretario per ora ha da fare, non credo che possa parlare con le migliaia di candidati che sono più o meno felicemente arrivati al traguardo».

Sorridente, finalmente distesa dopo una campagna elettorale che l'ha portata nei rioni poveri come nei palazzi della Palermo nobiliare, Elda Pucci parla del suo successo personale, dovuto non tanto agli apparati correntizi, ai quali del resto è estranea, quanto alla spontaneità di un voto popolare che si è tradotto in migliaia di schede, nelle quali, malgrado fosse possibile segnare sei preferenze, gli elettori hanno solo scritto grande grande «Elda Pucci».

«Questi 21 mila voti — dice — rappresentano una grande realtà di una Palermo che ha anche la capacità di capire e seguire la linea del rinnovamento».

La sua bella villa di campagna, piena di cose antiche, è stata distrutta il 20 aprile con due cariche di tritolo: una pesante intimidazione, forse per le dichiarazioni rese alla commissione antimafia sulle connessioni tra mafia, affari e politica. Ora Elda Pucci afferma perentoria: «La ricostruirò, ci vorrà del tempo, ma la ricostruirò».

Antonio Ravidà

Rafforzato il pentapartito, trattativa aperta tra dc e psi

Napoli, dopo il voto regionale si torna a discutere sul sindaco

NAPOLI — Elezioni anticipate al Comune di Napoli, dove domenica e lunedì non si è votato? Comunisti e missini, gli unici a chiederle prima del 12 maggio, ora non ne vogliono neppure sentir parlare. In città il voto regionale li ha penalizzati: il pci non è più il primo partito, il movimento sociale ha perso il 6% dei voti. E il pentapartito si è rafforzato: «A Napoli — dice il sindaco socialista Carlo D'Amato — abbiamo la maggioranza assoluta». A questo punto le elezioni anticipate potrebbero convenire solo al pentapartito.

A Napoli la giunta D'Amato è dimissionaria. Nessun dubbio sul varo di una nuova giunta pentapartito, minoritaria sulla carta e maggioritaria con i due voti degli ex missini passati al partito Verde. Però, prima di dar vita alla nuova giunta, si è atteso il voto delle regionali. E adesso cominciano i problemi, le polemiche tra socialisti e democristiani. Il psi vuole la presidenza della giunta regionale, da sempre dc. La dc potrebbe anche rinunciarvi, ma non sembra orientata a cedere anche sul sindaco di Napoli.

Il sindaco D'Amato, dalla sua poltrona, minimizza: «Non bisogna sovrapporre i problemi della Regione a quelli del Comune». Ma il deputato Ugo Grippo, coordinatore cittadino della dc, non la pensa allo stesso modo: «I socialisti non possono avere tutto. Se vogliono anche la Regione, allora si aprirà un contenzioso al Comune». Regione o Comune, per i socialisti? A sentire Carlo D'Amato, il psi nemmeno si sogna di lasciare Palazzo San Giacomo: «Crazi, a un socialista sindaco di Napoli, tiene molto». Terrebbe molto, però, anche alla presidenza della Regione.

Nicola Scaglione, deputato socialista e capolista alle regionali, prima di accettare la candidatura aveva chiesto garanzie: in caso di successo socialista, la presidenza della giunta. Scaglione è già pronto a dimettersi da Montecitorio, per lasciare il posto al primo dei non eletti di Napoli, Guido De Martino. Certo non si dimetterebbe per nulla, o per un qualunque assessorato. Il capolista psi, poi, in queste ore sta smaltendo una delusione di corrente: è stato battuto da due candidati della sinistra di partito, Franco Iacono ed Esterino Mallardo.

Socialisti e democristiani dovranno decidere chi sarà presidente della Regione e chi sarà sindaco. Scelte non semplici che, al momento, non intaccano l'euforia determinata dal successo del pentapartito. Euforia che comunque, nelle sedi dei cinque partiti, ha fatto nascere un certo rammarico: «Se si fosse votato anche per il Comune — dichiara il liberale Francesco De Lorenzo, sottosegretario alla sanità — avremmo un pentapartito pieno. Comunque il pci, che non è più il partito di maggioranza relativa, ora dovrebbe avere l'umiltà di collaborare».

Nella sede del pci napoletano la delusione è ancora forte. La campagna elettorale non ha pagato, l'opposizione «straordinaria» in Consiglio comunale addirittura ha fatto perdere voti in città. «Continueremo la nostra battaglia per una svolta politica al Comune — annuncia Umberto Ranieri, segretario cittadino del pci —. In ogni caso dovremo saper discutere e riflettere seriamente sulle ragioni di un voto insoddisfacente. Ma per Napoli dobbiamo anche registrare il risultato di uno spostamento a destra della politica dc, che ha preso voti smantellando l'msi».

Il pentapartito, a Napoli, guarda ai comunisti con notevole interesse. «Se i comunisti si rinchiudono ancora a riccio — osserva Vincenzo Scotti, vicesegretario nazionale dc — per loro è finita. Al punto in cui siamo, va ripreso il dialogo sulle cose da fare». E il sindaco D'Amato: «Abbiamo la maggioranza assoluta in città, ma ciò non ci impedirà di tentare il coinvolgimento del pci, che non può condividere con l'msi il ruolo dell'opposizione a tutti i costi». Attesa per le valutazioni del pci, dunque. E attesa, maggiore, per le decisioni democristiane e socialiste su sindaco di Napoli e presidenza della Regione.

Giovanni Cerruti

Pietro Mennea 35° su 50 alle comunali di Foggia

FOGGIA — L'ex primatista mondiale dei 200 metri, l'olimpionico Pietro Mennea, è arrivato solo trentacinquesimo sul cinquanta candidati presentati alle comunali di Foggia dalla dc, che ha conquistato 21 seggi.

Mennea, che era stato convinto a presentarsi nel capoluogo, non è andato molto oltre le 1300 preferenze contro le 5309 del sindaco dc uscente, Petrino, e le 1736 dell'ultimo degli eletti.

Il sindaco di Roma dopo la sconfitta nelle comunali

Vetere deciso a dimettersi in anticipo sulla scadenza

ROMA — Se entro 15 giorni dal termine dello spoglio elettorale non si formerà il nuovo governo capitolino Ugo Vetere rassegnerà le dimissioni. Lo ha detto lo stesso sindaco uscente in giunta e l'episodio, riportato dagli addetti all'ufficio stampa e poi confermato da alcuni assessori ha creato momenti di incertezza e di aspettativa nell'ambito delle forze politiche. Comunque, al termine della seduta, è stato diramato un comunicato che annunciava soltanto che «il sindaco Vetere ha ricordato agli assessori l'esigenza di proseguire nel loro lavoro con il massimo impegno».

Sempre ufficiosamente la dichiarazione del sindaco è stata attribuita a una reazione alla dichiarata indisponibilità degli assessori uscenti a impegnarsi durante il periodo estivo. Un'ipotesi non improbabile, dal momento che in base alla legge comunale e provinciale il sindaco e la giunta potrebbero per motivi di politica nazionale (referendum ed elezioni del Presidente della Repubblica) restare in Campidoglio anche fino al mese di agosto. Secondo la legge la giunta e il sindaco restano in carica fino alla nomina dei successori, mentre gli eletti in consiglio subentrano automaticamente in carica subito dopo la loro proclamazione.

Il consiglio rinnovato, nella prima seduta sarà presieduto congiuntamente dal sindaco Vetere e dall'assessore anziano Pala, ma appena compiuta la verifica dei poteri e in fase di elezione del nuovo sindaco Vetere dovrà cedere il posto all'assessore anziano. Qualora, il sindaco decidesse, per motivi personali, di assentarsi, resterebbe comunque in carica fino alla nomina del suo successore e a sostituirlo in questo caso verrebbe chiamato l'assessore anziano.

(Agi)

Militari Usa denunciati: manifesti elettorali come souvenir

VICENZA — Due militari americani, dei quali non sono stati resi noti i nomi, entrambi in servizio presso la caserma Ederle della Setaf di Vicenza, sono stati denunciati dalla polizia ferroviaria.

I due, lunedì scorso — ma la notizia si è appresa soltanto ieri —, erano stati sorpresi dagli agenti nei pressi della stazione ferroviaria mentre staccavano dai tabelloni due manifesti elettorali, uno del pli e l'altro del pci.

Informati che quanto stavano facendo era illegale, i militari si sono mostrati molto sorpresi e hanno spiegato che, essendo collezionisti di poster, intendevano tenere i manifesti elettorali come «souvenir».

Prima riunione in casa dc

Roma. Il segretario della democrazia cristiana, Ciriaco De Mita, con Silvia Costa e Guido Bodrato ieri mattina in piazza del Gesù prima della riunione della direzione per valutare il risultato elettorale

Tra gli eletti anche i nipoti di Croce e Mussolini

ROMA — Il nome del nipote di Benedetto Croce, che entrerà nel consiglio regionale della Campania, è balzato subito alla ribalta dopo la decisione di Marco Pannella di cedergli il seggio conquistato con i Verdi. Ma ieri si è saputo di Silvia Negri, nipote in linea diretta di Benito Mussolini, che è stata eletta consigliere comunale a Forlì nelle liste missine.

Tradizioni di famiglia, anche se non si sa quanto il grande filosofo napoletano si ritroverebbe in linea con i radicali di oggi. Le «famiglie politiche» diventano sempre più grandi. Di De Mita ce ne sono tre: oltre a Ciriaco, c'è Enrico, docente della Cattolica a Milano, consigliere regionale della Lombardia; e Giuseppe, appena ventiseienne, laureato in legge, nipote dei due, eletto consigliere comunale ad Avellino.

A Roma, quando ancora i risultati non erano né definitivi né ufficiali, andavano a gonfie vele il figlio di Forlani, Alessandro e Marco Ravaglioli, genero di Andreotti.

L'analisi del sociologo Arlacchi dopo la strage di Trapani

«La gente non copre più i killer di Cosa Nostra»

MILANO — «*Quattro testimoni dell'attentato al giudice Carlo Palermo collaborano alle indagini; non molti anni fa persino alcuni agenti di polizia che erano stati presenti ad un delitto di mafia dissero di non aver visto nulla. E' il tipico esempio del fatto che non esiste più la solidarietà tra popolazione e mafia*». Lo sostiene Pino Arlacchi, docente di sociologia [illegible] alla Università della Calabria e consulente della commissione Antimafia, uno dei maggiori esperti dell'argomento.

Un attentato dettato dalla debolezza, quello di Trapani?

«*Quello attuale — spiega — è un momento difficile per la mafia che non dispone più della carta della manipolazione delle indagini, giocata per tanto tempo in tante città siciliane, ma non solo siciliane. L'arma terroristica è l'unica che resta ai mafiosi che, complessivamente, hanno perso terreno*».

Ma allora è stata imboccata la strada giusta?

«*Direi di sì: colpire sul piano economico; la legge La Torre si è dimostrata un ottimo strumento. Sono stati finora sequestrati patrimoni accumulati illegalmente per un valore che si aggira sui 500 milioni di dollari, metà dei quali nel corso di due sole operazioni. La confisca dei beni appartenenti ai gruppi criminali, misura da estendere al più ampio numero possibile di legislazioni nazionali, li colpisce nella loro fondamentale ragione di essere: la ricerca del profitto tramite l'infrazione delle leggi penali*».

Ma questo è sufficiente?

«*No, certo. E' necessaria un'azione internazionale che istituisca una rigida barriera tra il mercato finanziario legale e quello dei capitali sporchi. Negli ultimi anni il collegamento tra i due è stato assicurato dai cosiddetti paradisi fiscali e da una serie di banche operanti sul mercato dell'eurodollaro; sarebbe importante saldare la lotta alla criminalità all'esigenza di un nuovo ordine finanziario internazionale. Quello attuale rischia il crack mondiale anche a causa dell'avventurismo e dell'anarchia connaturati al capitale illecito. Tipici esempi i crolli di Franklin Bank (Usa), Nugan Hand Bank (Australia) e Banco Ambrosiano, avvenuti tutti sul versante della finanza illegale e dell'uso dei "paradisi fiscali"*».

Le operazioni finanziarie sono condotte dal «terzo livello» mafioso?

«*Non esiste un terzo livello, se si intende parlare degli "insospettabili". Esistono invece i Greco, i Ciancimino; politici o magistrati stanno sotto, sono a libro paga. I finanzieri, invece, sono esterni: a loro i mafiosi, che non lo possono fare per mancanza di strumenti tecnici, si rivolgono per avere guadagni maggiori, finendo però spesso truffati anche se alle strette il banchiere è il più debole perché dispone solo del denaro altrui, mentre il mafioso dispone anche delle vite. Una generazione di finanzieri mafiosi non c'è ancora, forse potranno costituirla i figli dei boss Usa*».

E in Italia?

«*Qui i figli dei mafiosi hanno fatto i mafiosi perpetuando il sottosviluppo delle zone in cui operano. E' ora di smettere di dire che la mafia è figlia del sottosviluppo: è vero il contrario. Dove c'è mafia i capitali puliti, gli imprenditori regolari, scappano e rimane la povertà. In Calabria la 'ndrangheta è riuscita ad impedire lo sviluppo turistico delle coste più belle, ha fatto scappare persino i capitali stanziati dall'Onu per un villaggio. E' il sottosviluppo che è figlio della mafia: in Puglia, Abruzzo, Basilicata, dove c'è meno criminalità c'è stato un discreto tasso di sviluppo*».

In cosa investe la mafia i proventi «*del traffico di droga, delle informazioni industriali e commerciali, degli esseri umani in schiavitù economica o sessuale*», come dice lei?

«*In primo luogo nell'espansione dello stesso, poi in immobili; ma la quota maggiore va in investimenti ad alto rischio, e altrettanto alto reddito: commercio delle armi, operazioni sui cambi o materie prime. Per quanto riguarda il primo, il giudice Carlo Palermo ha fatto un ottimo lavoro mettendo in evidenza i rapporti tra traffico d'armi e mafia, turca ad esempio*».

Marzio Fabbri

Mafioso ferito dai «falchi» a Palermo

PALERMO — Giovanni Di Pasquale, 51 anni, è stato lievemente ferito dai «falchi» della Mobile e arrestato ieri.

Di Pasquale era ricercato per associazione a delinquere di tipo mafioso: un mandato di cattura è stato emesso dal giudice istruttore Rocco Chinnici (il magistrato poi assassinato assieme alla scorta il 29 luglio del 1983); l'altro da un gruppo di magistrati (Caponnetto, Falcone, Borsellino, Guarnotta e Di Lello) che si occupano di una inchiesta scaturita dal rapporto contro 366 presunti mafiosi.

Due titolari di officina uccisi a Napoli

NAPOLI — Due titolari di officine per la demolizione delle automobili, entrambi pregiudicati, sono stati uccisi, in circostanze diverse, ma con identiche modalità, ieri pomeriggio a Napoli. Si tratta di Giacomo Cuomo e di Gennaro De Rosa, entrambi di 42 anni. Cuomo è stato ucciso con alcuni colpi d'arma da fuoco.

Secondo gli investigatori lo stesso «commando» sarebbe responsabile dell'omicidio di De Rosa.

In Cassazione il sequestro degli slip commestibili

ROMA — Non devono essere rimesse in vendita le mutandine che si mangiano. E' questo il parere espresso dal sostituto procuratore generale della Cassazione, Gaetano Suriano, che ha chiesto che venga confermato il sequestro di 500 paia di slip da uomo e da donna nonché di reggiseni importati dagli USA, disposto tre mesi fa dal pretore di Firenze.

Il provvedimento fu giustificato dal fatto che i capi di abbigliamento — perfettamente commestibili e profumati alla fragola, cioccolato, rhum, pinolo, menta, ciliegia e menta — contenevano saccarina, che per essere usata nei prodotti elaborati necessita di un'autorizzazione.

Contro il decreto pretorile fu presentato ricorso in Cassazione dai legali dell'Edible Undies, i quali sostenevano che gli slip e i reggiseni non dovevano considerarsi generi alimentari, ma tutt'al più un prodotto destinato «*a cultori di forme non necessariamente patologiche di feticismo, anziché a gourmets o buongustai che dir si voglia*», e pertanto ne chiesero il dissequestro.

Rimesso in libertà dalla Chambre d'Accusation

Parigi non estraderà l'autonomo Sandrini

PARIGI — Massimo Sandrini, l'autonomo milanese condannato a 9 anni in Italia per concorso morale nell'assassinio del brigadiere Antonio Custrà, è di nuovo libero in Francia. Era stato arrestato il 10 febbraio a Parigi: la polizia lo aveva fermato per un controllo di documenti e il suo nome era nella lista dei ricercati in base ai mandati di cattura internazionali. Era scattata la procedura per l'estradizione. Ieri, l'ultima udienza di fronte alla Chambre d'Accusation e la sentenza: il reato di «concorso morale» non è riconosciuto dalla Francia, quindi no all'estradizione. Sandrini è stato subito rimesso in libertà.

Cinque giorni fa il governo di Parigi aveva inaugurato una linea più dura nei confronti degli italiani condannati per atti di terrorismo e fuggiti in Francia. Per la prima volta due «rifugiati» (Enrico Fedele e Gianni di Giuseppe) erano stati espulsi nel Burundi dopo che la Chambre d'Accusation aveva dato un parere favorevole all'estradizione. Ma nel caso di Massimo Sandrini, i giudici del tribunale parigino hanno dato ragione alle tesi della difesa.

La vicenda giudiziaria di Sandrini è complessa. Il giovane fu arrestato nel maggio del '77 (aveva 17 anni) con altri due autonomi — Maurizio Azzolini e Walter Grecchi — dopo una manifestazione nel centro di Milano in cui fu ucciso il brigadiere di polizia. Le foto di un autonomo con il passamontagna che spara tenendo con tutte e due le mani la «P 38» in via De Amicis fecero il giro del mondo sulle prime pagine dei giornali. Ma nessuno dei tre imputati fu riconosciuto. L'accusa, e la sentenza, fu di «concorso morale»: per Sandrini 6 anni e 9 mesi.

In appello i tre vennero assolti e liberati. Sandrini era già fuggito in Francia quando la Cassazione annullò la sentenza di secondo grado e un nuovo processo (nel marzo dell'84) lo condannò a 9 anni e 11 mesi. Maurizio Azzolini — l'unico degli imputati allora in stato di detenzione in Italia — tre mesi dopo lasciò il carcere in libertà provvisoria.

Adesso la Chambre d'Accusation dovrà pronunciarsi su altre richieste di estradizione avanzate dall'Italia. Il primo caso sarà (entro giugno) quello di Sergio Tornaghi, un brigatista della «colonna Walter Alasia» condannato all'ergastolo per l'uccisione di Renato Briano, dirigente della «Ercole-Marelli». Tornaghi è stato arrestato a Parigi una settimana dopo Sandrini: per lui il parere dei giudici francesi dovrebbe essere favorevole all'estradizione e, forse, il governo adotterà un nuovo provvedimento di espulsione, come ha fatto nei confronti di Enrico Fedele e Gianni Di Giuseppe.

c. s.

Trieste, rapina rivendicata dalle «Cellule comuniste»

TRIESTE — Con una telefonata alla sede regionale dell'Ansa di Trieste, un giovane che ha detto di parlare a nome delle «Cellule comuniste combattenti» ha rivendicato, ieri nel tardo pomeriggio, una rapina compiuta poco dopo le 12 e 30 nella filiale numero 16 della Cassa di Risparmio di Trieste, che ha fruttato oltre 30 milioni. La rapina è stata compiuta da quattro persone, di cui tre a volto scoperto, tutte armate di pistola.

Palermo, cadaveri scoperti dopo la solita telefonata

Due fratelli assassinati in un casolare a Cinisi

PALERMO — Due fratelli pastori, Salvatore e Filippo Vitale, di 41 e 37 anni, sono stati assassinati a Cinisi nei pressi dell'aeroporto di Punta Raisi. Il duplice omicidio, di netto stampo mafioso, risale a martedì sera o alla notte successiva ma è stato scoperto soltanto ieri mattina e reso noto ai carabinieri di Terrasini con una telefonata anonima.

Quando i militari del gruppo «Palermo II» sono giunti sul posto — un casolare della famiglia Vitale in contrada Cavoli — hanno rinvenuto le vittime al primo piano della povera costruzione dove tutto era a soqquadro, segno che vi si era svolta una colluttazione tra i fratelli e gli assassini.

Salvatore era sfigurato dalla «rosa» dei pallettoni di una fucilata a lupara. Francesco, invece, prima di essere finito a colpi d'arma da fuoco, è stato picchiato selvaggiamente. Su un tavolo sono stati trovati alcuni fogli con una serie di conteggi che si presume siano stati fatti dai Vitale e dai loro assassini e che forse sono stati alla base del litigio.

I carabinieri non escludono che il fatto sia riconducibile alle aspre lotte fra i pastori e gli allevatori di bestiame della zona per l'utilizzazione dei pascoli migliori. I fratelli Vitale, stando ai primi accertamenti, non erano implicati in vicende di mafia e si erano sempre tenuti lontani il più possibile dalle catene di vendette che, specie negli ultimi anni, ha mietuto vite umane dopo che i boss delle cosche vincenti hanno decretato la decimazione del clan di Gaetano Badalamenti, l'ex presidente del tribunale della mafia catturato a Madrid e poi estradato negli Stati Uniti.

a. r.

Cutolo ordinò uccidete Casillo

ROMA — L'eliminazione di Vincenzo Casillo, il camorrista che morì nella sua auto imbottita di tritolo il 29 gennaio di due anni fa, fu ordinata dal capo della «nuova camorra organizzata» Raffaele Cutolo deciso a far pagare al suo luogotenente il tentativo di sottrarre al suo controllo le lucrose attività impiantate a Roma dall'organizzazione criminale.

Sulla base di questa convinzione, che sarebbe stata avallata dalle rivelazioni fatte recentemente da alcuni noti «pentiti» della camorra, il giudice istruttore di Roma Aurelio Galasso ha emesso quattro mandati di cattura per concorso in omicidio e in strage. Uno dei provvedimenti è stato notificato in carcere a «don Raffaele».

E lo studente diventò fachiro

Rolling Meadows (Illinois). Bob Shea, insegnante di fisica in un liceo, tiene lezioni di grande successo. E' ormai celebre l'esperimento in cui riesce a spaccare a martellate un blocco di carbone appoggiato sul torace di un allievo che si è adraiato su un letto di chiodi (Telefoto Ap)

Reggio Calabria, costruisce la diga sul Menta

Minacciata dalla mafia ditta chiude il cantiere

REGGIO CALABRIA — Pesante intimidazione della 'ndrangheta: un commando di uomini armati ha fatto irruzione in un cantiere e ha minacciato tre dipendenti della compagnia edilizia che sta costruendo la diga sul Menta, la «Ferrocementi costruzioni e lavori pubblici», che insieme con l'«Italstrade» (gruppo Iri), si è aggiudicata l'appalto in provincia di Reggio Calabria.

La «Ferrocementi» subito dopo l'episodio, durante il quale i tre mafiosi hanno intimato ai dipendenti di abbandonare il lavoro, ha chiuso i suoi cantieri.

«*Questa diga non si deve costruire*» avrebbe gridato il commando, così com'è scritto in un telegramma-denuncia che l'impresa ha inviato ai ministri dell'Interno e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, al presidente del Consiglio regionale, al capo della polizia e ad altre autorità.

L'atto di intimidazione è accaduto martedì nella località «Piscopio» a Roccaforte del Greco (Reggio Calabria).

Uno degli uomini armati avrebbe puntato il fucile alla testa di un assistente di cantiere, intimandogli di abbandonare il lavoro. I tre sconosciuti, dopo le minacce, sono fuggiti a bordo di un'automobile della Ferrocementi, che poi è stata trovata vicino al cantiere.

L'impresa, nel telegramma, dice che non sono chiari i motivi dell'intimidazione, perché sinora non c'è stato alcun tentativo di estorsione. «*I lavori del cantiere sono ora bloccati* — conclude il telegramma — *per il turbamento che l'episodio criminoso ha determinato, in attesa di urgenti provvedimenti per la protezione dei lavoratori*».

(Ansa)

Funzionario arrestato per falso a Palermo

PALERMO — Gaspare Butera, 59 anni, ex segretario provinciale di Palermo del psi e componente della commissione provinciale di controllo è stato arrestato ieri mattina per falsa testimonianza.

Butera, che è funzionario della Cassa di risparmio siciliana, è accusato di aver dichiarato il falso quando un mese fa il giudice istruttore Paolo Borsellino lo interrogò nell'ambito di una inchiesta su un gruppo mafioso per un omicidio ed un caso di lupara bianca avvenuti due anni fa a Prizzi e per i quali sono imputati Paolo Giulio Sparacio, ex vicesindaco socialista di Prizzi, Giuseppe e Tommaso Cannella, Ignazio Vacante e Antonino Pipitone.

Protestano contro il disegno di legge sullo stato giuridico

La rivolta dei ricercatori

Si astengono dal lavoro delle commissioni esaminatrici e annunciano altre agitazioni - «Vogliamo un ruolo che esalti la funzione docente» - Il provvedimento del ministro Falcucci prevede la partecipazione ai programmi di ricerca dei dipartimenti e compiti di assistenza didattica - «Così reintroducono la vecchia figura dell'assistente»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — I ricercatori italiani intendono scendere in campo con decisione contro il disegno di legge sul loro stato giuridico approvato il 3 aprile scorso dal Consiglio dei ministri. Era nell'aria da tempo, ora la protesta prende corpo. In attesa della conferenza nazionale della categoria in programma a Roma il 28 giugno, gli interessati hanno incominciato ad astenersi dal lavoro nelle commissioni esaminatrici, mentre annunciano altre forme di protesta soprattutto quando il progetto sarà discusso in Parlamento.

Suddivisi in molteplici gruppi rappresentativi, dai sindacati confederali a quelli autonomi, dalle associazioni ai vari coordinamenti sorti in quasi tutti gli atenei, talvolta litigiosi, spesso in polemica tra loro, essi hanno però un obiettivo comune: uscire da una situazione che giudicano anomala, ambigua e che, a loro avviso, il provvedimento governativo non è riuscito a modificare in modo soddisfacente.

«Nelle università — dice per esempio la ricercatrice torinese Daniela Bianchi — *siamo personaggi un po' anfibi: né autentici docenti, né autentici ricercatori con una carriera ben delineata e definita. La maggioranza della categoria è favorevole a un ruolo che sottolinei ed esalti anche la funzione docente con il riconoscimento della necessaria autonomia, in conformità, del resto, con la natura degli stessi atenei, nei quali didattica e ricerca appaiono due realtà inscindibili. Sì, abbiamo anche discusso l'ipotesi della creazione di una figura dedita solo alla ricerca. Ma essa, forse, è attuabile soltanto in alcune facoltà professionalizzanti e con non pochi rischi e perplessità. Quali prospettive avrebbe una simile figura, quale carriera potrebbe intraprendere? Ci sarebbe un "ricercatore-capo"? O che altro?».*

In realtà, secondo le intenzioni del ministro Falcucci, che ha preparato il disegno di legge governativo dell'aprile scorso, il provvedimento dovrebbe mettere ordine in un settore caratterizzato sempre da grandi incertezze e tensioni. I ricercatori sono circa sedicimila, un mondo variegato e complesso nel quale sono via via confluiti gli assegnisti, i precari, i contrattisti entrati negli atenei durante gli Anni Settanta per far fronte in tutta fretta alle esigenze dell'università di massa e rimasti poi privi di una razionale ed organica disciplina giuridica.

Il ministro della Pubblica Istruzione, nel tentativo di rivitalizzare il settore, ha stabilito che gli interessati partecipino, con l'obbligo del tempo pieno, ai programmi di ricerca dei dipartimenti o degli istituti ai quali saranno assegnati e che abbiano compiti di assistenza didattica e svolgano attività di seminario.

Ha previsto inoltre che al ruolo di ricercatore si possa accedere in futuro in base ad un concorso riservato ai giovani muniti del diploma di dottorato di ricerca. Il provvedimento, a detta della Falcucci, «costituisce uno dei *principali obiettivi del piano di sviluppo dell'università*».

Apriti cielo! Gli attuali ricercatori hanno subito manifestato il loro aperto dissenso. Da un lato hanno sostenuto che l'assistenza didattica (concetto oltre tutto generico) è di per sé poco gratificante per chi pretende, invece, come recita un recente documento, oltre l'autonomia nella ricerca *«il pieno riconoscimento della funzione docente consistente nell'attribuzione di compiti didattici, nella possibilità di svolgere lezioni, esercitazioni, seminari, corsi tematici anche esterni ai corsi ufficiali, di partecipare agli esami di profitto e di laurea, di vedersi attribuite supplenze di corsi ufficiali e incarichi d'insegnamento nelle scuole di specializzazione e dirette a fini speciali».*

Ma c'è di più. Secondo i rappresentanti dei ricercatori, l'intento della pubblica amministrazione è quello di reintrodurre, con etichette e formulazioni nuove, una vecchia figura del mondo accademico: l'assistente. Sì, proprio quell'assistente un po' frustrato, un po' deluso, costretto a vivere all'ombra del titolare di cattedra e a porgergli, non soltanto metaforicamente, le borse.

Naturalmente codesta è una concezione di parte, che può anche essere sbagliata. L'esperienza insegna che in realtà alcuni assistenti di una volta sono diventati professori di grido. Fare il «portaborse», insomma, non costringerebbe sempre a una perpetua posizione subordinata.

Sembrano disposti ad ammetterlo, per la verità, anche alcuni ricercatori. Ma a questo punto va registrato un loro nuovo rilievo. La mobilità «verticale» all'interno degli atenei, dicono, appare una chimera. I concorsi si succedono, che potrebbero fornire l'occasione per un miglioramento professionale subiscono rinvii, rallentamenti continui.

A ciò si deve aggiungere anche l'insoddisfazione per il trattamento economico. I ricercatori reclamano da tempo l'aggancio economico al 50 per cento dello stipendio spettante ai professori ordinari. Ma non pare che, anche in questo settore, ci siano particolari disponibilità da parte dell'amministrazione. Sicché è possibile che la situazione negli atenei diventi particolarmente tesa.

Clemente Granata

Firenze, mostra di macchine per scrivere

FIRENZE — Dal cembalo scrivano alla scrittura elettronica: più di un secolo di macchine per scrivere: è il tema di una mostra che si apre il 25 maggio al Museo di storia della scienza di Firenze che, in collaborazione con l'Ibm Italia, ha allestito l'esposizione che resterà aperta fino al 30 giugno.

Saranno esposte una trentina di macchine per scrivere: dal lontano cembalo scrivano del 1855 all'ultima macchina elettronica silenziosa. Musei, istituti e collezionisti privati hanno offerto il materiale: il Museo civico di Novara ha prestato il cembalo scrivano, l'antenato, e la Ibm l'elettronica silenziosa, l'ultima nata.

Gli occhioni di Nixe

Berlino. Nixe, un elefante marino di cinque anni, posa per i fotografi. I suoi «occhioni» sono diventati l'attrazione dello zoo (Telefoto)

Contestato il provvedimento-tampone sui precari

I medici ospedalieri minacciano scioperi

ROMA — Basta con le sanatorie che si limitano a dilazionare i problemi anziché a risolverli. Se anche questa volta il Parlamento si limiterà a sanare con un ennesimo provvedimento-tampone la situazione dei precari nella sanità, senza modificare contestualmente la normativa dei concorsi, nel giro di un anno la piaga del precariato si ripresenterà per alcune migliaia di persone.

La protesta è del dott. Aristide Paci, segretario nazionale dell'«Anaao-Simp.», l'associazione che rappresenta più di 30 mila medici (aiuti, assistenti e medici ospedalieri pubblici), ed è esplosa alla vigilia di un avvenimento che la categoria giudica molto delicato e determinante.

Oggi la commissione Igiene e Sanità della Camera prende in esame il disegno di legge sulla *«Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto dei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle Usl»* dopo le modifiche apportate dalla commissione Igiene e Sanità del Senato.

Nelle condizioni di precariato si trovano attualmente più di 100 mila persone, 18 mila delle quali sono medici. Se Montecitorio dovesse approvare il disegno di legge nell'attuale stesura, sarebbe un disastro. Se dovesse modificarlo, l'iter si allungherebbe ancora una volta. D'altra parte una sanatoria, decisa soltanto per prendere tempo, incancrenirebbe ulteriormente la situazione.

«Abbiamo già comunicato al Parlamento e al governo la profonda insoddisfazione — ha detto Paci — *la sanatoria deve comunque essere estesa a tutti i precari indistintamente, e non soltanto a quelli assunti fino al 30 giugno 1984, pur nel rispetto delle soluzioni articolate già predisposte. La stesura deve però essere quella del primo disegno di legge predisposto dalla Camera, in quanto quella modificata dal Senato riaprirebbe il problema».*

Secondo il segretario dell'«Anaao-Simp» il testo del Senato impedirebbe che gli effetti della sanatoria ricadano sugli aiuti e sugli assistenti, i quali diventerebbero così le vere vittime in quanto dovrebbero attendere l'esito dei concorsi pubblici per sapere se il posto, a cui nel frattempo sono stati chiamati per avviso pubblico, si era reso effettivamente vacante oppure no.

Paci ha sollecitato un arbitrato, da parte del presidente del Consiglio, che offra una soluzione non soltanto al conflitto fra i due rami del Parlamento ma anche alla primaria esigenza di inquadrare in ruolo i precari. Qualora il grave problema continuasse a rimanere insoluto, i medici ospedalieri non esiterebbero a ricorrere alla magistratura e ad una serie di scioperi.

b. g.

Lievi scosse registrate a Messina

ROMA — Il dipartimento della Protezione Civile informa che alle ore 11,50 e 12,18 di ieri mattina sono state registrate altre due lievi scosse sismiche, rispettivamente di 3° e 2° grado della Scala Mercalli, nelle località dello Stretto di Messina.

Le scosse, però, non sono state avvertite dalla popolazione.

S'è ripetuta la tradizionale festa

Conclusa a Gubbio la «corsa dei ceri»

GUBBIO — Si è svolta ieri a Gubbio la tradizionale «corsa dei ceri». Alle luci dell'alba i tamburini hanno iniziato il loro percorso lungo le vie cittadine per svegliare i «capitani» che quest'anno erano Carlo Lauri (primo capitano) e Giovanni Martini (secondo capitano): due personaggi designati fra gli appartenenti alla corporazione dell'arte dei muratori e scalpellini.

Dopo la distribuzione del mazzolino dei fiori alla porta di Santa Lucia si è formato un corteo che ha raggiunto la piazza del Palazzo dei Consoli dove è avvenuta «l'alzata dei ceri», cioè il momento in cui le tre «macchine» di legno vengono erette in posizione verticale.

Nel tardo pomeriggio si è svolta la «calata»: con una corsa ininterrotta, durante la quale avvengono tutti i cambi dei ceraioli, i «ceri» hanno percorso le vie cittadine per ritornare nella piazza dei Consoli dove sono state compiute le tre «birate» (cioè ancora tre giri).

Durante la «calata» il cero di San Ubaldo, che precedeva, come nella tradizione, quelli di San Giorgio e S. Antonio, è caduto due volte. Poi le tre «macchine» di legno sono state trasportate, su per una ripida salita, sulla cima del monte là dove sorge la basilica di S. Ubaldo.

Frate insonne sventa furto nella basilica di Perugia

PERUGIA — L'insonnia di un padre benedettino ha permesso di sventare un furto nella basilica di S. Pietro a Perugia ove sono custoditi capolavori di inestimabile valore, tra i quali opere di Caravaggio, di Raffaello, del Perugino, del Parmigianino e del Dossi.

I ladri, che avevano organizzato il colpo nei minimi dettagli, sono dovuti fuggire per l'arrivo dei carabinieri, abbandonando 24 statuette che avevano già riposto in due borse.

Eludendo i sofisticati congegni del sistema di allarme si sono calati nella chiesa. Qui hanno staccato dal tempietto posto sopra l'altare maggiore 24 statuette in bronzo del '600 (per lo più angeli e putti), opere di Ghetti, che hanno poi riposto in due borse.

Uno dei monaci, padre Pietro, sentito il rumore fatto dai ladri, ha avvertito i carabinieri. Mentre i militi erano in arrivo i ladri, che evidentemente avevano captato i messaggi radio della centrale operativa dell'Arma, sono fuggiti, abbandonando le statuette.

Roma, il convegno di cardiochirurgia

Entro l'87 in Italia il trapianto di cuore

ROMA — Entro l'anno sarà pronto il primo impianto totale e permanente di cuore artificiale in Europa e nel giro di un anno e mezzo-due, potrebbero essere autorizzati in Italia i trapianti cardiaci. Sono notizie emerse ieri nella giornata conclusiva del convegno internazionale di cardiochirurgia a Roma che ha riunito i massimi esperti mondiali del settore.

Il primo cuore artificiale europeo sarà impiantato dal prof. Emil Sebastian Bucherl a Berlino Ovest, l'unico centro europeo dove è stato messo a punto un dispositivo completo.

«Il cuore artificiale che impianteremo quest'anno — ha annunciato Bucherl — *sostituirà completamente quello del paziente. L'apparecchiatura interna, la pompa vera e propria, è di poliuretano; quella esterna, che fornisce l'energia e controlla il funzionamento con un computer, è trasportabile in una valigetta alimentata a batterie. Così il paziente può muoversi liberamente per svariate ore. Il nostro cuore può sostituire completamente quello tolto per alcuni mesi, in attesa di un trapianto definitivo con un cuore umano».*

Quanto all'autorizzazione ai trapianti cardiaci in Italia sarà data probabilmente entro l'87 secondo quanto ha affermato il prof. Luigi Claudio D'Alessandro, primario della divisione cardiochirurgica dell'ospedale romano San Camillo. *«Attualmente* — ha spiegato — *le autorità sanitarie stanno valutando due ipotesi: se limitare i trapianti in due soli centri in Italia o estenderli alla decina di centri che lo hanno richiesto. Questi ultimi compiono più ogni anno 500 interventi a cuore aperto con circolazione extracorporea».*

Vaccinazione anti-rabbia delle volpi in Trentino

TRENTO — La rabbia silvestre nel Trentino verrà combattuta con la vaccinazione delle volpi: lo ha deciso l'Unità sanitaria locale di Trento, che sta già predisponendo un piano d'intervento su tutto il territorio.

Il piano di vaccinazione prevede la posa periodica, nelle zone maggiormente frequentate dalle volpi, di esche contenenti il vaccino vivo. Se ingerito il vaccino produce una protezione di anticorpi nel 80 per cento dei casi.

Secondo una recente stima della Federazione provinciale della caccia, le volpi presenti sul territorio trentino sono almeno 2000: quelle affette da rabbia silvestre sarebbero all'incirca 100.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

EDILCASE

GABETTI

19 Vendita alloggi

A PINO TORINESE

IMPRESA VENDE

TEL. 011 822.1842

COLLINA RIVOLI

COMFAI

CORSO TASSONI

GABETTI 5767

(continua)

Dopo il voto, si pensa al sindaco: la città ha bisogno urgente di un governo

Sala rossa, 4 uomini in corsa

Nei partiti impegnati ad analizzare vittorie e perdite, [illegible] vuol parlare, neppure a mezza voce Ma i nomi sono sotto [illegible] occhi di tutti: gli outsider Longo per il pri e Chiusano per il pli, Cardetti per il psi e Novelli (con una valanga di voti) per i comunisti - [illegible] c'è pure chi pensa a un [illegible] e a un psdi

Passato il ciclone elettorale, Torino si interroga: quale sarà il sindaco che la guiderà per i prossimi cinque anni? La risposta non arriverà prima della [illegible] [illegible] di giugno, anche se tutte le forze politiche fanno appello all'urgenza di dare il più presto un governo autorevole a Torino. Dopo il responso delle urne è necessaria la convalida degli eletti da parte della prefettura, un atto che verrà formalizzato più o meno fra otto giorni, poi il Consiglio avrà tempo un mese per riunirsi. Si arriverà alla prima assemblea degli 80 nuovi (o riconfermati) consiglieri [illegible]nicipali dopo il 20 giugno.

La giunta uscente potrebbe accelerare i tempi, ma dalle centrali politiche si rileva che le trattative per la nuova amministrazione assorbiranno ampiamente i 30 giorni che separeranno la convalida degli eletti dalla prima convocazione del Consiglio.

Oggi, anche se c'è chi afferma che «è prematuro parlare del futuro sindaco», i papabili alla poltrona rossa sono ormai noti da alcune settimane, poiché tutti i partiti, in campagna elettorale, hanno messo le mani avanti con proprie candidature. Potrebbero essere: il socialista Giorgio Cardetti, attuale sindaco, Antonio Longo, capolista del pri, Vittorio Chiusano, primo eletto del pli, Diego Novelli, ex sindaco comunista, riconfermato a Palazzo civico con quasi il 50 per cento dei voti del pci: 124.260.

Quattro candidati per la poltrona di primo cittadino: Giorgio Cardetti, Diego Novelli, Antonio Longo e Vittorio [illegible]

Non bisogna inoltre dimenticare che hanno offerto la loro disponibilità pure il ministro Pier Luigi Romita (psdi), il quale si dimetterebbe dagli incarichi parlamentari, e il vicesegretario dc, Guido Bodrato.

Il pci ha fatto una prima analisi del voto ieri, i socialisti si riuniranno lunedì in un'assemblea che quasi sicuramente riproporrà la candidatura di Cardetti, considerato l'uomo della svolta, dalle giunte di sinistra a quella laica (psi, pri, pli) ed ora, eventualmente, al pentapartito, anche tenendo conto, che, con 16.555 voti, risulta dopo Nenni, il socialista che in città ha ottenuto il maggior numero di consensi nel dopoguerra.

Il problema però, a giudizio del pri, è politico e deve rispondere alle scelte indicate dagli elettori che hanno premiato il verde simbolo dell'edera mandando tre consiglieri in più nella sala rossa. E questa tendenza, secondo Giorgio La Malfa, ha un significato chiaro: il sindaco spetta ai repubblicani e sarà Antonio Longo, presidente dell'Istituto nazionale assicu[illegible] designato [illegible] partito ancor prima di depositare la lista dei candidati in Tribunale.

Più cauti i liberali che prima di chiedere, preferiscono discutere di programmi per una coalizione di pentapartito che il pli indica senza tentennamenti. Ma anche loro non fanno mistero: dopo oltre 20 anni Torino potrebbe di nuovo avere un sindaco liberale, con la dignità e l'autorevolezza dell'avv. Vittorio Chiusano.

Queste le possibilità per un'eventuale (seppur probabile) coalizione a cinque (dc, psi, psdi, pli, pri), alle quali si devono aggiungere le disponibilità dichiarate sia dal capolista dc, Guido Bodrato, sia del ministro psdi, Pier Luigi Romita. Ma in caso di fallimento delle trattative a cinque e di ricomposizione a sinistra, potrebbe risultare possibile il ritorno al vertice della sala rossa di Diego Novelli, rafforzato da oltre 120 mila consensi. A meno che i tradizionali ex alleati dei comunisti nelle giunte rosse o rosa, cioè il psi o il psdi, non chiedano di guidare la giunta con i loro uomini.

Tutte ipotesi che, comunque, dovranno tenere conto degli equilibri politici nazionali, degli accordi che si stabiliranno nelle grandi città.

Giuseppe Sangiorgio

Il dott. Vincenzo Ferraro protagonista di un'udienza infuocata

Il giudice accusato si scaglia contro Csm e colleghi torinesi

Oggi a Roma si decide sul suo eventuale trasferimento e su quello [illegible] dott. Carpinteri

«A Torino si è instaurato un clima da caccia alle streghe, si è dato credito alle [illegible] più infamanti, si sono consentiti i linciaggi più folli: pensando alle intercettazioni, la gente ormai [illegible] paura perfino del telefono...». Due mesi fa, inquisito dal Consiglio superiore della magistratura a Roma per legami con un sospetto mafioso e frequentazioni con gente della malavita, Vincenzo Ferraro, sostituto procuratore generale, aveva respinto la convocazione: *«Parlerò* — aveva spiegato — *solo in seduta pubblica, perché tutti possano sentire».* Ieri mattina lo ha fatto.

Se l'altra sera Franca Viola Carpinteri aveva scelto di difendersi con toni misurati, Ferraro ha sparato in tutte le direzioni. Primo obiettivo, è stato il componente del Consiglio Vladimiro Zagrebelsky. Lo ha «accusato» di aver rilasciato ai giornali allarmanti dichiarazioni sullo scandalo. Ferraro ha accennato ad una «ricusazione», provocando le reazioni dell'intero Consiglio: poi, ha ripiegato sulla richiesta che almeno il consigliere si astenesse dal votare. *«Da quando, come componente il Consiglio giudiziario di Torino, espressi parere negativo alla sua promozione a magistrato di Cassazione* — ha replicato più tardi Zagrebelsky — *Ferraro [illegible] [illegible] certa animosità nei miei confronti».*

Zagrebelsky comunque [illegible] [illegible] di non aver mai [illegible] quelle dichiarazioni [illegible] giornalisti: le frasi apparse sui quotidiani erano [illegible] ricavate [illegible] dichiarazioni fatte durante una seduta segreta del Consiglio.

Ferraro [illegible] respinto tutte le accuse che gli erano state mosse di «frequentazione di persone legate alla mafia e alla malavita». *«Non è vero che io frequentassi assiduamente Pasquale Cananzi, non è vero che gli dessi del tu, non è vero che per sua conto sia intervenuto presso altri colleghi per aiutarlo in un processo».*

Cananzi [illegible] [illegible] negozio di elettrodomestici nei pressi del tribunale. *«Nessuno all'epoca poteva sapere che [illegible] avuto dei guai con la giustizia».* Su di un certificato penale rilasciato dal tribunale di Catanzaro poco prima che il presunto mafioso venisse assassinato, campeggia la scritta: «nulla». *«E poi* — ha proseguito Ferraro — *se dav[illegible] si vuole andare a fondo in questa storia, ben [illegible] magistrati a Torino [illegible] con questo personaggio rapporti più cordiali e più intimi».*

Oggi il Csm decide sul trasferimento della dott. Carpinteri

Infine, il capitolo dedicato al sostituto procuratore [illegible] Repubblica Marcello Maddalena. Ferraro ha raccontato di essersi opposto, nell'autunno scorso, ad uno «sconto» di pena concesso in un processo per omicidio, e di aver sentito un avvocato protestare con la frase «i patti devono essere mantenuti». Il «patto» era [illegible] stretto, è parso di capire, dalle parole di Ferraro, fra il «pentito» ed il dottor Maddalena. Riferita questa vicenda al procuratore generale, Ferraro si era visto rispondere [illegible] Maddalena con la frase: *«Allora diremo ai "pentiti" che alcuni magistrati si oppongono alla concessione dei benefici di legge».* Potrebbe essere stata questa, afferma Ferraro, la molla che poi ha spinto un detenuto ad accusarlo. Nella foga, provoca perfino qualche imbarazzo al procuratore generale della Cassazione, Giuseppe Tamburrino, che per aver trattato con la dovuta prudenza un'ennesima bega fra giudici torinesi, viene dipinto quasi come un insabbiatore.

La discussione si è iniziata [illegible] dopo: le decisioni del Csm per Ferraro e [illegible] dottoressa Carpinteri sono attese per stamane.

g. s.

Dopo il voto comincia la discussione sulle alleanze che governeranno per i prossimi cinque anni

Tre giunte di pentapartito Il confronto è già avviato

Segreterie e capigruppo: «la Regione è indiscussa, possibile in Comune e Provincia» - Sollecitazione unanime: «Non perdere tempo»

La parola d'ordine per tutti è *«fare in fretta, dare alla città e alla regione la [illegible]zione, vera, che le forze politiche fanno sul serio».* Lo dicono Bianca Vetrino, capogruppo del pri in Regione, rieletta; Germano Benzi, socialdemocratico, presidente del Consiglio regionale, rieletto; Gianpaolo Brizio, capogruppo dc, rieletto al primo posto; Aldo Viglione, socialista, presidente della giunta, rieletto; i liberali Marchini, rieletto e Santoni, liberale che entra per la prima volta a Palazzo Lascaris.

Far presto *«sulla direzione indicata dall'elettore»* cioè l'alleanza pentapartita *«che in Regione è lo sbocco logico del risultato elettorale».* L'on. Giusi La Ganga vorrebbe rinviare il discorso, perché il segretario Marzano ha già convocato per lunedì alle 21 l'attivo provinciale che discuterà *«il futuro delle giunte».* Tuttavia commenta: *«Il pentapartito pare lo sbocco logico. [illegible] conto però che purtroppo* (e sottolinea il purtroppo) *il Comune [illegible] Torino, al contrario della Regione, offre soluzioni risicate, sia per il pentapartito che per altre alleanze».*

Benzi, per i socialdemocratici, commenta: *«Longo [illegible] è pronunciato per il pentapartito tutto dove possibile. Qui è possibile dovunque e se l'area socialista marcia [illegible] questo obiettivo noi saremo [illegible] suo fianco. [illegible] invece per [illegible] [illegible] altri schieramenti prenderemo tempo per pensarci».*

Il pci è stato il primo partito a riunire, ieri, la segreteria per esaminare i risultati. Nei giorni scorsi aveva lanciato [illegible] proposta di alleanze a sinistra *«impostate [illegible] programmi»* e ieri Bontempi, [illegible] del gruppo regionale, rieletto, l'ha ribadita riconfermando l'urgenza dell'azione. [illegible] Guido Bodrato, vicesegretario nazionale dc, eletto al primo posto in Comune *«per rimanerci, non per cedere il posto»* definisce *«vecchia questa proposta, [illegible] vecchia che gli elettori l'hanno bocciata facendo uscire rafforzata l'alleanza pentapartita».* Aggiunge: *«Tocca al segretario regionale del mio partito [illegible] aire tutti gli eletti e decidere la strategia [illegible] che lo faremo domani o sabato».* Brizio, per la Regione, ribadisce: *«Noi mettiamo subito a disposizione del pentapartito voti e uomini dc. Chiediamo di incontrarci al più presto con i partner per discutere sull'alleanza [illegible] programmi concreti».*

Risponde il segretario provinciale pli, Formica: *«Fin da lunedì sera ho lanciato un invito agli altri quattro partiti per un sollecito incontro. Non possiamo rimandare, non si può lasciare per troppo tempo il governo della città, della Provincia e della Regione, giunte che non hanno pieni poteri».*

«I numeri dicono chiaramente che non sono possibili [illegible] diverse [illegible] quella pentapartita in Regione» dice e supporta il segretario regionale Filippo Arrigo. *«Anche in Provincia è possibile il pentapartito che ha 21 [illegible] [illegible] lo stesso numero la sinistra ha governato dal '75».* Amerio, segretario cittadino, fa un ragionamento analogo: *«Intendiamo confermare in Comune la coalizione che ha governato per questi cento giorni».*

Domenico Garbarino

Tra [illegible] nomi 2 piccole sviste

Del tutto involontari sono stati alcuni errori nella trascrizione dei nomi di candidati eletti e non eletti; chiedono di precisare la loro identità il non eletto consigliere provinciale del pci Elio Marchiaro (e non Ermanno) e il candidato non eletto del pnp Fortunato Cupi [illegible] non Pupi e Tupi come appare nell'elenco delle preferenze).

Nei quartieri il colore rosso si è fatto molto più pallido

Solo in tre la sinistra è in grado di governare da sola - In altre cinque circoscrizioni è determinante il voto socialdemocratico - Dp [illegible] rappresentanti in tutte le municipalità

Prima dell'ultimo voto la sinistra aveva in mano quasi la totalità dei quartieri: 21 su 23. Ora pci e psi hanno perduto, uniti, dal 4 al 7 per cento e sulle dieci circoscrizioni attuali la sinistra è «schiacciante» in tre: Vallette-Madonna di Campagna-Borgo Vittoria; Barriera Milano-Falchera-Regio Parco; Mirafiori Sud. Pentapartito con prevalenza [illegible] [illegible] rispetto a consigli possibili [illegible] sinistra (dove a volte gioca il seggio [illegible] socialdemocratici) in cinque circoscrizioni: Crocetta-Centro; S. Rita-Mirafiori Nord; S. Donato-Parella (pentapartito con 18 seggi, sinistra con 17: voto determinante del psdi); S. [illegible]rio-Cavoretto, Nizza-Lingotto. Nella circoscrizione Valdocco-Vanchiglia-Madonna del Pilone è possibile tanto una giunta di sinistra che somma 18 seggi con quello del psdi quanto di pentapartito con 17 seggi. Il seggio socialdemocratico è determinante per la circoscrizione S. Paolo-Cenisia-Pozzo Strada: senza [illegible] partecipazione [illegible] psdi la sinistra [illegible] soltanto [illegible] seggi e lo stesso vale per il pentapartito.

Risultato a [illegible] dunque, quello relativo alle circoscrizioni che mette in evidenza il calo di peso specifico del pci e del psi, il balzo in avanti [illegible] repubblicani che raddoppiano [illegible] loro rappresentanza [illegible] vistose punte come a S. Salvario-Cavoretto (dal 5,2 al 10,8 per cento), l'attribuzione di un seggio a dp in tutte le circoscrizioni e due seggi strappati [illegible] Partito Nazio[illegible] Pensionati (uno a S. Rita-Mirafiori Nord e l'altro a Nizza-Lingotto). Altro elemento da evidenziare: la perdita secca dei comunisti in alcuni quartieri tradizionalmente «rossi»: meno 8 per cento alle Vallette e alla Falchera dove la dc strappa l'un per cento in più.

La composizione dei dieci consigli circoscrizionali tuttavia, sarà esaminata dai partiti dopo la scelta di go[illegible] per Torino: se sarà pentapartito alcune municipalità governabili sulla carta anche con intese di sinistra si adeguerebbero a scelte diverse. In [illegible] caso la mappa delle circoscrizioni assumerebbe [illegible] [illegible] colorazione [illegible] pallido dal rosso intenso al quasi bianco: infatti la dc in metà quartieri non solo ha tenuto ma seppure di poco è aumentata in percentuale. Ha tenuto abbastanza anche il pli mentre [illegible] crollati i socialdemocratici. Ultimo dato interessante: moltissime donne, quasi la metà, sui 330 consiglieri eletti.

Pier Paolo Benedetto

ELEZIONI AMMINISTRATIVE '85	REGIONE			COMUNE			PROVINCIA		
	[illegible]	Differenza con 80	Nuovi eletti	Seggi	Differenza con 80	Nuovi eletti	Seggi	Differenza [illegible]	[illegible] eletti
DC	[illegible]	—1	4	26	—	11	[illegible]	—1	7
PCI	18	—2	8	[illegible]	—3	20	15	—2	13
PSI	6	—1	3	9	—3	3	5	—1	2
PSDI	[illegible]	—		[illegible]	—1	—	1	—1	1
[illegible]	3	+1	2	6	+3	[illegible]	[illegible]	+1	2
PLI	3	—	1	5	—	2	2	—1	—
PDUP	—	—1	—	—	—	—	—	—	—
[illegible]	1	+1	1	1	+1	1	1	+1	1
MSI	3	+1	1	5	+1	2	[illegible]	+1	2
Lista Verde	1	+1	1	1	+1	1	1	+1	1
Verde Civica	1	+1	1	1	+1	1	1	+1	1
PIEMONT	—	—	—	—	—	—	1	+1	1
Totale	60	—	18	80	—	45	45	—	[illegible]

Palazzo Cisterna parla piemontese

Gli stenografi preoccupati per l'ingresso di Gremmo - Attesa per Pannella (o Pezzana?)

Palazzo Cisterna: la quiete dopo la tempesta per vincitori e vinti. Ieri mattina c'era tranquillità negli uffici [illegible] Provincia dopo un pomeriggio di lunga attesa nella sala dove assessori, consiglieri uscenti e candidati speranzosi attendevano ansiosi i risultati dello scrutinio: la giunta — con qualche assenza — si è rapidamente riunita per l'ordinaria amministrazione e solo il comunista Todros (che non si è ripresentato) indulgeva in qualche battuta sui risultati.

Per il resto c'era una quasi britannica indifferenza di tutti, anche perché la situazione degli equilibri è globalmente da discutere e nessuno, se si eccettuano repubblicani e missini (che hanno guadagnato un seggio ciascuno), può cantare vittoria.

Felice è il socialista Grotto, che a Lanzo ha ottenuto un buon successo personale, un po' meno Piercarlo Longo, sacrificato nel psi insieme con il prof. Donadio. Fra il comunisti l'attuale vicepresidente Giorgio Ardito non nega la sconfitta *«politica più che amministrativa»* e si consola facendo notare che, in ogni caso, oggi non è facile fare una giunta.

I *neoeletti* [illegible] si sono ancora [illegible] vedere e la segreteria generale attende la proclamazione ufficiale per elaborare i vari elenchi, divisi per collegio, età, partito, cifra individuale. Sarà un lavoro lungo perché le reclute sono 30, alcune alla prima esperienza amministrativa. La presenza femminile è [illegible]mentata. Quattro donne (due nel pci, una nella dc e una nel pli) siederanno in consiglio: prima erano tre.

[illegible] attende anche con curiosità se per la lista verde civica [illegible] [illegible] Marco Pannella, Angelo Pezzana o Adelaide Aglietta. Attesa anche per Roberto Gremmo, eletto per Piemont: si esprimerà in italiano o in piemontese? Nel secondo caso sorgeranno problemi per i verbali stenografici (che, comunque, devono essere scritti nella nostra lingua ufficiale) e per la comprensione da parte di [illegible] consiglieri, che piemontesi lo sono solo [illegible] adozione.

g. h.

Oggi tram fermi

Il sindacato autonomo ha deciso per oggi uno sciopero dei mezzi pubblici in segno di protesta contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di la[illegible]. I lavoratori usciranno [illegible] ore prima della fine dei turni, tuttavia non [illegible] prevedono disagi per gli utenti.

Aule piene per l'ultima lezione di due storici

Luigi Firpo ed Ettore Passerin d'Entrèves lasciano l'Università dopo 40 anni di insegnamento - Il caloroso saluto di colleghi e allievi - «Non cambia nulla, continueranno i contatti con gli studenti»

A 70 [illegible], dopo quasi 40 d'insegnamento all'Università, i professori Luigi Firpo ed Ettore Passerin d'Entrèves lasciano la cattedra per raggiunti limiti d'età e da oggi diventano «docenti fuori ruolo». I due illustri storici, allievi di Gioele Solari, avrebbero voluto uscire in punta di piedi. [illegible] [illegible] loro ultima lezione, nella Facoltà di Scienze politiche, hanno trovato attorno decine di colleghi, col preside prof. Gian [illegible] Bravo, accorsi per tributare un caloroso grazie ai due studiosi.

Particolarmente commosso il prof. Passerin d'Entrèves. *«Finisce un ciclo* — dice con voce flebile — *ma non è questo che mi amareggia. Non riesco ancora a riprendermi dalla tragedia che ha colpito me e mia moglie. Quest'anno ci è mancato un figlio, aveva [illegible] anni».* Sale in cattedra, sposta il mazzo di fiori che gli hanno offerto, estrae [illegible] borsa alcuni volumi, comincia la sua lezione. È un riepilogo del corso svolto quest'anno, sui rapporti fra Italia ed Europa nell'800.

Passerin d'Entrèves e Firpo, una vita per l'insegnamento

L'applauso finale all'«allievo» di Walter Maturi, Federico Chabod, Carlo [illegible] Jemolo vuol [illegible] un omaggio anche alla sua vasta attività pubblicistica, [illegible] «Giornaliero di Cesare Balbo» (1940) all'«Ultima battaglia politica [illegible] Cavour» (1956) al recentissimo «Guerra e riforme».

Finita la lezione di Passerin d'Entrèves, comincia quella del prof. Luigi Firpo sul Machiavelli, uno dei personaggi da lui più seguiti insieme con Campanella, Savonarola, Bruno e Tommaso Moro. Per il suo commiato, si sono dati appuntamento stu[illegible] e studiosi da varie parti d'Italia. Ha 70 anni, ma i suoi allievi quasi non ci credono. *«Nessuno speri di vedermi con la lacrimuccia sul viso* — si schermisce l'autore di centinaia di saggi storici —. *Non ho rimpianti né malinconia, anche perché, detto fuori dai denti, l'università italiana mi piace sempre meno».*

Anche se è giunto [illegible] sua ultima lezione, Firpo non si congeda definitivamente dal mondo universitario e da Scienze politiche [illegible] particolare. *«Non cambierà molto nella mia vita, continuerò ad avere contatti con i giovani sia all'Università sia alla Fondazione Einaudi. Farò an[illegible] ricerche e studi. Il mio problema è che ho troppi impegni».* Parla del suo ultimo libro *«Il supplizio di Tommaso Campanella»,* confessa che ne ha in cantiere un altro paio. Aggiunge: *«La vita scorre, ma l'unico modo per [illegible] annoiarmi è di coltivare gli studi preferiti, la ricerca storica».*

g. j. p.

Specchio dei tempi

Prima Guerra Mondiale: eroi denigrati, non dimentichiamoli - La droghiera contesta Visentini (solo sullo zucchero) - La truffa [illegible] gli asparagi - [illegible] appelli inascoltati dell'Aci - Senza [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Veramente sconcertante la trasmissione "La 1ª Guerra mondiale. La guerra in Italia", su Raitre, domenica 12 maggio! Sempre tutto positivo e interessante per quanto riguarda gli stranieri, ma non c'è niente che vada bene da parte italiana. Inutili le battaglie dell'Isonzo "al ritmo del metronomo" (ma non lo furono anche quelle alleate e tedesche sul fronte francese?); insignificante la presa di Gorizia; poi ci si compiace di mettere in rilievo Caporetto, indugiando con le sequenze dei soldati italiani che corrono ad arrendersi. D'obbligo, naturalmente, citare le testimonianze [illegible] Rommel e di Hemingway, cui [illegible] aggiunge Roncalli!

«Unico motivo dell'arresto dell'avanzata austro-tedesca il Piave inguadabile e le linee di rifornimento troppo lunghe. La battaglia del Piave, [illegible] di arresto sugli Altipiani e quel che segue sul fatti a piedi pari. Evidenziata però la presenza delle divi[illegible] francesi e inglesi. L'ultima parte della guerra ridotta a un semplice inseguimento [illegible] un esercito [illegible] sfacelo. Dulcis [illegible] fundo [illegible] il commentatore a dirci che c'è una evidente sottovalutazione dell'apporto italiano alla guerra! E aggiunge che nelle canzoni di guerra che seguono non ce n'è nessuna italiana. Bene!».

Giuseppe d'Alfonso

Un lettore ci scrive:

«L'Italia 70 anni fa entrava [illegible] guerra per completare la sua unità coi restanti territori che le Alpi separano dal resto d'Europa facendo della penisola una n[illegible] sola, e in quel conflitto [illegible] cittadini d'ogni regione battendosi fianco a fianco trovarono quell'amalgama che non [illegible] va loro data un Risorgimento voluto da pochi.

«L'unità d'Europa renderà anacronistiche le guerre tra i [illegible] Stati come quella d'Italia rese quelle tra le sue città, non dobbiamo dimenticare i caduti di tutte le guerre perché si batterono per difendere la loro terra».

«Il 24 Maggio ricordiamo quei 600 mila morti in quella guerra iniziata 70 anni fa».

Clemente Ramasco

Una lettrice ci scrive:

«Ho ricevuto in questi giorni la presentazione di molti politici propensi alla difesa dei commercianti. Forse questa difesa non è per gli alimentaristi, altrimenti il primo argomento scottante sarebbe lo zucchero: non c'è mai stato guadagno, ma con la legge Visentini c'è una perdita secca.

«Io [illegible] droghiera e [illegible] d'accordo di venderlo senza guadagno, perché è un genere di prima necessità, [illegible] troverei più giusto che fosse fatturato e registrato e pareggio, perché non è logico pagare le tasse su un guadagno che [illegible] c'è».

Rosa Bianco

Una lettrice ci scrive [illegible] Imperia:

«Vorrei segnalare una truffa che si compie ai danni della massaia. Ho appena acquistato a un banco del mercato (ma succede anche nei negozi) un mazzo di verdi e rigogliosi asparagi (all'apparenza) del peso di kg 1,250, ma quale è stata la mia amarezza quando a casa ho scoperto che nel bel mezzo spiccavano una quantità di soli gambi legnosi [illegible] peso [illegible] [illegible] etti e mezzo.

«Lascio a voi ogni commento. Ora mi chiedo: quando i vigili urbani interverranno a favore del pubblico? Questa è una truffa, e oltretutto a conoscenza di tutti, perché da sempre si ricorre a questi trucchi, anche se nel mio caso chi ha confezionato il mazzo ho [illegible] un po' troppo.

«Con quali mansioni i vigili urbani si aggirano fra i banchi? Basterebbero saltuari controlli a caso per sventare queste truffe».

Segue la firma

Il direttore dell'Automobile Club Torino ci scrive:

«In merito alla lettera comparsa nella rubrica di martedì 14 maggio circa i disagi dell'utente per il pagamento della tassa di circolazione, si fa presente che da parte dell'Aci sono state rivolte numerose, ripetute istanze agli organi ministeriali perché gli uffici postali fossero abilitati alla riscossione della tassa anche per gli utenti non ancora muniti di libretto fiscale, in attesa che venga ultimata la spedizione del predetto documento.

«L'Aci [illegible] rende ben conto del disagio ingiustificato che l'utente subisce e si augura che le pressioni rivolte al ministero delle Finanze trovino accoglimento».

Fabio Sorrentino

Una lettrice ci scrive:

«Nei lavori di ristrutturazione [illegible] mio alloggio di via Berthollet ho provveduto anche [illegible] lavori di rimozione e modifica per installazione del contatore gas all'esterno come da norme vigenti. L'Italgas mi comunica però che l'installazione del nuovo contatore non potrà avvenire che in un tempo prevedibile fra i tre e i sei mesi.

«Come è possibile stare tutto questo tempo senza un servizio così indispensabile?»

Caterina Chialvo

Al termine della requisitoria del p.g. esplode [illegible] collera [illegible] Ebe

«E' peggio dell'Inquisizione»

La richiesta dell'accusa [illegible] anni e mezzo di carcere, [illegible] mesi in meno della condanna di primo grado) ha fatto perdere la calma all'imputata - «Non [illegible] l'aspettavo, non mi starebbe bene neppure l'assoluzione per insufficienza [illegible] prove» - Minaccia: «Ora parlerò, farò riaprire il processo» - Aspra con il difensore, predice sciagure ai cronisti

Curva e nera [illegible] raffinato completo di renna, cerea in volto: così, raffigurazione (quanto [illegible]diata?) del dolore del [illegible] e dell'anima, è [illegible] Ebe» prima che cominci [illegible] requisitoria dell'ac[illegible]. Appena il p. g. Fioravanti [illegible] concluso, l'immagine dolente della «santa» trascolora in quella della collera e dell'alterigia. «Qua, è peggio che l'inquisizione spagnola» mormora, fissando i giudici della seconda sezione [illegible] Corte d'appello che [illegible] l'aula per un breve intervallo.

«Otto [illegible] e mezzo di [illegible]. Uno sconto di 18 mesi rispetto [illegible] condanna subita l'estate scorsa a Vercelli. S'aspettava tale richiesta?».

L'imputata stira le labbra [illegible] un [illegible] senza gioia, arrotola la lunga capigliatura [illegible]: «No che [illegible] me l'aspettavo: [illegible] mi starebbe bene nemmeno l'assoluzione per insufficienza [illegible] figurarsi è [illegible] e passa». Si volta verso i fedeli ammassati in fondo alla sala, ignora i loro baci affidati alle dita, sofferma lo sguardo sulla gabbia [illegible] rinchiusi i compagni di sventura [illegible] Giovanni Moneta, padre Egidio Tognazza ed i due pseudoseminaristi [illegible] fasullo ordine religioso «Pia Opera Gesù misericordioso», Fabio De Santis e Gabriele Casotto. Ordina al carabiniere che [illegible] sta a fianco: «Li voglio qui, tutti e subito».

Ebe Giorgini vuole [illegible] in appello l'assoluzione piena

Il carabiniere fa il sordo, «mamma Ebe» chiama a sé il difensore Concini, l'aggredisce: «Devono stare sulle panche e non in gabbia». L'avvo[illegible] sospira, la cliente è imperiosa: «Forza, falli uscire da lì, [illegible] non sei buono neppure a questo vattene, [illegible], [illegible]». [illegible] che patrono, Concini è amico di lunga data della donna: cerca di calmarla, è tutto un inchino, un «sì, vedrò, farò il possibile, non agitarti», s'allontana.

«Sciò, sciò» soffia [illegible] «santa» ai cronisti, e accompagna l'invito con un gesto dell'indice destro. La stizza accalora la voce: «Con il mio male, un linfogranuloma, [illegible] morire, in carcere o fuori non importa. Ma, dopo questa assurda richiesta, parlerò, farò riaprire il processo». Riaprire come? «Lo faccio riaprire, è [illegible] mio diritto [illegible] libera cittadina». Proprio libera no, è detenuta alle Nuove. «Io sono libera, sempre».

[illegible] tempo per una nefasta profezia ad una giornalista «Lei farà una brutta fine», qualche nuovo «Filare adesso, via», poi la «santa» torna a sbirciare [illegible] i complici in gabbia. Il [illegible] Casotto (per cui il p. g. ha sollecitato 4 mesi [illegible] reclusione [illegible] meno rispetto ai 4 anni e mezzo della condanna in primo grado) l'incoraggia con un sorriso. Don Moneta (7 anni, invece dei 8 anni e 9 mesi [illegible] a Vercelli), padre Tognazza (6 anni, invece di 7 anni e 9 mesi) e [illegible] Santis (3 anni e 10 mesi, invece [illegible] 4 anni) paiono già abbastanza abbattuti per conto loro.

Forse s'attendevano richieste di condanna [illegible] miti. L'esordio del dott. Fioravanti («In effetti l'entità delle pene comminate a Vercelli [illegible] già ben consistenti») chissà quali illusioni aveva suscitato nel loro animi. Il [illegible] seminarista De Santis non [illegible] nascosto la sorpresa [illegible] parole del p. g. («La signora Ebe Giorgini non se ne abbia a male per quanto [illegible] per dire, le faccio le mie scuse»). Sbottava invece il presidente Fenoglio: «Il p. g. dica ciò che deve dire e lasci perdere le scuse. Non dimentichi che ieri gli imputati hanno cercato di darci una lezione di cristianesimo». In precedenza l'avv. Scheda di parte civile aveva ricordato: «Nel falso ordine di [illegible] Ebe si recitava la cosiddetta "preghiera della maledizione" contro il Papa e il cardinale Poletti». Il pro[illegible] continua oggi.

Claudio Giacchino

Tra il popolo dei fedeli

Smorfie [illegible] disgusto quando parla l'accusa, sorrisi e [illegible] quando interviene la difesa

«Sa dove troviamo la forza per tirare avanti in [illegible] a questo linciaggio? Là...»: con il braccio e l'indice tesi, la signora De Santis [illegible]ca l'enorme crocefisso che sovrasta i giudici della corte d'appello: «E' Gesù [illegible] aiutarci e mamma Ebe è solo [illegible] per arrivare a lui».

Ha tre i figli: tutti fanno parte dell'«ordine religioso» creato da Ebe Giorgini. Uno, Fabio, è tra quelli seduti dietro le sbarre.

«Ho sentito parlare [illegible] minacce a persone sequestrate, [illegible] in otto anni [illegible] avuto nessuna difficoltà a parlare e a vedere i miei figli — continua [illegible] la donna — Se tutto quello riportato dai giornali e detto in questo pr[illegible] fosse vero, pensa che [illegible] me ne sarei mai accorta? Che avrei lasciato i miei figli con mamma Ebe?». Si distrae per annuire con la testa alle parole dell'avv. Gianzi: «...tutti sapevano di [illegible] essere suore o veri seminaristi, che l'ordine non era riconosciuto: quelli che dicono di essere stati minacciati, vessati, picchiati [illegible] una minoranza rispetto ai giovani rimasti fedeli».

L'arringa del legale da [illegible] scossa al popolo [illegible] mamma Ebe, fatto soprattutto di [illegible] ziani e giovani, tutti vestiti con giacca, pantaloni, camicia e cravatta blu: «La polizia ci ha fermati e chiesto se eravamo armati...pensavano forse [illegible] divisa di qualche polizia». Hanno ascoltato con una smorfia le «colonnine» dell'accusa e si sono dati da fare per sfuggire [illegible] giornalisti («Con tanti delinquenti in giro vi accanite [illegible] questa santa donna») e alle telecamere [illegible] della tv. Ora, [illegible] tra i [illegible] che [illegible] attenti [illegible] difensore, sorridendo, alza il viso al soffitto, saltella e, sottovoce, sussurra a se stesso: «Sì, sì, è vero, è proprio così, finalmente...».

Sono tutti indubbiamente sinceri quando, con passione, difendono la loro «mamma». Una [illegible]ce per tutti: «Questo è il tempo di Cristo: anche lui era stato giudicato dai dottori della legge e così è oggi. [illegible] suore che accusano la mamma [illegible] Tutti noi riceviamo la chiamata del Signore, [illegible] non [illegible] rispondiamo: se conoscesse il passato di quelle che adesso sputano veleno capirebbe. Una [illegible] loro, addirittura, è un'algerina...La chiesa ufficiale? La mamma ci ha insegnato a [illegible] avere rispetto [illegible] preti, vescovi e cardinali perché [illegible] loro, con il loro comportamento, ad allontanare i fedeli dalla chiesa. Noi abbiamo [illegible] di dire loro con gentilezza, ma con fermezza, che sbagliano».

Ma le guarigioni? «Io [illegible] sco quella di mio marito: 15 anni fa andava avanti a trasfusioni e [illegible] mamma l'ha salvato. Le ricchezze [illegible] Ebe? Guardi, [illegible] fosse dipeso [illegible] lei, tutti, anche quelli che non potevano [illegible] avrebbero avuto assistenza: ora ti vorrebbero [illegible] a pretendere che pagassero comunque e adesso, lui è [illegible] libertà: ma che bella giustizia...».

Beppe Minello

Mostra suggestiva

Le immagini del Vietnam di ieri e oggi

«Accostarsi al Vietnam senza preconcetti di carattere politico non è cosa semplice. Eppure, questo popolo, la cui arte illustra una storia sanguinosa e terribile dalle profonde radici nell'antica conflittualità con i cinesi, conserva immensi tesori, in gran parte sconosciuti». Lo ha detto ieri l'ex assessore regionale alla Cultura Ferrero presentando [illegible] mostra Hinh Anh (immagini) che s'inaugura domani alle 17,30 al centro Piero della Francesca, [illegible] Svizzera 185. [illegible] aperta tutti i giorni [illegible] e alle [illegible], esclusa la domenica, fino al [illegible] maggio, poi proseguirà [illegible] Genova e Bologna. L'ingresso è gratuito.

L'esposizione, coordinata [illegible] prof. Gatti dell'università di Bologna, esplora [illegible] do[illegible] inediti, un vasto arco [illegible] tempo, dall'età [illegible] bronzo fino ai giorni nostri ed è suddivisa in numerose sezioni, una [illegible] quali dedi[illegible] medicina. Alla manifestazione [illegible] abbinati [illegible] concerto di musica classica vietnamita, una serie di proiezioni cinematografiche, una rassegna di arte e di cucina tradizionale.

Come [illegible] l'export

All'[illegible] industriale, oggi ore 16, il Comitato piccola industria presenta i risultati di un'analisi dell'export torinese negli anni '80-83, confrontandoli con la situazione italiana e quella dei Paesi [illegible] industrializzati.

Allarme ai piani alti del vecchio edificio di via Mercanti 17

Cadono calcinacci, chiusa la succursale dell'Artistico

La scuola dichiarata inagibile dai vigili del fuoco, i 250 studenti costretti ai doppi turni nella sede centrale - In Via Stradella sgomberate 3 famiglie che abitavano [illegible] cascina pericolante

Tensione e paura di crolli dopo la pioggia insistente dei giorni scorsi: in via Mercanti 17 è stata chiusa la succursale del liceo Artistico di via Accademia Albertina; [illegible] via Stradella [illegible] è stata sgomberata [illegible] vecchia cascina.

«La scuola è dichiarata inagibile dai vigili del fuoco»: il cartello spicca sulla porta dell'edificio [illegible] via Mercanti. I vigili del [illegible] intervenuti su richiesta dei responsabili dell'istituto, preoccupati dalla caduta di intonaco e calcinacci, e dai rigagnoli d'acqua sui soffitti dell'ultimo piano e sulle scale. Il palazzo era pieno d'acciacchi già [illegible] fa, quando ospitava gli uffici erariali. Nel [illegible] è diventato succursale dell'Artistico. [illegible] ospita 11 classi — 250 studenti in tutto — che saranno trasferite nel[illegible] di via Accademia Albertina. [illegible] attesa dei restauri, [illegible] istituti i doppi turni. Resta il problema di fondo: l'Artistico, che affitta l'edificio da un privato (spende una quarantina [illegible] milioni all'anno), è sfrattato (dovrà andarsene a dicembre).

Un cartello avverte che la succursale è chiusa per sicurezza

Il preside prof. Romano Campagnoli da anni si batte per avere [illegible]li decenti, ma la questione sembra senza [illegible]. I licei artistici occupano edifici demaniali, ma a Torino non esistono strutture disponibili. Comune e Provincia non sono in grado di fare prestiti. Unica via è il permesso del ministero ad affittare altri locali da privati.

Campagnoli: «Occorrono 3 mila metri quadrati: a 6-7 mila lire il metro, più o meno [illegible] milioni [illegible] affitto l'anno. Una cifra enorme».

Ordinanza [illegible] sgombero immediato del sindaco per le famiglie Di Marco, Galloni e De Maria — 9 persone in tutto — da via Stradella 197. In serata, sono state trasferite all'albergo Dogana Vecchia. Nei prossimi giorni do[illegible] essere chiusi anche 5 negozi. A febbraio il Comune aveva dichiarato inagibile il primo piano [illegible] invitando le famiglie a sgomberare i [illegible] e i proprietari a fare opere di consolidamento. Tre famiglie sono rimaste abusivamente. Ieri, preoccupati per il movimento [illegible] una trave, hanno dato l'allarme, così si sono scoperti gli abusivi.

Danni per oltre [illegible] milioni nell'incendio che la [illegible] scorsa ha semidistrutto [illegible] birreria America Pop, [illegible] 32, Chivasso, [illegible] Giuseppe Berardi, residente a Montanaro, [illegible] Madonna d'Isola 34. Quando è scoppiato l'incendio il locale, che [illegible] avviato l'attività soltanto quindici giorni fa, era chiuso per riposo settimanale. In breve, le fiamme si [illegible] sviluppate trovando facile esca nell'arredamento.

Nonostante il pronto intervento dei vigili [illegible] fuoco, i danni sono ingenti.

★ Tre spacciatori di droga sono stati arrestati dalla polizia in due distinte operazioni. [illegible] Vella, 25 anni, via Genova 3, è [illegible] bloccato dopo che gli agenti avevano scoperto, in una specie di magazzino che l'uomo aveva in via Bava 6, una trentina [illegible] grammi di eroina e [illegible] bilancino. Gli altri due arrestati sono [illegible] Agostino, 24 anni, viale Mughetti 19, e Franco Siciliano, 23 anni, via Molise, 77. Sono stati sorpresi mentre vendevano droga in via Viterbo e via Guyère.

Travolto [illegible] rincasa in [illegible]

Studente di 15 anni a Leinì ucciso dall'auto di un vicino - Allievo ufficiale, in licenza per votare, muore sulla sua vettura a Rivoli

Renato Ponzin

In due incidenti stradali, l'altro giorno, a Leinì e a Ri[illegible], hanno perso la [illegible] ragazzi. La prima disgrazia [illegible] dopo le 17 in via [illegible]bardore 357. Renato Ponzin, [illegible], studente del primo anno dell'istituto alberghiero, stava uscendo, in bicicletta [illegible] un cortile per rientrare a [illegible] a nemmeno 300 metri di distanza. Proprio [illegible] quel [illegible] è sopraggiunta la Volkswagen Passat [illegible] Tarcisio Pizzalis, 34 anni, che [illegible] nella stessa [illegible] del ragazzo, Leinì, strada Lombardore 293.

Renato Ponzin, dopo l'urto, è stato trascinato per alcuni metri. Lo stesso Pizzalis ha prestato i primi soccorsi allo studente, ma tutto si è rivelato inutile, anche la corsa verso l'ospedale Martini di via [illegible]ane dove il ragazzo è arri[illegible] cadavere.

Cinque [illegible] più tardi, sulla provinciale Rivoli-Rivalta, Alessio Sampò, 19 anni, via Nino Bixio, Rivoli, perdeva il controllo della [illegible] 60 e andava a sbattere contro un palo dell'Enel. Adagiato su un'ambulanza, è [illegible] prima di arrivare al pronto [illegible] dell'ospedale [illegible] Rivoli. Il giovane [illegible] prestando servizio militare, come allievo ufficiale del Genio pontieri, nella caserma Cecchignola di Roma, e aveva ottenuto una licenza [illegible].

[illegible] Rapina a Mappano, l'altra sera, nella tabaccheria di via Cuorgnè 15. Quattro uomini incappucciati e armati di pistola si sono fatti [illegible]gnare dal titolare, Denis Ferrero, l'incasso della giornata: circa [illegible] mila lire.

Temperatura di ieri	
massima	+24,8
minima	+8,7
media	+17,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 63%. Temperatura: massima +22,2; minima +7,8; media +15,7. Previsioni: cielo poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge alle 5,59; tramonta alle 20,53. Temperature [illegible] dello scorso anno a Torino: max. +12,5; min. +8.

[illegible]

Tentata nei confronti di un pensionato, che ha reagito, sparando - Due arresti

Due persone [illegible] arrestate dalla polizia per aver tentato una rapina «al cloroformio» [illegible] di un pensionato, [illegible] però si è difeso a colpi di pistola. In [illegible] sono finiti Francesca Bergantin, 28 anni, [illegible] Grugliasco, via Ardenino 53/B, e Manuele Ribecchin, 51 anni, di Pontedera, in provincia di Pisa. L'uomo che si è ribellato è Adolfo Priotti, 66 anni, via Taggia 8, insegnante in pensione.

Accompagnata dal Ribecchin, rimasto in [illegible] ad aspettarla, [illegible] Bergantin si era recata, l'altro pomeriggio, in via Taggia per avere dal [illegible] denaro [illegible] prestito, [illegible] altre volte in passato. [illegible] fronte al rifiuto del pensionato, ha chiesto [illegible] andare in bagno [illegible] si è organizzata, armeggiando [illegible] boccettino e [illegible] batuffolo [illegible] cotone, per tentare [illegible] addormentare l'ex insegnante e prendergli con la forza quel che lui si rifiutava di [illegible] in prestito.

Il Priotti, insospettito [illegible] comportamento [illegible] donna, si era [illegible] e [illegible] dal buco della serratura, e intuendo quel che stava per succedere, si è preparato «all'anestesia», impugnando [illegible] pistola. Uscita la donna, è scoppiata una violenta colluttazione: [illegible] grida [illegible] Bergantin e [illegible] colpo in aria sparato dall'ex insegnante hanno fatto intervenire il Ribecchin, [illegible] hanno messo anche in allarme i vicini, che hanno avvertito la polizia. Aggressori e vittima sono finiti [illegible] tutti all'ospedale per le contusioni provocate [illegible] diverbio. Subito dopo la medicazione, [illegible] Bergantin e [illegible] accompagnatore sono [illegible] fermati per tentata rapina.

Bilancio del voto nei 16 Comuni metropolitani dove hanno votato poco meno di 400 mila elettori

In cintura: pci -22 seggi, dc -10, pri +17

In calo anche i socialdemocratici con quattro consiglieri in meno — Successo per l'msi (+9), dp (+7), liberali (+3) e verdi (+2) - In discussione alcune giunte rosse che [illegible] maggioranze assolute

Nei 16 maggiori Comuni della cintura comunisti e democristiani hanno perso terreno. In queste località, che si potrebbero considerare come un unico grande centro (il secondo del Piemonte dopo il capoluogo), hanno votato 379 mila persone per assegnare [illegible] seggi. Rispetto al 1980, i consiglieri pci scendono complessivamente da 208 a 186 (-11 per cento), i democristiani da 169 a [illegible] (-6 per cento). Forte calo anche per i socialdemocratici, da 27 a 23 (-15 per cento), e per liste [illegible], da 15 a 5.

Balzo in avanti per i repubblicani che entrano in 8 nuovi comuni e guadagnano 17 seggi, passando da 12 a 29 (+142 per cento). [illegible] un [illegible] del 90 per cento l'msi è passato da 10 a 19; il partito liberale si è dovuto accontentare di un lieve successo, da 16 a 19 seggi (+19 per cento). I socialisti conquistano 6 seggi, da 104 a 110 (+6 per cento). I demoproletari sono presenti in 7 centri con 8 seggi. Nell'80 ne avevano 1, l'incremento è del 700 per cento. La [illegible] lista dei verdi si aggiudica 2 posti in consiglio, a Chieri e Chivasso.

Il risultato più importante è che in tutti i Comuni, tranne che a Collegno (dove si è registrato un successo [illegible] del sindaco comunista Manzi, che ha limitato i danni al suo partito) i numeri confermano l'ipotesi della coalizione a cinque.

La si potrebbe formare a Grugliasco, da [illegible] governata da giunte di sinistra, poiché hanno perso 2 consiglieri il pci e uno ciascuno psdi e psi a vantaggio di dc, pri, pli e dp. Per la forte flessione dei comunisti (-3 seggi), anche a [illegible] il psi (stabile a quota 6) potrebbe rivedere la formula di sinistra che dal 70 è alla guida della città, dall'80 con l'appoggio di pri e psdi. A Nichelino, spetta al psi se continuare con il vecchio partner, il pci o preferire la dc e gli altri tre partiti laici.

A Settimo perde voti e seggi soltanto il pci, che dal massimo storico alle ultime europee ([illegible] per cento) è sceso al minimo storico (40 per cento). Considerando l'apporto del pdup, scende da 19 a 17 consiglieri. Passa da 7 a 8 seggi il psi, il che rende in teoria possibile una frattura dell'alleanza pci-psi a favore del pentapartito.

Il sindaco [illegible] di Moncalieri Fiumara, primo assoluto fra tutti i candidati, non si sbilancia sulla futura giunta ma ammette che si dovrà tenere conto della perdita di peso dei comunisti (da 14 a 12 seggi) a fronte dell'ascesa del suo partito (da 9 a 10). Sulla carta, il governo a 5 ha notevoli possibilità così come a Ivrea. Qui, infatti, esce rafforzata l'attuale giunta pci-psi-pri con due [illegible] in più, ma il calo dei comunisti (da 9 a 8) e il rafforzamento del pri (da 2 a 5) potrebbe fare pendere l'ago della bilancia a favore di un'alleanza di quest'ultimo con dc (da 8 a 7 seggi), psi (6), pli (1) e psdi (da 4 a 2).

A Pinerolo, le flessioni della dc (da 17 a 14 consiglieri) e del pci (da 10 a 8), sono bilanciate dall'incremento di psi (da 5 a 7), pri (da 1 a 2) e pli (da 1 a 4). Non si profila, dunque, alcuna novità, per la passata alleanza a 5. A Or[illegible], le forze politiche potranno ripercorrere la strada della scorsa legislatura, vale a dire pci (da 12 a 10 seggi) con psi (da 7 a 8) e psdi (2), oppure optare per una diversa coalizione.

La [illegible] della dc (da 18 a 16 seggi) e l'aumento del pri (da 2 a 3) lasciano aperta ogni possibilità a Chieri. A Venaria scendono dc (da 8 a 7) e pci (da 12 a 11), sale il psi (da 2 a 3), entra in consiglio il pri. **c. nov.**

Moncalieri, sì ai socialisti

Il partito ha ottenuto due seggi in più: ottimo il risultato anche per il pri che triplica i voti

Atmosfera euforica in casa socialista a Moncalieri dopo il successo ottenuto con un consigliere in più (da 9 a 10).

Altrettanto soddisfatti i repubblicani che hanno triplicato i consensi rispetto alle elezioni dell'80, passando da uno a tre consiglieri. I liberali hanno conservato i due seggi.

[illegible] (12 seggi, 2 in meno): [illegible] Teresa Migliasso, 1684 preferenze; Modesto Pucci, 1588; Carlo Lovarino, 962; Lidia Tagliabue; Maurizio Collino; Fulvio Musso; Franco Chione; Secondino Cerrato; Walter Cavalieri D'Oro; Eliana Cerrato; Santino Arena; Giuliano Crepaldi; primo escluso [illegible] Bottaro.

PSI (10 seggi, 1 in più): Francesco Fiumara, 2377 preferenze; Rosario Percia, 1214; Giovanni Iemma, 1131; Maria Luisa [illegible]; Vincenzo Quattrocchi; Franco Scancarello; Marino Andreacchio; Walter Ferrero; Francesco Stancati; Albino Cocomero; primo escluso Raffaele Parea.

DC (10, 1 in meno): Silvio Lega, 1464 preferenze; Carlo Masera, 841; Domenico Giacotto, 772; Andrea Maier; Mario Chianale; Luigi Malerba; Giacomo Gallo; Carlo Bandretto; Pietro Lanza; Gabriella Scocchia; primo escluso Elena Fissore.

PRI (3 seggi, 2 in più): Cesare Gastaldi, [illegible] preferenze; Maria Vaccari Scassa, 415; Danilo Poggiolini, [illegible]; primo escluso Marina Pavesio Immienalo.

PSDI (1 seggio, 1 in meno): Rodolfo Caponnetto, 245 preferenze; primo escluso Francesco Domidiano.

PLI (2 seggi): Cesare Carbone, [illegible] preferenze; Maggiorino Cerri, [illegible]; primo escluso Bernardino Ornedel.

MSI (2 seggi, 1 in più): Luigi Mina, 288 preferenze; [illegible] Biero, 123; primo escluso Giuseppe Oriella.

A Sangano

Hanno vinto gli indipendenti con 1212 voti e 12 seggi. La minoranza è stata conquistata dal pci con 217 voti e tre seggi. Gli altri due schieramenti (psdi, 114 voti e dc-pli-pri-psi, 85 voti) non hanno ottenuto consiglieri.

Orbassano, forti i «progressisti»

A Orbassano due seggi in meno per il pci (da 12 a 10), uno per la dc (da 7 a 6). Uno in più, invece, per il psi (da 7 a 8). Stabile con 2 il psdi. In consiglio rientra, dopo 5 anni di assenza, con un consigliere, il pri. Vi entrano, per la prima volta, rispettivamente con 1 e 2 rappresentanti, il msi e la lista «Progressisti indipendenti».

Questi gli eletti:

PCI (10 seggi, due in meno): Giovanni Dorio 769 preferenze, Angela Maria Roselen 441, Antonio Carlo 287, Vito Di Salvo, Fulvio Sperli, Luigi Bianco, Giuseppe Milan, Daniele Girardello, Giuseppe D'Agostino, Luigi Negroni; primo escluso Mariella Olivier.

MSI (1 seggio, nessuno nell'80): Vincenzo Bongiovanni 185 preferenze; primo escluso Bruno Cerati.

Progressisti indipendenti (2 seggi, nessuno nell'80): Attilio Donatiello 211 preferenze, Luigi Garbo 146; primo escluso Sergio Maddalena.

PSI (8 seggi, uno in più): Giuseppe Marlocela 1461 preferenze, Giuseppe Casarin 520, Rosario Drogo 414, Luigi Sciò, Patrizia Doni, Salvatore Fischetto, Eugenio Gambetta, Vincenzo Guastella; primo escluso Gian[illegible] Nicola.

[illegible] (2 seggi come nell'80): Bernardino Monsa 269 preferenze, Raffaele Gentile [illegible]; primo escluso Biagio Forchia.

PRI (1 seggio, nessuno nell'80): Modestino Guerriero 198 preferenze; primo escluso Lorenzo Brussino.

DC (6 seggi, uno in meno): Nicola Guercio 243 preferenze, Valentino Santi 212, Francesco Colapinto 209, Giuseppe Benenati, Aristide Tocalli, Emanuele Ruffino; primo escluso Mario Natalero.

Nel 1980 un seggio era ricoperto dal gruppo «Sinistra Indipendente» e uno dal gruppo «Lavoratori socialisti».

Nichelino: psi sorpassa la dc

Anche a Nichelino il pci, primo partito della città, ha ceduto. Con la perdita di due consiglieri, [illegible] a 17. E' stato un calo leggero ma progressivo: dai 21 consiglieri del quinquennio 1975-80, e [illegible] a 19 nelle elezioni di cinque anni fa; ora è ancora a una quota più bassa. Di contro il psi ha progressivamente guadagnato.

PCI (17 seggi, 2 in meno): [illegible] Maria [illegible] (2851 preferenze); Elio Marchiaro (1096); Angelo Auddino, 572; Angelino Riggio; Maria Maddalena Allovio; Gianni Zami[illegible]; Carlo Bracco; Angelo Azzolina; Franco Bonamici; Salvatore Buglio; Matilde Binello; Viller Manfredini; Giovanni Pozzato; Sergio [illegible]ra; Mario Zucca; [illegible] Grazia Pellegrino; Leonardo [illegible] Crescenzo; primo escluso Renato Marando.

[illegible] (8 seggi, 1 in meno): Bernardo Mussetta, 930 preferenze; [illegible] Ferrero, 461; Carlo Mario, 400; Giovanni Allverti; Giancarlo Manfrinati; Bruno Baldini; Vito Barone; Gianni Zucchert; primo escluso Luigi Frane.

PSI (10 seggi, 2 in più): Giovanni [illegible] 1818 preferenze; Emma Nicola, 1107; Teodoro Crupi, 809; Domenico Iofrida; Giovanni Battista Parisi; [illegible] Morabito; Elio Bertolo; Filippo D'Aveni; Salvatore Iofrida; Armelio Vitale; primo escluso Vin[illegible] Balotta.

PSDI (1 seggio, non [illegible] seggi): Osvaldo Viale, 227 preferenze; Antonio Verzicco, 225; primo [illegible] Mario Ferrero, 183.

PLI (1 seggio, [illegible] seggi): Fulvio Rossello, [illegible] preferenze; primo escluso Ferruccio Bosso.

PRI (1 seggio, non avevano seggi): Fausto Errico, 91 preferenze; primo escluso Franco Ropperti, 73.

MSI (1 seggio): Gian Paolo Senetta, 148 preferenze; primo escluso Bruno Massari, 112.

Domani gli eletti nei quartieri torinesi

Ad Ivrea, pri è il vincitore

Che i repubblicani aumentassero i seggi in Consiglio comunale ad Ivrea era ampiamente previsto. Ma che da due consiglieri [illegible] a cinque sembrava veramente un'illusione. [illegible] dunque loro i veri trionfatori di questa tornata elettorale, anche se proprio dal partito dell'edera viene l'altra, più clamorosa sorpresa. L'assessore all'urbanistica Giorgio Szemere, unico membro del pri in giunta, non fa parte della pattuglia di eletti.

PCI (8 seggi, 1 in meno): Fiorenzo Grijuela (1052), Graziano Cimadon ([illegible]6), Caterina Gamba [illegible] (215), Giulio De [illegible] Pierre, Giorgio Jannuzzi, Federico Bellono, Franco Pintus, Aldo Cacone. Primo escluso: Susanna Cena.

DP (1 seggio): Francesco Zaccagnini (89). Primo escluso: Agostino Petruzzelli.

MSI (1 seggio): Giuseppe Maga (130). Primo escluso: Gianfranca Roggero.

PLI (1 seggio): Giancarlo Spagna (131). Primo escluso: Carlo Allemano (47).

PSI (5 seggi): Roberto Foga (707), Sabino Siracola (230), Alberto Stratta (180), [illegible] Cavagnetto, Tullio Pagbera. Primo escluso: Pietro Neri.

PRI (5 seggi, 3 in più): Aldo Gandolfi (557), Giuseppe Airoldi (241), Giuseppe Battaguazzore (233), Salvatore Zaganà, Pietro Cecchia. Primo escluso: Giorgio Szemere.

[illegible] (2 seggi, 2 [illegible]): Mario Viano (294), Stefano Birobbia (224). Primo escluso: Luigi Zacchella.

DC (7 seggi, 1 in meno): Ezio Alberton (607), Rodolfo Bost (458), Pasquale Santo (423), Regina Cancian, Maurilio Franchetto, Maurizio Perinetti, [illegible] Stringi. Primo escluso: Elena Manaro.

A Pinerolo: la dc silura il primo dei candidati?

Per quanto riguarda la candidatura di primo cittadino, il sindaco uscente Francesco Camusso, dc, ha ottenuto [illegible] voti, il maggior numero in assoluto di consensi. *«Ma questo — spiegano i democristiani — non vuole assolutamente stare ad indicare che la poltrona di sindaco toccherà a lui. Anzi, fra i 14 consiglieri eletti, soltanto pochi sarebbero favorevoli alla sua rielezione. Al secondo posto, con 743 voti, Livio Trombotto, pure democristiano».*

PCI (8 seggi, 2 in [illegible]): Barbero Alberto [illegible] voti), Bianc Giulio (343), Rocco Ciella (309), Vercelli Riccardo, Acquachiara Giuseppe, Ghiaraviglio Margherita, Morici Giuseppe, Pazè [illegible]; primo escluso Covato Paolo (143).

PRI (2 seggi, [illegible] in più): Trossero Pietro (306 voti), Martino Albino (160); primo escluso (106) Drago Stefano.

[illegible] (2 seggi, [illegible] in più): Gardiol Giorgio (340 voti), [illegible] Luciano (185); primo escluso Ribet Paolo (126).

PSI (7 seggi, 2 in più): Rivo Pietro (664 voti), Rossetto Luigi (632), Arbinolo Vittorio (549), Mongiello Fioravanti, Richiardone Adriano, Arione Bruno, Pezzo Angelo; primo [illegible] Pronello Michele (334 voti).

MSI-DN (1 seggio, come nell'80): Manganiello Carmine (148 voti); primo escluso Canjarelli Luigi (62 voti).

PSDI (2 seggi, come nell'80): Berti Giuseppina (540 voti), Peretti Pietro An[illegible] (336); primo escluso Moncalvo Giulio (105 voti).

[illegible] (4 seggi, uno in più): Ciri Tullio Luigi (540 voti), Fiamoniotto Edoardo Massimo (324), Manfredi Giorgio (218), Rivolo Giorgio; primo escluso Revel Aida in Landi Mina (187 voti).

DC (14 seggi, 3 in meno): Camusso Francesco (1792 voti), Trombotto Livio (743), Mercol Renzo (637), Merlo Giorgio, Piarulli Edoardo, Camurati Gino, Manduca Giuseppe, Santiano Franco, Ghibò Elso, Di Luciano Giuseppe, Bono Livio, Galetto Silvana, Ponsat Alberto, Bussolin Ilia Scalfidi.

Due liste pari

Cambia la geografia politica in Val Soana. A Ronco è stato clamorosamente battuto il sindaco Domenico Valsoaney, in carica da vent'anni.

A Valprato Soana invece la «rivoluzione» porta la [illegible] dei giovani e [illegible] sinistra. La lista capeggiata da Ferruccio Spezzati ha battuto quella che aveva raccolto l'eredità di Giuseppe Clerico.

Ma l'aspetto più curioso è che ambedue le coalizioni [illegible] hanno ottenuto lo stesso numero di voti. Per determinare dunque i consiglieri si è dovuto attendere il conteggio delle preferenze.

Venaria: entra consigliere msi

A Venaria, per la prima volta negli ultimi [illegible] anni, entra in Consiglio un rappresentante dell'msi. E' questa la novità di maggior rilievo che emerge dal voto di domenica. Ecco gli eletti:

Pci (11 eletti, ne aveva 12): Gabriella Mortarotto (1503 preferenze); Giuseppe Catania (858, [illegible] eletto); Giuseppe Lametta (316 [illegible] eletto); Aldo Banio, neo eletto; Rocco Imperiale, neo eletto; Giuseppe Vallarini; Luciano Versolato; Michele Celeste; Vincenzo La Greca, [illegible] eletto; Francesco Ullo; Sebastiano Campolongo, neo eletto.

Dc (7 eletti, ne aveva 8): Valentino De Marchi (822); Lino Alessi (533 [illegible] eletto); Salvatore Borgese (634); Ignazio Ippolito; Giuseppe Ferrari, neo eletto; Ernesto [illegible] Giuseppe Milanetto, neo eletto.

Psi (7 eletti, ne aveva 7): Mario Sirleagnolo (811); Flavio Dell'Amico (744); Mauro Galliano (308); Giovanni Galli; Franco Reviglio, neo eletto; Danilo Frassetto; Pietro Sulis.

Psdi (3 eletti, ne aveva 3): Salvatore Currieri (543); Franco Badulato (543); Mimmo De Luca (274), [illegible] eletto.

Pri (1 eletto, [illegible] ne aveva nessuno): Claudio Miccono (807) neo eletto.

Msi (1 eletto, non ne aveva nessuno): Gaetano Malorino (758 [illegible] eletto).

[illegible] per giorno

Amnesty

Intrattenimenti pro raccolta [illegible] ai destinati all'attività di Amnesty International, alle 21, all'Educatorio [illegible] Regina Margherita 8.

Rotary club

Turin Palace Hotel, ore 13, relazione del prof. Vincenzo Borasi su «Urbanistica: specchio del potere».

India

A Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, ore 18, incontro Soci su «Manifestazioni e forme dell'arte buddista». Parlerà il dott. Victor Agostini.

Incontro con il medico

Al laboratorio Lerc, [illegible] Venezia 10, il prof. Benero parlerà su «Le indagini funzionali della respirazione: [illegible] e quando richiederle, loro utilità».

Centro teologico

«Nuova società e bisogno di cultura» è il tema della conferenza del teologo Armido Rizzi, che si svolgerà alle 21, in corso Stati Uniti 11.

Metalmeccanici

Oggi e domani, ore 20,30, alla Cna, via Avellino 6, IV congresso provinciale [illegible] federazione nazionale [illegible] metalmeccanici.

[illegible] del [illegible]

Oggi alle 21,15 al Caffè S. Carlo, incontro del Lions Club Torino-Valentino sulla «riscoperta della gioia del conversare».

Medicina omeopatica

Su questo [illegible] il dott. [illegible] Marino parlerà [illegible] 21, al Centro Pannunzio, [illegible] Marconi 1. Presenta Paolo Litrede.

Settimo: resta la giunta rossa

Un solo partito perde voti e seggi a Settimo: è il pci che un anno fa, alle elezioni europee, toccò il suo massimo storico (48,1%), mentre ora scende al suo minimo storico (40,1%). Considerando anche l'apporto del pdup, perde due consiglieri, passando da 19 a [illegible].

Ne beneficiano in parti uguali psi e dp, gli unici [illegible] che possono vantare una sicura affermazione. I demoproletari, presenti per la prima volta alle comunali, hanno ottenuto più voti di liberali e repubblicani.

Ad eccezione del pci e del psi, che arriva a 8 consiglieri, tutti gli altri partiti conservano immutata la loro rappresentanza numerica, compresa la dc (10 seggi), anche se perde rispetto [illegible] 0,4%.

Nel nuovo consiglio la giunta di sinistra (pci-psi-psdi) ha una maggioranza pressoché immutata alla precedente, ma per la prima volta è possibile, sul piano numerico, anche il pentapartito. Disporrebbe di 21 voti contro i 19 di pci e dp.

La soluzione più probabile è ancora quella di una giunta di sinistra, [illegible] la dc non rinuncia in partenza al pentapartito.

[illegible] (17 consiglieri, 1 in meno): Tommaso Gravero (1920 preferenze), Trobaldo Fenoglio (867), Maurella Colonna in Bisacca (422), Aldo Gorgiat, Francesco Scarpino, Maria [illegible] Agricola, Gianni Foresti, Lino Biasioli, Francesco Cotronco, Costanzo Bonino, Giorgio Osini, Giovanni Comerci, Alfredo Morabito, Giovanni Zanatta, Maria Rabacchi, Calogero [illegible] Pini, Giuseppe Pepe.

DP (1 consigliere, presente per la prima volta): Gian[illegible] (141 preferenze), primo escluso Bulla (93 preferenze).

[illegible] (1 consigliere, come prima): Carlo De Santis (129 preferenze), primo escluso Inguaggiato (118).

[illegible] (1 consigliere, come prima): Roberto Cardinali [illegible] preferenze), primo escluso Bertini (34).

PSI [illegible] consiglieri, uno in più): Giovanni Ossola (1221 preferenze), Angelo Carbonella (640), Franco Verni (521), Domenico Bisferi, Salvatore [illegible] Erminio Villaschi, Giuseppe Lisco, Corrado Arrotini, primo escluso Nicolosi (292).

PSDI (1 consigliere, come prima): Tommaso Ourello [illegible] preferenze), primo escluso Bordieri (190).

PLI (1 consigliere, come prima): [illegible] Ostrola [illegible] Truffelli (51 preferenze), primo escluso Caldera (34).

[illegible] (10 consiglieri, come prima): [illegible] Benedetto [illegible] preferenze), Giovanni Boragna (905), Francesco Scalzo (580), [illegible] Paolo Bigone, Lorenzo Boccardo, Giu[illegible] Micheletto, Silvio [illegible]rotto, Enzo Castelli, Giovanni Capriolo, [illegible] Capello.

Sorpresa a Rivoli: non è stato rieletto l'ex sindaco socialista Franco Donadio

Rivoli dal 1970 è governata da una giunta socialcomunista appoggiata nell'ultima legislatura da pri e psdi. In base al responso delle urne è possibile da oggi anche un'alleanza pentapartita che godrebbe di [illegible] voti su 40. I comunisti guidati dal senatore Gianotti hanno perso 3 seggi su 17 che sono andati a democrazia proletaria (1) e alla lista civica (2). Intatto il numero dei consiglieri degli altri partiti.

Questo l'elenco degli eletti dal quale manca a sorpresa il nome dell'ex sindaco, prof. Franco Donadio (psi), primario di chirurgia dell'ospedale. Il maggior numero di preferenze in assoluto (1617) è stato conquistato dal socialista Gian [illegible] Aceto.

PCI (14 seggi, 3 in meno): Lorenzo Gianotti, Carlo Mastri (eletto anche alla Provincia), Levio Bottazzi, Mario Peano, Giorgio Airaudo, Giammario Borio, Ezio Busia, Giovanni Campanella, Pietro Crestani, Avernino Di Croce, Franco Ortiti, Vincenzo Marino, Aldo Piovano, Carlo Tribolo.

PSI (8 seggi): Gian Paolo Aceto, Silvano Si[illegible], Valentino Dosio, Liliana Fresia-Rabino, Stanislao Giardino, Giovanni Marche, Riccardo Nessi, Carmelo Zambito-Marsala.

PRI (1 seggio): Eridano Malocchi.

DP (1 seggio, non si era presentata): Paolo Jarre.

PLI (2 seggi): Antonio Borghezio, Enrico [illegible].

MSI (1 seggio): Magda Fenoglio-Regina.

Lista civica (2 seggi, non si era presentata): Antonio Trovato, Giovanna Massaro.

PSDI (1 seggio): Vittorio Perna.

DC (10 seggi): Antonio Saitta (eletto anche alla Provincia), Domenico Tavolada, Giuseppe Castiglione, Carlo Gottero, Giulio Bugnone, Giuseppe Vlasco, Elvira Trivelli-Piore, Daniele Ciravegna, Sandro Leonardi, Ezio Marchina.

Collegno, l'unica maggioranza è rimasta quella delle sinistre

A Collegno comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno perso un seggio ciascuno; i repubblicani e i [illegible] ne hanno guadagnato uno; democrazia proletaria sarà presente per la prima volta nell'assemblea con un consigliere. Liberali e dc hanno mantenuto le proprie posizioni. L'unica maggioranza possibile è [illegible] quella di sinistra che da quarant'anni governa la città. Il sindaco uscente [illegible] ha conquistato il maggior [illegible] di preferenze (3506) limitando i danni per il suo partito.

Questo l'elenco degli eletti.

PCI [illegible] seggi, 1 in meno): Luciano Manzi, Franco Miglietti, Laura Gorrino-Sanlorenzo, Silvana Accossato, Giuseppe Bertasso, Luisa Bianco, Carlo Bolzoni (eletto anche alla Provincia), Sergio Bonis, Mario Cavallero, Daniela Celli, Bortolo Centeleghe, Ottorino Cirella, Umberto D'Ottavio, Gianfranco Faletti, [illegible] Luisa Matliuzzo-Barlozzini, Pablo Minucci, Luigi Montiglio, Luciano Zanella.

PSI (7 seggi, 1 in meno): Francesco Tipani-Sava, Piergiorgio Boffa, Francesco Bongiovanni, Nicola Cappadonia, Gaetano Perno, Giuseppe Piazza, Antonio Saveriano.

DP (1 seggio, non si era presentata): Vincenzo Aterdi.

PRI (3 seggi, 1 in più): Valter Morisio, [illegible] Cavazzoni.

[illegible] seggi, 1 in più: Eliseo Ferrari, Carmelo Cipolla.

PLI (1 seggio): Monica Dellavalle-Donatiello.

PSDI (1 seggio, 1 in meno): Federico Sefusatti.

DC (8 seggi): Giuseppe Gramaglia, [illegible] Sellr, Anna Alasia, Antonella Bonsulo, Michelangelo Buffo, Chiaffredo Pantone, Dino [illegible], Nicola Rucci.

A Grugliasco dopo quarant'anni possibile una giunta pentapartito

Per la prima volta, dopo otto lustri, anche a Grugliasco è possibile formare una giunta che s'ispiri al pentapartito. La coalizione di sinistra che era al governo della città ha perso quattro consiglieri: due il pci e uno il psdi e il psi. Repubblicani, liberali, democrazia proletaria e democrazia [illegible] invece ne hanno conquistato uno ciascuno.

Pci, 17 seggi: Lorenzoni [illegible] preferenze), Rossello, Partipilo, Calvi, Giovanelli, Bedrone, Bosiotto, Crivelli, Duretti, Farina, Lo Bue, Mariona, Masaglia, Monaco, Palmieri, Zara, D'Angelli.

Psi, 9 seggi: Serra, Capasolle, Marasco, Calafate, Cantore, Tisi, [illegible] Simone, Franco, Sanmariano.

Dp, 1 seggio: Turigliatto.

Pli, 1 seggio: Barale.

Msi, 1 seggio: Giallombardo.

Pri, 1 seggio: Tedino.

Psdi, 1 seggio: Clallina.

Dc, 9 seggi: Baricada, Ramella, Casale, Avena, De Marco, Gariglio, Marta, Piovano, Visentin.

PREZIOSI KILIM IN SAN FILIPPO

I tappeti della tribù

Tappeto Karapinar dell'Anatolia Centrale (secolo XVIII)

[illegible] Chiostro juvarriano [illegible] San Filippo — che si vuole togliere [illegible] degrado facendone un centro vivo d'incontri culturali — è attualmente aperta (anche [illegible] domenica, e sino al [illegible] maggio) un'ampia esposizione di tappeti tessuti: i *kilim* di produzione anatolica; ritenuta, questa, [illegible] più [illegible] e riccamente diversificata nei disegni colorati dai precisi riferimenti simbolistico-religiosi.

Anche se [illegible] esemplari che compaiono nella mostra curata da Paolo Cerati e Roberto Cittone son databili da venti a centocinquant'anni fa, si tratta d'un tipo di tappeto che può vantare una storia di millenni. Costituiscono [illegible] infatti l'espressione [illegible] un'arte tribale, legata a popolazioni che, sentendo profondamente [illegible] senso delle loro comunità, hanno continuato a manifestarlo nei disegni che si tramandavano in ciascun gruppo e che non sarebbero mai stati copiati né ripresi da appartenenti ad altre tribù.

Le figurazioni, antichissime, [illegible] s'è potuto verificare attraverso gli scavi archeologici di Haçal e Çatal Hüyük, in molti casi rivelano origini addirittura preistoriche, ed una persistenza [illegible] motivi che rende spesso assai ardue le datazioni. Dai primi decenni [illegible] [illegible] secolo, tuttavia, [illegible] disgregazione [illegible] strutture sociali ha [illegible] fatto portato ad una crisi [illegible] identità che non ha risparmiato [illegible] i *kilim*.

A confronto dei più recenti di questi prodotti, nei quali i disegni sembrano [illegible] irrigiditi in forme d'un quasi gratuito barocchismo, l'autentica tipologia dei *kilim* dell'Anatolia — la penisola che, col suo altopiano incor[illegible] [illegible] un sistema di catene montuose, costituisce la parte asiatica dell'odierna Turchia — si può dire abbia distillato una cultura [illegible] millenni vivificata dagli stessi colori naturali impiegati. Ciò che spiega, nota Belkis Balpinar in un saggio pubblicato per la mostra ordinata l'anno scorso a Milano da Eskenazi, «*la grande ricchezza ornamentale dei kilim in rapporto [illegible] gran numero [illegible] gruppi tribali che praticavano la tessitura*».

Nelle figurazioni, dall'elementare motivo a losanga, noto simbolo [illegible] fertilità al pari di quello [illegible] «mani sui fianchi», a quello della [illegible] [illegible] stilizzazione decorativa lascia trasparire le forme umane, e più [illegible] quelle di animali, come granchi, tartarughe o uccelli.

an. dra.

Ginnastica per vedere [illegible] Bouchet

[illegible] [illegible] prestigio domani [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] (22; ai [illegible] Bar[illegible] [illegible] che animerà con un [illegible] show il party [illegible] ganizzato [illegible] [illegible] club ginnici, l'«Airon» e il «Free Time». Barbara è un'appassionata di ginnastica, e a Roma ha anche aperto una palestra.

Cabaret di grande richiamo lunedì al «Pick Up» di via Barge 8 con Massimo Boldi. Il comico milanese riproporrà dal vivo i personaggi e le gags di «Ebanitalasse». Magia domani sera al «Big» di corso Brescia [illegible] per il party «Chi ha paura di Venerdì 17?», con maghi, oroscopi e tarocchi.

Un importante appuntamento [illegible] per il jazz: Freddie Hubbard, il [illegible] importante trombettista della seconda generazione degli [illegible] boppers, sarà a Torino domenica sera per l'ultimo concerto della stagione dell'Alca Contromusica all'Auditorium Rai di via Rossini.

Hubbard negli ultimi anni ha riconquistato le simpatie dei jazzofili più esigenti, che in passato [illegible] [illegible] criticato per alcune scelte «fusion» giudicate eccessiva[illegible] commerciali; la sua personalità, formatasi al fianco di giganti [illegible] Coltrane, Dolphy e Coleman, rimane quella [illegible] [illegible] protagonista assoluto.

[illegible] gli altri appuntamenti jazzistici, ricordiamo alla «Contea» di corso Sella 133 [illegible] il concerto del [illegible] po di Tony D'Urso.

g. f.

CON GIORDANA AL TOP

Il bell'Andrea e le [illegible] donne

[illegible] una parte c'è l'attore che affronta Feydeau o il teatro elisabettiano, dall'altra l'amabile intrattenitore in giacca di seta che pronuncia parole come se regalasse galantemente un fiore a ciascuna spettatrice. La duplice attività non crea problemi ad Andrea Giordana, l'ex Conte di Montecristo [illegible] [illegible] affida la sua popolarità televisiva [illegible] show «*Viva le donne*» su Retequattro (trasmissione per la quale [illegible] sarà consegnato il «Gatto d'oro», il 21 al teatro Manzoni di Milano).

«*Non voglio fossilizzarmi in un ruolo o un personaggio fisso*», dice, rivendicando la stessa professionalità sia quando studia un copione, sia quando riflette preoccupato sull'abbinamento della cravatta [illegible] cui presentarsi al pubblico.

Conclusa la tournée [illegible] le, prima [illegible] tour estivo [illegible] Franco Rosi, Celeste e Cristina [illegible], [illegible]na ha fatto l'ospite di lusso martedì sera [illegible] Top Nepentha, presentando «*Effetto donna*», spettacolo [illegible] Graziella Porro, l'imi[illegible] Bruno Campi, il duo di prestigiatori [illegible] & Magic [illegible] e soprattutto cinque [illegible] impegnate in una [illegible] rie [illegible] prove per la scelta della «Top» che farà da madrina all'apertura [illegible] [illegible] nuovo locale, guarda [illegible] il Top estate, a Pietra Ligure.

E l'anno prossimo? «*Di nuovo Viva le donne*, [illegible] [illegible] [illegible] *versione più simile a un rotocalco femminile*, [illegible] *gara di bellezza, con un divertimento finale e una selezione più calma delle partecipanti. Il programma funziona, ha raggiunto i quattro milioni e mezzo* [illegible] *spettatori, secondo i dati Istel*».

Nello [illegible] tempo, la compagnia [illegible] [illegible] Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti riprenderà per un mese *Caffè Feydeau*. Il lavoro teatrale [illegible] stagione [illegible] quindi metterà in [illegible] *Peccato che* [illegible] *una sgualdrina*, di John Ford, dramma elisabettiano a [illegible] tinte d'incesto.

a. p.

DOMANI E SABATO AL PALASPORT

Una «due giorni» con Renato Zero

«Caravanzero» [illegible] ferma per due giorni a Torino. Renato Zero, singolare personaggio nel panorama della musica leggera italiana, presenterà il suo show domani e sabato sera, alle 20,30, al Palasport. Questi i numerosi punti di prevendita dei [illegible] glietti: Birra & Spaghetti, Disco Shopping, Fiorucci, Hot Point, Hot Point Next, Master Sound, New York New York, Nipper Dischi, Ottica Bonino, Ricordi, Rock & Folk, Tam Tam, Italia 1 [illegible].

Trentacinque anni, dopo «Invenzioni», «Trapezio», «Zerofobia», «Zerolandia», «Ero Zero», «Tregua», «Icaro», e ancora «Leoni si nasce», [illegible] [illegible] abbinati [illegible] altrettanti spettacoli che hanno segnato [illegible] sua evoluzione musicale e più generalmente artistica, Zero si ripropone, nel 1985, tracciando [illegible] identikit Zero che [illegible] [illegible] primi successi, proseguendo con una serie di remake.

UNA RASSEGNA DI FILM AL «KING KONG»

Fantascienza sotto la Mole

E' in corso, al King Kong Cinestudio [illegible] via [illegible] 21, la «*Mostra internazionale del film di fantascienza e del fantastico*», organizzata [illegible] Cooperativa Diva [illegible] l'appoggio dell'Assessorato [illegible] cultura della Regione Piemonte.

Iniziatasi venerdì scorso, la manifestazione ha finora presentato, [illegible] il vivo interesse del pubblico, i seguenti film: *Nelle tenebre* [illegible] *metropoli* di John Braham (1945); *Alien* [illegible] [illegible] Scott (1979); *La parola dell'impossibile* di Gregory Ratoff (1945); *Liquid Sky* di S. Tsukerman (1984); *Il presagio* di Richard Donner (1976); *Conflitto finale* di G. Baker (1981); *Nosferatu* [illegible] W. Herzog (1979); *Firefox* di Clint Eastwood (1983); *Entity* di S. Furie (1982).

Sono stati anche proiettati, in anteprima, i film inediti per Torino *Luonnesia Radou*[illegible] [illegible] [illegible] Ermach (Urss, 1982); *The Philadelphia Experiment* di S. [illegible] (Usa [illegible] *Hard Rock Zombies* [illegible] [illegible] Shah (Usa 1984); *Illusione* di J. V. Tognola (1984); *Searchers* [illegible] *the Voodoo Mountain* di B. A. Suarez con M. James, D. Moore (GB 1984); *Impulse* di G. Baker, [illegible] T. Matheson, M. Tilly (Usa 1984) e *La* [illegible] *in Hell Street* di M. Winner, [illegible] Di Brooks, [illegible] Kelly (Usa 1984) e altri.

La manifestazione [illegible] [illegible]cluderà domenica [illegible] maggio. Gli orari [illegible] proiezione sono comunicati quotidianamente a mezzo stampa.

Dietro quelle facciate

Quante sorprese dietro le facciate di tanti palazzi torinesi. Storia, arte, architettura si intrecciano e molte volte si deformano, soprattutto nella fantasia popolare. Chi viveva in quel palazzo? Cosa vi è accaduto?

Capita così di scoprire in questi spazi, dove [illegible] *degrado non* [illegible] *è installato, interessanti soluzioni architettoniche e* [illegible] [illegible] *servare arditi connubi di stile differenti fra loro. Su questo tema il prof. Giorgio Mastata terrà* [illegible] *conferenza* [illegible] *titolo «Palazzi* [illegible] *Torino: dietro le facciate». L'incontro si svolgerà stasera, in corso Dante 102 ore 21, ed è organizzato dalla sezione Cultura Artistica e Musei dei Centri di Attività Sociali Fiat.*

I musicisti illustrano rock [illegible] jazz

Tre giovedì dedicati ad altrettanti strumenti fondamentali del rock e del jazz: «Corde, tastiere e pelli».

[illegible] incontri si terranno alla discoteca «Big Club» di corso Brescia [illegible] alle 18,30 di oggi, del 23 e del 30 maggio; l'ingresso è gratuito. Stasera si parlerà [illegible] chitarra con i musicisti Rodolfo Maltese, Gigi Venegoni, Luigi Grecchi e Ricky Manzoan, e il conduttore di Master Raiuno Riccardo Pandolfo. Durante l'incontro, coordinato [illegible] giornalista Marcello Rosa, [illegible] proiettati filmati di celebri chitarristi. Il [illegible] maggio [illegible] [illegible] [illegible] le tastiere, con Gianni Nocenzi, Carlo Rossi e Antonino Valenti. Cardinatore [illegible] Priolo. Il 30, infine, toccherà alle percussioni, con Karl Potter, Toni Palmieri e Furio Chirico. Coordina la giornalista Marinella Venegoni.

Il nostro taccuino

[illegible]ibro — Alle 21, alla libreria Campus, presentazione del libro di Vera Bantelli «Il prato dei narcisi» (Edito [illegible] Forum/Quinta Generazione). Intervengono Giorgio Calcagno e Giorgio [illegible] [illegible].

Yanomami — [illegible] [illegible] Faro, ore 21. Giorgio e Fabrizio Re presentano diapositive sugli «ultimi Yanomami».

Al Carignano — Alle [illegible] concerto del pianista Eugeny Kruscevsky (Premio Patek Philippe). Seguirà un buffet freddo, su invito, al vicino ristorante del Cambio.

Con Giorgio Forattini — [illegible] 20,30, al Circolo Sori Amma, in via Fanti 17, cena sociale e dibattito su «Satira, politica e informazione» [illegible] Giorgio Forattini. E' organizzato [illegible] [illegible] Gruppo Giovani Imprenditori.

C[illegible]ti del [illegible]dì — Alle 21, [illegible] Gran Madre, primo appuntamento [illegible] i concerti del giovedì organizzati dal Centro Studi Aldo Moro. Il «Syntagma Musicum» esegue musiche di Bach, Haendel, Corelli e Canciani. Ingresso libero.

Flauto magico — Oggi, [illegible] ore 17,30, all'Auditorium, presentazione dell'opera «Il flauto [illegible]» [illegible] Mozart a cura di Michelangelo Zurletti. L'opera, in due atti, andrà in scena al Regio il 21.

I piccoli fans

All'Alfieri, oggi alle 15,30, Sandra Milo presenterà quattro minicantanti torinesi per [illegible] trasmissione televisiva «*Piccoli fans*» che andrà in [illegible] domenica prossima, ore 13,30, su Rai2.

Allo spettacolo, che interessa bimbi tra i 6 e i 10 anni, partecipa Fred Bongusto, come ospite d'onore. Le precedenti trasmissioni sono state registrate a Mantova e [illegible].

Arrivano gli Spettri

Il Teatro Stabile [illegible] invitato lo Stabile dell'Aquila dal 21 al 26 maggio al Teatro Carignano, per gli «Spettri» di Henrik Ibsen con la regia di Beppe Navello. Gli interpreti dello spettacolo sono Carmen Scarpitta, Luciano Virgilio, Elia Schilton, [illegible] Loreto, Caterina Vertova. Gli abbonati del Teatro Stabile possono [illegible] allo spettacolo usufruendo dei tagliandi [illegible] in loro possesso. Le prenotazioni [illegible] [illegible]o [illegible] [illegible] biglietteria del Teatro Stabile (via Roma [illegible] - t. 557.62.40-54.45.62).

Tra foto e recitazioni

Due sono [illegible] proposte del quartiere Cavoretto-Borgo Po. La prima [illegible] un corso di fotografia [illegible] principianti e a chi vuole apprendere gli elementi fondamentali della tecnica (il costo [illegible] corso è di [illegible] mila e [illegible] lire mensili). Sono [illegible] lezioni che si svolgono ogni lunedì [illegible] 21 alle 23. S'è iniziato il 13 maggio con un'introduzione sulla storia della fotografia. Nelle serate successive si parlerà, inoltre, [illegible] obiettivi, di lenti, dei differenti tipi di esposimetri e pellicole, dei filtri, infine dell'illuminazione. Due incontri [illegible] anche dedicati allo sviluppo e [illegible] stampa.

Sempre [illegible] 13 ha preso il via il corso di dizione e recitazione, organizzato dalla circoscrizione 22 in collaborazione con il Teatro [illegible] [illegible] Torino. Carla Torrero insegna quale deve essere [illegible] corretta impostazione della voce correggendo gli errori di fonetica e le inflessioni dialettali. L'attore Adolfo Fenoglio cura, invece, la lettura [illegible] monologhi e dialoghi tratti dal repertorio classico e contemporaneo.

Il costo [illegible] corso, che si tiene ogni lunedì dalle 17 alle 20, sino alla fine [illegible] luglio è di 20 [illegible] lire mensili. Le iscrizioni per teatro e fotografia si effettuano alla sede del quartiere in corso Moncalieri 18 (tel. 650.59.45).

p. f.

Televisioni in regione

Grp
15 — Edgar Wallace, telefilm
15,50 [illegible] [illegible] chiamato Sloane, telefilm
[illegible],40 Taxi driver, telefilm
17,30 Speciale spettacolo
17,35 Super Mouse - Gigi - Il [illegible]
18 — Edgar Wallace, telefilm
20,20 Le maschere del sole, film
22 — In diretta dallo Studio Tre: Goal di notte
23,40 Tutto cinema
23,45 Nice price
2 — L'amore uccide a Hong Kong, film
[illegible] Un ombrello pieno di [illegible] di, film
5 — Assedio dell'Alcazar, film
[illegible] [illegible] o morte, film

Videogruppo
14,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
15 — Le auto della settimana
15,30 Curro Jimenez, telefilm
16,30 Mommy is per tre, [illegible]
17 — Il [illegible] Benjamin, telefilm
17,30 Furia, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 [illegible] Celeste, [illegible] la
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, [illegible]
19,30 Fuorigioco: calcio e dintorni
20 — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
20,25 Povera Clara, telenovela
21,20 Andrea Celeste, telefilm
22,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
23,05 Le auto della settimana
23,45 [illegible] (3ª edizione)
0,05 Primo piano, attualità
0,15 Di fronte all'emigrante, film

Rete Canavese
15 — Il giovane selvaggio, film
17,15 All music
18 — Hanna e Barbera, cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,45 La fanciulla di Avignone, telefilm
20,15 Il rifugio della paura, film
22,15 Canavese oggi
22,30 New Scotland Yard, telefilm
24 — Film

Canale 68
16,40 2 galloni e il coder, film
18,10 I supercartoni
19,10 Torino musica
20 — Il teatro della natura
20,30 Il segno di Zorro, film
22,10 Incontro con Mina
23 — Gli uomini della Rai, telefilm
24 — Videocar
0,30 Rouge

Telesubalpina
19 — Giovani e... [illegible] rubrica
19,30 Il regionale
19,50 Domani celebriamo
20 — Detective [illegible] pantofole, telefilm
20,30 [illegible] Clay, film [illegible] Sergio Corbucci con Cameron Mitchell e Georges Rivero
22,30 Medicina e uomo, rubrica
23,05 Il regionale
23,25 Domani celebriamo
23,30 Orizzonti sconosciuti: i pigmei (3ª parte), documentario

Videouno
19,15 Videouno notizie
19,45 Cinema attualità
19,50 Nel mondo del cartone
20,25 Breaksport, un programma tutto di sport
21 — L'eroe di carta, film di W. Post [illegible] Keir Dullea [illegible] Elizabeth Ashley
22,30 Le auto [illegible] settimana
23 — Barnaby Jones, telefilm
24 — [illegible] notizie

Telecity
13,30 Sampei [illegible] pescatore, cartoni
14 — I cento giorni [illegible] [illegible] Celeste, telenovela
14,30 Capriccio e passione, telenovela
[illegible] — Cara a cara, telenovela
18,15 Viva, per i ragazzi
18,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
19,15 Disperatamente tua, telenovela
19,45 Brothers and Sisters, telefilm
20,20 Capriccio e passione, telenovela
21,20 L'errore di vivere, film
23,20 Boxing, il meglio del pugilato mondiale
0,20 Bellamy, telefilm - Segue Non stop

Erre Uno tv Svizzera
17,50 Natura amica, documentario per i ragazzi
18,15 D'Artacan, cartoni
18,50 Cartoni
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,20 T.T.T. Temi, test, testimonianze: Alla ricerca di un tesoro
21,20 La rinuncia, film

Maria Grazia Buccella interpreta il film «Il crollo di Roma» (ore 1) su Quarta Rete

Quarta rete Rete Capri
9 — Buongiorno cara Italia
12,50 Lacrime di gioia, telenovela
13,30 Doris Day Show, telefilm
14 — Star Trek, cartoni
14,30 Le auto della settimana
15 — Commercial
15,30 New York Police Department
16 — Il ritorno di Lassie, telefilm
16,30 Lacrime di gioia, telenovela
17,30 Gianni e Pinotto, cartoni
18 — Superobot
18,30 Doris Day Show, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Microsuperman, cartoni
20 — Boys and girls, telefilm
20,30 New York Police Department, telefilm
21 — Shannon senza pietà, film con Richard Roundtree, Max von Sydow, Chuck Connors, Ray Milland
24 — West Side medical, telefilm
1 — Il crollo di Roma, film con [illegible] Seregia, Maria Grazia Buccella
2,30 Le auto della settimana
3 — Operazione Goldman, film
4,45 Edgar Wallace, telefilm

Telecupole
15,30 Barnaby Jones, telefilm
16,30 Daitarn, cartoni
17 — Woobinda, telefilm
17,30 Sfoglia la che sfoglia anch'io
18,30 Tg 4
19,55 I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
20,30 Veronica il volto dell'amore, telefilm
21,30 Le ragazze di Stanley, telefilm
22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
22,30 E le stelle [illegible] a guardare, con Gian Luigi Marianini
23,30 Tg 4 (replica)
23,45 E le stelle stanno a guardare (2ª parte)
0,15 Videocar
0,30 Helen's sadista, film

[illegible]mantenna
17 — Momento magico: la parapsicologia
18 — Cartoni
18,30 Furia, telefilm
19 — Speciale Piemonte, [illegible] che di casa nostra
19,30 [illegible] notiziario regionale
19,45 Giorno per giorno, [illegible]
20,20 [illegible] [illegible] dei [illegible], film di Sergio Sollima con Lee Van Cleef e Tomas Milian
22 — [illegible] della settimana, guida sicura [illegible] l'acquisto dell'usato
[illegible] [illegible]
[illegible] — [illegible] casa per tutti
23,30 Suspence, telefilm
24 — Telecupole notiziario
0,15 Daitarn, [illegible]
1,15 Auto [illegible] settimana
1,45 Buona notte con...

Quinta Rete
17 — Superbook, cartoni
17,30 Gollon, cartoni
18 — The Monkey, cartoni
18,30 Laura, novela
19 — Medical Center, telefilm
20 — Lumaca mia, novela
20,30 Il colpo dell'ispettore Clark, film con Henry Fonda e Larry Hagman
22,15 Boomerang, programma d'attualità
23,15 Sensi caldi, film di A. Baccio con Rita Silva e Guido Bagliocca
1,15 Il sangue [illegible] vampiro, film con Barbara Shelly

Rete Piemonte
14 — Quattro per Cordoba, film di Paul Wendkos, [illegible] [illegible] [illegible] Giovanna Ralli, Raf Vallone
15,45 L'impareggiabile Lady Gemma, cartoni
16,15 Curro Jimenez, telefilm
17,30 Stato sulla pista di fuoco, film di Leslie H. [illegible]inson, con Darren McGavin, [illegible] Garrison, Anne Baxter
19,30 L'impareggiabile Lady Gemma, cartoni
20,10 Today [illegible]
20,30 Soldato Benjamin, telefilm
21 — Curro Jimenez, telefilm
22,15 Magliaro a cavallo, film di Paul Bogart con James Garner, [illegible] Gossett
24 — Pronto, c'è una certa Giuliana per te, di Massimo Franciosa con Mita Medici, Paolo Ferrari

[illegible]
12 — [illegible] ladro, telefilm
13 — Lupin III, cartoni
13,30 Coccinella, cartoni
14 — Marcia nuziale, novela
14,30 Adolescenza inquieta, novela
[illegible] — [illegible] Hospital, telefilm
16 — Star Trek, [illegible]
17 — Tivulandia
17,05 Briger, cartoni
17,30 Daikengo, cartoni
18 — Coccinella, cartoni
18,30 Lupin III, cartoni
19 — Candy Candy, cartoni
19,25 Speciale spettacolo
19,30 Cuore selvaggio, novela
20 — Marcia nuziale, novela
20,30 Illusione d'amore, [illegible]
21,30 La saga del padrino, telefilm
22,30 Sport: Football [illegible]no
23,30 [illegible] Trek, telefilm
0,30 [illegible] la medicina, film di Ralph [illegible] [illegible] Cork, [illegible] e Muriel Pavlow
2,15 Selvaggio West, telefilm
3,15 Film [illegible] stop

[illegible]
19,30 Il palinsesto della storia: il [illegible] [illegible] Resistenza — [illegible] e fine della [illegible] Lenti, tentativo [illegible] vescovo Dell'Omo per evitare una strage e la liberazione di Chieri nelle parole dei protagonisti. 8ª puntata. Regia di Bruno Gambarotta

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Alla Fenice si è aperto il grande ciclo dedicato alla caposcuola del Teatrodanza

Venezia, il maschio Barbablù è giustiziato da Pina Bausch

Spettacolo affascinante con musica di Bartok: la lotta tra i sessi secondo l'ottica femminile - Trenta magnifici esecutori

VENEZIA — Il castello di Barbablù è uno stanzone bianco, disadorno, il pavimento cosparso di foglie secche. Unico arredo un carrello mobile contenente un registratore a bobine; più tardi si aggiungeranno le immancabili sedie onnipresenti in ogni spettacolo di Pina Bausch.

Barbablù, che ha aperto con successo alla Fenice il ciclo dedicato alla caposcuola del Teatrodanza, appartiene al periodo di transizione dalla coreografia e propria allo spettacolo multidisciplinare che emargina in misura sempre più sensibile la danza.

Qui il cordone ombelicale con la vecchia Europa espressionista, da cui la Bausch proviene, è to dalla partitura di Bela Bartok, anche se usata in modo distorto, lacerata, reiterata ossessivamente, con violenza che è tipica della creatrice tedesca.

La significativa metafora della lotta tra i sessi in Bartok esemplata anche dall'altro suo capolavoro «Il mandarino meraviglioso» ma qui appare più esplicita nello stralunato dialogo tra Barbablù e la sua ultima moglie Judith.

Naturalmente anche stavolta è privilegiata l'ottica femminile e l'uomo è visto con sarcastiche sottolineature del suo da strapazzo, con passerelle di culturisti che gonfiano i muscoli, si pavoneggiano in colorati bikini e, al buono, brutalizzano le compagne,

In «Barbablù» l'uomo è visto con sarcastiche sottolineature e finisce poi vittima della donna-preda

vittime sacrificali del maschio padrone.

Una proliferazione di Barbablù attuali, grotteschi manichini in frac come nella tradizione di Kurt Joss da cui la Bausch direttamente deriva, si scatena nello spazio desolato alienazione, nel simbolico perimetro anche stavolta disegnato da Rolf Borzik, compianto collaboratore e compagno della Bausch.

La condensazione di simbo- li comprende pure una piccola bambola rotta, emblema esplicito già usato in altre situazioni di spettacolo. Poi la claustrofobica disperazione dei danzatori che urlano con violenza nei muri della stanza-prigione, mentre l'inesorabile musica bartokiana lascia spiragli per grida e risate isteriche.

Un movimento disperato che, come afferma giustamente Jean Cébron, collega e collaboratore della Bausch, è soprattutto coreografia e danza. E questo a dispetto del tentativo di esibire la più naturale quotidianità e spesso la banalità della vita di ogni giorno spinta fino alla parodia. Nessun attore potrebbe raggiungere la precisione frenetica di questo Barbablù.

Ci riferiamo in particolare ai due protagonisti, il polacco Jan Minarik e l'italiana Beatrice Libonati, sottoposti a un «tour de force» ai limiti della resistenza fisica. La loro presenza in scena è costante, dall'inizio quando rotolano in un amplesso che si rivela presto mortale, fino alla soglia della settima porta così come è disegnata nella allegoria dell'opera di Bartok, peraltro statica e tradotta qui invece con frenetici movimenti.

La vestizione rituale di Judith, tuniche sovrapposte, finisce col diventare un'allucinante scena di stracci e di fango che configura la triste fine con i gemiti del maschio-Barbablù avvinghiato alla sua preda che diventa anche giustiziera.

Uno spettacolo angoscioso e affascinante, che forse guadagnerebbe da qualche taglio sulle quasi due ore consecutive, specialmente nella parte finale, quando la musica di Bartok viene smitizzata con eccessiva ferocia.

Il Tanztheater di Wuppertal esegue questo spettacolo dal 1977 e non è difficile capire che l'abbia assimilato fino in fondo. La multinazionale composta da una trentina di esecutori andrebbe citata in blocco, cosa ovviamente impossibile. E' peraltro necessario tenere presente che la quarantacinquenne Pina Bausch parteciperà personalmente soltanto a «Café Müller» programmato domani sera unitamente alla «Sagra della primavera» di Stravinsky in prima esecuzione italiana.

Luigi Rossi

DA OGGI DIRETTA SU RAIUNO ALLE 15 - I FILM SUL VIDEO

Giro in tv: la festa comincia soffocata tra film e novelas

Oggi su Raiuno si avvia il Giro d'Italia che sarà quotidianamente fra le 15 e le 16,30 in ripresa diretta.

Le mie cognizioni di ciclismo si fermano al duello Coppi-Bartali, con preferenza netta per Coppi anche perché Bartali mi sembrava un po' troppo sponsorizzato dalla . Ma se parliamo il ciclismo nel teleschermo, devo dire che l'annuale riapparizione risveglia precise memorie televisive.

Una volta — vent'anni fa e più — il Giro era un avvenimento, era l'avvenimento del pomeriggio (e allora deserto e muto, animato soltanto (si fa per dire), e più dalle soporifere trasmissioni per i bambini.

Ogni volta le telecamere mostravano un'Italia minore e provinciale tutta in piazza e balconi per accogliere la gara: erano continue immagini di gente che salutava con la mano ma spesso l'obbiettivo vagava poeticamente sui campanili, sulle chiome degli alberi, sui profili delle colline, persino sul lento navigare di nuvole bianche nel cielo.

Poi si tornava sulla terra, il telecronista via via sempre più affannato ed eccitato, e che via via alzava sempre di più la voce, anche necessità.

Meraviglia e ammirazione i collegamenti dalle postazioni mobili, con telecamere perigliosamente sistemate su auto o su motociclette. E la tensione cresceva, alimentata dalle grida del telecronista, e scandita dall'arrivo di mezzi motorizzati che facevano cenni misteriosi; alla fine, in un boato di urla, compariva il gruppo, là in fondo al viale, e disputava la volata...

C'erano gli abbracci, le interviste fra gli strattoni, il balletto delle vallette, i fiori, il tutto in una confusione tremenda fra rivoli generali di sudore e poi, calmati i clamori, c'era il «processo alla tappa» in un clima di riflessione, una specie di ciclistica (autorevolissimo moderatore Zavoli) di cui austerità subiva volte rudi da scalcinati ciclisti imbestialiti che ringhiavano «Non ho vinto perché mi hanno preso per il culo sul traguardo... sì, mi hanno afferrato la mutanda, me l'hanno fin rotta...».

La gente affollava i , partecipava con ardore. Uno scoppio di indignazione popolare si fa quando un manipolo in fuga venne bloccato ad un passaggio a livello dal transito di un merci interminabile. Un'altra volta la vista di un carabiniere che aveva dato una pedata ad un cane per levarlo dall'arrivo provocò un'ondata di lettere di protesta ai giornali.

Forse, più o meno oggi lo spettacolo è lo stesso, e succedono le stesse cose. Ma il quadro tv è tutto cambiato. La ripresa del Giro affoga in un pomeriggio fitto e congestionato di trasmissioni, è pigiata e soffocata fra quiz, telenovelas e telefilm. Non è più un avvenimento, è uno dei tanti pezzi del gran flusso televisivo, guardato dai più, sì, con occhio distratto, e con passione da pochi nostalgici.

u. bz.

Il campione dei Goggi-quiz a 135 milioni

MILANO — Il maestro elementare Vittorio Zanardi, campione in carica da sette settimane di «Loretta Goggi in quiz», ha messo insieme un monte premi di 135 milioni: record assoluto in fatto di quiz tv.

La trasmissione conclude questa la serie delle eliminatorie e prossima puntata, metterà in i vincitori affermatisi nei due cicli per poter laureare il campionissimo.

Tra gli ospiti di stasera Romano Pucci e Fabio Sprizzola, solisti della Scala; la Goggi si cimenterà nell'imitazione di Ornella Vanoni.

L'eredità della Pagnani per i cani

ROMA — I due milioni lasciati in eredità dall'attrice Pagnani, morta a Roma nell'81, potranno finalmente essere consegnati alla associazione «Difesa dei cani abbandonati».

Lo ha decretato il presidente della Repubblica Pertini su proposta del ministero Sanità. Il provvedimento è apparso sulla Gazzetta Ufficiale.

Tavernier la Francia del '700

Edwige Fenech a Italia 1

CHE LA FESTA COMINCI (1975, su Rete 4 alle 23) di Bertrand Tavernier che lo ha anche scritto assieme a Jean Aurenche: un ironico e raffinato film storico che recupera con sarcasmo il periodo della reggenza, la morte di Luigi XIV, del fratello Filippo d'Orléans, settant'anni prima che la «festa», ossia la rivoluzione, cominci.

Splendida la recitazione, Philippe Noiret che è il reggente, principe colto e amante donne e della musica (sue, fra l'altro, sono le musiche del film), in fondo di idee illuminate ma in balìa dell'ambizioso maneggione abate Dubois che è Jean Rochefort, e del donchisciottesco velleitarismo rivoluzionario del marchese di Pontcallec, che è Jean-Pierre Marielle.

Simbolico il finale con i contadini che bruciano la carrozza di Filippo, e tra le fiamme la visione della Bastiglia.

LA PIU' SERATA DELLA MIA (1972, su Raitre alle 21,50) di Ettore Scola, commedia grottesca ispirata a «La panne» di Dürrenmatt di cui non ripete la geniale conclusione e il rapido agghiacciante finale.

Sordi è il commesso viaggiatore che viene ospitato in un castello dove alcuni vecchietti allegroni, giudici in pensione (Michel Simon, Brasseur, Charles Vanel) tra vini e cibi prelibati, e spalleggiati dalla procace cameriera Janet Agren, gli fanno (per burla?) un spietato processo esistenziale.

LA BOLLENTE (1979, su Italia 1 alle 20,30) di Steno con Pozzetto, Massimo Ranieri e Edwige Fenech: ritratto, risolto in chiave farsesca, di un attivista comunista assalito nei principi virilità, che cambia via via nel contatto con un omosessuale che salvato dei fascisti.

UNA CORSA SUL PRATO (1978, su Raidue alle 20,30) di Bryan Forbes con Tatum O'Neal, storia ippico-mielata di una giovane orfana che si trasforma quando gli le regalano un cavallo: si rasserena, si allena, vince la medaglia d'oro alle Olimpiadi e si sposa; è il seguito del vecchio «Gran Premio» con Liz Taylor.

La serie di conferenze-concerto presentate dal teatro Regio

Il filosofo e il suono elettronico

Cacciari, il fisico Vidolin e il flautista Fabbriciani sul fenomeno della «Musica ex machina oggi»

TORINO — Il ciclo di «Musica Società e Cultura» organizzato da Enrico Fubini per il Teatro Regio è giunto a conclusione dopo tre anni di utili incontri la formula del concerto presentato da una conversazione, o meglio della conversazione-lezione illustrata da un breve concerto.

Argomento di quest'anno era la musica contemporanea, e l'ultima conversazione, intitolata ex machina ha chiuso come un ponte drammaticamente gettato sull'avvenire. Il fenomeno della generazione elettronica, divampato una trentina d'anni fa con violenza che pareva dovesse affogare ogni altra forma di produzione musicale, si è ridimensionato nell'impiego di questo mezzo insieme con quelli tradizionali di produzione del suono.

Dei tre maestri dell'avanguardia italiana, Nono che in un primo tempo vi pareva meno interessato di quanto lo fossero Berio e , ci si è sempre più accostato nella fase recente della sua evoluzione stilistica.

Da Venezia, divenuta il santuario italiano della musica ex machina, venuti a illustrarne gli ultimi sviluppi il filosofo Massimo Cacciari e il fisico Alvise Vidolin: il primo, divenuto quasi lo Spirito Santo del movimento e del suo maggiore esponente artistico, Nono; il secondo, inventore e costruttore di nuovi mezzi tecnici presso lo Studio dell'Università di Padova. Dopo le loro brevi e chiare conversazioni, attentamente seguite, il flautista Roberto Fabbriciani, che oggi è protagonista della musica e prezioso collaboratore, per non dire ispiratore, dei compositori, ha eseguito con bravura stupefacente strumentale di *Das atmende Klarsein*, il lavoro di Nono creato col sistema del *live electronic*, che fu dei cartoni preparatori dell'opera *Prometeo*, con testi poetici di Cacciari, e una *Fantasia* di Aldo Clementi, che evidenziando ed estraendo dal suo nome le lettere adatte a forma un tema di sette note.

Una concezione orizzontale il lavoro di Nono, che esige dallo strumentista prestazioni incredibili. Concezione verticale quella di Clementi, adagia i suoni dello strumento sopra l'incessante brulicare protoplasmatico d'un cuscino sonoro registrato su nastro magnetico.

Una serata conclusiva che in realtà non chiude niente, ma anzi apre un discorso d'incognite e d'interrogativi eccitanti.

m. m.

Si discute il problema del rilevamento Meter

Cassola, commissione di vigilanza «Sì, questa legge Gava è da rifare»

ROMA — La commissione parlamentare di vigilanza sta discutendo in questo periodo il problema del rilevamento dei dati : l'occasione è il processo che si terrà il 12 giugno a Roma e che vede contrapposta da un lato la Rai con il suo Meter dell'inglese AGB e dall'altro Berlusconi con Istel.

Come è noto Berlusconi ha accusato la Rai di fare concorrenza sleale rendendo pubblici i dati Meter, dati che le private non riconoscono avendo partecipato all'installazione di questi apparecchi presso le famiglie-campione. Su questo argomento si è pronunciato ieri il vicepresidente della Commissione parlamentare di vigilanza, il socialista Roberto Cassola, che, pur sostenendo come il metodo Meter sia scientificamente più preciso, che il campione vada selezionato insieme tanto dalla Rai quanto dalle private.

«A mio avviso — ha detto Cassola — bisogna modificare il disegno di legge Gava che prevede due organismi di controllo, uno per la Rai e uno per le private, per arrivare ad avere un solo organismo, una authority che controlli l'intero sistema e nel quale tutti si riconoscano».

si. ro.

L'ex profeta degli Anni 60 ha appena finito di incidere l'ultimo lp

Il nuovo Dylan contro gli inglesi

Il disco, ancora senza titolo, è atteso con molta da tutta la critica americana

NEW YORK — Gli Stati Uniti della musica rock stanno tentando con tanti guizzi di orgoglio di uscire dall'insulsa colonizzazione cui sono stati obbligati dal lungo monopolio creativo degli artisti inglesi. Hanno incominciato, con la fulminante riconquista del mercato discografico, Prince e Madonna. E ora, mentre Springsteen si prepara all'invasione dell'Europa con una tournée ormai vicina, altri vecchi leoni Usa scendono in campo. Primo fra tutti, Bob Dylan.

L'ex profeta degli Anni Sessanta, più volte dato artisticamente per spacciato, ha appena finito di incidere fra Los Angeles e il Power Station Studio qui a New York dieci canzoni per un nuovo Lp ancora senza titolo, ma atteso con speranze patriottiche da tutta la critica americana nel quale (addirittura) classici come *Over the Rainbow* e *My Echo and me* accompagnandosi con la chitarra acustica. Ma la chitarra ha anche riff cattivi, e ci sono le voci di due coriste e suoni prorompenti di batteria.

Chi lo ha ascoltato, lo definisce «*il più esplosivo disco della più recente carriera di Dylan*», riferendosi con qualche sarcasmo al fatto che finalmente il musicista ha abbandonato le preoccupazioni religiose che avevano perseguitato lui e i negli ultimi quattro Lp.

E' questo anche il primo album che Dylan produce da sé nella sua ultraventennale carriera; hanno suonato con lui Sly Dunbar e Robbie Shakespeare, Mick Taylor che lo aveva accompagnato anche nel suo europeo e Al Kooper, Campbell e Howie Epstein degli Heartbreakers di Tom Petty. Vecchi amici, ma pare che il suono sia completamente diverso da ogni precedente disco dell'artista, eppure ugualmente «dylaniano» soprattutto per l'uso della voce. respinge, con l'abituale «birignao», qualsiasi definizione di modernismo: «*Che ne so io di quello che è moderno?* — dice —. *Io ascolto ancora i dischi di Charley Patton*».

Marinella Venegoni

Bob Dylan è sceso in campo e si è prodotto il disco da sé

In televisione

RAIUNO

Telegiornale. 12, 13,30, 17, ; 22, 23,45
10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Pronto... Raffaella?**
13,55 **Tg 1 - minuti di...**
14,05 **Pronto... Raffaella?** L'ultima telefonata
14,15 **Civiltà**: «La luce dell'esperienza». Un punto di vista personale di Kenneth Clark
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
15,15 Eurovisione da V : **68° Giro d'Italia**; Cronometro individuale
16,30-18,40 Da Roma. **Tennis**, campionati internazionali d'Italia
18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes**, cartone animato «Appuntamento »
Fatti, persone e personaggi, regia di Lucio Testa. Con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20,30 **in quiz**, con Memo Remigi e Fabio Fazio. Coreografia e regia di Gianni Brezza
22,10 **O, , esperimenti ed** gini della parapsicologia, un programma di Paola Giovetti e Ludovico Peregrini
23 — **Linea diretta** - Trenta minuti dentro la cronaca di Enzo Biagi
23,55 Da Roma: **Tennis**. Campionati internazionali d'Italia

RAIDUE

Telegiornale. 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 0,15
10 — 11,45 **Televideo**. Pagine dimostrative
11,55 **Che fai, mangi?**, conduce Enza Sampò. Regia di Cesare Gianotti
13,25 **Tg 2 - Ambiente**
13,30 **Capitol**, serie televisiva. 269ª puntata
14,35-16 **Tandem**, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel programma, **Super G** attualità, giochi elettronici e Bari «Indovina chi sono io?», gioco
16 — **Un cartone tira l'altro: Il cucciolo.** «Un'inondazione»
16,25 DSE: **Nova**: «Attraverso la barriera del silenzio», un programma scritto, diretto e prodotto da Francis Gladstone
16,55 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno: «I Karamazov». Con Salvo Randone, Umberto Orsini, Lea Massari. Regia di Sandro Bolchi
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Vediamoci sul due**, Rita Dalla Chiesa
18,25 **Tg 2 Sportsera**
18,40 **e batticuore**, telefilm: «Dal profondo »
20,20 **Tg 2 - Sport**
20,30 Cinema e sport **Una corsa sul prato** (1978), film di Bryan Forbes, con Tatum O'Neal, Christopher Plummer, Anthony Hopkins
22,30 **Tg 2 Sportsette**: (la conquista dello scudetto da parte del Verona, i gol e i commenti dei protagonisti). **Automobilismo**: Michele Alboreto parlerà del Gran Premio di San Marino e di quello di Monaco, in programma domenica prossima
23,15 **della notte**. Di Renzo Arbore e Ugo

RAITRE

Telegiornale. , 21,15
11,45-13 **Televideo**, pagine dimostrative
15,40 Da Novara. **Hockey su pista** (play off)
16,10 DSE: **Le professioni** avanzato. «I professionisti del segmento»
16,40 **dunque penso.** Suggerimenti e provocazioni per la comprensione Silvio Ceccato l'orchestra sinfonica di Milano. 6ª puntata. Maurice Ravel
17,10 **Galleria** Gianni Morandi, «Rete Tre» (1976)
20,05 DSE: **Artisti** specchio: Paolo
20,30 **Prima guerra mondiale**, un programma della CBS News. L'anno delle illusioni perdute - Al di là delle linee
21,50 **La più della mia vita**, film di Scola, con Alberto Sordi, Michel Simon, Janet Agren, Pierre Brasseur

Vittorio Gassman dice: «Un attore totalmente di mente per me è un paradosso inaccettabile». La intervista, realizzata a Capri da Giorgio Bocca, in onda alle 23,15 su Canale 5 programma «Prima pagina»

Italia 1

Un plasico di fortuna, film di J. Donohue con D. Day
11,30 **Sandford and Son**, 12 — **Agenzia Rockford**, 13 — **C.H.i.P.S.**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sandford and Son**, telefilm
16 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
19 — **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **La patata** film di Steno con R. Pozzetto, E. Fenech, M. Ranieri (1979, comm.)
22,30 **Cin cin**, telefilm
23 — **Premiere**, settimanale di cinema
23,15 **Fase IV: distruzione Terra**, film di S. Bass con N. Davenport
0,50 **Piombo rovente**, film con B. Lancaster, T. Curtis

Canale 5

11,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
12,10 **Bis**, gioco a quiz 12,45 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,45 **Sentieri**
14,25 **General Hospital**, 15,25 **Una vita da vivere**, 16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**
17 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
18 — mole, telefilm
18,30 **Help**, gioco musicale con Marco Columbro e Fabrizia Carminati
— **I Jefferson**, telefilm
Zig Zag, gioco a quiz con Raimondo Vianello
20,30 **Superflash** gioco a quiz Mike Bongiorno
23,15 **pagina**, intervista di Giorgio Bocca
23,45 **Calcio internazionale**
0,50 **Strike Force**

Rete quattro

12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, novela
15,10 **Cartoni**
16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
17 — **All'ombra del grande cedro**, sceneggiato
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,50 **Piume e paillettes**, novela
19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi
20,30 **Matt Houston**, telefilm
21,30 **Mike Hammer**, telefilm
Caccia al 13
23 — **la festa cominci**, film di B. Tavernier P. Noiret, M. Vlady (1977, storico)
L'ora di Hitchcock, telefilm

Eurotv

18,30 **Cuore selvaggio**
20 — **Marcia nuziale**
20,30 **Illusione d'amore**
21,30 **La saga dei padrino**, telefilm
22,30 **Football australiano**
23,30 **Star trek** telefilm
24,30 **Quattro in medicina** (1954), film di Ralph Thomas con Dirk Bogarde, Muriel Pavlow

Rete A

16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
17 — **The Doctors**
17,30 **Isole perdute**.
18 — **Go go Gopher**, cartoni
18,30 **Il mio amico fantasma**
19,30 **The**
20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **Mariana: il diritto di**
21,30 Film
23,30 Film

Montecarlo

Telegiornale. 19,20
Il fantastico ranch del Picchio Giallo
20 — **Il paese del c'era una volta**
20,30 **Giù la testa hombre!**, film con Gordon Mitchell
22 — **Ciclismo**. Giro d'Italia, prologo
22,15 **Tennis**. Campionati internazionali d'Italia

Capodistria

Telegiornale 14,5, 17,55; 19,30; 22,25
16,10 **L'allenatore Wulf**
16,35 **Il dirigibile**
17,15 **Il favoloso ranch del Picchio Giallo**.
18 —
19 — **Spazio serale**
19,50 **Eurokal**
20,25 **L'albergo del libero scambio**, con F. Parenti, Gabel, F. De Ceresa
22,35 **Videomix**

Svizzera

Telegiornale 14; 18,45; 20; 23
14,05 **Il giudizio universale**, film Sica, Sordi, Gassman
17,15 **Ciclismo**. Giro d'Italia
21,20 **La rinuncia**,

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 17; 21; 23 — Radio anch'io '85; 10,40 Mosaico musicale; 11 Spazio aperto. 11,10 Tolstoi di Pietro Citati. 11,30 Ricordi di... G. Leada. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,05 Tu mi senti. Tra le 15 e le 16,50 68° Giro d'Italia. 17,03 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz. 18,30 Musica 19,20 globus desertum; 20 In diretta da Cannes: spettacolo '85. 22 Stanotte la tua voce. 23,05 La telefonata. Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30. — 6,05 Soap opera all'italiana «Mekids»; 9,10 Discogame. Radiodue 3131. 12,10 Programmi regionali; 12,45 Tanto è un gioco. Lettura «Promessi sposi»; 15,42 Omnibus. 18,32-20,10 ore della musica. 21 Radiosera jazz. 21,30-23,28 Radiodue 3131 notte. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, — 6-8,30-11 Il concerto del mattino; 10 Ora D. 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo di , 17 O S E Fiabe irlandesi. 17,30-19,15 Spazio Tre. 21,10 Il Franco cacciatore di Kind dirige Wolf Hauschild. 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

IN CONCORSO «LA DOPPIA VITA DI MATTIA PASCAL» E IL FILM DI SCHRADER

Pirandello e Mishima, uomo e superuomo

Nel film nippo-americano prodotto [illegible] Coppola e Lucas, la tensione asciutta convive [illegible] la tentazione alla Grande Retorica

Così muore un samurai decadente

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Nel giorno del primo film italiano [illegible] il *Mattia Pascal* in versione Monicelli, c'è anche in concorso il nippo-americano *Mishima*, molto atteso, [illegible] dei candidati alla Palma d'oro. In un programma segnato finora da opere in maggioranza modeste, se non irritanti, con poche eccezioni curiose, [illegible] sempre discutibili, la ri[illegible] del film-film diventa ogni giorno più smaniosa e insieme più deludente. Ci si attacca, appunto, alle rare eccezioni e *Mishima* [illegible] una di quelle capaci di conciliare i cattivi umori di [illegible] giuria e di lenire le [illegible] impazienze quotidiane nelle sale di proiezione.

Il film di Schrader, prodotto da Coppola e Lucas, girato fra [illegible] ostilità in Giappone, non ci [illegible] completamente (quella voglia inappagata di vedere lo [illegible] stringersi come una mano di ferro intorno ai personaggi), ma ha le qualità di un'opera[illegible]he eccentrica, forse necessaria; [illegible] momenti di asciutta tensione contro la tentazione incombente della Grande Retorica.

Su Mishima, scrittore [illegible]to suicida nel [illegible] per nostalgia d'eroismo, c'è una specie di [illegible] solo in Giappone, [illegible] nel mondo letterario internazionale. In Giappone è ritenuto ancora scomodo e intoccabile (il film in patria [illegible] ha [illegible] distribuzione per le [illegible] gruppi di estrema destra), nel mondo delle lettere il personaggio sembra ormai prevaricare sullo scrittore e [illegible]dere secondo le interpretazioni verso la cultura occidentale o quella orientale. Si può dire, grossolanamente, che il personaggio è giapponese, ma che l'autore è anche europeo?

[illegible] celebre interpretazione della Yourcenar, che acquista Mishima alla disperazione occidentale; c'è Moravia che, anche ieri in questa [illegible]na, [illegible] le radici inestricabilmente giappo[illegible] del decadentismo di Mishima, il suo rispetto della tradizione inteso come un obbligo contratto dalla nascita con i valori nazionali e fami[illegible]. Così il nome di D'Annunzio, [illegible] e superuomo del decadentismo europeo, è solo per comodità di raf[illegible] esteriore. Quando chiesero a Mishima in un'intervista qual era il suo autore preferito rispose: Thomas Mann. Ma avrebbe potuto rispondere [illegible]e o anche Wilde o uno dei tragici greci. Bisognerebbe vedere la nostra cultura, violenta o pacificatrice, con gli occhi di chi ne [illegible] fuori. E non sarebbe male un ritratto, per esempio, di D'Annunzio, filmato dal regista giapponese Oshima.

L'americano Paul Schrader, il regista di *American Gigolo*, ha cercato in Mishima, autore di molti romanzi, candidato al [illegible] nel '60, autore di film (anche autore di *Patriottismo*, atti d'amore e di morte), [illegible] viaggiatore in Occidente, culturista, [illegible] un piccolo [illegible] privato, uno dei pochi eroi possibili, anzi impossibili del nostro tempo. E' stato sedotto, Schrader, dall'arte [illegible] vuol diventare [illegible] e un rito che inghiotte la politica (esperienze inimmaginabili in America).

Il film è l'ultima giornata di vita di Mishima: i preparativi del suicidio rituale, il seppuku attuato il 25 novembre del [illegible] nel quartiere generale dell'esercito a Tokyo dopo aver arringato i soldati, i ricordi che irrompono in bianco e nero a evocare antiche frustrazioni, i libri (*Il padiglione d'oro*, *La [illegible] di Kioko*, *Cavalli in fuga*) che spezzano l'azione [illegible] capitoli [illegible]. Il culto della bellezza, l'omosessualità, il narcisismo, il fanatismo del passato, l'idea del suicidio come [illegible]gazione liberatrice. [illegible] di uccidersi Mishima, lanciando la sua sfida alla modernità, gridò [illegible]: «La nazione deve [illegible] una costituzione spirituale» (è possibile che i radicali di destra oggi in Europa [illegible] si sentano un po' mishimiani, suicidio escluso).

Nel film, sembra dapprima che [illegible] voglia distruggere l'eroe col semplice incalzare dei preparativi; poi [illegible] conciliazione sostituisce la meditazione, l'illustrazione [illegible] libri come atti teatrali; il risultato subisce inevitabili strappi, [illegible] Schrader rinunciando alla pura azione ha pensato di ubbidire a un suo dovere culturale, a una com[illegible] che [illegible]tuisce in freddezza il [illegible] smarrimento personale.

Stefano Reggiani

Una scena di «Mishima», il film di Schrader favorito per la Palma

Mastroianni nei panni di Mattia Pascal da vecchio nel film sull'affermazione della propria identità

PERSONE di Lietta Tornabuoni

Woody, l'uomo senza avidità

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Come se la passa Woody Allen, lontano dal Festival? Come sempre benissimo e malissimo, informano gli amici dell'*unico genio del cinema americano*, [illegible] uomo senza vanità e senza avidità. La *Rosa rossa del Cairo* che viene presentata oggi è il suo quindicesimo film; lui sta già montando il sedicesimo, *Anna e le sue sorelle*, in cui Mia Farrow recita insieme con sua madre Maureen O'Sullivan, prima Jane del primo Tarzan; la sera scrive il copione [illegible] diciassettesimo, una «commedia surrealista» che comincerà a girare in agosto; quando ha tempo, pensa alla *Bohème* di Puccini che vorrebbe [illegible] Placido Domingo.

Porta sempre le stesse camicie a quadri, gli stessi pantaloni logori di velluto a coste, gli stessi occhiali. Ha sempre la stessa [illegible] molto [illegible]. Nella stessa casa, con la stessa donna, fa sempre [illegible] vita ordinata, concentrata, dominata dalla disciplina, dalla logica, dalla eliminazione [illegible] doveri ipotetici e del tempo inutile, che è il segreto e il metodo di tanti artisti veri: essendo la monotonia poco brillante, la solitudine, persino l'apparente squallore quotidiano una condizione necessaria alla riuscita, e non disperdersi.

Due settimane fa ha detto al *Nouvel Observateur*, con qualche orgoglio, che si considera [illegible] scrittore: «*Mi comporto come uno scrittore. Faccio soltanto i film che ho voglia di fare, nel momento in cui ho voglia di farli. Chiedo pochi soldi, per poter mantenere il controllo totale di quello che faccio.* Fa tutto lui, scrivere il copione, dirigere il film, spesso recitarvi, montarlo, *eppure guadagno in un anno molto meno degli attori che lavorano con me due settimane*». Per la *Rosa* [illegible] dovuto prolungare la lavorazione, aveva speso più di quanto il bilancio del film prevedesse, «*allora, semplicemente, non ho ritirato una parte del mio compenso*»: e sì che si trovava in una brutta situazione di soldi, perché il [illegible] amministratore gli ha rubato 5 [illegible] di dollari, e averlo portato in tribunale non ha certo riportato indietro il denaro.

Ha cinquant'anni, [illegible]. S'accorge che la sola [illegible] felicità sarebbe la garanzia di [illegible] eternamente in buona salute; in caso [illegible] fosse possibile gli piacerebbe abbastanza finire come Eric von Stroheim in *Viale del tramonto*: «*A fare l'autista o il cameriere di Diane Keaton o di Mia Farrow*». Alla Farrow è grato anche perché gli ha fatto scoprire il sentimento della paternità, *lo straordinario piacere che possono dare i bambini: il bambino sinora assente dai miei film è diventato protagonista dei miei prossimi copioni*. Ahi, ahi.

Vittorio Cottafavi, gran signore e Maestro ultrarispettato dalla critica francese, ricorda di averlo vissuto, il mondo che evoca ne *Il diavolo sulle colline* tratto da Pavese: «*Nei Trenta ero studente universitario, so quanto fosse importante allora per i ragazzi parlarsi, parlare della vita e dei suoi scopi, di Dio e del diavolo, di tutto. Parlarsi fino a tardi nella notte girando a piedi per le città deserte: interminabili conversazioni che erano liberazione, [illegible]tivo reciproco di sopraffarsi, esibizione, conflitto per maturare, amicizia. Io [illegible] credo che oggi sia così diverso: credo che i ragazzi [illegible] tornati a pensare e parlare, all'uso dell'intelligenza come scoperta dell'anima*».

Cesare Pavese, dice, ha raccontato molto bene questa amicizia-cultura giovanile nella generazione dell'esistenzialismo, della fiducia profonda nella possibilità di felicità: «*Ma è l'eterno segno della giovinezza, e lui l'ha colto. Per questo la sua storia rimane così viva*».

DIALOGHI

Torno e assisto al mio funerale

CANNES — Da «Le due vite di [illegible] Pascal» di Mario Monicelli, ecco due battute-chiave recitate da Marcello Mastroianni. Il protagonista, partito dal suo [illegible] per sfuggire a «una vita non degna di [illegible] vissuta», creduto morto, torna e incontra il proprio funerale. Fugge ancora. Ancora torna, ma scopre che non potrà mai più esser se stesso.

«Ero [illegible]. Era il [illegible] funerale. Mia moglie piangeva. Mia suocera era lì. I miei amici, [illegible] Scolastica, la serva, tutti! Ma come ero morto? Non sapevo quello che era successo. Sapevo solo che [illegible] nascondermi. Intuivo che, nell'assurdità di un funerale fatto a un uomo vivo, c'era qualcosa che mi attirava irresistibilmente nella sua follia... Capisci? Io avevo visto e avrei potuto [illegible] struirmi una vita [illegible] a modo [illegible] da... [illegible] legame. Senza [illegible] il peso di un passato, di questo Mattia Pascal che poi non mi era neanche simpatico. Avrei potuto costruire un [illegible] nuovo, ricco! E avrei potuto mandarlo a vivere dove più mi fosse piaciuto, con un nome nuovo, capisci? Perché no? Perché no?...».

«... sono tornato. E' vero, non [illegible] potevo più di questo posto, di questa gente... ero senza casa, senza lavoro... mia madre è morta, mia moglie che mi odiava..., ho pensato [illegible] mi [illegible] ne sono andato, invece. Ora sono tornato. Per ritrovare me stesso, la mia identità, il mio stato. Per farmi [illegible] famiglia, forse avere un figlio a cui dare il [illegible] nome. E invece [illegible] trovo? Mia moglie sposata con un altro, con una figlia che non è mia, in una casa che [illegible] mi appartiene. Tutto mutato, tutto stravolto, tranne mia suocera... E [illegible] che ne so, io? Io sono vivo...».

Attesa e divertimento per il film di Monicelli tratto da Pirandello

La telecommedia di Mattia Pascal

[illegible] — E se la questione dell'identità fosse oggi completamente diversa [illegible] come l'intendevano i pirandelliani [illegible] l'ambizione vera non fosse diventare un altro, [illegible] imporre ad ogni costo il proprio io ingombrante? Se il post-moderno si riconoscesse in questo, che ognuno vuol essere qualcuno senza cambiare, senza fuggire? Se così fosse anche Mattia Pascal dovrebbe andare in archivio e il film di Monicelli avrebbe pienamente ragione di essere quello che appare, quasi un film d'avventura, una commedia italiana itinerante.

Ribattezzato *Le [illegible] vite di Mattia Pascal* il *Fu Mattia Pascal* di Monicelli ha fatto ieri divertire sinceramente il pubblico internazionale dei giornalisti ma ha confermato i dubbi della vigilia sulla tenuta dell'intera operazione che ha coinvolto con la [illegible] varie televisioni straniere. Monicelli lo sa com'è. Il papà della commedia, ormai il nonno, [illegible] mano [illegible] piena e una naturale crudeltà, ma anche la regista degli entusiasmi incostanti, dalle facili stanchezze e distrazioni!

Qui l'inciampo si chiama, ancora una volta e chissà per quanto, doppia edizione, rot[illegible] di continuità stilistica. Il film di Cannes [illegible] due ore, le puntate dell'edizione televisiva [illegible] quasi un'ora ciascuna. Qual è l'edizione vera? Si presume quella televisiva, i cui ritmi hanno tuttavia contagiato anche il film. Il romanzo di Pirandello va via per frasi brevi, quasi tante figurine di album incollate insieme, per sapere quello che accade [illegible] basta ascoltare le battute, bisogna leggere i [illegible] tra una figurina e l'altra, cioè annotare le spiegazioni pirandelliane della [illegible] fuori campo. Si dice: questa è la via per giungere alla miniserie televisiva d'autore, alla telecommedia italiana. Può darsi, ma intanto chi ci rimette è il cinema.

Si comincia con un flash-back che durerà tutto il film. Mastroianni-Pascal tornato a fare, senza nome, il bibliotecario al suo paese racconta al collega Carlo Bagno la sua avventura [illegible] vivente. Era il marito infelice di Laura Del Sol, prigioniero di un'avida suocera, ridotto in miseria, [illegible] più possidente. Pensò di fuggire [illegible] i soldi che aveva risparmiato sul funerale [illegible] madre, salì sul primo treno, capitò a Montecarlo e vinse quattrocento milioni al Casinò. Tornato al paese, scoprì che lo credevano morto suicida, vide la propria tomba dove avevano seppellito un poveraccio, pensò che un'occasione simile capita raramente: buttare i vecchi documenti, rifarsi una vita, un'altra identità.

Incaute speranze, impossibilità [illegible] le [illegible]te e i bolli, vita da clandestino a Roma e Venezia, perfino l'amore [illegible] la inimitabile Laura Morante, dallo sguardo timido e profondo, reso fragile e ingiustificabile. Insomma, lo sapete, visto che il ro[illegible] di Pirandello sta [illegible] (dopo ottant'anni [illegible] prima edizione) ai primi posti delle classifiche di vendita: Mattia Pascal è sconfitto, non è più lui, ma non può essere che lui.

Monicelli con i suoi sceneggiatori (D'Amico, [illegible] Concini, Todini) ha portato l'azione ai giorni nostri aggiustandola ai suoi bisogni. Avendo di fatto rinunciato al tema struggente e forse arcaico del pirandellismo originale, si è tuttavia rifatto con il contorno, il paese di Mastroianni (inventato unendo le Cinque Terre a Cortona, i personaggi minori curati [illegible] finezza (soprattutto Alessandro Haber), la Roma moderna vista come un sogno edilizio senza fuga, una Venezia di piccoli manigoldi, [illegible] vento che soffia continuamente scompigliando capelli e pensieri. Non basta per dare al film un carattere, [illegible] forse almeno per conservare [illegible] stra simpatia a Monicelli. Mastroianni è in uno dei suoi periodi torpidi, si guarda recitare [illegible] fosse un altro; ma non è del tutto escluso un premio per lui.

s. r.

DICONO DI LUI

Zio Allen ha un pacco dono...

CANNES — Viene presentato oggi il [illegible] film di Woody Allen, «The purple rose of Cairo» (La [illegible] rosa del Cairo). [illegible] abbiamo chiesto un'opinione personale al giovane regista Giuseppe Bertolucci.

Se esistesse la possibilità di «farsi una famiglia» cinematografica ideale [illegible] quale appartenere, credo che, nell'albero genealogico, il bisnonno avrebbe il volto di John Ford, il nonno quello di Jean Renoir, il padre avrebbe il profilo di Hitchcock e il cuore di Mizoguchi.

Quanto al fratello maggiore mi tengo quello vero, Bernardo, con il suo cattivo carattere e il suo grande talento. Tra gli zii e le zie, a parte il prediletto ramo francese (tutta la Nouvelle Vague), senz'altro ci sarebbe un posto per Woody Allen, lo zio scapolo che incontriamo una volta l'anno, a Natale, sempre uguale, come i suoi regali (i suoi film). Cambiano le carte in cui li avvolge, cambiano i fiocchi e i nastrini, ma il regalo è sempre lo stesso: un «Piccolo Chimico» [illegible] psicologia e dell'ironia con il quale noi piccini possiamo simulare [illegible] i vizi e le sciagurataggini dei grandi.

Più vicino a Esopo che a Platone, a La Fontaine che a Pascal, Woody Allen non tenta la scalata dell'assoluto, ma ci incanta [illegible] la [illegible] sapienza del relativo. Dopo i suoi film (è uno dei pochi cineasti a[illegible]ni indipendenti, [illegible] e Scorsese, Altman, Cimino, Cassavetes) ci [illegible] tutti non più intelligenti, ma senz'altro un po' meno stupidi. Vi sembra poco?

Giuseppe Bertolucci

Un «Re Lear» per Godard?

CANNES — Sarà un altro scherzo, un'altra beffa di quelle che il regista francese sa giocare così bene, con tanta facilità, con tanta ironia? Il presidente della casa produttrice americana Cannon ha annunciato di [illegible] raggiunto un accordo e firmato [illegible] impegno con Jean-[illegible] Godard per la realizzazione di un film da due milioni di dollari; dovrebbe [illegible] versione contemporanea di «Re Lear» di Shakespeare. Interpreti ideali: Marlon [illegible] come Lear, Woody Allen [illegible] buffone. Scrittore ideale del copione: Norman Mailer. Il film dovrebbe venir girato in inglese negli Stati [illegible].

[illegible] davvero realizzato, il che pare [illegible] assai improbabile, i «Re Lear» 1985 sarebbero tre: quello quasi finito di Akira Kurosawa, intitolato «Ran» e collocato nella [illegible] e nella cultura giapponese; quello che Orson Welles [illegible] impegnato a girare per la prima rete della televisione francese, con finanziamento del ministero [illegible] Cultura; infine, questo di Godard.

Folla a mezzanotte per «Pumping Iron, the Women» di Butler

Per qualche muscolo in più

Cannes. Un'immagine di «Pumping Iron, the Women», film di George Butler che documenta la [illegible] per il culturismo e il body building, estremi anche alle donne. Presentato ieri [illegible] a mezzanotte il film, che ha scatenato un [illegible] tumulto di pubblico, è stato preceduto da un breve spettacolo [illegible] vivo che presentava le [illegible] più [illegible] e più belle [illegible] mondo

«A private function» di Mowbray con la Smith: inglese, molto scatologico, [illegible] volgare

Per le nozze di Elisabetta, che maiali!

CANNES — Un maiale e il matrimonio [illegible] di Elisabetta d'Inghilterra e Filippo di Edimburgo hanno provocato ieri grandissime risate, le prime dall'inizio del Festival. Ridevano tutti: e fa sempre un certo effetto vedere 600 persone ridere tutte insieme guardando un film, in questo caso *A private function* (Una cerimonia privata) di Malcom Mowbray, con i classici Maggie [illegible]th e Michael Palin.

L'intrigo comico gira intorno al pranzo che i notabili di una cittadina organizzano per festeggiare le Nozze Regali, e al maiale che deve costituirne il piatto forte. Equivoci divertenti, situazioni farsesche e [illegible] impeccabile servono a resuscitare l'Inghilterra affamata del periodo immediatamente seguente la seconda guerra mondiale: con le tessere alimentari che [illegible] a comprare [illegible] nulla, la gente perpetuamente a caccia di qualcosa da mangiare.

Nella Guerra del Cibo, lo stile inglese sfuma, le tradizionali [illegible] virtù britanniche si cancellano: [illegible] una bistecca tutti (soprattutto i ricchi) di[illegible] ladri, violatori della legge, delinquenti, proprio come capitò a tutti gli americani nel tempo del Proibizionismo. Morale ilare, di fronte all'essenziale, mangiare e bere, crolla ogni civiltà: «*Quando senti la gente dire: siamo esseri umani, [illegible] che stanno comportandosi come bestie*».

Epopea [illegible] della [illegible] in [illegible] che non siamo abituati ad [illegible] alla penuria, il film è pieno d'altre primarie umane agradevolezze, cattivi odori, abitudini sporche, vecchi suonati, diar[illegible], calli: se Maggie Smith, moglie di un pedicure, è il personaggio [illegible] impavidamente tenta di conservare nelle situazioni più (alla lettera) merdose [illegible] elegante decoro, il film è anche un interessante esempio di come si possa fare una commediaccia senza essere volgari neppure un attimo. Battuta-invocazione di Maggie Smith, buona anche per l'Inghilterra contemporanea: «Voglio un avvenire [illegible] degno [illegible] passato!».

Prima della proiezione de *L'uomo ideale per una missione delicata*, il regista ungherese Janos Kovacsi sale in palcoscenico e dice con ghiotta aria allusiva: «*Questo film è molto importante, per noi*». Calca la voce sul «per noi»: per l'Ungheria, dunque. «*Vedrete perché*», promette.

Non vedremo, in realtà. Interpretato da Ferenc Zenthe, a[illegible] giovane e bravissimo, il film è una Metafora sul Potere, appartiene cioè a un genere [illegible] definito e ripetitivo [illegible] western o del poliziesco, nella ben nota variante «Metafora [illegible] Circolarità del Potere». [illegible] politico crea [illegible] rinsaldare se stesso nemici interni immaginari, [illegible] pronti a diventare nemici veri: [illegible] che succede da un pezzo in tanti Paesi industrializzati del mondo.

l. t.

Un americano contro l'America

CANNES — *Ecco un film americano così antiamericano che una parte del pubblico si disorienta e fischia. I nazisti al confronto erano pecorelle e comunque combattevano per un ideale, [illegible] traviato. Per che cosa e per [illegible] combattono gli americani [illegible] aiutano alla frontiera [illegible] e Nicaragua i guerriglieri antisandinisti, i cosiddetti [illegible] tras»?*

Il regista [illegible] Wexler, che è anche uno dei più grandi direttori di fotografia americani, ha portato nella sezione «Un certain regard» il suo Latino, pamphlet contro la guerra che forse i toni [illegible] giusta causa. Fatto sta [illegible] il film potrebbe essere scambiato per un'appassionata [illegible] di propaganda realizzata dal governo sandinista del Nicaragua.

Un berretto verde che ha combattuto in Vietnam, Robert Beltran, viene inviato come consigliere militare tra le truppe raccogliticce dei «contras» alla frontiera del Nicaragua. E' gente vile e violenta, che viene istigata ed aiutata ad ammazzare le donne, torturare i ragazzi e incendiare i raccolti, ma presto in fuga alla prima reazione dei contadini uniti in cooperativa.

Il guaio è che Robert s'è innamorato in Honduras di una bellissima nicaraguegna che [illegible] la patria per combattere con i sandinisti. Gli amanti si trovano su fronti opposti, quando Robert fa una sfortunata incursione per distruggere un villaggio, sarà lei che lo guarderà sfilare nudo e prigioniero, [illegible] la divisa, [illegible] di un'America altrettanto nuda e fuori parte.

Com'è duro fare i poliziotti del [illegible].

s. r.

I film di oggi

CANNES — I film in programma oggi.

Selezione ufficiale: **Adieu Bonaparte** (Addio, Bonaparte) di Yussef Chahin, Egitto-Francia; **The Purple [illegible] of Cairo** (La rosa [illegible] Cairo) di Woody Allen, Usa; [illegible] notturna) di Lewis Furey, [illegible].

Un certo sguardo: **Monsieur de Pourceaugnac** di Michel Mitrani, Francia; **Il diavolo sulle colline** di Vittorio Cottafavi, Italia.

Quindicina dei registi: **El hob fouk [illegible] el harem** (L'amore in cima alle piramidi) di Atef El Tayeb, Egitto; **[illegible] a Stranger** (Ballo con lo straniero) di Mike Newell, Inghilterra.

■PPA COPPE Ai «blu» di Liverpool la finale di ieri dopo lo scudetto

L'Everton, secondo trionfo

Dopo un primo tempo ■ monotoni attacchi inglesi la partita si è accesa nella ripresa - ■ Gray ■ Steven le prime due reti, quindi botta e risposta Krankl-Sheedy negli ultimi minuti

Casarin arbitro a Rotterdam

Everton 3
■ Vienna 1

■ Southall, Stevens, ■s, Mountfield, Van Den Hauwe, Reid, Steven, Bracewell, Sheedy, Sharp, Gray.

RAPID VIENNA: Konsel, Leiner, Garger, Weber, Brauneder, Kienast, Kranjcar, Hristic, Weinhofer (67' Panenka), ■, Pacult (60' Gross)

Arbitro Casarin.

Reti: 57' Gray, 72' Steven, 83' Krankl, 85' Sheedy.

ROTTERDAM — L'Everton ha vinto la Coppa delle Coppe, seconda tappa del suo «grande slam» calcistico, dopo ■ titolo ■ campione ■glese ed in attesa della finale della Coppa d'Inghilterra contro il Manchester United sabato a Wembley. Trionfo per i «cugini» del Liverpool in una ripresa ricca di emozioni, dopo un primo tempo quasi a senso unico ma scialbo per la monotona manovra d'attacco ■ Everton e la partita di ■ contenimento ■ viennesi. ■ intimoriti dalla ■ del ■ e ■ loro ■ in Coppa Coppe: n■ na sconfitta ed un solo gol subito.

Era il solo Steven, partendo ■ dalla fascia destra e con secche conversioni ■ centro a dare un apporto di fantasia alla manovra d'attacco — insistente ma monotona — ■ la squadra di Liverpool. Da ■ viennese dominava sui palloni alti il libero Weber, ■ a centrocampo si dannava su tutti i palloni ■ prattutto il biondo, baffuto e ricciuto jugoslavo Hristic. Il più «attrezzato» a reggere gli ■ decisi di Bracewell e Reid. Si faceva luce anche ■ giovane portiere austriaco Konsel, con uscite magari sin troppo spericolate ma di buona efficacia.

Dopo una trentina ■ minuti ■ la partita diventava più aperta. Un ■ colpo ■ testa di Krankl (capelli grigi, 35 anni, una Coppa delle Coppe col Barcellona, ancora ■ al ma ■ più ■ dell'antica classe) su centro di Hristic finiva fuori al 31'. L'Everton trovava più spazio in avanti. Weber ■ ■ doveva ■ ■ un duro «stop» ■ petto Gray e veniva ammonito ■ Casarin (che era assistito da Lo Bello e Magni). Gli inglesi andavano in gol ■ io ■ Gray ma il fischio ■ Casarin ■ anticipato la conclusione della punta per il fuori gioco di Mountfield.

La ripresa si iniziava con maggiore equilibrio, ed ■ Everton meno insistente nella pressione, ma solo per una decina di minuti ■ rifiato. Quando ripartivano, gli inglesi andavano subito in vantaggio. Un maldestro passaggio al portiere ■ Leiner dalla destra vedeva Sharp anticipare Konsel e toccare al centro dove Gray, in corsa, insaccava.

Steven andava vicino al raddoppio al 20' (prodezza in palleggio e botta centrale ■ zata in angolo da Konsel) ma al 27' non falliva il raddoppio mettendo in rete dalla sinistra un pallone battuto da Sheedy dalla bandierina, e filtrato fra difensori e attaccanti.

Il finale era un botta e risposta. Krankl ■ freddezza dimezzava il ■vaccio a cinque minuti dalla conclusione, ma il Rapid non faceva in tempo a organizzare il serrate che Sheedy infilava la palla del 3 a 1, il gol della sicurezza, ■ un pallonetto che scavalcava Konsel.

Con ■ veemente ripresa, l'Everton ha convinto delle ■ ■ possibilità, tenuto conto che i suoi giocatori sono alla fine ■ una intensissima stagione. Steven, ■ le sue serpentine, e Sheedy con gli spunti in velocità, ■ parsi i mattatori ■ attacco. Per il Rapid Vienna, l'aver disputato la finale è già stata ■ grossa soddisfazione.

Wim Van Basten

SEI GIORNATE Per le ingiurie all'arbitro Pirandola

Supersqualifica per Zico

Salterà l'ultima ■ campionato e le prime cinque di Coppa Italia '85-86
Una giornata a Giacomo Ferri, Junior e Massaro - Stop a Bersellini

Per Zico una pesante mazzata

MILANO — *Più amaro ■ così non poteva essere questo finale di campionato per Zico: oltre alle «delusioni» extra calcistiche, ecco la ■ più pesante squalifica di tutta ■ ■ carriera, sei giornate di sospensione. Ieri il giudice sportivo avvocato Barbè lo ■ così «cancellato» dall'ultimo turno ■ campionato e ■ prime partite della prossima Coppa Italia (l'Udinese è già eliminata in quella in corso).*

L'eccezionale punizione viene così motivata dal giudice: «Per avere apostrofato l'arbitro, dopo il termine della gara, con ripetute ingiurie, due delle quali particolarmente gravi. Sanzione aggravata perché capitano della squadra». *Oltre ad avere insultato direttamente l'arbitro Pirandola di Lecce nel momento di entrare negli spogliatoi, Zico aveva accentuato la sua protesta nelle dichiarazioni ■ ■ stampa:* «Abbiamo avuto la sfortuna di essere diretti ■ un arbitro incompetente. E' quasi impossibile incontrare arbitri incapaci come Pirandola». *Per questa e altre successive dichiarazioni Zico verrà deferito rischiando una ulteriore sospensione. L'Udinese ■ ricorso alla Disciplinare ma, considerata ■ gravità delle frasi riportate dall'arbitro nel suo rapporto, difficilmente Zico potrà avere uno sconto.*

Anche Giacomo Ferri e Junior (Torino) nonché Massaro (Fiorentina) salteranno l'ultimo turno di campionato essendo stati ammoniti, facendo scattare la precedente diffida. L'allenatore della Sampdoria, Bersellini, espulso a Torino, è stato sospeso sino al 5 giugno. In serie B, una giornata a Carli (Arezzo), Cuttone (Cesena), Eranio e Policano (Genoa), Gazzaneo (Bologna), Acerbis (Pescara).

c. p.

• Il giudice sportivo della serie C, fra le altre decisioni di ieri, ha squalificato per quattro giornate Allevernini del Barletta, per aver morso un avversario nel sottopassaggio.

«No comment» del brasiliano

VENEZIA — Zico non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione ■ merito alla ■ squalifica inflittagli ■ ne è venuto a ■ scenza, cioè al termine dell'amichevole che lo vedeva impegnato con l'Udinese contro il Venezia.

L'amichevole, vinta dai friulani per 4-1, ha avuto proprio in Zico il suo mattatore. Il brasiliano infatti dapprima ha mandato in gol Basic e poi ha segnato personalmente di piede, dopo un suo colpo di testa respinto sulla linea. Nell'Udinese era assente Edinho, colpito da indisposizione prima della partenza per Venezia.

I friulani si sono presentati in campo con Brini (46' Cortiula); Galparoli, Cattaneo (46' Basic); Miano (46' Gerolin), Tesser, De Agostini (46' Billia); Montesano, Pasa, Carnevale (46' Mauro), Zico, Criscimanni. Le reti sono state realizzate da Pasa, Zaratloni (per il Venezia), Basic, Zico, Mauro.

■ futuro del bomber granata è nelle mani dell'Inter

Serena: «Ma io penso all'Uefa»

TORINO — *Aldo Serena, riscattato dall'Inter, vorrebbe restare ■ Torino ma la casa madre, ch■ quello nerazzurra, potrebbe riprenderlo o utilizzarlo come pedina di ■bio. Piace a Juventus, Roma e Fiorentina e rischia di cambiare nuovamente squadra. Il Torino, ovviamente, farà di tutto per tenerlo (c'è un impegno verbale fra i presidenti Pellegrini e Rossi) e lui, giramondo sulla soglia dei 25 anni, sta ■ finestra.*

«Sono un professionista e, come ■, sono contento che ■ parli di un interessamento di squadre belle e grosse come Juventus, Roma e Fiorentina, ambiziosissime da tutti anche se ■ Torino ■ precede in classifica: ■ va avanti ■ il lavoro ■ mi mancherà», *dice il bomber sorridendo, dopo l'allenamento alla Cromodora. E ripete d'aver ■ espresso ■ ■ «padrone» Pellegrini ■ gradimento per il Torino.*

«Ogni anno ■ al centro di trattative e ■ ho fatto l'abitudine — *puntualizza Serena* — a ■ tempo esaminerò la situazione. Sarebbe deleterio farlo adesso, a pochi giorni da una partita che può valere un'intera stagione, con una Roma in forma che ha rifilato 4 gol all'Inter dopo ■ cinquina alla Cremonese. All'■ perdemmo 1-0 e mi lussai una spalla. Ebbi poi una flessione di rendimento. Ma ho segnato ■ reti, ■ nell'Inter, e non mi lamento».

Il Torino, dopo un'attesa che dura dal 1980, ■ finalmente per riassaporare il piacere di tornare in Europa. C'è ancora un piccolo sforzo, l'ultimo, per conquistare il diritto di partecipare alla Coppa Uefa: basterà pareggiare in casa ■ la Roma, anche se i granata cercheranno di vincere per restare soli al secondo posto, un traguardo prestigioso alle spalle dei ■ campioni del Verona. L'assenza di Junior, squalificato, si farà sentire?

«Ci mancherà ■ coordinatore ■ ma in ■ abbiamo trovato, nel gruppo, ■ spirito giusto per sostituirlo: la squadra sta bene anche se ■ momento non ■ ottimale», *risponde Radice che rimpiazzerà Junior e Ferri, pure lui sospeso, con Pileggi e Caso, con Dossena (lo vogliono Milan e Fiorentina ma resterà in granata) in regia*

Chi non andrà ai Mundial di Città del Messico ■ Schachner che aspetta dal Torino l'annuncio ufficiale della sua conferma. L'Olanda ■ vinto 1-0 in Ungheria e s'è qualificata a spese dell'Austria. «Non ho dormito per il disappunto» *confessa Schachner. Un risultato che non lo convince. L'Ungheria, già qualificata, non ha opposto grande resistenza agli olandesi; Schachner ricorda che agli ultimi europei ■ Spagna aveva golcado 12-1 con Malta, il punteggio necessario per andare in Francia proprio a spese dell'Olanda, che forse è stata «risarcita». Schachner lascia da parte i sospetti per pensare alla Roma:* «Sarà l'incontro più difficile ■ tutto il campionato. C'è l'Uefa, che è anche ■ portata di Inter e Sampdoria, in gioco. Non possiamo fallire».

Bruno Bernardi

Juve: Briaschi forse non rientra

TORINO — Trapattoni non ■ ancora ■ di po■ recuperare Briaschi per la trasferta dell'Olimpico. Il ginocchio sinistro continua a creare probl■ all'attaccante, costretto ■ allenarsi ■ la massima cautela. Soltanto dopo la prova di rifinitura in programma domani pomeriggio (sabato mattina la Juve volerà a Roma) il tecnico «prenderà una decisione. Da notare che contro la Lazio sarà già assente Boniek, impegnato in Grecia con la nazionale polacca. In compenso potrebbe essere recuperato sorprendentemente Tardelli, al quale sabato verranno tolti i 6 punti di sutura ■ coscia sinistra.

L'Ariston ■ intanto ■ to, con la Fiat, una simpatica ■ che verrà ufficialmente presentata stamane prima dell'allenamento: 12 Panda bianconere numerate verranno «firmate» con vernice indelebile dai giocatori juventini. E v■o sorteggiate tra i clienti che avranno acquistato ■ prodotto Ariston entro il 29 ■lo.

Vincere ■ Como ■ contro l'Ascoli per entrare nella prossima Coppa Uefa

Milan e Inter non possono far regali

MILANO — Ieri il Milan ha fatto ■ suo primo «acquisto» ufficiale: ■ Farina ha definito il ■ di Virdis per restare in ■ per altre due stagioni. Un accordo raggiunto in pochi minuti. E Rossi? *«Segnerà due gol e farà vincere alla Juventus la Co■ dei campioni»* ha risposto Farina aggirando l'ostacolo anche se è scontato che sarà proprio Rossi un altro ■portante «acquisto» del nuovo Milan.

Farina ■ ha così risolto un altro problema in attesa che Liedholm definisca quello di sua competenza e cioè la qualificazione in Coppa Uefa. Il calendario e la classifica vogliono che siano proprio Milan e Inter le società in grado di decidere la lotta per la salvezza fra Como e Ascoli, lotta che ■ coinvolge particolarmente in quanto devono qualificarsi per il torneo europeo.

Il Milan guarda ■ Coppa Uefa ■ ■ traguardo ■ grado di legittimare tutta una stagione: Farina ■ è persino sbilanciato ■ una ■ messa, 35 milioni a testa ■ premio ■ caso di qualificazione. «*Vincere a Como ■ sarà facile* — ammette Liedholm — ■ *questo è il nostro traguardo.* ■ *pareggio potrebbe anche non bastare*».

In effetti la situazione ■ tale che il Como con un punto si metterebbe al riparo da ogni rischio di spareggio, ipotizzabile soltanto qualora la squadra di Bianchi dovesse perdere in casa per 1 a 0 e l'Ascoli vincere a San Siro con lo stesso punteggio pareggiando così l'attuale differenza reti.

Recuperando anche Battistini, il Milan si presenterà a Como ■ la migliore formazione e soprattutto con Hateley e Wilkins ■ buone condizioni di salute e di spirito. Proprio «Attila», che non segna oramai da di■ settimane, ci terrebbe a congedarsi ■ ■ campionato lasciando ■ ultimo buon ricordo per i ■ rossoneri. Lunedì infatti partirà con Wilkins per l'Inghilterra.

«*Adesso* ■ *davvero a posto* — ammette Hateley — ■ *che il periodo difficile sia superato. Il malumore che mi condizionava dipendeva soltanto dai dolori alla caviglia e poi da quelli alla schiena.* ■ *questo solo poi torna* ■ *voglia di giocare e* ■ *segnare. Certo dispiace per il Como ma nel calcio non ci sono vie di mezzo specie quando i punti contano particolarmente come in questo* ■».

Per il Milan giocare in Coppa Uefa significa rientrare in un «giro» che può provocare altri guadagni per una società che per la prima volta ha superato domenica scorsa il traguardo del milione di spettatori considerando i paganti del campionato e della Coppa Italia. Con questo pubblico ■ Milan potrebbe affrontare tranquillamente anche la competizione europea sicuro di ■ concorrenza ai «cugini» dell'Inter ■ fatto di incassi. Ecco perché Farina da una parte e ■ dall'altra stanno stimolan■ al massimo i rossoneri perché facciano bottino pieno a Como.

L'Inter ■ ha lo stesso assillo del Milan, in fin dei conti potrebbe anche p■re con l'Ascoli per qualificarsi in Coppa ma simile risultato potrebbe anche rivelarsi negativo qualora le inseguitrici dovessero ottenere punteggi pieni. «*Meglio non distrarsi* — dice un saggio anziano come Marini — *la Coppa Uefa è importante, dobbiamo conquistare un posto in Europa* ■ *ogni costo. Dispiace per l'Ascoli ma noi dobbiamo vincere*».

E' l'impegno preso da tutti i nerazzurri, soprattutto da quelli ■ esame. In realtà l'Inter non sta facendo «pagelle» di rendimento, ha già le idee abbastanza chiare. ■ farà rivoluzioni ma una giusta politica ■ assestamento della difesa e di potenziamento del centrocampo. «*L'importante* — taglia corto Castagner — *è concludere bene questo campionato. Vincendo domenica otteniamo nuovamente di competere in Coppa Uefa* ■ *dimenticare che* ■ ■ *la ballottaggio il secondo posto. Certo c'è da mangiarsi le mani dalla rabbia per la sconfitta di Roma: potevamo pareggiare benissimo, anzi sarebbe* ■ *più giusto. Ora non possiamo sbagliare contro l'Ascoli anche se comprendiamo lo spirito col quale i bianconeri marchigiani verranno a giocare sul nostro campo*». Oggi amichevole a Vigevano (ore 19): è in dubbio soltanto Altobelli che soffre di mal di schiena.

Giorgio Gandolfi

Processo in Portogallo

Picchia arbitro: ■ football per ■ stagioni

LISBONA — ■ tribunale ■ Cascais ha emesso ■ singolare ed esemplare sentenza: l'aggressore di un arbitro non potrà entrare per due anni in uno stadio di calcio. Una squalifica a tempo, insomma. L'aggressore, José Francisco Romaneiro di 37 anni, domenica ■ durante una partita di terza divisione tra il Tires e il Cacem, vinta da questa ultima squadra per 3-0, ha scavalcato le barriere tra il campo e le tribune e ha aggredito ■ direttore di gara.

Maradona, un gol e spettacolo porta l'Argentina al ■

Contro il Cile, 2-0 - Il rendimento dei biancocelesti sin troppo legato all'estro ■ Diego - Bene anche Passarella: rientrano in ■a per Napoli-Fiorentina

BUENOS AIRES — Un gol, un palo, qualche assist prezioso, «numeri» da applausi, mezz'ora in sordina e un'ora ad alto livello: Diego Armando Maradona così ha trascinato ■ successo (per 2 a ■ sua rete al 37' e di Burruchaga al 67') l'Argentina nell'amichevole col Cile a ■nos Aires. Adesso sia Maradona che Passarella dovranno rientrare in Italia per essere avversari domenica in Napoli-Fiorentina.

Rispetto al deludente collaudo della ■ settimana ■ il Paraguay (1-1), l'Argentina ha mostrato alcuni progressi anche se la vittoria sui cileni, pur meritata, non ha completamente rasserenato il c.t. Bilardo, perché ■ ■ avuta conferma che ■ formazio■ biancoceleste è «Maradona-dipendente».

Se il fuoriclasse del Napoli gira, tutto il complesso funziona ma se «el pibe» non trova modo di esprimersi anche la squadra stenta nella manovra. Con Dieguito ieri si sono distinti Passarella, perno della retroguardia, e l'altro difensore Clausen. Da segnalare che sull'1-0 il Cile ha fallito un calcio di rigore: Aravena ha calciato a lato.

L'Argentina ha cominciato l'incontro al■ titubante ma proprio Maradona al 37' ha dato la scossa segnando con una staffilata di sinistro, su passaggio di Burruchaga portando in vantaggio l'Argentina.

Nella ripresa l'Argentina ha cominciato ■ brio colpendo due volte i pali della porta ■ prima con Ga■ e al 55' con Maradona su punizione. Ha raddoppiato al '67 Burruchaga e quindi colto un palo con Pasculli ancora ben servito da Maradona.

Argentina: Pumpido, Clausen, Brown, Passarella, Russo, Ponce (46' Giusti), Russo, Burruchaga, Maradona, Gareca, Pasculli.

Cile: Cornez, Espinoza, Soto, Valenzuela, Serrano, Neira, ■ (46' Lepe), Aravena, Rubio, Letelier (46' Hurtado), ■

Arbitro: Carlos Maciel ■ 37' Maradona, 67' Burruchaga.

Como-Milan c'è Pairetto

MILANO — Questi gli arbitri sorteggiati per dirigere le ■tite di ■ menica prossima.

SERIE A

Como-Milan: Pairetto; Cremonese-Udinese: Tuberini; Inter-Ascoli: Lo Bello; Lazio-Juventus: Magni; Napoli-Fiorentina: Lanese; Sampdoria-Atalanta: Lamorgese; Torino-Roma: Sguizzato; Verona-Avellino: Testa.

SERIE B

Bari-Arezzo: Coppetelli; Campobasso-Catania: Mattei; Cesena-Pisa: Esposito; Monza-Genoa: Pelicanò; Padova-Cagliari: D'Elia; Parma-Pescara: Vecchiatini; Perugia-Lecce: Agnolin; Sambenedettese-Varese: Casarin; Taranto-Bologna: Ongaro; Triestina-Empoli: Boschi.

■ chirurgo Andrews controllerà la sua guarigione

Falcao ritorna oggi in Italia sarà visitato domani a Roma

ROMA — E' confermato che Falcao giungerà oggi nel primo pomeriggio a Fiumicino, proveniente da Rio de Janeiro, ■ compagnia del suo fisioterapista Nivaldo Baldo. Il brasiliano ■ ■ domani alla programmata visita ■ controllo ■ parte ■ prof. Andrews, il chirurgo americano che operò il suo ginocchio sinistro a Columbus, il ■ dicembre dello ■so anno.

■ visita, che sarà effettuata presso l'Istituto di Medicina ■ Sport, sarà presente anche il medico sociale della Roma dr. Alicicco.

■ il prof. Andrews, che lo ■ Falcao, hanno fornito notizie rassicuranti sulla completa guarigione dell'arto infortunato. Tuttavia solo domani verranno chiariti in via definitiva ■ ultimi dubbi.

Il presidente Viola, almeno ■ apparenza, ■ sembra che sia ■ sorpreso dall'improvvisa d■ del giocatore di farsi visitare nella ■ capitale, in contrasto ■ quanto avrebbe desiderato la società giallorossa.

«*Ieri sera mi hanno chiamato* ■ *Salisburgo i professori Andrews e Perugia* — ha dichiarato con ■ pacato Viola — *per informarmi che il giocatore sarà visitato a Roma. Intendo chiarire una volta per tutte che a Falcao, in questa vicenda, è stata concessa la massima autonomia.* ■ *Non mi piace sentir parlare di ripicche che* ■ *esistono. Dico soltanto che se un giocatore decide di farsi operare in una clinica e da medici da lui scelti, mi sembra giusto che il controllo venga effettuato nello stesso luogo. Ecco perché avrei preferito Columbus*».

Il presidente, però, ha tenuto anche a sottolineare che domani non ■ a Roma a ■ dei suoi impegni. Probabilmente, di fronte al fatto compiuto, a Viola non è rimasto che prendere atto ■ quanto aveva deciso il brasiliano.

m. b.

Mezzo Liverpool è in infermeria

LONDRA — A due settimane dalla ■ ■ Bruxelles, il Liverpool accusa una serie di infortuni che costringe mezza squadra in infermeria. Il caso più grave è quello dell'irlandese Lawrenson, perno della difesa, vittima ■ una slogatura alla spalla.

Lawrenson ■ è infortunato ■ il recupero di campionato con il Southampton. Ma non è stato l'unica vittima in quanto, in uno scontro con Jordan, il portiere Grobbelaar ha riportato la frattura del setto nasale.

A rincarare ■ dose, ■ è ferito malamente ■ ■ gamba con conseguente applicazione di alcuni punti di sutura. In infermeria è anche Kennedy. Il forte difensore è a riposo per il riacutizzarsi ■ un vecchio malanno ad una caviglia. Inoltre lo scozzese Dalglish non si è ancora ripreso dall'infiammazione alla gola che lo tormenta e lamenta pure un ginocchio ■ ■ buone condizioni.

OGGI PROLOGO — Moser ritrova a Verona la sua maglia rosa '84 e può benissimo riuscire a tenersela

Parte un Giro d'Italia senza copione

Una corsa che i corridori dovranno inventare giorno per giorno, in mancanza di grandi appuntamenti in montagna — Ieri inutile parata in un'Arena torrida e semivuota - Dopo la rinuncia di Kelly, c'è chi mormora di tendiniti da doping

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Squallidissima inaugurazione del 68° Giro d'Italia ieri a Verona, l'Arena semideserta, il grande improvviso sole a cuocere i gradini vuoti, i corridori lì dentro a sfilare per la televisione per gli sponsor. Torriani, per le magnifiche sorti progressive di uno sport che si nutre del suo stesso sudore e di poco altro. Però sudore di fatica, non di semplice estate repente. Comunque è tutta Verona a sembrare sportivamente moscia, lo scudetto calcistico è appena qualche bandiera ai balconi, venti negozi addobbati in gialloblù: questa è civiltà, se si vuole, ma cromaticamente pare anche tristezza, almeno rispetto alle abitudini leccenniniche consuete.

Unico possibile brivido, con colorazione nei sentimenti, oltreché nei programmi, l'annuncio, arrivato via telefono dai giornali proprio durante la sfilata dentro l'Arena, che Fignon per tendinite rinuncia addirittura al Tour, partenza il 28 giugno. Da qui un Giro diverso, combattuto da chi non deve poi fare il Tour, e intanto lavorato, usato da chi, dovendo invece fare il Tour, adesso alle prese con una corsa francese da conquistare e non solo da attentare (visto che Fignon non la fa) e dunque può provare il Giro in maniera speciale.

Il fatto è che il Giro, da oggi al 9 giugno, ventidue tappe e un prologo, 3984 km, perlino (toh) qualche salita, è stato ieri usato da tutti come un tutto. E cioè: avanza parlare del Giro, c'entra il Tour, chi è mai Fignon? Il che in assoluto sarebbe lecito e perfino bello, ma a noi sa tanto di ripiego: si esalta il Giro per paura di impegnarsi sul Tour.

E' comunque possibile che questo Giro sia esaltante e già pochi giorni, con le imprese dei suoi, Moser e Hinault, LeMond e Saronni, Visentini e Acevedo (un colombiano piccolo, sorridente ieri per il sole e fiducioso che ci siano davvero le montagne), Beccia e Argentin, Hoste e Bontempi, Arroyo e Navarro, Baronchelli e Contini, Van der Velde e Prim, Da Silva e Moroni, Freuler e Maier, Caroli e Riccò, insomma il Giro tutto, della pianura, delle salite, delle volate, della tattica, del gregariato esplosivo, dell'arrivismo revanscistico, della classe pura e della tenuta umile. Con il che abbiamo quasi esaurito, pensiamo, i nomi possibili e probabili della corsa: non c'è il nome di Kelly, l'irlandese che s'è inventato una tendinite (da denaro scarso per l'ingaggio) prima di sapere che la tendinite vera, da addio perfino al Tour, era quella di Fignon.

Oggi c'è un cronoprologo per Moser, secondo il copione. Correranno in molti con la sua bicicletta a ruote lenticolari, specie se non ci sarà vento per le vie di Verona. ... a cronometro sui 7 km, Moser in rosa (vincitore del Giro '84) al via e forse anche dopo l'arrivo. Poi il problema di Moser sarà quello di cedere la maglia: gli va bene che non c'è un Fignon a fargli la vita dura come lo scorso anno, con intraprendenza da giovanotto sacrilego. ... Hinault, perfino più pericoloso per la classifica, però più riguardoso, attento, amico, tattico, diplomatico.

Nei giorni scorsi, e anche quando, il 16 febbraio, il Giro è stato presentato, abbiamo già scritto di corsa facile, che soltanto i corridori ... vivificare, però mettendocela proprio tutta.

Che vi possiamo ancora dire, raccontare? Già domenica si va sulle montagnole di un Giro quasi piatto, già lunedì c'è l'arrivo a Selva di Valgardena, la pseudosalita: ma oggi c'è da ... nella caccia alle attenzioni, il Verona Calcio, presente all'arrivo nell'Arena. Intanto il tema del giorno è l'eventuale presenza di sofisticato doping nel nuovo ciclismo (tendinite ... una specie di doping post-moderno, cioè cose vecchie bene travestite. Per Kelly, se davvero è malato, e per Fignon, che davvero è malato, si sussurra di ormoni usuali e anche somatropina, l'ormone della crescita: irrobustire i muscoli ... irrobustire i tendini, che protestano e vanno in tilt.

Gian Paolo Ormezzano

Moser ultimo

VERONA — Oggi cronoprologo di km 7, a Verona, dal Ponte Scaligero all'Arena. Partenza del primo corridore alle 11,30, arrivo dell'ultimo (Moser) intorno alle ... Toccate dal percorso tutte le principali località turistiche scaligere. I favoriti: Moser, Visentini, Knetemann, Wyder, Calovi.

Ma tutti parlano dei guai di Fignon

Il suo no al Tour argomento del giorno a Verona - Moser: «Un allarme grosso»

VERONA — Tutto il Giro, che dove... cominciare, è stato ieri spostato sul Tour, per la notizia di Fignon che rinuncia sin d'ora alla corsa a tappe francese. Cosa cambierà nel Giro di Moser, adesso che si prospetta un Tour senza Fignon. «Poco o nulla. *Io ho così tanti problemi legati al Tour, che per adesso non posso preoccuparmi di chi c'è o di chi non c'è al via fra quasi due mesi. Devo ancora decidere se farlo davvero, devo sapere con chi farlo, visto che la squadra mista sembra non poter essere accettata*». Ma Fignon è definitivamente logoro? «*Qualcosa in lui non andava già lo scorso anno, e quest'anno ha fatto bene soltanto il Giro di Sicilia, dopodiché è come scomparso. Ci sono ragioni d'allarme: forse in lui c'è un motore troppo potente per un telaio piuttosto fragile*».

Fignon logoro, a soli 24 anni: cosa ne dice Hinault? «*Sapevo dei suoi problemi, ... sono sorpreso dalla sua decisione. Deve essere operato ad una caviglia, un brutto affare, ne so qualcosa io che per una questione di tendini ho avuto i ferri nel ginocchio. Comunque il Giro d'Italia è una cosa grande di per sé, ... deve dipendere dal Tour. Io correrò senza pensare al Tour*». E Argentin cosa dice? «*Ho i problemi dei miei tendini al ginocchio, i medici mi confortano, è un'infiammazione dovuta alle rotule ..., dovrebbe passare col sole. Il sole c'è, speriamo, e intanto non fatemi pensare a Fignon*».

Direttori sportivi e corridori legati al «io dico ma non fatemelo dire» hanno tutti però detto di tendini «marci» del corridore francese e di cosa ormai conosciuta da tempo.

g. p. o.

Il francese sarà operato

PARIGI — Il francese Laurent Fignon, vincitore delle ultime due edizioni del Tour de France non parteciperà a quello di quest'anno.

Il forfait del corridore, che soffre di una infiammazione al tendine d'Achille e che sarà ricoverato oggi in ospedale per essere operato, è stato annunciato ieri dal suo gruppo sportivo.

Verona. Moreno Argentin ieri all'Arena: anche lui ha seri problemi di tendini, ma prende il via sperando nel sole

Le 22 tappe

16 maggio: prologo Verona (km 7, crono); 17 Verona-Busto A. (200); 18 Busto A.-Milano (38, cronosq.); 19 Milano-Pinzolo (186); 20 Pinzolo-Selva (238); 21 Selva-Vittorio V. (227); 22 Vittorio V.-Cervia (225); 23 Cervia-Jesi (180); 24 riposo; 25 circuito Foggia (45) e Foggia-Matera (155); 26 Matera-Crotone (230); 27 Crotone-Paola (190); 28 Paola-Salerno (236); 29 Capua-Maddaloni (38, crono); 30 Maddaloni-Frosinone (132); 31 Frosinone-Gran Sasso (190); 1 giugno L'Aquila-Perugia (230); 2 Perugia-Cecina (220); 3 Cecina-Modena (242); 4 riposo; 5 Monza-Domodossola (115); 6 Domodossola-St. Vincent (247); 7 St. Vincent-Gran Paradiso (57); 8 St. Vincent-Genova ...; 9 Camaiore-Lucca (46, crono).

Tutti i giorni tv su Rai 1

La tivù per il Giro: ogni giorno, dal lunedì al sabato, collegamento su Rai 1 dalle 15,15 alle 16,45 (con possibilità di andare oltre se la tappa è in ritardo). Saranno trasmesse in diretta le fasi conclusive della tappa, l'arrivo, commenti e interviste. Nelle quattro domeniche di corsa collegamento sensibilmente ridotto, mezz'ora circa durante «Domenica in». Collegamenti per le notizie della giornata durante il Tg1 delle 13,30.

La radio: su Radiouno e Stereouno fasi finali delle varie tappe.

TENNIS — Due equilibratissimi incontri a Roma con gli italiani protagonisti

Sorprende Mezzadri ma cade Panatta

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il «tie-break» è la roulette russa del tennis moderno, introdotto negli Anni Settanta per ridurre la durata degli incontri, soprattutto per esigenze di tennis indoor, quando c'è un solo campo a disposizione e ci sono esigenze televisive. Ora il tie break è applicato dappertutto, Coppa Davis esclusa.

Ieri nel secondo giorno degli Internazionali d'Italia al Foro Italico questo marchingegno, che serve ad assegnare il set quando i contendenti arrivano al 6 pari, ha fatto la fortuna di Claudio Mezzadri ed ha condannato Claudio Panatta. Claudio Mezzadri, ..., ticinese di Locarno, figlio di un ex centromediano del Bologna, divenuto italiano solo all'inizio dello scorso anno dopo aver difeso i colori svizzeri nei tornei giovanili, è entrato negli ottavi (dove oggi affronterà Vilas), battendo in tre set l'australiano Paul McNamee, ... anni, che il giorno prima, battendo Krickstein, era sembrato rigenerato.

Mezzadri ha vinto molto bene il primo set al decimo gioco, ma gli è ... distrarsi un attimo per essere infilato nel secondo per ... Poi nel terzo set era di nuovo ... Il ragazzino giocava benissimo da fondo campo con il diritto ma non riusciva a trovare i giusti appoggi per un rovescio decente. Spiegava poi ... Panatta: «*Ho qualche difetto ai piedi ma ora c'è una macchina per gli sciatori che può essere applicata anche ai tennisti per creare speciali solette compensative. Se Claudio trova i giusti appoggi per giocare il rovescio può compiere un ulteriore salto di qualità*».

Sereno e freddo come si addice ad uno svizzero, almeno per nascita, nella bagarre del terzo set non ha mai perso la bussola ed al decisivo tie break ha sopportato benissimo la tensione dopo ... prima in vantaggio per 4-1 e poi in parità 4-4, prima di ... 7-5. Sommerso dalle richieste di autografi aveva il senso critico per affermare: «*Non ho giocato bene, avevo dormito male per un po' di tosse, sono però contento perché nel terzo set sono riuscito a stare mentalmente concentrato. Penso che anche Vilas sia alla mia portata: con lui dovrò stare bene fisicamente e spero di recuperare in nottata. Certo l'argentino sarà più affaticato di me*».

Vilas è uscito per il rotto della cuffia da due ore di lotta contro la rivelazione Cierro, che nel terzo set ha avuto a disposizione ... palle ... portarsi in vantaggio per 3-0, mentre in tribuna esultavano i fratelli che per vestirlo a vedere avevano chiuso il negozio di articoli sportivi napoletano. Ma Cierro non ha saputo sfruttare l'occasione e ammetteva sconsolato: «*Tutta inesperienza. Adriano mi aveva suggerito di attaccarlo sul rovescio ma in quel momento ... ho pensato che lui era stanco e così è riuscito sempre a passarmi*». C'è mancato un soffio che Cierro ripetesse l'exploit del giorno prima. Intanto si accontenta dei cinque ... vinti.

Se il primo tie-break è stato favorevole, il secondo fatale a Panattino contro Clerc. Perso il primo set al decimo gioco, Claudio si riprendeva nel secondo e sfruttava nel migliore dei modi un incidente all'argentino che frastornato dalla rottura della racchetta perdeva la frazione 6-1 e si trovava in avantaggio per 3-0 e 4-1 prima di iniziare la rimonta. Sul 4-5 Panattino annullava tre match-ball all'argentino, poi un quarto sul 5-5, ma quando giungeva al tie-break era Clerc ad avere facilmente la meglio per 7-2.

In ... successo di Cancellotti con Dickson, reso facile da una distorsione subita dall'americano sul 4-3.

Rino Cacioppo

Risultati — Singolare (2° turno): Mezzadri-McNamee 6-4, 1-6, 7-6 (7-5); Vilas-Cierro 6-0, 3-6, 6-3; Clerc-Panatta 6-4, 1-6, 7-6 (7-2); Wilander-Slozil 4-1 ritirato; Sanchez-Westphal 6-4, 6-0; Sundstrom-B. Simonsson 2-6, 6-3, 6-3; Carlsson-Pimek 6-3, 6-2; Mecir-Willenborg 6-3, 6-7 (7-5), 6-1; Jarryd-Leach 6-3, 1-6, 6-1; Arias-Zivojinovic 6-4, 6-3; Gunnarsson-Gancabal 6-4, 7-5; Noah-Osterthun 6-4, 7-5; Becker-Tulasne 6-3, 6-1; Aguilera-Lloyd 6-3, 6-2; Cancellotti-Dickson 6-4, ...

Basket: per gli europei

La Nazionale perde Riva

... — Mentre gli altri azzurri del basket partiranno per Leverkusen (dove da domani giocheranno un torneo amichevole con Germania, Francia e Polonia), Antonello Riva è stato costretto ad abbandonare il raduno della Nazionale per ricoverarsi del malanno al ginocchio destro operato di recente. La decisione è stata adottata dopo un consulto tra il professor Boni (il chirurgo di Pavia autore dell'intervento), l'allenatore Gamba ed il medico federale Ferrantelli.

OGGI IN TV

RAI 1

Ciclismo - Ore 15,15-16,30: da Verona, prologo del Giro d'Italia: cronometro individuale.

Tennis - 16,30-18,40 e 23,55: da Roma, Internazionali d'Italia.

RAI 2

Sport vari - Ore 22,30: «*Sportsette*».

RAI 3

Hockey su pista - Ore 15,40-18,10: da Novara, partita di play-off.

FORMULA 1 — Lo dice Alboreto, oggi prime prove per il Gran Premio

Monaco, l'uomo da battere è Senna

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — «*Da domani avremo delle giornate splendide di sole. Prevedo un duello tra Senna e Alboreto, domenica*». Così l'avv. *Michel Boeri, presidente dell'A.C. di Monaco, il Gran Premio che la Federazione internazionale voleva annullare e che sino all'ultimo momento era stato tolto dal calendario del mondiale di F.1. La gara si disputa regolarmente e il fatto è già un motivo di soddisfazione per gli organizzatori.*

Forse tanto entusiasmo di vedere il sole anche quando cupi nuvoloni ristagnano sulle montagne che incombono sul Principato. Né la supposta sfida fra la Lotus del brasiliano e la Ferrari dell'italiano sembra accendere l'interesse della gente; mentre negli anni scorsi a questo punto c'era il «tutto esaurito», stavolta i biglietti a disposizione sono ancora molti. Segno che le polemiche e l'incertezza intorno al Gran Premio hanno lasciato qualche traccia.

E, per rimanere nel campo della meteorologia, pare che qualche temporale possa arrivare durante la corsa. Come si ricorderà, l'anno passato il Gran Premio di ... si svolse sotto un'acqua torrenziale e venne interrotto dal direttore di corsa Jacky Ickx mentre Senna stava per raggiungere Prost. Il belga anche quest'anno ha la stessa responsabilità e ha ... detto che in un ... analogo si comporterà nella medesima maniera.

Pioggia o sole, comunque, il sudamericano della Lotus viene considerato l'uomo da battere. Dice Alboreto: «Senna è un brutto cliente ma sono anche gli altri a preoccuparmi. Io continuo a considerare favoriti gli uomini della ... Cioè Prost e Lauda. E noi della Ferrari? A Imola potevamo vincere e credo che anche qui avremo delle possibilità. Personalmente mi piace questo circuito. Anzi mi piace troppo, tanto che sovente sono portato ad ... Dovrò ... trarmi al massimo. In ogni caso corriamo per il primo posto».

Anche Stefan Johansson è ottimista. «Non conosco bene la pista. Ho corso a Montecarlo solo due volte in F.3, nel '77 quando vinse Pironi davanti a ... e ... Angelis. Io fui quarto. L'anno successivo mi ritirai per un guasto. Non mi sento particolarmente responsabilizzato per aver fatto una bella ... a Imola. Cerco sempre di dare il massimo anche senza ulteriori spinte. Per me saranno molto importanti le qualificazioni, una gara nella gara. ... devo vincere quella delle prove cronometrate, poi si vedrà. E' decisivo partire davanti nello schieramento, in quanto qui non si può sperare di rimontare dal 15° posto. Per fortuna, tuttavia, ... dovrebbero esserci problemi di consumo».

Non ci sono neppure novità rilevanti, a parte l'esordio nel mondiale della Toleman con Teo Fabi. Il milanese dopo aver provato la vettura a Le Castellet ha detto che la monoposto inglese ... sembra competitiva. ... la prima volta nella stagione ci sarà qualcuno (sei piloti) che rimarrà fuori ... in quanto ... sarà ... messe ... il solito, solo venti vetture.

Sul piano tecnico tutte le macchine sono state adattate alle caratteristiche del circuito. Ieri sera circolavano voci riguardanti due fra i team più in vista. Pare che Ron Dennis abbia venduto insieme ad altri soci la ... della McLaren al finanziere arabo Mansour Ojjeh per ... milioni di dollari. Quest'ultimo così sarebbe diventato il proprietario. Anche la Lotus che non ha grandi mezzi economici sarebbe in vendita. ... questo non dovrebbe creare difficoltà ai piloti.

Cristiano Chiavegato

Il programma

OGGI: ore 6 chiusura delle strade alla circolazione automobilistica; 10-11,30 prove non cronometrate; 13-14 1° turno di qualificazione F.1; 15-16 prove F.3; 16,30-17,30 1° turno Trofeo Peugeot 505; 18,30 apertura strade.

DOMANI: ore 5,30 chiusura strade; 6,30-7,15 1° turno Coppa Renault Turbo; 8-9 prove F.3; 10-11 2° turno Trofeo Peugeot 505; 11,15-12 2° turno Coppa Renault Turbo; 12,30 apertura strade.

SABATO: ore 7,30 chiusura strade; 10-11 prove non cronometrate F.1; 13-14 2° turno di qualificazione F.1; 15,30 1ª manche Coppa Renault Turbo; 16,30 Trofeo Peugeot 505; 18 G.P. di Monaco F.3; 19 apertura strade.

DOMENICA: ore 7,30 chiusura strade; 11,30-12 prove libere F.1; 12,30 2ª manche Coppa Europa Renault Turbo; 13,05 defilée Ferrari; 13,30 scuola pilotaggio handicappati di Regazzoni; 15,30 G.P. di Monaco di F.1.

PALLAVOLO — Grazie all'argentino, la Panini vicina allo scudetto

Quiroga si è preso una bella rivincita

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — Relativamente apprezzato nella sua prima stagione italiana, ad Asti, il ventitreenne argentino Raoul Quiroga sta facendo la gioia dei tifosi della Panini. Mano pesantissima, ha dato un contributo determinante al successo dei modenesi per 3-1 (10-15, 15-5, 15-7, 15-10) nella prima partita contro la Mapier Bologna per lo scudetto della pallavolo.

E dire che proprio Quiroga, in estate, era stato rifiutato da più di un club. Anzi, è perfino recente la dichiarazione accusatoria del presidente della Santal, Carlo Magri, nei confronti di chi (Ghiretti? Claudio Piazza?) non volle l'argentino nelle file parmigiane. La stessa Panini, d'altronde, è arrivata a Quiroga per... disperazione: Martinez, altro argentino, all'ultimo momento preferì i soldi brasiliani a quelli italiani, lasciando i modenesi senza stranieri alla vigilia del campionato. Quiroga fu scelto così in extremis, con il timore che lamentasse ancora i postumi di un infortunio alla base del suo altalenante rendimento astigiano.

Invece Quiroga non solo è guarito, ma sta risultando pedina fondamentale nella corsa ad uno scudetto che, a questo punto, solo più la Panini può perdere. L'altra sera, nonostante il felice avvio della Mapier, tale e tanto è stato il divario alla distanza fra le due squadre, da far pensare che neppure una prestazione super dei bolognesi possa bastare sabato per pareggiare il conto e rimandare alla bella l'assegnazione del titolo.

Andrea Nannini, riconfermato per i prossimi due anni alla guida della Panini, cerca di tenere calmi i suoi: «La storia recente, il Cus Torino che per due volte vinse il primo match, poi perse gli altri due con la Santal, dove farei riflettere. Finché non si è vinto il set decisivo, guai a distrarsi».

E' un invito con un pizzico di autocritica: clamoroso è stato infatti martedì sera l'errore commesso dai modenesi quando, nel terzo set, è stata comunicata la disposizione in campo dei giocatori invertendo fra loro Bertoli e Dametto. Così la Panini si è venuta anche a trovare con in linea Bertoli, Dall'Olio e Quiroga. Un errore che avrebbe potuto costare caro, solo che la Mapier non fosse stata in riserva di energie, vittima delle assenze (Fanton), degli ... (Scarioli) e della serata non felicissima di Stelio De Rocco, dopo le super-prestazioni delle semifinali.

Giorgio Barberis

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo ...
Francesco Paolo ...
... Alfonso Ferrero (delegato)
Luigi Demarchi
Giovanni Perandotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

CERTIFICATO N. 783 DEL 6-11-1984

L'ottavo salone dell'Automotor ospita 450 espositori [illegible] nove Paesi

Dal Lingotto [illegible] sfida e una speranza per [illegible] settore dell'assistenza all'auto

«L'ottavo Automotor si pone come significativo indicatore economico in una situazione mondiale dominata dall'incertezza. Punto d'incontro [illegible] produttori, tecnici, riparatori e commercianti, si conferma, oggi, come [illegible] delle [illegible] qualificate manifestazioni mondiali del settore ed è momento [illegible] sfida e di speranza».

Con queste parole [illegible] dott. Alberto Bersani, direttore dell'Anfia, presenta il Salone internazionale professionale per l'assistenza e la manutenzione dell'autoveicolo che, [illegible] questi giorni, apre su una superficie di 20 mila metri quadrati al Lingotto il proprio ventaglio [illegible] proposte.

Una rassegna che, da questa edizione, [illegible] scelto cadenza annuale e [illegible] 450 espositori [illegible] Paesi: Austria, Belgio, Germania federale, Gran Bretagna, Italia, Paesi Bassi, Spagna e Svizzera. La speranza è [illegible] incrementare il già lusinghiero successo delle scorse edizioni, quando Automotor aveva vantato circa 35 [illegible] presenze, 24 mila delle quali di operatori [illegible] settore.

«In questo campo — aggiunge [illegible] — *l'Italia ha una bilancia commerciale con un forte attivo: [illegible] miliardi. A testimonianza di come [illegible] nostro Paese, pur in una congiuntura difficile, sappia essere concorrenziale quanto a tecnologia e prezzi, fedele ad una tradizione che lo vede tra i leader mondiali dell'industria automobilistica».*

I numeri della rassegna

L'ottava edizione di Automotor, Salone internazionale professionale componenti, accessori e ricambi [illegible] per l'autoveicolo, resterà [illegible] sino a domenica 19 con orario dalle 9,30 alle 19.

Si sviluppa su una superficie di 20 mila metri quadrati ed occupa la Sala Presse, la Sala Ferrovia e la Strecca dell'ex-stabilimento del Lingotto in via Nizza.

Tra i servizi organizzati, 3 sportelli bancari, l'agenzia merci della Ventana, [illegible] ufficio della Sip, ristorante e self-service. Al 1° piano, la Sala Stampa.

Gli espositori sono 450 in rappresentanza di Austria, Belgio, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Italia, Paesi Bassi, Spagna e Svizzera.

Le biglietterie sono sul lato destro dell'ingresso principale. Il tagliando per visitare la mostra costa 6 mila lire (4 mila per militari e ragazzi).

Ingresso parcheggi (2 mila lire) da via Nizza 262 e 304. Tutti i giorni dalle 14 alle 18 [illegible] autobus condurrà i visitatori sulla straordinaria pista parabolica che si sviluppa sul tetto dell'edificio e che, un tempo, serviva per [illegible] collaudo delle vetture.

[illegible] le finalità che questa mostra si propone?

«La considerazione di base è che in Europa, [illegible] le strutture [illegible] attualmente esistenti, si potrebbero costruire [illegible] milioni e mezzo di auto in più rispetto ai livelli attuali, ma il mercato stagnante non è [illegible] grado di assorbire questo potenziale incremento. Ne consegue che le aziende di componentistica per rimanere competitive [illegible] costrette a ridurre i [illegible] sti, a rendere più sofisticati i loro prodotti e a farli [illegible] scere sempre meglio agli operatori e agli utenti [illegible] generale».

Il discorso sui ricambi, in ambito italiano, deve tener presenti alcuni dati essenziali: il parco delle auto è in aumento, ma le vetture diventano sempre più affidabili e, quindi, sempre più si riducono gli interventi di manutenzione.

Queste considerazioni [illegible] far pensare [illegible] un progressivo in[illegible] del settore componentistico?

«No, assolutamente — chiarisce [illegible] dell'Anfia —. *Proprio perché il parco auto cresce, sempre più importante deve essere l'attenzione con cui guardare a temi quali [illegible] sicurezza, l'inquinamento [illegible] contenimento dei consumi. [illegible] nostra associazione, ad esempio, lotta da tempo perché vengano rese più severe le revisioni [illegible] auto circolanti. Una battaglia difficile [illegible] si pensa che, annualmente, [illegible] tutto il Paese le vetture mandate d'imperio alla rottamazione sono, [illegible] tutto, poche unità».*

Eppure le cifre sulla vita e l'età media delle automobili italiane sono tra [illegible] più [illegible] d'Europa: [illegible] noi le macchine hanno un'esistenza che varia da 13 a 14 anni e un'anzianità attorno ai 6 anni e mezzo.

Nell'82, le vetture con più di 10 anni erano il 31 per cento dell'intero parco circolante. Ancora Bersani: *«Sino a che i controlli tecnici, però, verranno [illegible] compiuti con manica larga e strutture inadeguate questa situazione non potrà essere sanata. Se pensiamo che dal '63 all'81 non si sono verificate [illegible] revisioni e guardiamo [illegible] Stati come [illegible] Svezia dove, invece, le revisioni sono annuali, non possiamo che rammaricarci».*

In base alle statistiche [illegible] borate dall'Anfia s'è calcolato che quest'anno concluderanno [illegible] presumibilmente [illegible] propria vita nei cimiteri dei demolitori italiani circa 1 milione e [illegible] mila vetture. Le vendite [illegible] auto nuove s'aggirano, annualmente, attorno al milione e 800 mila: *«E' un dato* — prosegue il dott. Alberto Bersani — *che porta con sé un'altra considerazione [illegible] ra di carattere generale: di fronte ad [illegible] tale non impo[illegible] incremento [illegible] automobili, [illegible] politica preveggente avrebbe dovuto saper risolve[illegible] nodi come quelli del traffico, [illegible] esempio, o quelli connessi alle sempre maggiori difficoltà [illegible] parcheggio. Invece questi problemi restano, ancora, drammaticamente sul tappeto».*

Automotor '85 [illegible] negli [illegible] giorni in cui, a Bologna, s'apre il Siac-Sarp, l'esposizione specializzata nel settore delle attrezzature per officine e garages: *«Questa contemporaneità* — conclude il direttore dell'Anfia — *è stata concertata con gli organizzatori dell'Aica (Associazione Italiana Costruttori Autoattrezzature) e mira a favorire la clientela estera che potrà, così, con [illegible] viaggio in Italia, visitare entrambe le manifestazioni, ciascuna delle [illegible] quali presenta caratteri [illegible] complementarità rispetto all'altra».*

Frizioni e radiatori della Valeo

All'Automotor c'è anche la Valeo ricambi. Presenta una gamma completa di frizioni, radiatori motore e riscaldamento abitacolo, placchette e ganasce freno, proiettori principali ed ausiliari.

Tra i ricambi Valeo più recenti vi sono le frizioni per Lancia Thema, Uno Turbo, Y 10 e Peugeot 505 GTI. Nel campo del veicolo industriale, le frizioni per il 190 Turbostar e il Daily Turbo. La Valeo dispone, nel campo agricolo, di frizioni doppie, multidisco in bagno olio e di dischi condotti con guarnizioni metalloceramiche.

La Valeo presenta inoltre i radiatori in alluminio per [illegible] 19, Alfa 90, Renault Supercinque, Daily Turbo, nonché i nuovi radiatori brasati per Uno Turbo e Bx Diesel. I [illegible] Valeo in alluminio, con vaschette in [illegible] plastica, hanno molti vantaggi rispetto ai radiatori tradizionali saldati: [illegible] peso [illegible] conte[illegible] resistenza e [illegible] perdite dovute a rotture delle saldature.

Infine, i componenti elettrici. La Valeo presenta i proiettori delle consociate Elma, [illegible] chal e Facasa Kinby, tra cui i proiettori per Alfa 90, Thema, Uno Turbo, Seat Ronda, Renault Supercinque.

Calo nella produzione ma piccola ripresa nei primi mesi dell'85

Le difficoltà dei carrozzieri mitigate dalle esportazioni

La crisi del mercato dei veicoli industriali ha colpito anche i carrozzieri, un [illegible] che [illegible] anni [illegible] pesante ridimensionamento. L'82 è stato pesante, l'83 ha denunciato un ulteriore calo [illegible] 19%, mentre l'84 ha limitato le perdite al 2 per cento; a questo va aggiunto che i carrozzieri hanno risentito [illegible] misura an[illegible] maggiore della crisi [illegible] tutto il settore essendo strettamente legati ad attività che hanno risentito dei ridimensionamenti più drastici, come gli automezzi legati [illegible] lavori pubblici e all'edilizia, [illegible] in comparti che da tempo denunciano una crisi di investimenti.

[illegible] calo [illegible] mercato, per i carrozzieri [illegible] è sommata la concorrenza delle grandi case, che [illegible] entrate soprattutto nella produzione di furgonature.

Espressa in cifre [illegible] situazione è più impressionante [illegible] ogni commento: dalle n[illegible] carrozzerie prodotte nel '77 si è scesi [illegible] 36 [illegible] dello scorso [illegible].

Secondo quanto affermato al recente Salone del veicolo industriale dal presidente del Gruppo carrozzieri e trasformatori industriali, Alessandro Acerbi, l'attività nella [illegible] globalità, cioè senza escludere [illegible] grandi [illegible] produttrici, ha denunciato invece un calo più contenuto; si è passati dalle 140 mila unità realizzate nell'83 alle 122 mila dell'84.

Nell'insieme la categoria copre fra il 70 e l'80 per cento dei veicoli commerciali e degli autocarri, assicurando agli autocarri la specializzazione e la caratterizzazione di impiego che oggi sono indispensabili.

All'interno della grossa [illegible] tegoria [illegible] carrozzieri esistono poi suddivisioni importanti, che hanno [illegible] a loro volta andamenti diversificati, anche rispetto alla maggioranza del comparto.

Una di queste è la sezione «regime di freddo», che allestisce veicoli per il trasporto di derrate deperibili in regime di temperatura controllata e che aveva raggiunto il suo massimo sviluppo produttivo nell'80, [illegible] 2600 [illegible] si, di cui 900 esportati.

Da allora, purtroppo, que[illegible] ramo ha denunciato [illegible] progressivo calo: nell'84 il livello produttivo è stato di 1.800 unità, di cui 750 esportate. Questo ha obbligato numerose aziende a ricorrere alla cassa integrazione.

[illegible] della [illegible] anche qui emerge [illegible] cifre un dato importante: la quota delle esportazioni rimane sopra il 30 per cento, [illegible] dato che mette in risalto la dinamicità delle imprese che agiscono nel «freddo».

Nell'85, comunque, [illegible] è [illegible] risveglio [illegible] mercato, originato in parte dalla necessità di svecchiare [illegible] parco veicoli ormai anziano, dall'incremento dei mezzi utilizzati dalle imprese (che era rimasto fermo a causa della crisi) per far fronte alla maggiore richiesta di trasporti, dalla necessità di adattare il parco circolante alle nuove norme che sono state introdotte dal settembre '84 per i trasporti nazio[illegible].

Le previsioni per il futuro [illegible] sono quindi pessimistiche, inoltre si aspettano disposizioni chiare del ministero perché metta l'utenza e gli allestitori in condizione di adeguare il parco circolante alle nu[illegible] [illegible]me senza do[illegible] eseguire iter burocratici troppo complessi.

L'altro ramo in controtendenza, ed è un po' una sorpresa, è quello dei veicoli per la nettezza urbana: un mer[illegible] particolare, che nonostante [illegible] risorse finanziarie [illegible] comuni, ha visto [illegible] produzione e vendite nel corso degli Anni 70, fino a raggiungere i 2300 automezzi nell'83.

Solo l'anno scorso [illegible] è registrata una pesante flessione, a 1500 unità, quasi a riflesso [illegible] difficoltà che ha incontrato tutto il [illegible] dei veicoli industriali.

Anche qui è [illegible] rilevare la forte incidenza delle esportazioni, che coprono circa [illegible] terzo della produzione.

Il futuro [illegible] non del tutto negativo: presso gli enti locali rimane un fabbisogno [illegible] mezzi specializzati e quindi un discreto interesse, che appare però infe[illegible] alla capacità produttiva delle aziende. Per forzare le vendite le imprese sono così spinte a concedere alti sconti, che ovviamente incidono negativamente sui risultati economici delle aziende.

Gli investimenti e la progettazione di nuovi mezzi vengono così penalizzati dalla mancanza di adeguati mezzi finanziari e questo finisce per incidere sullo sviluppo del settore.

Da ultimo [illegible] anche rilevato che esistono [illegible] incertezze sul valore [illegible] sbalzo massimo concesso ai veicoli, [illegible] elemento che frena la progettazione.

Ecco i nuovi ammortizzatori [illegible]

[illegible] arricchisce la [illegible] immagine con Gas-Matic, la [illegible] gamma di ammortizzatori. Si tratta di una serie completa di ammortizzatori, di montanti integrali McPherson (e di cartucce di ricambio) pressurizzati a gas, un'alternativa sofisticata a quelli idraulici con pressione atmosferica.

I Gas-Matic sono stati studiati e realizzati per automobilisti particolarmente esigenti, alla ricerca di un maggiore confort e di un miglioramento della tenuta di strada. Per coloro, quindi, che desiderano, a costi contenuti, avere il migliore rendimento delle sospensioni, che vuol anche dire superiore sicurezza.

Concepiti secondo tecnologie avanzate, i Gas-Matic sono articolati su due modelli di base: monotubo ad alta pressione ed a doppio tubo a bassa pressione. In quest'ultimo, il tubo di riserva [illegible] tiene [illegible] cuscino di gas anziché di aria. Ciò consente [illegible] mantenere costantemente l'olio sotto pressione, ottenendo reazioni correttive di smorzamento immediate.

Settore [illegible] sussulti nell'84, buone prospettive per quest'anno

Il «trend» dei trasformatori

Per i trasformatori l'84 è stato un [illegible] senza sussulti: le vendite sul mercato interno [illegible] rimaste statiche, senza significative variazioni, [illegible] produzione, che viene [illegible] esclusivamente [illegible] richiesta, ha seguito la tendenza delle vendite dei «trattori» sia italiani che esteri.

Infatti la richiesta [illegible] trasformazione del rimorchio o del [illegible] con l'aggiunta di un asse [illegible] motivata da aspetti [illegible] carattere normativo (cioè del [illegible] ammesso in funzione [illegible] degli assi).

Finché l'attuale legislazione dell'autotrasporto rimarrà immutata è ben [illegible] prevedere, secondo [illegible] operatori [illegible] settore, [illegible] la percentuale [illegible] «trasformati» rispetto alle versioni originali [illegible] crescere.

Così anche per quest'anno la quota di trasformati [illegible] vrebbe rimanere immutata, almeno sul [illegible] nazionale.

Se si lascia l'aspetto commerciale e si guarda piuttosto quello tecnico, [illegible] nota che i trasformatori tendono a [illegible] proprio lavoro un grado di qualificazione sempre più elevato per garantire maggiore sicurezza, in collaborazione [illegible] il [illegible] del veicolo originale.

Dall'estero [illegible] richieste vengono non solo [illegible] trasformazione con l'aggiunta di [illegible] montati [illegible] ma anche per [illegible] forniti sciolti.

Un tipo di trasformazione particolare [illegible] quello delle gru montate su autocarro: [illegible] negli Anni 70 [illegible] vissuto [illegible] proprio [illegible]. Si è passati dalle poche centinaia di unità per arrivare [illegible] circa tremila [illegible] ed a sfiorare [illegible] cinquemila [illegible] risultato è dovuto all'esplosione [illegible] mercato, [illegible] interno [illegible] estero, dove [illegible] aziende italiane hanno registrato un notevole [illegible] al punto che circa il cinquanta per cento della produzione è stato esportato.

Poi, dall'82, è venuta [illegible] svolta ed [illegible] crollo: nell'83 [illegible] produzione era tornata a tremila unità, costringendo il settore ad un drastico ridimensionamento, mettendo anche in difficoltà alcune aziende.

Infine nell'84 [illegible] è avuta la ripresa [illegible] il livello produttivo si è riportato sui quattromila pezzi. Per la maggior parte delle aziende gli [illegible] anni hanno significato comunque un periodo [illegible] sforzi durissimi [illegible] adeguarsi alla nuova situazione, di ridimensionamenti, di recuperi di costi, di rinunce anche in termini di ricavi.

Purtroppo, però, nulla indica che [illegible] ripresa possa essere duratura e per il momento [illegible] aziende non si sbilanciano in previsioni e programmi per il futuro.

All'interno del comparto gru c'è però una fetta che per il momento non ha conosciuto crisi. Sono [illegible] piattaforme [illegible] lavoro [illegible] per autocarro: è [illegible] prodotto innovativo, [illegible] permette nuove applicazioni e che ha cominciato a diffondersi soprattutto negli ultimi dieci anni. Per le piattaforme c'è [illegible] spazio di vendite e si [illegible] lontani [illegible]ne. Il mercato si mantiene vivace con una certa accentuazione proprio in relazione alla ripresa.

L'unico elemento di «disturbo» è rappresentato dall'affacciarsi di numerosi nuovi piccoli produttori, che operano soprattutto nel settore delle piattaforme di dimensioni ridotte. I costruttori affermati non vedono [illegible] buon occhio la nascita di nuovi piccoli concorrenti perché, dico[illegible] [illegible] si trova di fronte [illegible] aziende con una struttura tecnica e progettativa inadeguata. Non sarebbe invece rilevante, sempre secondo i produttori affermati, il timore della nuova [illegible]

Produzione: più 30 per cento

Il rimorchio tira

Produzione dimezzata tra l'80 e l'83, ripresa del trenta per cento nello scorso [illegible]: basta questo [illegible] per rendere [illegible] situazione incerta e contraddittoria in [illegible] si trova il mercato [illegible] rimorchio.

Nell'80 la produzione è stata di sedicimila unità, nell'83 è [illegible] a sole ottomila. Per [illegible] aziende è stata una mazzata, costrette a sopravvivere utilizzando solo una quota ridotta delle loro capacità produttive. Poi lo scorso anno c'è stata la ripresa e la produzione è risalita al livello di diecimila pezzi, un balzo di circa il 30 per cento.

Un risultato che di per [illegible] può sembrare spettacolare se paragonato a quello dell'anno precedente, ma che [illegible] deludente se rapportato invece con quelli degli Anni 70.

Dalla ripresa dell'84 è venuto anche un segnale di tendenza di fondo: l'aumento delle vendite è venuto infatti soprattutto [illegible] semirimorchio, che continua a guadagnare quote di mercato rispetto al rimorchio. Oggi ha [illegible] il 60 per cento della produzione nella categoria.

Secondo [illegible] esperti [illegible] questo tipo [illegible] la ripresa [illegible] domanda [illegible] rimorchi non presenta [illegible] elementi che la facciano prevedere st[illegible]. Il recupero è infatti da attribuirsi soprattutto alla domanda di sostituzione, inevitabile dopo tre anni [illegible] calo [illegible] vendite e con un parco mezzi ormai vecchio.

A questo va aggiunto che le recenti elezioni [illegible]tive hanno spinto molti [illegible] muni ad effettuare tutti gli investimenti possibili prima [illegible] maggio. Insomma, i due elementi combinati hanno creato la ripresa.

Altro discorso è invece la capacità di tenuta di questa ripresa: secondo i produttori esistono elementi che fanno temere che l'incremento delle vendite possa essere di breve respiro. Manca invece una solida crescita economica che fornisca la base per un [illegible]stante andamento delle vendite.

Sull'estero gli sbocchi [illegible] sempre più difficili, [illegible] una concorrenza agguerrita e numerosa, anche a causa di una domanda internazionale debole, con i Paesi in via [illegible] sviluppo penalizzati [illegible] enormi debiti ed i paesi produttori di petrolio che non costituiscono più uno [illegible] consistente come negli anni passati.

Come si ■ sviluppato il comparto delle forniture ■ quali problemi ha dovuto superare

Anche nell'industria dei componenti prevale il buon gusto dell'italian style

L'industria della fornitura si è formata a partire dall'inizio del secolo. Almeno metà delle aziende (stando ai risultati di un'indagine del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino) risulta fondata prima del ■ ma il 23 per cento ha origini prebelliche. Esaminando nel dettaglio la distribuzione delle unità produttive secondo l'anno di fondazione ■ si può rilevare come la più intensa «natalità» si sia registrata nel periodo '46-70, ■ punte significative ■ quinquenni '45-50 e '60-65.

Gli Anni 70 sembrano invece rappresentare una fase di svolta: nuove imprese continuano a sorgere, ma si riduce ■ frequenza. Si contrae anche il ritmo di espansione che caratterizza questo settore nel ■ insieme e si manifestano significativi processi di riorganizzazione interna.

I cambiamenti più radicali si verificano, com'è noto, a partire dagli anni '73-74. Va ■ segnalato che fino agli Anni ■ circa il 20 per cento ■ imprese modifica la propria ■ produttiva. Il fenomeno ■ accentua negli anni seguenti, benché non lo si possa quantificare, dato ■ continuo mutare dello scenario e la miriade di aziende industriali e artigiane ■ settore. Sono da considerarsi eccezionali i casi di totale riconversione.

Eppure, malgrado una storia intensa, fino a pochi anni fa l'industria dei componenti non esiste se non negli uffici acquisti delle ■ automobilistiche. E' infatti l'auto, come prodotto, «unità» finale direttamente fruibile, a interessare ■ pubblico. Tale deformazione, ■ una vera e propria cultura monolitica, del tutto distorta, sull'industria torinese ■ è indicativa del ritardo, a volte drammatico, delle ■ rispetto ■ realtà delle ■.

Tale visione semplificata della realtà industriale ■ ■ a ■ complesso quanto mai articolato di funzioni produttive. Se infatti è tipico, seppure non ■ delle grandi aziende, operare sui mercati ■, alle loro spalle esiste un complesso bene strutturato di aziende di varie dimensioni, che ■ specializzate nel produrre beni intermedi, lavorazioni e beni strumentali. La loro entità è, di per sé, tale da fare riflettere sulla possibilità che ■ tratti di un puro elemento residuale dell'industria dell'area.

Cade, con un'attenta analisi, l'immagine di una struttura fortemente dispersa, che ■ si è ■ di accreditare, e che può ■ il frutto ■ ■ uso disinvolto, talvolta ■ strumentale, di termini quali «indotto» e «decentra■ produttivo».

Il problema, benché nazionale, ha dimensioni e caratteristiche prevalentemente piemontesi. Secondo uno studio del Cnr, nel ■ ■ Piemonte rappresenta il ■ per ■ della componentistica italiana esportata. Le ■zioni vengono effettuate ■ 1187 ditte con sede legale in questa regione, compreso ■ gruppo Fiat, che naturalmente ha un peso notevole sui risultati.

Dunque, il cuore dell'industria è costituito dal mercato nel quale vengono acquistati e venduti beni intermedi e strumentali. Questo mercato ha come protagonisti i committenti che, in linea di principio, sono imprese che realizzano beni finali, i fornitori e subfornitori, cioè aziende che producono su ordine e secondo specifiche tecniche dei primi.

Il rapporto che si instaura è del tutto particolare, molto più stretto che non in altri settori: per motivi tecnici, di riservatezza del progetto, di ■ dei materiali, di forme di pagamento e via dicendo.

Si delinea una diversa dipendenza per i fornitori, che vendono prodotti standardizzati su catalogo o apportano modifiche agli standard in base a richieste del committente, e per i subfornitori. Questi ultimi realizzano lavorazioni e prodotti finiti in base a disegni e campioni dei committenti e, talvolta, eseguono solo parti semilavorate, ricevendo da ■ anche materiali e attrezzature.

Non si deve ■ il fatto che, in molti ■ questi casi, la specializzazione che si esprime anche ■ capacità di concepire e migliorare il prodotto, finisce per ridurre ■ alternative di mercato e quindi, pur ■ altre condizioni, per ■ le tendenze a dipendere da specifici committenti. Il ■ non ■ in tempo a consolidarsi, perché, proprio negli Anni 80, ■ ■ nuova stagione dei componenti.

La fase di transizione non è facile per imprese che, tranne pochi casi, si ■ abituate a un mercato unico e senza ■. Il confronto con la concorrenza incute incertezza, quasi paura. ■ organismi preposti, Centro Estero delle Camere di Commercio e ■ ■ categoria, organizzano missioni di imprenditori all'estero e partecipare alle mostre specializzate in tutto ■ ■ diventa ■ essenziale per la sopravvivenza stessa.

Non c'è molto tempo per avviare e concludere il nuovo processo ■ trasformazione. Un grande numero di aziende riesce ad adeguarsi, tanto che ■ tessuto della componentistica torna a essere uno tra i più vitali dell'intero Paese. ■ prezzo ■ pagare ■ alto, in termini di manodopera e investimenti, ma l'impatto con le difficoltà che ■ profilano viene assorbito bene. Anzi, a differenza della grande industria, ■ lenta dalle dimensioni ormai fuori tempo, questo settore ■ è impastoiato da legami.

La trasformazione rapida ■ comparto è possibile anche grazie ■ recupero di prestigio. Insomma, si riprendono fette di mercato, ma puntando su un ■ che in tutt■ il mondo sta diventando sinonimo di garanzia e buon gusto, l'*italian style*.

Si moltiplicano ■ azioni promozionali. l'83 per cento delle imprese è favorevole alle iniziative che tendono a presentare questo ■ (Torino ■ particolare) come area di fornitura sui mercati extra regionali ed esteri. Il 65 per cento ■ imprese contattate ■ ■ interesse diretto, con la speranza sia di trovare uno sbocco per la ■pria linea ■ prodotti, ■ creando una nuova gamma.

I mercati di esportazione salgono vertiginosamente. I prodotti del capoluogo piemontese, che, in assoluto, conta di più nell'export dei componenti, vengono desti■ a 147 Paesi, mentre quelli delle altre province vengo■ immessi su una quarantina ■ mercati.

Ulteriore impulso proviene dall'Unione Industriale con una serie di progetti che consolidano la ■ di Torino in Germania, in Francia, in Inghilterra e che ora prendono di mira altri ■ del Nord Europa, del bacino del Mediterraneo e dell'Estremo Oriente.

La maggior parte delle imprese, che ■ le dimensioni e i ridotti volumi produttivi trova difficoltà a cercare partner stranieri, si avv■ della consulenza dell'Unione e del Centro Estero delle Camere ■ Commercio sulle normative estere. ■ finanziamenti per la ricerca, sulle convenzioni agevolate con organismi ■ ricerca.

Le aziende impegnate ■ battere ■ concorrenza

La gara tecnologica per la competitività

La componentistica, acquisendo fette sempre più signific■ del mercato internazionale, ■ è ormai assestata per lanciare la ■ sfida a fianco dell'industria dell'auto. In realtà ■ ferree regole della concorrenza non ■ sentono alternative. Soltanto ■ questo modo sono possibili le economie ■ scala indispensabili per rendere competitiva la produzione.

I sintomi ■ tale processo si avvertono a partire dai primi anni del decennio in corso. Cadono una dopo l'altra, senza sosta, le barriere tra le ■ zioni, la domanda di beni diventa omogenea. I singoli produttori accrescono la loro presenza ■ singole aree geografiche, il libero scambio si trasforma, se non proprio in credo, almeno in principio che regola ■ politica degli Stati principali.

Il ruolo dei componenti non si ■ più ■ fornitura dei semilavorati a uno o più fabbricanti di auto nazionali, diventa, ■ contrario, quello di vendere all'industria internazionale pezzi di elevato livello qualitativo per ■ numero minore ■ modelli, ■ più standardizzati di ieri.

Ecco, secondo ■ esperti, il requisito fondamentale di un'industria della fornitura in grado di soddisfare nella giusta misura le richieste delle ■ automobilistiche sempre più diversificate, ■ ■ posizione geografica, sia ■ requisiti tecnici.

In questi ultimi anni ■ cambiato il modo di fabbricare veicoli. Da produttori ■tosufficienti, le case si sono trasformate (o tendono a diventarlo sempre più) in assemblatrici. La ■ è che i componenti assumono un peso sempre più rilevante, ■ già avviene soprattutto in Giappone.

I motivi sono sia di ■ economico, sia di ordine tec■. Da un lato ■ è infatti ■ continua ricerca ■ contenimento ■ ■ ■ acquisire competitività. ■ ■ porterà ■ case automobilistiche a decentrare parti sempre più imponenti ■ lavorazione, concentrando i propri ■ fase terminale.

Dall'altro lato occorre considerare che lo sviluppo tecnologico richiede costosi programmi di ricerca e di innovazione, ■ vengono assunti in prima persona dai componenti. Ma, a ben vedere, ■ che in questo caso si tratta di un risparmio.

■ deriva, è facile intuirlo, un impulso alla superspecializzazione della fornitura che diventa, sul piano tecnico, partner anche propositivo, in quanto affronta e risolve le problematiche ■ l'automobile sta affrontando, in un più stretto coordinamento tra progettisti d'auto e progettisti ■ componenti.

Basti pensare, a scopo esemplificativo, ■ ricerche nel campo del risparmio energetico. Lo stesso utente desidera vetture diverse da un tempo: bassi costi ■ gestione, comfort, sicurezza, prestazioni.

Calcolando ■ in Italia il ■ della componentistica incida sul 50-55 per cento ■ costo finale di ■ vettura, è facile comprendere come sia rilevante la sua competitività sul prezzo del prodotto finito. ■ parte, neppure la collaborazione tra casa e fornitore è un fatto ■.

Si tratta però di individuare bene le esigenze delle case in modo da muoversi, nei tempi medio-lunghi, su direttrici corrette. In ■ parole, i componenti devono attrezzarsi con la ricerca, l'organizzazione, le nuove tecnologie, i materiali.

Gli spazi sono molto ampi, ma ■ destino dei fornitori dipende soprattutto ■ loro capacità di semplificare strutture producendo pezzi ■ inglobino funzioni svolte ■ passato da più parti. Il che comporta, ■ detto, ■ spinta innovativa e ■ capacità di gestire l'innovazione tecnica, traducendola nel modo più rapido possibile alla fase pratica.

Non si tratta di una evoluzione indolore. Si rendono ■ grandi investimenti che, ■ periodo di mercato stanco, determinano un ridisegno delle quote di penetrazione a danno delle imprese meno agili nel tenere il passo. Si devono tenere d'occhio ■ variabili. La prima ■ ■ rapporto qualità ■ prodotti/innovazione tecnologica, la seconda dal rapporto efficienza/produttività.

Quest'ultimo aspetto, lamentano le case automobilistiche, rappresenta un punto ■ estrema debolezza nei confronti dell'industria giapponese e americana. ■ tutt'ora un divario, solo in parte colmato, il cui andamento viene rilevato annualmente tra ■ operanti ■ vari Paesi.

■ ■ ■ seriamente motivi tecnici, ma soprattutto fattori umani, poiché ■ raro che in Italia gli interessi ■ lavoratori vengano ■ ■ quelli dell'azienda.

Questo ■ l'impegno richiesto nel settore.

Produzione: fatturato di ottomila miliardi

Tutte le cifre sui ricambi

E' soprattutto l'industria italiana produttrice di parti, ricambi e accessori per autoveicoli a caratterizzare, ■ ■ scorse edizioni, l'ottavo Automotor. Secondo un'inchiesta effettuata su un campione significativo di aziende (alla quale ha partecipato anche l'Anfia), si può ritenere che il fatturato realizzato in tutto il comparto della componentistica nel corso dell'84 sia stato di circa ■ mila miliardi di lire. Il 60 per ■ dei quali destinati al primo equipaggiamento, con un numero di addetti ■ circa ■ mila unità.

■ quali ■ questi ■ ponenti? L'elenco è lungo e comprende, oltre a pneumatici, vernici, tessuti, semilavorati, bulloneria, lamierati, una vasta serie di subsistemi che vanno dall'alimentazione (carburatori, filtri) agli equipaggiamenti elettrici (proiettori, candele, accumulatori, spinterogeni, alternatori) ed elettronici, dai radiatori alle pompe acqua, da■ impianti frenanti ■ gruppi di sterzo.

Non mancano parti ■ motore (stantuffi, segmenti, punterie), impianti ■ scarico, elementi delle sospensioni, frizioni, cuscinetti, boccole e particolari di gomma, strumenti di bordo, climatizzatori, cinture ■ sicurezza, paraurti, volanti, ■ ■ tanti altri ancora.

Si tratta di un piccolo universo ■ parti per il primo equipaggiamento o per il ricambio (senza considerare gli accessori) forniti da ■ grandissimo numero di aziende italiane. Nell'83 l'esportazio■ è stata pari a 3 mila miliardi e ■ milioni, contro un'importazione di 2 mila miliardi, ■ con ■ notevole saldo attivo per la nostra bi■ commerciale (nell'82 il saldo è st■ di ■ miliardi, nell'84 di 1660).

L'ultima inchiesta dell'An■ (Associazione nazionale fra ■ industrie automobilistiche) ■ componentistica in Italia rileva che, su circa tre ■ aziende censite, poco più del 10 per cento hanno meno di 100 addetti (10 mila in totale). L'80 ■ cento delle unità produttive è ubicato nel Nord Italia, il restante 20 nel Centro Sud. Ma il numero di addetti è a favore ■ ■ ■ per cento).

E' interessante notare come si distribuisce il fatturato delle aziende. La quota destinata all'equipaggiamen■ originale copre il 65 per cento della produzione, in gran parte (il 70 per cento) utilizzati sulle automobili. Il ■ per cento ■ montato su veicoli industriali, il restante 13 per cento è di difficile disaggregazione.

Tuttavia, queste cifre rappresentano soltanto una media mentre, in realtà, la destinazione delle varie parti segue regole ■ differenti. La strumentazione ■ quasi tutta destinata all'azienda ■ fabbrica auto (il 95 per cento), segno che sono poche ■ modifiche apportate sulla vettura finita. Seguono la carrozzeria (88 per cento), il sistema di ■ ■: le parti ■ (84), gli equipaggiamenti termici, vale a dire radiatori e pompe ■ (82), le sospensioni (77), l'alimentazione (76), gli equipaggiamenti elettrici non inerenti il motore, cioè fanaleria, lampeggiatori, proiettori, avvisatori acustici (72), ■ (64), trasmissione (63), scarico (61), equipaggiamenti elettrici inerenti il motore, ossia candele, spinterogeni, accumulatori, alternatori (50).

Come è intuibile, le ultime quattro voci comprendono pezzi sottoposti a notevole usura; ma tengono anche conto ■ parti che si sostituiscono con frequenza per ottenere un maggior rendimento dal propulsore. Le percentuali di utilizzo dei vari sistemi come parti di ricambio consentono inoltre ■ stabilire il grado di «salute» dei veicoli in circolazione e la frequenza e i tipi di incidenti cui sono sottoposti.

L'Anfia rileva infine che i componenti destinati al primo equipaggiamento vengono assorbiti all'84 per cento dal ■ interno, nel caso dei ricambi la percentuale scende al 74.

Nel triennio 81-83, i mercati Cee hanno trattato ■ 54-55 ■ ■ della componentistica esportata dall'Italia. Il cliente migliore è la Francia (23 per cento), seguono ■ Germania (15) e il Regno Unito (7). Un altro ■ per cento viene distribuito nei restanti Paesi europei, Spagna in testa con il ■ per cento. Gli Stati Uniti continuano a rappresentare un notevole sbocco per ■ nostre fabbriche, che vi spediscono l'11 per cento ■ ■ prodotti.

Gli equipaggiamenti termici ■ molto apprezzati dai francesi (che importano il 69 per cento della quota destinata all'export), i tedeschi preferiscono i ■ di trasmissione (42 per cento). ■ ■ quasi tutti i settori, lo sbocco ■ è la Francia: il 17 per cento dei meccanismi d'accensione, il 31 per cento dei freni, ■ ■ degli avviamenti, il 24 ■ motori, il 44 ■ vetri.

Nell'ambito della Cee, in seguito ■ sviluppo delle operazioni di montaggio nei Paesi esterni, la parte ■ componenti nel valore delle esportazioni automobilistiche europee è passata dal 22 per cento al 35 per ■ ■ il 1970 e il 1980.

Apparecchio conforme alle norme CEI di sicurezza sotto controllo permanente dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità
ACQUA
VAPORE
SECCO
IL MARCHIO CHE GARANTISCE LA SICUREZZA. La sicurezza di un elettrodomestico è troppo importante per essere lasciata al caso. I piccoli elettrodomestici Termozeta recano questo simbolo che ne garantisce la conformità alle norme CEI di sicurezza sotto controllo permanente dell'Istituto del Marchio di Qualità.
150 Centri di assistenza su tutto il territorio italiano.
TERMOZETA
I FERRI DA STIRO PIÙ VENDUTI IN ITALIA.

Come [illegible] promesso da pci e psi nella campagna elettorale

Ancora le giunte di sinistra in Comune e alla Provincia?

Ma la dc preme per il pentapartito - Le dichiarazioni dei segretari comunista e socialista

ALESSANDRIA — Si è iniziato il dopo elezione: chiuse [illegible] urne, contati i voti, medi[illegible] le ferite per le sconfitte oppure brindato alle affermazioni, i partiti guardano al futuro. [illegible] possibili o ipotecabili.

Per quanto riguarda il Consiglio comunale del capoluogo la mappa è abbastanza mutata [illegible] guardando [illegible] complesso delle forze di sinistra, la perdita dei comunisti (che hanno oggi un seggio [illegible] rispetto all'80: 17) è largamente compensata [illegible] successo del psi che passa [illegible] 12 a 14 consiglieri, un guadagno [illegible] che fanno dei socialisti la [illegible] forza politica cittadina. [illegible] formula di sinistra, allora, che prima disponeva di 30 consiglieri su 50, oggi viene ad essere rafforzata: 31 voti.

Proprio questo fa dire al segretario provinciale comunista Francesco Barbieri: *«La sinistra cresce, anche se sono stati gli altri e non noi ad andare avanti; ritengo che la riconferma della formula che amministra la città dal '75 sia naturale»*. E, confermando le dichiarazioni della vigilia, il segretario provinciale del psi Giuseppe Mirabelli (sindaco di Alessandria in pectore) e il [illegible] vice Eugenio Ferrero (che dovrebbe succedergli [illegible] guida della Federazione socialista), [illegible] *«Giunta di sinistra, in Comune, ovviamente dopo un confronto sui programmi»*.

Di [illegible] opposto [illegible] i dc che, pur perdendo un seggio in confronto all'80, stanno riconquistando posizioni dopo i forti cali [illegible] politiche '83 e delle Europee. A parere del [illegible] Paolo Ferraris esistono, ad Alessandria così come a Novi Ligure, Tortona, Acqui e alla Provincia, le premesse per [illegible] vita a coalizioni pentapartitiche. Intendono, quindi, invitare sin dai prossimi giorni psi, psdi, pri e pli ad aprire il discorso.

Non disponibili a giunte di sinistra, quanto [illegible] in Comune, sembrano i socialdemocratici (*«Occorre una dura politica di opposizione»*, afferma Raffaele Montecucco, segretario provinciale) e neppure i repubblicani. I pensionati, che come dice il responsabile regionale Domenico Ottazzi, *«hanno ottenuto ad Alessandria un grosso successo»*, [illegible] disponibili ad appoggiare, come è accaduto a Casale, una giunta pentapartitica. Per questa formula è, ovviamente, il pli.

Pressoché immutata [illegible] mappa nel Consiglio provinciale: psi (9), [illegible] (9), pri (1), psdi (2) e pli (1) mantengono le posizioni dell'80; il pci perde un seggio, scendendo da 11 a 10 consiglieri; l'msi raddoppia la sua pattuglia: ha ora due seggi.

Una riedizione della giunta di sinistra (pci-psi-psdi) è possibile, ma i socialdemocratici diventano questa volta determinanti (pci e psi da soli hanno solo 19 seggi su 30) e potrebbero far salire il «prezzo», d'altra parte i comunisti hanno sempre detto che volevano interrompere la serie dei presidenti socialisti, chiedendo la guida della giunta provinciale.

A questo proposito Giuseppe Mirabelli fa notare *«che l'elettorato ha premiato le coalizioni di sinistra, ma a guida socialista»*, ed il discorso ci pare molto chiaro. Si aggiunga che il neoeletto Francesco Franzò, socialista, da tempo indicato come successore di Angelo Rossa in Provincia, non nasconde *«che niente vieta di arrivare ad un pentapartito»*. Coalizione, quest'ultima, che conterebbe 18 voti su 30, molto salda, quindi.

A proposito di pentapartito va notato come questa formula (sostenuta con un chiaro discorso politico da Pier Sandro Cassulo, socialista) a Silvano, Capriata e Predosa è uscita vincente dalle urne: le [illegible] pentapartitiche hanno vinto; Cassulo [illegible] sindaco di Capriata d'Orba.

Franco Marchiaro

Nuovi [illegible] provinciali

Questi gli eletti a Palazzo Ghilini

PCI — seggi 10

Gianadriano Alpa, [illegible] anni, funzionario di partito, sposato, un figlio; Enrico Vergano, 37 anni, insegnante, sposato; Pietro Gallo, [illegible] anni, insegnante, sposato, due figli; Armando Pagella, 59 anni, funzionario di partito, sposato, [illegible] figli; Domenico Priora, [illegible] anni, [illegible]; Germano Toselli, [illegible] anni, assicuratore, sposato, due figli; Gianfranco Isetta, 35 anni, impiegato; Rita Carnera, 35 anni, assistente sociale; Adriano Boselli, 45 anni, direttore Atm, sposato, un figlio; Franco Galli, 51 anni, dipendente comunale, sposato, due figli.

DC — seggi 9

Guido Travella, 50 anni, funzionario uffici finanziari, sposato; Giuseppe Celta, docente universitario, sposato; Carlo Prestarino, 40 anni, [illegible] imposte dirette, sposato; Giuliano Guido, 35 anni, funzionario banca; Attilio Castellani, [illegible] anni, ingegnere, sposato; Giuseppe Ravizza, 65 anni, agricoltore, sposato, un figlio; [illegible] Rossi, preside scuola media, sposato, un figlio; Ugo Cavaliere, 39 anni, dirigente Enel, sposato, un figlio; Luigi Vacca, sposato.

PSI — seggi 9

Pierangelo Taverna, [illegible] anni, dipendente comunale, sposato, due figli; Eugenio Ferrero, 39 anni, già dirigente sindacale, sposato, una figlia; Francesco Franzò, 38 anni, dipendente provinciale, sposato, [illegible] figli; [illegible] Preggiaro, 33 anni, medico; Emilio Andreoletti, 38 anni, dipendente Comunità montana, sposato.

PSDI — seggi 2

Carlo Felucco, [illegible] anni, geometra, sposato, una figlia; [illegible] Bariogilo, 25 anni, studente universitario.

MSI — seggi 2

[illegible] Rovito, [illegible] anni, [illegible] vocato, vedovo, un figlio; Giandomenico [illegible] 67 anni, avvocato.

PRI — seggi 1

Domenico Moccagatta, 41 anni, geometra, sposato.

PLI — seggi 1

Armando Gerini, 60 anni, pensionato, sposato.

Quali possibili amministrazioni a Acqui, Tortona, Novi e Ovada

Quando nell'80 il psi ad Acqui conquistò 7 seggi in Consiglio comunale si disse che aveva toccato il «massimo storico», che «migliorare, anzi soltanto ripetersi sarebbe stato impossibile». Questo ancora più dopo lo spaccatura tra i due leader artefici di quel successo, Enzo Balza e Giuseppe Visca. Niente di più sbagliato: il psi ha aumentato la percentuale di due punti (ora ha il 24,5 per cento, come la dc), ha conquistato un seggio in più — ne ha otto, come [illegible] dc, appena due [illegible] meno del pci, che due ne ha persi —. Hanno confermato un seggio pri e psdi, l'ha perso il pli, ne hanno uno ciascuno l'msi e i verdi. Ora tutto è possibile, dalla giunta di sinistra al quadripartito (dc-psi-psdi-pri).

[illegible] eletti. Pci: Raffaello Salvatore; Adriano Icardi; Fernando Colla; Sergio Paretti; Salvatore Fedele; Angelo Benazzo; Luciano Bresciano; Dario Ravera; Salvatore Olla; Salvatore Caldini. Psi: Giuseppe Visca, [illegible] Balza; Giuseppe Olivieri; Osvaldo Zaffaroni; Giovanni Polena; Carlo Camporino; Michele Gallizzi; Enzo Dacasto. Dc: Eliana Biale; Enrico Bertero; Giovanni Carle; Ugo Minetti; Franco Brignone; Giacomo Piola, Aurelio Corio; Rodolfo [illegible]. Psdi: Margherita Cavallo. Pri: Cosmo Piazzolla. Verdi: Augusto Vacchino. Msi: Augusto Vedani.

*A **Tortona** migliorano pri e psdi, conquistando ciascuno un seggio in più (ne hanno rispettivamente, 5 e 4), ne perdono 2 i comunisti (da 11 a 9) e uno la dc (da 9 a 8). Mantengono 3 seggi il pli e uno ciascuno msi e pri. E' possibile il pentapartito (20 su 30) e la giunta di sinistra (16 [illegible]).*

Gli eletti. Pci: Ennio Negri; Claudio Lisini; Rodolfo Rubino; Lorenzo De Agatone; Gianni Diamante; Pietro Mulliere; Maurizio Cabella; Paolo Piccinini; Gino Bonissone. Dc: Vittorio Moro; Michele Semino; Fabrizio Palenzona; Anna Maria Gatti Castagnello; Massimo Bianchi; Michelangelo Buttino; Armando Bergoglio; Alfio Ferrari. Psi: Bruno Barbieri; Maura Loddi; Alessandro Barberis; Ezio Giuncolo; Gianfranco Gaviglio. Psdi: Ezio Rolandi; Remo Porta; Carlo Boroni; Teresio Ferrari. Pli: Alessandro Scacchieri; Paolo Mossi. Pri: Vittorio Vinciguerra. Msi: Carlo Porta.

Anche a Novi Ligure il psi guadagna un seggio (ne ha 6), ne perde 2 il pci (17), tengono dc (10), pli (2) e msi (1). Perde 1 seggio il psdi (2), ne conquista 2 il pri (2). Si può confermare la giunta di sinistra ma è possibile anche il pentapartito.

Gli eletti. Pci: Mario Lovelli; Rocco Mulliere; Giovanni Bellasera; Bruno Soro; Rita Camera; Oreste Soro; Giampiero Fontana; Luigi Schirru; Franco Inverardi; Patrizia Rebora; Bruno Ottone; Michele Giacomazzi; Pietro Agapito; Giorgio Questoni, Lorenzo Robbiano, Silvana Magni; Alberto Fanciolo. Dc: Gianfranco Chessa; Pasquale Cardona; Mirco Allegri; Vito Ziccardi; Osvaldo Repetti; Iginio Mantovani; Pietro Franco; Pietro Stiti; Guido Trespioli; Matelda Lepori. Psi: Mario Angeli; Costanzo Cuccuru; Giancarlo Scotti; Antonino Andronico; Pier Mario Ferrando; Giorgio Canterutti. Psdi: Raffaele Montecucco; Domenico Cat[illegible]. Pri: G.B. Cassulo; Luigi Cavanna. Pli: Piero Vernetti; Roberto Allegri. Msi: Aimone Quattordio.

Il pci registra ad Ovada un calo molto inferiore che altrove, perde comunque un seggio (ne ha 15) e quindi la maggioranza assoluta. Guadagna un seggio la dc (7) alleata con il pli; mantengono i 6 seggi i socialisti, alleati con pri, e resta a 1 il psdi. Ottiene un consigliere l'msi. Unica giunta possibile quella di sinistra.

Gli eletti. Pci: Renzo Bottero; Franco Caneva; Antonio [illegible] Cristo; [illegible]; [illegible] Gaggero; Angelo Marchelli; Claudio Chiroli; Pierpaolo Poggio; [illegible] Arata; Diego Sciutto; Giampiero Sciutto; Giuliano Ferrini; Maria Grazia Dogliero; Mauro Ferrando; [illegible] Morchio. Dc: Flavio Ambrosetti; Elio Barisione; Mario Oddi[illegible]; Laura Lantero; Ezio Pierorni; Rocco Boccaccio; Francesco P[illegible]. Psi: Enzo Ge[illegible]chio; Andrea Gaggero; Gianmarco Bisio; Alessandro Laguzzi; Giorgio Bricola; Claudio Anselmi. Psdi: Livio Martina. [illegible]domenico Buffa.

f. m.

I nomi degli eletti e le composizioni nei vari Consigli dell'Alessandrino

Le liste vincenti negli altri Comuni

Questi sono i nomi degli eletti nei vari Comuni della provincia:

[illegible]

Lista n. 2 (dc-psi-psdi): Carlo Tagliafico; Mario Trocco; Giovanni Laguzzi; Pier Francesco Laguzzi; Giovanni Arcella; Giovanni Terragni; Carlo Riva; Giancarlo Sardi; Giorgio Pampuro; Italo Lanzavecchia; Aldo Gennone; Alberto Garaventa. Lista n. 1 (pci-indipendenti): Ilide Ghiò; Loredana Bigarso; Elio Pellazz[illegible].

PIETRAMARAZZI

Lista n. 1 (indipendenti): Giovanni Cottini; Giovanni Di Guglielmo; Maria Pia Amelotti; Alfredo Alachino; Giovanni Gambarin; Franca Remotti; Augusto Pagani; Mario Pellicano Campisi; Daniele Carli; Claudio Massella; Salvatore Di Bartolo; Marcello Pace. Lista n. 2 (indipendenti): Giovanni Renato Mitrale; Elio Maestri; Gianfranco Gai.

CASTELLAZZO BORMIDA

Lista n. 1 (pci-psi-psdi): Franco Bianchi; Alessandro Bonzano; Giuseppe Boscariol; Luigi Ferraris; [illegible] Gabolli; Innocenzo Gadi; Pietro Guglielmero; [illegible] Maranzana; Vladimiro Manegatti; Paolo Mirabelli; Dionigi Nani; Bonifacio Prigione; Nicola Prigione; Nicola Ricagni; Franca Stornino; Antonio Trincheri. Lista n. 2 (dc-pli-pri-socialisti indip.): Laura Prigione; Vittorio Doglioli; Domenico Moccagatta; Giuseppe Casanova.

PONTECURONE

Lista n. 1 (pci-indipendenti): Giovanni Pradi; [illegible] Nobile; Giuseppe Scaglia; Mario Lanfranchi; Piero Gazzaniga; Sergio [illegible] Adriana Traversa Massa; Ezio Boccasso; Alessandr[illegible] Ballegazzore; Anna Ernestina Barbieri; Ivo Gonlegni; Patrizia Dal Chiele; Giovanni Montemoro; Giancarlo Comacin; Giuseppe Regazzi; Alfonso Mattina. Lista n. 2 (dc): Celestina Rizzotti Montagna; Gianpietro Contini; Pierfrancesco Gurone; Alfio Moro.

POZZOLO FORMIGARO

Lista n. 2 (dc-psdi-pli-pri-indip.): Pier Giuseppe Borgarelli; Umberto Bottazzi; Cesare Bovone; Roberto Capurro; Eliseo Coscia; Giampiero Coscia; Daniele Cristallo; Francesco De Marchi; Francesca Figari; [illegible] Gramegna; Dario Grassi; Luigi Massa; Giovanni Minello; Luigi Orlando; Elio Palenzona; Ferruccio Serain. Lista n. 1 (pci-psi): Enzo [illegible]don; Giuseppe Ottazzi; Marco Bottazzi; Giovanni [illegible]pi.

I cinquanta [illegible] Palazzo Rosso

Questi i quaranta eletti al Consiglio comunale di Alessandria.

PCI — seggi 17.

Andrea Foco, 41 anni, insegnante, sposato, due figli; Teresina Ardito, 60 anni, direttrice didattica; Margherita [illegible] Gregorio, 34 anni, funzionario partito, sposata, una figlia; Giancarlo Bertolino, 39 anni, insegnante, sposato; Sergio Boldi, 36 anni, architetto; Vittorio Brina, [illegible] anni, dirigente Confesercenti, [illegible], con figli; Mario Corrado, [illegible] anni, funzionario Usl; Amilcare Ferretti, [illegible] anni, allenatore calcio, sposato; Giovanni Ghè, 41 anni, architetto, sposato, con figli; Ezio Guerci, [illegible] anni, capostazione, sposato, con figli; Renato Kovacic, 33 anni, operaio, sposato; Domenico Marchegiani, [illegible] anni, [illegible] decalista, sposato, tre figli; Ezio Poli, 43 anni, dipendente Poste, sposato, un figlio; Luciano Raschio, 62 anni, pensionato, sposato, [illegible] figlio; Umberto Rossini, [illegible] anni, operaio, sposato, [illegible] figlio; [illegible] Vezzana, 48 anni, tecnico Montedison, [illegible] un figlio; Giuseppe Vignolo, 58 anni, pre[illegible] Usl, sposato, un figlio.

DC — seggi 12.

Renzo Patria, 52 anni, deputato, sposato, un figlio; Luciano Vandone, 48 anni, docente universitario, sposato, due figli; Giuseppe Cotroneo, 64 anni, dirigente Saub, sposato, tre figli; Piercarlo Fabbio, 29 anni, insegnante, sposato; Santo Bello, 58 [illegible], insegnante in pensione, sposato; Ezio Brusasco, 32 anni, dirigente Usl, sposato, un figlio; Giancarlo Cattaneo, 33 anni, funzionario Collegio costruttori; Domenico Ferretti, 60 anni, assicuratore, sposato, un figlio; Giancarlo Perla, 36 anni, dirigente d'azienda; Luigi Visconti, [illegible] anni, architetto, sposato, quattro figli; Roberto Cava, 33 anni, vice direttore Associazione Commercianti, sposato; Roberto Livraghi, 32 anni, funzionario Camera Commercio, sposato, un figlio.

PSI — seggi 14.

Felice Borgoglio, 44 anni, deputato, sposato, [illegible] figli; Giuseppe Mirabelli, 40 anni, funzionario Municipalizzata, sposato, una figlia; Amacie Abbiati, 60 anni, insegnante, sposato, due figli; Emiliano Campelli, 41 anni, vicedirettore Imposte dirette; Carlo Ferraroli, 37 anni, [illegible]to Inps; Giovanni Battista Forno, 44 anni, commerciante, sposato; Piero Magrassi, 64 anni, medico, sposato, con figli; Carlo Massobrio, 48 anni, geometra, sposato; Giovanni Piacenza, 49 anni, medico primario; Giuseppe Piana, 57 [illegible], insegnante, sposato; [illegible] Battista Priano, [illegible] anni, vicepresidente Usl; Attilio Taverna, 33 anni, amministratore; Gianluca Veronesi, 35 anni, funzionario Regione; Gianfranco Zino, 50 anni, [illegible]cato, sposato.

PSDI — seggi 2.

Pier Luigi [illegible], [illegible] anni, docente universitario, ministro, sposato, una figlia; Gianni Ferrari, 41 anni, dirigente d'azienda, [illegible], un figlio.

MSI — seggi 2.

Aldo Rovito, [illegible] anni, avvocato, vedovo, un figlio; Enrico Cabella, 70 anni, pensionato.

PRI — seggi 1.

Carlo Taverna, 52 anni, direttore Apt, sposato, tre figli.

PLI — seggi 1.

Franco Borsalino, 60 anni, geometra, sposato, un figlio.

Alleanza pensionati — seggi 1.

Luigi Picinelli, [illegible] anni, c[illegible] lavoro.

FELIZZANO

Lista n. 1 (pci-psi-indipendenti): Franco Davolio; Luigi Cornaglio; Pierino Andrea Assone; Graziella Russon; Giandomenico Serralunga; Giuseppe Pilotti; Giovanni [illegible] Spriano; Stefano Ferrabone; Tarquinio Pilotti; Giuseppe Merlo; Pierdomenico Silvestrini; Agostino Barchi. Lista n. 2 (dc-psdi-indipendenti): Ignazio Carlo Castelli; Giuseppe Carbonelli; Domenico Cotti.

VIGUZZOLO

Lista n. 1 (pci-psi-indipendenti): Mario Marini; Luigi Cavalli; Giuseppe Barbieri; Gianpaolo Bovone; Pierluigi Callizzano; Giulio Daffonchio; Giuseppina Daffunchio; Luciano Lossano; Rita Maiola; Giovanni Marini; Michele Marino; Giuseppe Ponzanibbio; Carlo Rescia; Vittorio Scabini; Bruna Vaniglia; [illegible] Veronese. Lista n. 2 (dc-psdi-indipendenti): Enzo De Matti; Giovanni Caniggia; Piero Rolandi Bottieri; Massimo Balardi.

FUBINE

Lista n. 1 (pci-psi-indipendenti): Sebastiano Traffano; Sisto Bonifaci; Domenico Zeppa; Enzo Avile; Massimo Bosia; Luciano Fassa; Giovanni Gotta; Giorgio Longo; Edgardo Magnoni; Antonio Marchisa; Alessia Tedino Abbà; [illegible] Vergano. Lista n. 3 (indipendenti): Luigi Antonioli; Angelo Avile; Crescentino Pane.

CAPRIATA D'ORBA

Lista n. 2 (pentapartito): Giancarlo Oddone; Pier Sandro Cassulo; Francesco Carrello; Giuseppe Ponasso; Valerio Arata; Renzo Semino; Giuseppe Gualco; Luigi Ottifiero; Albino Ottifiero; Gianni Franza; Ottavio Gemme; Tullio Varagnolo. Lista n. 3 (indipendenti): Mario Benso; [illegible] Piccollo; Luigi Demeri.

[illegible]

Lista n. 2 (dc-pli): Giuseppe Beccaria; Claudio Amisano; Norino Amisano; Francesco Bensi; Renato Bensi; Celio Bonetto; Pier Paolo Camurati; Mauro Cellon; Claudio Davite; Lucio [illegible]; Lino Pancot; Luigi Prevignano; Andrea Balleri; [illegible] Ricci; Fabrizio Rigari; Amil[illegible] Spriano. Lista n. 1 (pci-psi-psdi): Luigi Lunghi; Giovanni Re; Sergio Pellottieri; Remo Benzi.

GAVI LIGURE

Lista n. 3 (dc-indipendenti): [illegible] Candia; Giovanni Barile; Agostino Carrea; Mauro Cassano; Mario Comparetti; Giovanni Della Casa; Rosanna Illiano Pestarino; Giorgi[illegible]; [illegible] Moccagatta; Brunella Mollinari Ghiglione; Pietro Nattino; Franco Picollo; Mario Priano; Agostino Repetto; Enrico Roma; Lorenzo Zer[illegible]. Lista n. 1 (pci-psi-psdi): Carlo De Benedetti; Virgilio Baldi; Terzilio Marzolla; Vilmo Rezzani.

Gli eletti [illegible] Regione

PCI - seggi 2

Mario Bruciamacchie, funzionario di partito, 42 anni, sposato, due figlie. Enrico Morando, funzionario di partito, 35 anni, sposato, due figli.

PSI - seggi 1

Angelo Rossa, dipendente comunale, 52 anni, sposato, una figlia.

DC - seggi 2

Armando Devecchi, preside [illegible] media, [illegible] anni, [illegible] tre figli. Piero Genovese, funzionario Cedres, 40 anni, scapolo.

PSDI - seggi 1

Andrea Mignone, insegnante, 38 anni, sposato.

POMARO

Lista n. 1 (dc-indip.): Carlo Quartero; Giovanni Baldi; Mario Capra; Renato Baldi; Giuseppe Morano; Fausto Capra; Giuseppe Capra; Luigi Beltrame; Andrea Bertazzo; Gianni Boselli; Antonio Musso; [illegible] Prendin. Lista n. 2 (indipendenti): Paolo Signorino; Filippo Scinta; Maria Teresa Businaro Bertella.

CASSINE

Lista n. 2 (pci-psi-verdi-indip.): Franco Maestri; [illegible] Pisani; Claudio Tibaldi; Orazio Ulivi; Giandomenico Quadrone; Giovanni Cafasso; Emilio Antonello; Luigi Laiolo; Angelo Fortunato; Giancarlo Olivero; Giancarlo Beltrame; Giuseppina Oldrini; Ennio Ciberti; Carlo Viscardi; Domenico Caglio; Maria Ines Toselli. Lista n. 1 (dc-indip.): Luigi Baldi; Giancarlo Roggero; Armando Benzi; Giovanni Gagliardi.

SALE

Lista n. 1 (pci-psi-psdi-indip.): Angelo [illegible]; [illegible] Arzani; [illegible]; Giovanni [illegible] Gian Pio Ghiglieri; Flavio Bordignon; Giuseppe Mensi; Luigi Camillo; [illegible] Pelizzari; Giuseppina Frugone Valdata; Mauro Bartirana; Dino Arzani; Mario Maccarini; Carla Vecchio Casalini; Vittorino Piccolo; Ernesto Semino. Lista n. 2 (dc): Pietro Dotti; Maria Teresa Bonini Molinari; Mirco Piano; Luciano Mongiardini.

VARZI

Lista n. 3 (dc): Giovanni Azzaretti; Giuseppe Tedini; Angelo Ravelli; Aldo Tarenghi; Francesco Bisio; Maria Teresa Quercioli; Mario Degiralberti; Giulio Baiardi; Elio Bernini; Maurizio Tagliani; Paolo Giorgetti; Bruno Canepa; Pietro Ghiozzi; Ezio Garabello; Antonio Malaspina; Romano Rossi. Lista n. 1 (pci-psi-indipendenti-democristiani): Ugo Piazzardi; Maria Paola Giorgetti; Giuseppe Alpeggiani; Angelo Lazzati.

BOSCO MARENGO

Lista n. 2 (dc-psi-psdi): Enrico Giraudi; Mario Barco; Paolo Bisio; Mariuccia Baffi[illegible] Ferrari; Ugo Cavaliere; Mario Carlo Demicheli; Piero Mandarino; Paolo Masini; Gianfranco Pampirio; Giovanni Bau; Edo Cavanna; Amilcare Moretto; Maria Pia Salvaretta. Lista n. 1 (pci): Alberto Spalla; Giovanni Mandarino.

(segue)

PRETURA [illegible]

Il pretore dott.ssa N. Galli con sua sentenza del 5-12-1984, passata in giudicato, ha condannato la sig.ra Cantasso Luciana, nata a Genova il 4-8-1954, ivi res. in Vicolo degli Adorni n. 2/8, alla pena della multa per 1.000.000, con la pubblicazione dell'estratto della sentenza su «La Stampa» di Torino e col divieto di emettere assegni bancari per il periodo di anni uno, per avere emesso, in Valenza e in Bassignana, n. 8 assegni bancari per complessive L. 44.020.000 risultati tutti privi di copertura.

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Valenza, 30-4-1985.

IL CANCELLIERE (dott. M. Tocci)

PRETURA [illegible]

Il pretore di Valenza dott.ssa N. Galli, con sua sentenza in data 5-3-1985, passata in giudicato, ha condannato il sig. Morini Gianni nato il 2-2-1934 a Bologna e res. a Milano via degli Eruschi n. 2, alla pena di L. 400.000 di multa, con la pubblicazione della sentenza per estratto su «La Stampa» di Torino, cronaca di Alessandria e col divieto di emettere assegni bancari per il periodo di anni uno, per aver emesso in Valenza, il 30-12-1983 un assegno di L. 2.900.000 risultato privo di copertura.

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Valenza, 30-4-1985.

IL CANCELLIERE (dott. M. Tocci)

PRETURA DI [illegible]

Il pretore dott.ssa Nanda Galli, con sua sentenza in data 5-2-1985, passata in giudicato, ha condannato il sig. Caterini Franco, nato a Reggio C. il 16-2-1937, e res. in via degli Arconi n. 20/12, alla pena della multa di L. 1.000.000, con la pubblicazione di estratto della sentenza su «La Stampa» di Torino cronaca di Alessandria e col divieto di emettere assegni bancari per il periodo di anni uno, essendo riconosciuto colpevole del reato di emissione di assegni a vuoto per avere emesso in Valenza dal 30-10-1983 al 30-9-1984, n. 11 assegni per [illegible] L. 70.800.000, risultati privi di copertura.

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Valenza, 30-4-1985.

IL CANCELLIERE (dott. M. Tocci)

Il traffico a rilento su parecchie strade

Dopo pioggia e neve crolli, frane, slavine

La strada per Champorcher è stata sgomberata [illegible] frana

AOSTA — Le abbondanti piogge e la neve in alta quota [illegible] giorni scorsi hanno provocato forti disagi al traffico in [illegible] strade della regione. Valanghe, slavine, frane e straripamenti [illegible] torrenti hanno impegnato e continuano a tenere in allarme gli [illegible] dell'Anas, [illegible] Regione, del Corpo [illegible] regionale.

La situazione [illegible] sta tornando alla normalità, ma le squadre [illegible] pronto intervento continuano il controllo dei torrenti e [illegible] scarpate, soprattutto nelle valli di Cogne, del [illegible] [illegible] Bernardo e [illegible] Lys.

Rhêmes. Nelle prime ore di martedì, pochi chilometri prima di Rhêmes Notre Dame, una grossa valanga ha in parte invaso la strada regionale. Il traffico è rimasto bloccato sino alle 12.

Cogne. Da domenica mattina si sono staccate cinque slavine che, trascinando anche grosse pietre, hanno invaso la statale in località Silve Noire, Loys e Bligny. Le slavine hanno resa necessaria da parte della direzione Anas di Aosta la chiusura della strada, transitabile solo a rischio e pericolo [illegible] automobilisti. E' stata anche chiusa da lunedì a martedì pomeriggio la strada comunale per Valnontey a causa di una grossa valanga staccatasi dalla zona di Bouva.

Gran San Bernardo. Una serie di smottamenti ha provocato gravi disagi al traffico [illegible] Gignod e St. Rhémy-Bosses. [illegible] A Gignod e Saint-Oyen [illegible] melma ha invaso la strada che, [illegible] non interrotta completamente, è stata per [illegible] ore percorribile con grandi difficoltà.

L'inconveniente peggiore si è verificato poco prima di Etroubles, dove la strada è franata per circa 25 metri. La pioggia ha infatti provocato il cedimento di circa 40 metri di un muro di sostegno, rendendo necessario il senso unico alternato di marcia per circa 100 metri.

[illegible] due cedimenti della strada (di otto metri ciascuno) sono avvenuti a 30 metri l'uno dall'altro poco prima del bivio autostradale di Saint-Rhémy.

Valtournenche. L'unico considerevole smottamento di [illegible] [illegible] comunque non ha causato inconvenienti al traffico, è avvenuto nella zona di Fiernaz. La [illegible] si è formata sopra la galleria di protezione della statale ed è già stata, per la maggior parte, rimossa.

Ayas. Numerosi gli smottamenti del terreno lungo tutta la vallata, dove comunque non si sono verificati problemi al transito.

Champorcher. Dopo la caduta di massi sulla strada all'[illegible] dell'abitato di Pontboset martedì [illegible] il traffico è tornato regolare.

Gaby. [illegible] Issime e Gaby, dove il terreno [illegible] già franato lunedì invadendo [illegible] statale, [illegible] crollati alcuni muri di sostegno. L'Anas [illegible] già disposto i lavori [illegible] rifacimento. A monte di Gaby, lunedì notte, la strada è stata allagata in molti tratti. Dalle scarpate a monte l'acqua ha trascinato abbondante terriccio tanto che, per tutta la notte, la strada è stata interrotta ed è stato istituito il senso unico alternato sino quasi a Gressoney St. Jean.

La pioggia in Bassa Valle ha fatto registrare inconvenienti anche sulla statale tra Pont St. Martin e Verrès. In particolare [illegible] [illegible] tra Bard e Arnad il traffico ha subito notevoli rallentamenti.

b. m.

La Casetta [illegible] gioca i playoff

AOSTA — La Casetta Hôtels si è congedata dal pubblico valdostano vincendo nella palestra del quartiere Dora il retour-match con il San Donà del Piave per 24-13, conquistando così il diritto di partecipare fra dieci giorni alla finalissima di Coppa Italia, in programma a Chianciano.

In quella sede si troveranno quattro squadre, qualificate nei rispettivi gironi nazionali e cioè: Acireale, Sassari, Mugello e Casetta, che in una serie di incontri diretti si affronteranno per la conquista della Coppa Italia di serie B.

Contro [illegible] veneto del [illegible] [illegible] il [illegible] delle padrone di casa non è mai stato [illegible] discussione. Ricorda il tecnico Cardellini: «Dopo un avvio equilibrato, in quanto [illegible] ospiti [illegible] premuto subito con una certa veemenza per ribaltare il risultato dell'andata (21-20 per la Casetta) ci siamo trovati sul 9-4 in nostro favore ed abbiamo chiuso il primo tempo in vantaggio per 12-8. Nella ripresa non c'è più stata storia e per le nostre giocatrici direi che non poteva [illegible] congedo migliore dal pubblico e dai tifosi». c. g.

[illegible] comunicati per la vicenda

Replica della Usl a novanta medici dopo la protesta

[illegible] — Il comitato di gestione e l'ufficio [illegible] direzione dell'Unità sanitaria locale hanno replicato all'ordine del giorno firmato da novanta medici dell'ospedale di Aosta [illegible] assemblea straordinaria), i quali protestavano, tra l'altro, perché *«la trattativa per l'applicazione del contratto continua a essere viziata da costanti pregiudizi, da incomprensibili ostilità e talora da impreparazione tecnica della controparte»*.

Il Comitato di gestione dell'Usl constata, in un comunicato, *«la totale strumentalizzazione messa in atto dai sanitari stessi in un momento di difficile e complessa trattativa sindacale giunta ormai alla sua [illegible]»* e *«rifiuta energicamente e rigetta le accuse rivolte [illegible] sanitari stessi»*, mentre *«ribadisce con forza l'assoluta capacità professionale tecnica e amministrativa dei dirigenti dell'Usl, ai quali va tutta la fid[illegible] del Comitato di gestione»*.

Il Comitato [illegible] poi *«le nebulose e aride affermazioni dell'ordine del giorno [illegible] medici, che sottintendono una altenta strategia per evitare che venga data applicazione a precise disposizioni [illegible] legge»*. Dal canto suo, l'Ufficio di [illegible] ne dell'Usl *«ritiene di dover puntualizzare che il problema sollevato dai medici non è inerente alla gestione della Sanità, come erroneamente dichiarato, ma attiene unicamente all'applicazione di una precisa norma contrattuale di carattere economico. La pretesa [illegible] discutere con la controparte i piani di lavoro non [illegible] avallo in alcuna disposizione legislativa o contrattuale»*.

Prosegue il comunicato: *«L'Ufficio [illegible] Direzione, organo [illegible] del [illegible] [illegible] gestione, la cui competenza non può essere messa in discussione dagli autori dell'ordine del giorno [illegible] protesta, avendo rilevato fin dal primo esame l'illegittimità [illegible] [illegible] dei piani [illegible] lavoro [illegible] dedicato diverse riunioni alla ricerca di soluzioni non in contrasto con le disposizioni di legge. Tali soluzioni sono state tutte respinte dalla controparte senza che dalla stessa siano venute proposte alternative con gli [illegible] requisiti [illegible] legittimità»*.

r. s.

Ultimi ostacoli per poter entrare nelle finali

Il Maros ha di fronte due partite decisive

SAINT-VINCENT — Dopo la giornata che ha segnato la resa, forse definitiva, [illegible] Crescentino impegnato nella lotta per il vertice della classifica e sconfitto in casa ad opera del Corsica Beinasco, il Maros St. Vincent (vittorioso per 3 a 0 sul Gassino) galoppa adesso solitario con 40 punti in testa alla graduatoria, lanciato verso le finali per il passaggio in Eccellenza.

Quando mancano due partite alla conclusione [illegible] [illegible] pionato di calcio di Promozione, è l'undici [illegible] del Borgo Uriola, che [illegible] alla distanza di un punto, [illegible] profilarsi come l'avversario più temibile per la squadra di Santoro, che domenica [illegible] tro il Gassino si è comunque riconfermata all'altezza [illegible] difficile compito che [illegible] spetta in questi 180 minuti che rimangono da giocare.

E' stata una partita a senso unico quella del [illegible] [illegible] tro il Gassino. La superiorità dei bianconcelesti non è mai stata messa in discussione. Soltanto a [illegible] del primo tempo gli ospiti hanno imbastito qualche azione degna di nota e sempre per merito del loro centrocampista.

Poi il Maros, che già al decimo era passato a condurre con Lago a conclusione d'un suggerimento di Centola, riprendeva le redini della partita. Dice Santoro: *«Il G[illegible] no come si prevedeva s'è dimostrato una squadra difficile; dopo il primo gol, forse credendo d'aver in strada facile per superare gli avversari, ci siamo un po' smarriti per riprenderci poi alla grande»*.

Infatti sono stati 45 minuti di buon calcio quelli praticati nella ripresa [illegible] Maros, che raddoppiava nei primi minuti con Bongiovanni e arrotondava il vantaggio con Miriscola, [illegible] di una bella rete.

Privo dello squalificato Capistrano e di Sign[illegible], che le cure del medico sociale Gianni Noviero di Aosta riporteranno in campo sin da domenica, l'allenatore del Maros Nunzio [illegible] [illegible] riproposto in squadra Miriscola e rispolverato Bonin.

Entrambi hanno ripagato [illegible] pieno le aspettative [illegible] «mister» e dei tifosi: con Lago, Campanile e Montefelte sono risultati i migliori nell'arco dei 90 minuti.

Al Maros rimangono ora da giocare due gare esterne: domenica a Beinasco, proprio contro la squadra che ha sconfitto l'altra pretendente [illegible] «trono» della Promozione: il Crescentino; quindi la settimana [illegible] successiva a Trino, dove dovrà chiudere degnamente un'annata entusiasmante.

w. b.

Lo Challand al 5° posto

AOSTA — La squadra della Libertas Challand, di Verrès, si è classificata al quinto posto nella gara di corsa in montagna disputata a Pinerolo, su un tracciato di 11 chilometri reso difficile e fa[illegible] dalla pioggia caduta per tutta la durata della competizione.

Il successo è andato all'az[illegible] Andreolotti, che si è imposto nel tempo di 58'23"; quindi all'ottavo posto è [illegible] [illegible] Fogu (Libertas) mentre gli altri due componenti la rappresentativa verrezziese si sono così classificati: 16. [illegible] Feretto; 32. Adelmo Ricci. (c. g.)

ELEZIONI - RISULTATI E COMMENTI SULLA CONSULTAZIONE AMMINISTRATIVA NELLA «GRANDA»

Provincia tranquilla

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — La «Granda» [illegible] conferma bianca e [illegible] premia i socialisti. I liberali insidiano al psi il ruolo di seconda forza, i repubblicani fanno ancora progressi, il psdi è sulla difensiva.

La consultazione amministrativa del 12 e 13 maggio ha dimostrato che la democrazia cristiana rimane il partito di larga maggioranza relativa, con il 41,4 per cento alla Provincia che consente allo scudo crociato di conservare [illegible] consiglieri su trenta.

Il risultato democristiano è in linea con l'andamento nazionale, fa discutere quello del psi. Il partito del garofano perde [illegible] in Provincia, scendendo dal 15,6 al 10,5 per cento, migliorando comunque rispetto alle Politiche e alle Europee. Alterni i risultati nei maggiori centri cuneesi.

Il pli cresce ancora nella roccaforte monregalese e consolida i precedenti [illegible] nel resto della «Granda». Ha 3 consiglieri nell'Amministrazione provinciale, [illegible] nell'80.

I repubblicani non ripetono l'entusiasmante 8,5 per [illegible] delle Politiche, ma migliorano sulle precedenti Amministrative.

Cede, di poco, il psdi, che [illegible] però al di sopra della media nazionale e conferma i 2 rappresentanti in Consiglio.

Il calo in voti e percentuale [illegible] impedisce al pci di conservare i 4 consiglieri, mentre la novità è data dall'elezione di un esponente dei verdi-occitani. Un seggio va anche al msi.

Dal voto di domenica e lunedì scorsi esce l'immagine di [illegible] «Granda» senza scosse, dove la dc ha il predominio e i «laici» una buona rappresentanza, con il pci sempre relegato intorno al 15 per cento.

Dopo le elezioni dell'80, in Provincia si era costituita una giunta dc-pli-psdi-pri, guidata dal democristiano Giovanni Falco. L'anziano presidente non si è più ripresentato e si pone il problema della sua sostituzione: fra i «papabili» c'è l'ex sindaco di Cuneo, Guido Bonino.

Quanto alla maggioranza, si pensa sia alla riedizione del quadripartito, sia all'allargamento al psi. Le segreterie dei partiti terranno sicuramente conto dell'esito del «negoziato» per la nuova giunta regionale, dove sembra probabile un'intesa a cinque sul modello nazionale. L'appoggio «laico» alla presidenza democristiana della Provincia potrebbe essere condizionato a un'alternanza alla guida del Comune di Cuneo.

Fin dai prossimi giorni, le forze politiche saranno chiamate a impegnativi confronti.

Giuseppe Grosso

Per Cuneo dc-psdi-pri o accordo pentapartito

L'ipotesi [illegible] un allargamento della coalizione è stata caldeggiata dal pli

CUNEO — Lo scrutinio dei voti di preferenza nell'ambito delle singole liste è stato una delle [illegible] più emozionanti — [illegible] per i candidati — delle operazioni di spoglio delle schede per il rinnovo del Consiglio comunale. Gli elettori hanno potuto scegliere tra [illegible] candi[illegible] (tanti ne presentavano complessivamente le nove liste), per eleggerne 40.

Per la dc sono stati eletti diciotto consiglieri, che elenchiamo in base ai voti di preferenza: Sergio Giraudo (2.626), Elvio V[illegible] (2.592), Giuseppe Menardi (1922), Sebastiano Dalmasso (1.797), Carlo Brignone (1.385), Matteo Martini (1.200), Andrea [illegible] (1.163), Marcellino Pellegrino (1.161), Riccardo Oravero (1.026), Remo [illegible] (1.017), Ezio Barroero (1.011), Lorenzo Rosso (1.001), Emilio Dalmasso (851), Angelo Giordano (838), Rocco Briscese (807), Franco La Dolcetta (727), Alberto Castoldi (702), Claudio Vinai (603); primo degli esclusi Natale Tarieco (598).

I quattro consiglieri psdi sono: [illegible] Streri (1.187 voti [illegible] preferenza), Ettore Bandiera (533), Remo Brondolo (441), Antonio Assetto (390); primo dei non eletti Gianfranco Luchino (347). Quattro anche i consiglieri del psi: Ugo Sturlese (1.251 preferenze), Piero Dadone (439), Mauro Manfredi (311), Flavia Salvagno (299); primo degli esclusi Marco Mantelli (287). Cinque i componenti del pci, [illegible] ha completamente rinnovato il proprio gruppo consiliare: Alberto Cipellini (1.000 [illegible] di preferenza), Piero Burdese [illegible], Umberto Fino (632), Giancarlo Boselli (523), Alessandro Verlamy (479); primo degli esclusi Beppe Gamerone (353). I tre seggi del pri [illegible] stati assegnati a Ernesto Aigranati (845 preferenze), Quintino Carlin (508) e Gianluca Martino (298); primo dei non eletti Elio Rostagno (264).

I tre eletti per il pli sono: Gianmaria Dalmasso (710 preferenze), Cesare Rossi (383) e Giuseppe Mondini (370); primo [illegible] Franco Isnardi (342). Consigliere per l'msi è Paolo Chiarenza (397 voti), seguito nell'ordine delle preferenze da Giovanni Sibbona (205). Il nuovo gruppo consiliare [illegible] lista verde è composto [illegible] Elio Allario (283 preferenze) e Luciano Amati (166); primo degli esclusi Gianfranco Peano (16[illegible]).

Per la formazione della giunta, per ora si fanno tante ipotesi, dal tripartito che non muterebbe la situazione precedente (dc, psdi e pri), al pentapartito come a livello nazionale (soluzione caldeggiata dai liberali) o addirittura (proposta del pci) a un governo cittadino composto dai partiti laici, con esclusione di dc e msi.

Ma l'ultima parola anche questa volta spetterà di diritto proprio alla dc, forte di 18 consiglieri su 40.

Giorgio Bavassi

Lungo spoglio a San [illegible]

[illegible]

VI — Lo spoglio delle schede per le elezioni comunali in questo piccolo centro del Monregalese è terminato solo ieri mattina, mercoledì, alle 10,15. La contestazione di un candidato, Silvano Giamello, che per una sola preferenza era stato escluso dal consiglio, ha costretto il presidente [illegible] seggio n. 1 a ricontrollare tutte le schede, terminando solo questa mattina.

Il candidato, Silvano Giamello, [illegible] ragione e, per un voto, è diventato consigliere.

A San Michele le liste erano quattro. La numero uno ha avuto cinque consiglieri, la due sette consiglieri, la terza uno, il sindaco Costantino Fiazzi, [illegible] arresti domiciliari per falso e peculato (ha ottenuto [illegible] preferenze), la quarta due consiglieri.

Zanoletti è protagonista dell'avanzata dc ad Alba

Oltre 6 mila preferenze al sindaco uscente - Maggioranza assoluta ai democristiani, [illegible] seggi al pri

ALBA — Le elezioni comunali albesi sono state caratterizzate dall'avanzata della dc (50,93% contro il 47,92% dell'80, con 22 seggi su 40) e dal clamoroso successo personale del sindaco uscente, il democristiano avvocato Tommaso Zanoletti, insegnante. [illegible] ottenuto ben [illegible] preferenze, risultato che [illegible] stacca [illegible] da quello di tutti [illegible] altri consiglieri.

Zanoletti sarà sicuramente rieletto sindaco. L'orientamento è quello di confermare la precedente coalizione dc-pri.

Dei [illegible] democristiani che siederanno in Consiglio, otto sono nomi nuovi. Ritornano Franco Verelo e Pia Cavallo, già membri [illegible] consiglio comunale in passato.

Cinque seggi sono andati al pri che nell'80 ne ebbe quattro, ma [illegible] poi a tre con il passaggio [illegible] consigliere Giuseppe Alessandria al psdi. Il vicesindaco Mario Fracchia, che oltreché in Comune è stato eletto anche [illegible] consiglio regionale, osserva: «*Riteniamo che i risultati ottenuti vadano a premiare il lavoro svolto dal pri nella giunta comunale e dimostrano che il partito è vivo nonostante la perdita dell'onorevole Robaldo. Da parte nostra intendiamo continuare la collaborazione con la dc*».

Tra i consiglieri repubblicani tre [illegible] nuovi: Ernesto Prunotto, Stefano Scavino e Lorenzo Borello.

Il psi ha ottenuto quattro seggi (tre nell'80), ma in percentuale ha avuto [illegible] lieve flessione. Tra i socialisti ritorna in Comune Paolo Farinetti, [illegible] assessore e consigliere comunale per [illegible] anni in passato, e un nome nuovo, [illegible] Gosso, medico all'ospedale.

Anche nel pci (6 seggi nell'85; 4 nell'80 più uno pdup) [illegible] novità [illegible] rappre[illegible] dall'ingresso [illegible] due donne, Silvana Sobrero, assistente sociale (indipendente) e l'insegnante [illegible] Tibaldi.

Il pci alle comunali in percentuale scende [illegible] 16,3 dell'80 al 13,96%.

Il psdi che scende da 7,63% al 6,43% mantiene i due seggi dell'80 (attualmente [illegible] però tre consiglieri [illegible] lo spostamento [illegible] Alessandria dal pri al psdi).

Anche il pli mantiene il [illegible] unico seggio pur essendo l'unico partito che, [illegible] la dc, [illegible] in percentuale rispetto alle comunali [illegible] passando dal 3,83 al 4,58%.

Il consigliere [illegible] Angelo Coppa dice: «Per una decina di voti non [illegible] è avuto l'assegnazione del secondo [illegible]».

Gianfran[illegible] Fiori

Boves, la [illegible] fa progressi

BOVES — Pioggia di voti per la democrazia cristiana (64,9%, 12 consiglieri, uno in più rispetto all'80) in particolare [illegible] il [illegible] Piergiorgio Peano che ha ottenuto 1725 preferenze.

La lista civica «terza forza» con 4 rappresentanti

Socialisti battuti a Bra La dc [illegible] i 13 seggi

BRA — Conferma della dc, buona affermazione della lista civica «Bra nuova», perdita secca dei socialisti, un missino per la prima volta in consiglio comunale. Le esclusioni più clamorose riguardano il partito socialista, che avendo conquistato solo quattro dei [illegible] seggi ottenuti nell'80 è il grande sconfitto [illegible] queste elezioni: restano fuori, oltre al segretario di sezione Alfredo Mango che [illegible] presentava per la prima volta, gli assessori Carlo Porro e Antonio Brizio.

Perdono un seggio anche psdi e pli, ma quest'ultima è una perdita [illegible] perché già durante la legislatura appena conclusa uno dei due consiglieri [illegible] passato al gruppo repubblicano, che ora risulta composto dall'uscente Alberto Di Caro e [illegible] Enrico Serbi, mentre nel pli si è confermato Giuseppe Marmino e nel psdi Giancarlo Balestra.

Parecchie sorprese nella dc i cui consiglieri (13, come nell'80) sono per metà di prima nomina. In testa con oltre 1300 preferenze è il sindaco uscente Piero Fraire eletto anche in Regione, seguito dall'assessore Roberto Dellarossa, da [illegible] e dal segretario della sezione Piero Cravero, gratificato a sorpresa da un seggio anche in Consiglio provinciale nel «difficile» collegio di Bra.

La rosa delle nuove leve comprende Nuncio Dutto, Guglielmo Bruno, Andrea Marengo, Guido Gaia, Giorgio Boglione, Caterina Maunero; [illegible] sono stati confermati i consiglieri Pietro [illegible] e Giovanni Forzinetti.

Nel pci, che [illegible] i suoi quattro seggi, l'unico nome nuovo è quello [illegible] capolista Livio Berardo. Quattro seggi ottiene anche la [illegible] «Bra nuova», che con poco meno [illegible] 13% diventa la terza forza politica della [illegible] dopo dc e psi: [illegible] eletti sono Claudio Gallizio, Bruna Sibille, Silvio Barbero e Toni Cassolo.

Sindaco non potrà più essere Fraire, consigliere regionale.

Grazia Novellini

Ingresso nel nuovo Consiglio di repubblicani e msi

Saluzzo, molte preferenze per il sindaco Lovera (dc)

SALUZZO — *La geografia del consiglio comunale è cambiata dopo il responso delle urne: per la prima volta entra a far parte dell'amministrazione civica un rappresentante dell'msi (il notaio Roberto Perno) che ha ottenuto 442 voti. Esordio anche per i repubblicani che, [illegible] il dott. Roberto Reali, hanno ottenuto un consigliere, mentre i [illegible] cialdemocratici sono passati da tre a due seggi (eletti Virgilio Somà e Gianni Neberti) perdendo [illegible] rappresentante così [illegible] i socialisti che hanno quattro seggi contro i cinque della passata legislatura (eletti Manlio Viberti, Giovanni Murzone, Vincenzo Curia, Silvio Bernardi).*

Riconfermati invece i seggi degli altri gruppi: i liberali hanno quattro seggi (Antonio Battisti, [illegible] uscente, Gianni Manna, Amalia Isaico e Germano Peracchia), sempre quattro i comunisti (Sergio Anelli, Elsa Ranchero, Giovanni Funicro e Renato Pagliero), uno i verdi-democratici (Dario Carli) mentre la dc ne ha tredici (il sindaco uscente Franco Lovera, Stefano Quaglia, Giovanni Sola, Piero Quaglia, Marco Piccat, Roberto Vairo, Guido Galfrè, Giuseppe Bollati, Carlo Lingua, Renato Aragnino, [illegible] Barbero, Luigi Arrò e Claudio Galliano). Il risultato più eclatante l'ha ottenuto proprio il sindaco [illegible] valanga di preferenze personali: ben 2318, 900 in più dei voti avuti nel 1980. «E' stata per me una grossa emozione: ovviamente ne sono felicissimo e mi sento [illegible] incoraggiato nell'impegno di amministratore anche se con nuove e più pesanti responsabilità», commenta Franco Lovera, [illegible] anni, sindaco riconfermato dal 1975.

Si apre ora il discorso della formazione della giunta: [illegible] cora un'alleanza dc-pli-psdi oppure si arriverà a un pentapartito con i gruppi al governo del Paese?

Alberto Gedda

A Fossano vincono psi e «verde-civica»

FOSSANO — Balzo [illegible] che raddoppia i seggi dell'80, passando da due a quattro, calo [illegible] pci [illegible] scende da [illegible] a cinque consiglieri, leggera flessione della dc che perde un seggio, ingresso [illegible] consiglio comunale della lista verde civica con [illegible] rappresentante.

Il nuovo consiglio comunale sarà quindi formato da quattordici democristiani (Angelo Mana, Alberto Rivarossa, Franco Biandino, Teresio Rostagno, Piero Cena, [illegible] Barbero, [illegible] Di Marco, Eriberto Costamagna, Antonio Barale, Cesare Cerati, Roberto Veglia, Teresa [illegible] Ariaudo, Giuseppe Viale, Giovanni Santanero), cinque comunisti (Carlo Cerutti, [illegible] Camera, Guglielmo Piovano, [illegible] Berardinelli Rufino, Bartolomeo Bogliotti), quattro socialisti (Marinette [illegible] Nina, Domenico Romita, Giuseppe Malolino, Anto[illegible] Calabrese), 4 liberali (Ferdinando Manganiello, Luca Musso, Domenico Bausero, Renato Corciarino), un repubblicano (Mar[illegible] Ruberto), un socialdemocratico (Carlo Vicario) e [illegible] rappresentante [illegible] lista verde (Luciano Cassolo).

a. c.

Le elezioni comunali hanno fatto registrare la sconfitta di psi e pci

Mondovì premia liberali e lista civica Conferma della giunta dc-pli-pri-psdi?

MONDOVI' — Un seggio in più ai liberali e uno alla lista civica (presente per la prima volta) a discapito di democristiani e socialisti: queste le principali novità.

Per la dc, che con tredici consiglieri mantiene la maggioranza relativa, sono stati eletti: Giacomo Lisignoli (1319); Matteo Manildo (1207); Luciano Mondino (1035); Marco Botto; Piero Rossetti, Pierluigi Gasco; Ezio Briatore, Sergio Ornato, Lucetta Galfrè Billò; Marco Pulcheri, Bartolomeo Martinelli, Pietro Perano, Elda Lombardi.

Per il partito liberale-cattolici indipendenti gli eletti sono: Raffaele Costa (1054 preferenze); Beppe Bellauri (791); Ferruccio Dardanello (528); Antonio Viglione; Vincenzo Pennazzi; Cristoforo [illegible]; Attilio Bertola; Angelo Rinaldi.

Partito comunista: Franco Mucella (436); Ottavio Beretta (231); Giovanna Ferrua.

Partito socialista: Aldo Viglione (284 preferenze); Alberto Bilvi (186).

Partito repubblicano: Ignazio Atmo (408 preferenze); Elio Tomatis (307).

Partito socialdemocratico: Stefano Airaldi [illegible] preferenze).

Per la lista civica è stato [illegible] Sergio Bruno con 171 preferenze. Democrazia proletaria, presente per la prima volta alle elezioni comunali, ha ottenuto 185 voti, nessun consigliere.

Gli sconfitti di queste amministrative sono i due [illegible] pi che negli ultimi cinque anni [illegible] rimasti all'opposizione: pci e psi.

I comunisti hanno perso oltre cento voti (mantenendo i tre consiglieri) [illegible] il psi ha [illegible] consigliere e [illegible] voti (nell'80 perse due consiglieri passando da 5 a 3).

Dei partiti che sostenevano la giunta pli-pri-psdi-dc solo quest'ultimo ha avuto un calo di voti mantenendo però una netta maggioranza.

[illegible] risultato che con ogni probabilità sfocerà nella riconferma dell'ultima coalizione a quattro.

Difficile invece prevedere chi sarà il nuovo sindaco della città. Il democristiano Giacomo Lisignoli ha annunciato di non più voler ricoprire l'incarico di primo cittadino. Gianni Martini

Per socialisti e psdi un seggio in meno

Savigliano, 15 consiglieri dc i comunisti perdono posizioni

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — La sinistra esce sconfitta (a [illegible] seggi in meno rispetto all'80) dalla tornata elettorale. I comunisti, che speravano di mantenere i sette seggi, e magari un pensierino all'ottavo l'avevano anche fatto, escono dal confronto con le «ossa rotte» e scendono a sei consiglieri.

Stessa [illegible] è toccata ai psi e ai psdi. I socialisti erano convinti di [illegible] i quattro seggi e i socialdemocratici, «colleghi» della dc in giunta, credevano in [illegible] crescita numerica dell'elettorato e magari nel terzo consigliere. L'esito delle urne è stato ben diverso dalle aspettative: il psi ha avuto tre soli seggi, perdendo contemporaneamente [illegible] «uomini storici» del partito; il psdi scende a [illegible] solo rappresentante.

E passiamo ai vincitori. Il pri conquista due seggi in più rispetto all'80, passando da uno a tre, mentre la dc, [illegible] una lista abbondantemente rinnovata, supera le previsioni della vigilia e passa da 14 a 15 seggi, sfiorando addirittura il 16° e la maggioranza assoluta. Tengono bene i liberali (anche loro con [illegible] nuova e giovane) che mantengono i due rappresentanti.

Alla dc manca [illegible] seggio per poter governare Savigliano per altri cinque anni. E' molto probabile, quindi, che si ripeta l'esperienza dell'ultimo quinquennio, con i democristiani [illegible] dei psdi.

Ecco gli eletti. Dc (15 seggi, [illegible]): Allasia, Bravo, Bruno, Calcagno, Cigna, Fiandino, Fontana, Fruttero, Galletto, Leone, Motta, Pignata, Rocca, Sacchetto, Ugliengo. Pci (6 seggi, -1): Soave, Airasio, Berbotto, Lanzetti, Matinata, Morello. Psi (3 [illegible] -1): Alerino, Cordasco, Scotta. Pri (3 seggi, +2): Dominici, Cabutto, Trucco. Pli (2 seggi): Ferrero, Gullino. Psdi (1 seggio, -1): Macchiolo.

f. pan.

La maggioranza relativa alla dc

Repubblicani e msi in Consiglio a Borgo

BORGO SAN DALMAZZO — *La dc ha tre seggi in più, aumentano di almeno un seggio tutti gli altri partiti, a eccezione del pci, ma la sorpresa delle elezioni comunali a Borgo è rappresentata [illegible] conquista di un posto in Consiglio da parte dei missini. Per la prima volta faranno parte dell'assemblea comunale (i cui rappresentanti sono passati da 20 a 30) anche i repubblicani che hanno ottenuto il 6,[illegible] voti e due eletti.*

La dc, pur [illegible] registrato una lieve flessione rispetto [illegible] consultazioni dell'80, si è confermato con il 29,5% dei voti partito di maggioranza relativa, ottenendo nove seggi.

Il pci, calato del 2,4 per cento, è passato da cinque a sei [illegible] siglieri.

Incremento di voti e di eletti per i liberali cui [illegible] andati il 16,1% dei suffragi e cinque rappresentanti (due in più rispetto la precedente legislatura).

[illegible] seggio in più anche per i socialdemocratici che [illegible] contare contare su quattro consiglieri.

p. p. l.

La lista civica elegge un consigliere

A Ceva calo democristiano stabili tutti gli altri partiti

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — La democrazia cristiana perde [illegible] seggio, la lista civica conquista un consigliere: tutti gli altri partiti si assestano sulle posizioni dell'80 (5 psdi, 3 pli, 3 psi, 2 pci).

C'era molta attesa a Ceva per i [illegible] delle Comunali, dopo tre anni di amministrazione «laica» conseguente al ribaltamento dell'alleanza dc-psdi e una campagna elettorale accesa. Alla vigilia del voto c'era anche stata una manovra «di sciacallaggio politico», come la definiscono al pci: centinaia di lettere inviate ai cittadini, che contenevano calunniose accuse nei confronti di esponenti della maggioranza uscente e invitavano a votare comunista. La segreteria del pci ha sporto querela contro ignoti.

L'esito della consultazione ha confermato alla dc il ruolo di partito di maggioranza relativa, ma con un ridimensionamento rispetto all'80 (me[illegible] [illegible] cento) e il passaggio da otto a sette consiglieri. Anche il pci perde voti, ma conserva i due rappresentanti.

La [illegible] civica «Ceva domani», alla prima «uscita» elettorale, ha ottenuto 288 suffragi e un rappresentante in Consiglio.

Ecco i nuovi consiglieri. Dc: Biestro (373 preferenze), Carlotto, Cairo, Gula, Prato, Dardanelli, Ferrero. Psdi: Dotta (sindaco uscente, 395 preferenze), Franco, Boccardo, Rizzon, Sciarra. Pli: Costa (227 preferenze), Bottero, Basso. Psi: Lingua (250 preferenze), O. Ferro. Pci: Martino (194 preferenze), Doneddu. Lista civica: Viora (134 preferenze).

[illegible] futuro [illegible] Ceva si intrecciano le ipotesi. La giunta «laica» uscente dispone [illegible] consiglieri su 20, mentre la dc, per [illegible] minoranza, cercherà di tornare nell'esecutivo.

g. gro.

Vertenza per l'occupazione

Oggi sciopero alla Michelin

Astensione di un'ora e [illegible] per ciascun turno - Sollecitato incontro con l'azienda

CUNEO — I dipendenti della Michelin [illegible] Ronchi, [illegible] 4500, scioperano [illegible] difendere principalmente l'occupazione, minacciata [illegible] oltre mille posti in meno [illegible] l'azienda [illegible] esuberanti rispetto alle necessità produttive.

L'astensione [illegible] lavoro [illegible] un'ora e [illegible] per ciascun turno è cominciata alle 0,30 per il turno di [illegible], si ripeterà dalle [illegible] 10 per il [illegible] del [illegible] e dalle 16,30 alle 18 per quello del pomeriggio. I [illegible] Federazione unitaria lavoratori chimici sono ottimisti sulla partecipazione alla protesta.

«La situazione [illegible] Michelin si fa sempre più preoccupante», spiega Gianfranco Lingua della Fulc provinciale *«e i lavoratori sono consapevoli che [illegible] un'attiva mobilitazione l'azienda realizzerà presto o tardi i tagli all'occupazione. Rispetto a un anno fa in fabbrica ci [illegible] 350 lavoratori [illegible] meno, i dipendenti che hanno dovuto accettare il prepensionamento o hanno [illegible] le dimissioni incentivate dal premio di fine rapporto».*

«Per altri 300 operai in cassa integrazione a zero ore» prosegue Lingua *«il posto di fatto non c'è più, anche se vengono mantenuti sul libro paga. [illegible] oltre al ridimensionamento già fatto e a quello già in corso, la Michelin ha [illegible] individuato altri 400 posti di lavoro esuberanti che potrebbero diventare presto esecutivi. [illegible] rinnoviamo l'appello alle forze sociali e politiche perché siano al fianco dei lavoratori nella lotta per non perdere più di mille posti di lavoro alla Michelin, mille salari in meno che avrebbero [illegible] conseguenze per l'economia cuneese».*

La federazione unitaria lavoratori chimici di Cuneo [illegible] chiesto il 10 aprile un incontro all'Unione industriale con l'azienda, ma a tutt'oggi non ha ricevuto alcuna risposta.

Dice [illegible] Lingua: *«La Michelin mantiene un atteggiamento arrogante che non facilita una seria trattativa. Noi quindi continueremo negli scioperi fino a quando l'azienda non siederà [illegible] a un tavolo e non dimostrerà di impegnarsi seriamente nel risolvere la crisi che attraversa la multinazionale della gomma».*

Per mantenere il posto in fabbrica al personale, che la tecnologia [illegible] reso esuberante, il sindacato ha propo[illegible], finora inutilmente, varie [illegible] alternative. g. d. m.

Grave incidente a Garessio a causa dell'imprudenza

[illegible] ferito al capo da un colpo di flobert

Il proiettile fortunatamente non ha leso il cervello

GARESSIO — Un colpo di fucile partito accidentalmente ha gravemente ferito alla testa un ragazzo di 14 anni, ora ricoverato al Santa Croce di Cuneo [illegible] prognosi riservata. E' Enrico Alberto, studente della [illegible] media, abitante in via Pian Bernardo della frazione Trappa di Garessio.

Martedì pomeriggio stava giocando nell'abitazione di un compagno di scuola, Fabrizio Gozzano, 12 anni, frazione Trappa. I due, rovistando in una camera-ripostiglio, hanno trovato un vecchio Flobert ad aria compressa di proprietà del padre di Fabrizio, Franco Gozzano, artigiano edile, 45 anni.

Incuriositi hanno caricato il fucile, calibro 4,5, con un proiettile di piombo. Mentre Fabrizio maneggiava l'arma è partito il colpo che ha colpito alla testa Enrico Alber[illegible].

Immediatamente soccorso il ragazzo è [illegible] portato all'ospedale di Ceva, dove i medici, viste le gravi condizioni hanno ordinato il trasferimento al Santa Croce di Cuneo. Secondo i sanitari, che si sono riservati la prognosi, il proiettile non ha leso il cervello, ma è rimasto conficcato nella regione parietale del cranio. g. m.

[illegible] protagonisti [illegible] droga

Oggi incontro dei giovani a Fossano

FOSSANO — L'appuntamento è per domani mattina alle [illegible] nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale di via [illegible] Michele 68: da tutti gli istituti di secondo grado della provincia arriveranno 150 studenti, scelti a rappresenta[illegible] i loro quindicimila compagni. Per l'intera giornata parleranno di lotta [illegible] tossicodipendenze, si [illegible] fronteranno sul [illegible] della prevenzione alla diffusione della droga.

Alle 9 è prevista una comunicazione [illegible] provveditore agli studi, Claudio Martinelli; poi il convegno, organizzato dal provveditorato e [illegible] comitato provinciale per l'educazione sanitaria e la prevenzione delle tossicodipendenze, [illegible] «Progetto giovani: gli studenti [illegible] promotori [illegible] iniziative all'educazione alla salute», entrerà nel vivo.

Toccherà proprio agli alunni convocati a Fossano [illegible] il punto della «situazione droga» in provincia di Cuneo. Per [illegible] la giornata di domani presenteranno relazioni, documenti, renderanno pubblici i risultati [illegible] studi, analisi, ricerche condotte nei propri istituti e nei vari distretti.

«Progetto giovani» è [illegible] slogan che è nato nella Granda e che poi è stato adottato in tutta Italia. Dice il provveditore: *«Stia[illegible] lavorando in ottemperanza a una circolare ministeriale che invita i giovani a farsi promotori di atti[illegible] per l'educazione alla salute e la prevenzione delle tossicodipendenze. E' [illegible] così questo progetto di lavoro che è stato avviato in tutti gli istituti di secondo grado della provincia nei mesi scorsi. Il convegno di domani vuole servire [illegible] sintesi e co[illegible]nto di quanto gli studenti del Cuneese hanno fatto per [illegible] e la prevenzione del fenomeno della tossicodipendenza».* l. s.

Spettacoli [illegible] taccuino

CUNEO
[illegible]: Il testimone.
FIAMMA: Micky e Maude.
ITALIA: Fammi male ancora mio.
NAZIONALE: Electric dreams.

ALBA
CORINO: Amadeus.
[illegible]: Il ritorno dei morti viventi.

BARGE
COMUNALE: La furia umana.

BORGO S. [illegible]
MODERNO: riposo.

BRA
[illegible] Omicidio a luci rosse.
[illegible] Teachers.

CEVA
DORIA: riposo.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: riposo.

DRONERO
IRIS: Fuori i vecchi... i figli ballano.

MONDOVI'
BERTOLA: Broadway Danny Rose.

ORMEA
ARISTON: riposo.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Amadeus.
ITALIA: China blue.

SAVIGLIANO
[illegible] 2010 [illegible] del contatto.
RITZ: Urla del silenzio.

[illegible]
Cuneo: Bertero, via Roma 10.
Alba: Prove, corso Piave [illegible].
Bra: Dalmasso, via Mella di Liejo.
Ceva: Gallina, via Marenco 61.
Fossano: Abrate, via Roma 22.
Mondovì: Zitta, [illegible] 2.
Saluzzo: S. Maria, [illegible] Risorgimento [illegible].
Savigliano: Dominici, via Alberi 2.

PALLONE ELASTICO - Netta affermazione dei monregalesi sui cebani

Tonello domina la gara con Pavese il maltempo blocca gli altri incontri

MONDOVI' — A causa del maltempo che imperversava su tutti i campi, [illegible] solo degli incontri in programma nella seconda giornata di andata del campionato di serie [illegible] pallone elastico è [illegible] disputato.

Si è giocato infatti a Mondovì, dove Tonello e Devia (Merlese Dancing Christ) hanno battuto Pavese e Arrigo Rosso (Astor Ceva Soprani) per 11 a 4.

Su una vittoria dei padroni di [illegible] poteva anche [illegible] ipotizzata, ha sorpreso l'entità del punteggio finale in favore di Tonello che affrontava due avversari galvanizzati dal [illegible] della settimana precedente contro Pirero.

Invece proprio il battitore monregalese è stato il protagonista dell'incontro con battute lunghe e potenti che hanno mandato in crisi la squadra avversaria, nella quale il solo Pavese [illegible] battuto all'altezza delle sue possibilità.

La pioggia ha invece impedito che si giocassero gli incontri di Alba (Bertola-Paoletto), Castelletto Molina (Berruti-Aicardi) e Cengio (Rosso I-Balocco).

Si è giocato, ma solo fino al nono gioco, a Dogliani; poi sul punteggio di 6 a 3 in favore di Pirero e Galliano [illegible] Vacchetto e Solferino (Canalese-Musso), la gara è [illegible] sospesa.

Gli incontri della seconda giornata [illegible] recuperati probabilmente nella prima settimana di giugno in notturna. (a. s.)

ALBA — Partenza al rallentatore anche nel campionato [illegible] serie B di pallone elastico. Nella terza giornata a causa del maltempo e delle già note difficoltà di taluni impianti si è giocato [illegible] solo incontro a Caraglio, dove la Cassa Rurale (Almo-Rivero) è stata battuta [illegible] 11 a [illegible] dalla Taggese [illegible] Balestra e Musso. (a. s.)

● Si sono giocati gli incontri di ritorno delle semifinali del campionato di prima divisione maschile di pallavolo. Il Delta Mondovì ha battuto il Cnit Peveragno per 3 a 2 e la Pizzeria La Ruota pure di Mondovì ha superato il Boves per 3 a 1. Le due formazioni monregalesi avevano vinto già gli incontri di andata in trasferta e si [illegible] pertanto qualificate per la finale. (a. s.)

LA STAMPA *Cronache di Cuneo* **3° CONI 'N BICI**

9 GIUGNO 1985

Quanti records mondiali ha battuto Maurizio Damilano nel 1985?

NOME .... COGNOME ....

VIA .... TEL ....

LOCALITA' ....

REGOLAMENTO

1) L'Editrice La Stampa indice fra tutti i lettori [illegible] quotidiano - LA STAMPA edizione di Cuneo - il concorso «CONI 'N BICI» collegato alla terza pedalata ecologica che si svolgerà nella stessa città in data 9 GIUGNO 1985.
2) Dal 16 maggio a mercoledì 29 maggio LA STAMPA - edizione di Cuneo - pubblicherà un tagliando su cui i lettori potranno rispondere a domande storiche, sportive e turistiche su Cuneo città e provincia.
3) I tagliandi potranno essere inviati a LA STAMPA - Promozione e sviluppo - via Marenco 32 - 10126 Torino oppure essere imbucati entro sabato 1 giugno, in apposite urne collocate in Cuneo presso:
- IL PODIO in piazza Galimberti 8;
- ARCI-UISP via Quintino Sella, 37;
- TUTTOCICLO corso Francia, 66;
- La redazione LA STAMPA, via XX Settembre 39.
4) Fra tutte le schede che hanno l'esatta risposta si avrà il sorteggio dei seguenti premi:
- Salotto Ditta Fratelli [illegible] Centro del mobile [illegible]
- Video registratore [illegible] Cuneo/Torino
- Ciclo corsa [illegible] Tuttociclo Cuneo
- Ciclo Legnano Aerobike 20 [illegible]
- Ciclo Legnano Aerobike 20 giallo
- Ciclo Legnano Aerocross [illegible]
- Ciclo Legnano Aerocross giallo
- Scopa elettrica [illegible] Cuneo
Il sorteggio sarà effettuato il giorno 5 giugno e i vincitori saranno avvisati tramite telefono e pubblicazione sul giornale.
5) L'Editrice La Stampa si riserva di rinunciare alla rivalsa della ritenuta d'imposta nei confronti dei vincitori.
6) I premi non sono cumulabili. Non potranno essere quindi vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.

Oggi partenza per il concorso «La Stampa» Coni 'n bici

CUNEO — E' l'ora della «Coni 'n bici». Con il tagliando che pubblichiamo qui accanto s'inizia anche il concorso de «La S[illegible]» abbinato alla pedalata cicloturistica in programma per le vie del capoluogo domenica 9 giugno.

Ogni giorno, fino al 29 maggio, «La Stampa» pubblicherà sulla pagina di Cuneo un tagliando con il quale si può partecipare al concorso.

I tagliandi potranno essere spediti a «La Stampa», Ufficio promozione, via Marenco 32, Torino, oppure imbucati nelle urne installate nella redazione di Cuneo (via XX Settembre 39), a «Il Podio» [illegible] piazza Galimberti 8, all'Arci di via Quintino Sella 37 e a «Tuttociclo».

Intanto gli organizzatori della manifestazione hanno deciso di prorogare al 25 maggio il termine per le iscrizioni sia per i gruppi sia per i singoli. p. p. l.

Bocce, «tris» del Valle Maira

DRONERO — Clamoroso «tris» dei portacolori della società bocciofila «Valle Maira» al campionato italiano di bocce, settore petanque, categoria C, a terne fisse, che si è svolto nel bocciodromo di Dronero. Luciano Lerda, Sergio Bianconie e Lorenzo Giordano della società dronerese hanno vinto il titolo tricolore, battendo in finale con il punteggio di 15 a 2 Romualdo Falco, Emilio Armando e Francesco Bono, anch'essi della bocciofila «Valle Maira».

La finale, come indica il punteggio, non ha avuto [illegible] ria.

L'ANALISI E IL SIGNIFICATO DELLE ELEZIONI: TRA SORPRESE E CONFERME PARTONO LE TRATTATIVE

La Regione dopo il voto

Il Consiglio regionale della Liguria si presenta profondamente rinnovato. Molti infatti i nomi nuovi. Su 40 consiglieri, solo il 10 per cento sono donne: tre pci e una della dc. Precedentemente le donne (due comuniste) erano solo il 5 per cento.

La lista che ha rinnovato maggiormente la sua «squadra» è il pci: su 15 consiglieri, solo tre (Nette, Battilana e Magliotto) dei «veterani», mentre dodici sono nuovi. Nella dc le novità sono l'ex deputato Ines Boffardi, a Genova, Paolo Rosso a Savona. Non si può considerare Ugo Romagnone perché ha già fatto parte delle prime due amministrazioni regionali.

Due «nuovi» anche nel psi: Renato Pezzoli e Muratore; un repubblicano è «tricolo», l'albenganese Gian Piero Menti; nel msi è nuovo il savonese Gabriele Nardo. Tutte riconferme negli altri partiti a eccezione delle novità politiche: Falco Accame, ex deputato socialista, leader di dp, e Pier Andrea Villa per i «verdi». Nel complesso 20 sono i nuovi e 20 i veterani. (p. l.)

Liguria e Genova, giunte difficili

Sia in via Fieschi che a Palazzo Tursi non si prevedono soluzioni rapide - Da Ventimiglia a La Spezia un voto controcorrente - In provincia di Imperia confermato il pentapartito, il Comune di Savona resta alla sinistra

CORRISPONDENTE

GENOVA — A due giorni dalle elezioni, le forze politiche della Liguria si interrogano sul significato del voto. le analisi vigilia partono da premesse logiche e smaltate, per non dire brillanti, lucidità e . Ma la scheda nell'urna è sempre una variabile imponibile.

Bastano alcuni esempi. Cominciamo dal psi: alla Spezia l'elettorato ha «punito» Angelo Landi, per tre volte consigliere regionale, per volte deputato, ex segretario regionale, presidente della Provincia. A Savona, squassata dallo scandalo forse più lacerante del partito del dopoguerra, il segretario regionale Pezzoli, imposto da Roma e da Genova, ha ottenuto un ottimo successo.

Lo stesso si dica per il prof. Mario Bessone, indubbiamente uomo di primo piano per cultura, onestà e professionalità, ma perfettamente «sconosciuto», che ha rastrellato, solo piano del prestigio, oltre il per cento delle preferenze rispetto ai suffragi di lista al Comune di Savona.

La dc non è affatto «pagato». Il clamoroso scandalo — per via della presenza inquietante della mafia e della 'ndrangheta anche più grave Teardo» — del casinò di Sanremo, nel quale la sua classe politica è stata decapitata, ha confermato sempre più il suo ruolo in provincia di Imperia.

Il pci ha ottenuto successi contro la giunta regionale, nel ruolo di oppositore. Ha tenuto bene nella «bianca» del Chiavarese, ma ha ceduto di schianto nella roccaforte del Comune di Genova, e parzialmente nel suo feudo spezzino che sembrava inesauribile.

E allora conta la crisi economica ? Conta la dimensione urbano-industriale oppure entra in gioco il complesso di rapporti, che si articola nelle Riviere, carattere terziario-turistico? Fino a che punto la cosidetta «questione morale»?

Si tratta di comportamenti sostanzialmente anomali. La realtà è che la Liguria, più d'ogni altra regione italiana, è articolata politicamente a «pelle di leopardo», e ogni maggioranza è fragile e ogni opposizione, sia pure in strutture di coalizione a voci, è forte. Senza contare che democrazia proletaria, i «verdi» e perfino i pensionati, in molti casi portano una novità, una variabile ancora pienamente valutabile.

Quale sarà dunque la fisionomia politica della Regione? Sarà meglio dire subito — lo si capisce dalle dichiarazioni dei segretari dei partiti maggiori — che le soluzioni non saranno rapide, né immediate. Anzi, il «caso» Liguria (e anche il «caso» Genova, in particolare) saranno portati sul tavolo romano delle trattative per le «grandi» amministrazioni.

Ma se ne parlerà, probabilmente, dopo il «referendum», anche se il Consiglio regionale il più presto dovrà essere convocato per ottemperare l'obbligo di legge di indicare i tre consiglieri che rappresenteranno la Regione per l'elezione del Capo . La legge prevede l'elezione d'un componente dell'opposizione e di due della maggioranza. Fin troppo facile pronosticare, sulla base della legge dei numeri, che saranno eletti un dc, un psi e un comunista.

Ma, proseguiamo, Ponente a Levante, nel viaggio nella «Liguria politica».

A Imperia è consolidato il pentapartito in tutti i Comuni maggiori e in Provincia. Non è escluso un sindaco dc a Imperia. Considerato che anche a il sindaco è dc, la presidenza Provincia potrebbe al psi.

In provincia di Savona buona parte dei Comuni della Riviera saranno guidati dal pentapartito e così pure, a quanto sembra, l'amministrazione provinciale. Il Comune capoluogo resterà alla sinistra, con sindaco comunista, dal momento che difficilmente il prof. Bessone sembra disposto a guidare una giunta che non sia pentapartito.

Il caso più complesso è Genova. La Regione avrà una maggioranza pentapartito, visto che la «sinistra» non ha i voti sufficienti a far approvare il bilancio, senza l'ausilio dei «verdi» che però si sono messi subito «al di fuori della mischia».

La dc, per rinunciare alla presidenza a favore di Magnani, è molto ben visto dal sottosegretario Bruno Orsini, dc (grande anche al della «missione speciale» De Mita affidata al prof. Filippo Peschiera), chiederà la presidenza della Provincia, anche perché la «sinistra» ha i voti sufficienti per approvare il bilancio.

Il punto interrogativo più vistoso sul Comune. La locale scalpita per una trattativa globale, ripetuto, equilibri non facili. Forse Comune sventolerà la bandiera magari sino alle «politiche» del 1988, con probabile comunista (Pietro Gambolato), per evitare conflitti sociali e un gioco «selvaggio» di denunce, e di polemiche e «colpi bassi». Il pci, infatti, pur dall'insuccesso genovese non sembra intenzionato a cedere palazzo Tursi.

Il pentapartito invece a Rapallo e Chiavari, i maggiori centri Levante. Nello spezzino il pci ha perduto un po' dovunque, ma i margini maggioranze di sinistra sono ampi: qual Provincia si ha la sensazione che i vincitori (che poi vincitori piuttosto ammaccati) non se la sentano di strafare, anche a difficili rapporti tra le diverse segreterie.

Paolo Lingua

Da Garaventa a Guglielmino ecco gli esclusi

GENOVA — Sia nelle elezioni regionali sia in quelle comunali a Genova ci sono state alcune «vittime» illustri. Fra i socialisti, ad esempio, stati rieletti l'ex deputato e vicepresidente Consiglio regionale, Angelo Landi, né l'ex capogruppo Fossa (figlio dell'ex senatore). i socialdemocratici è rieletto l'ex Giorgio . Anche l'ex assessore comunale Nino Arena, che si era presentato per la Regione, non è stato eletto.

Comune maggior sorpresa l'ha la rielezione assessore al Turismo e Sport Guglielmino. Inoltre nessuno degli sportivi (l'arbitro Pieri, il pugile Arcari, il cal- Onofri) è risultato eletto. Non è stato eletto il tenore Ottavio Garaventa presentatosi nel pci.

Un buon successo hanno ottenuto in Regione il vicepresidente (dc) della giunta, Giacomo (22.415 preferenze), e il presidente socialista Rinaldo Magnani (12.758). Fra i comunisti il segretario regionale Roberto Speciale ha ottenuto 22.233 preferenze.

In Comune buona affermazione della capolista dc alla prima esperienza politica, prof. Luisa Massimo, con 14.077 suffragi. Il vicesindaco uscente, Pietro Gambolato (pci), ha ottenuto preferenze, mentre il sindaco uscente Fulvio Cerofolini (psi) ne ha ottenute 13.439.

Chiavari, nessuna alternativa a una coalizione di centrosinistra

Il tripartito perde due seggi ma il pci non ne approfitta

CHIAVARI — Maggioranza quasi stazionaria (stabile la dc con 14 seggi, perdono uno dei due seggi i socialdemocratici e, forse, anche i socialisti che potrebbero rimanere con cinque): impennata del msi che raddoppia la propria presenza (da uno a due consiglieri); comunisti e liberali fermi ai seggi dell'80 (rispettivamente 8 e 2); in salita i repubblicani che però, per un voto contestato al psi, potrebbero perdere il terzo consigliere guadagnato in queste consultazioni.

Questo il risultato delle comunali a Chiavari, che con 20.785 voti attribuiti è il primo Comune del comprensorio (seguito a ruota da Rapallo con 20.368). In termini di seggi non cambia molto, ma in quanto a voti e percentuali i principali partiti calati quasi tutti: la 1,4%, il pci dello 0,7, il psi addirittura del 2,2. Calo anche dei socialdemocratici (-1%) e del rali (-1,3%). Dove sono andati a finire questi voti? Nelle liste msi, che ha guadagnato l'1,4%, del pri (+1,1), del partito nazionale pensionati che a Chiavari, nonostante la presenza, fortissima, della terza età, ha conquistato il 2,3% (nelle regionali 1,9%) non sufficiente per conquistare un seggio.

Fin qui i dati politici. Il governo tripartito della città (dc-psi-psdi) può ora su 24 seggi contro i 26 dell'80, problemi di governabilità non ce ne sono. Così almeno dice il sindaco uscente Marco Mazzarino De Petro il quale, po' tutti i suoi colleghi nel Levante, non azzarda previsioni circa future entrate di altri partiti nella coalizione.

Dc. Grosso successo personale del sindaco uscente, Marco de Petro, con 2717 preferenze (nell'80 furono 822). Al secondo posto l'ex sindaco, l'ammiraglio Gatti, con 1801 voti personali (nell'80 furono 3193). Del vecchio Consiglio sono riconfermati, oltre a De Petro e Gatti, gli assessori Roberto Levaggi ed Emilio Cervini, i consiglieri Giuseppe Pardini, Luigi Frisione, Bruno Cuneo, Martino Chiartelli, Ezio Bergamo, Sergio Benetti. Questi i nuovi: Renzo Repetto, Giuseppe Juliano; Vittorio Devoto; Giovanni De Gaetani, Giovanni Scorza; Giacomo Vallebella: Giancarlo Pelizza; Stefano Franceschini. Non riconfermata, tra gli altri, la professoressa Pilia, che insieme con Mallucci rappresentava i monarchici.

Pci. Confermati i tre consiglieri uscenti (su che erano stati ricandidati. Gli sono Franco Ragazzi (primo con preferenze); Anna Gori; Mauro Castagnola; Vitale Mauric; Leonardo Bergamino; San

Psi. Il Giuseppe Corticelli (primo 597 voti), gli assessori Tito Chel, Tonino Gozzi e Luciano Chiavaccini, il consigliere Luigi Gregori sono stati riconfermati. Il nome «nuovo», quello di Giorgio in forse perché il seggio psi è in contestazione.

Pri. Tre i seggi: al primo posto il primario Vincenzo Biancheri (211 voti), seguito a pari merito dall'uscente Salvatore Spenaleri e dall'«outsider» Stefano Sanguineti, entrambi con 188 voti.

Pli. Dopo i dissidi che avevano portato al commissariamento sezione pli di Chiavari, i due consiglieri uscenti, Giannetto Mortola ed Eugenia Levaggi, non hanno motivi di rivalsa l'uno l'altro: sono passati entrambi con preferenze.

Msi. Il movimento sociale riconquista, dopo molti anni, il secondo seggio. Il Per- Cavallo, non più ricandidato, succedono Giovanni Lacamera (141 voti) e Gianni Puliga (104).

Psdi. Vittima illustre nel psdi: l'assessore al commercio uscente Mario Barsotti. L'unico seggio socialdemocratico è infatti andato al capogruppo uscente Massimo Mallucci.

Marco

Nel centro più grande del Tigullio 17 seggi democristiani su 30

A Rapallo la dc può governare da sola
Prospettive incerte a S. Margherita

TIGULLIO — Un dato emerge su tutti: la vittoria della dc a Rapallo, il maggior Comune del Tigullio occidentale: 50,4 per cento, punti in più rispetto all'80, +2,6 rispetto al voto regionali di lunedì che equivale a 17 seggi sui 30 disponibili in Consiglio. La dc potrebbe governare da sola.

«E' un successo inequivocabile — dice il sindaco uscente Mauro Cordano, primo degli eletti — *che ci ha fatto assistere a cortei di auto sul lungomare, come ai tempi dei "Mundial", con il popolo dc in festa. Il differenziale tra il voto per le regionali e quello per le comunali dà il segno del premio attribuito dagli elettori agli amministratori locali. Per le valutazioni politiche sul governo futuro di Rapallo si parlerà nel partito*». Gli altri eletti dc stati Bagnasco, Amoretti, Giudice, Ratto, Roncagliolo, Ricci, Oramegna, Macchiavello, Ruffini, Belletti, Valente, Queirolo, li, Benatti, Pazzini, Arena.

Molto sensibile il calo del pci (—3%), che è costato la perdita di un seggio. Gli eletti sono sei: V Lucchetti, Tassell, Berlocco, Rizzotto, Cecconi. L'altra variazione rispetto all'80 è l'ingresso in Consiglio di un repubblicano (Roberto Canacari): le altre forze del pentapartito nazionale (la giunta uscente di Rapallo dc-psdi-pli) hanno mantenuto i loro seggi: due il psi (Carla e Pendola), (Sirito) e psdi (Maggiolo). i consiglieri dell'msi (Gubitosi e Solimano).

Più incerta la situazione a Santa Margherita Ligure, dove solo il psdi è cresciuto di un seggio, da due a tre (eletti Milanesi, Paccagnella, Niccoli), passando dall'8 al 9,8%. Per il resto lo scacchiere politico è sostanzialmente immutato: la dc rispetto all'80 perde al seggio (pesante flessione del 3,1%), ma nella sostanza guadagna uno. della passata legislatura, infatti, dc erano diventati indipendenti e il partito dello scudo sceso da 13 a consiglieri. Ora tornano e con Bottino, De Langlade, Guneo, Federici, Cardella, Ponte, Solari, Ciana, Ferrioi, Vannucci.

Il pci, partito di Santa Margherita, ha accusato un lievissimo percentuale rispetto alle comunali di cinque (—0,2), mantenendo i seggi. Sono stati eletti Marchi, Camellini, Casu, Pastene, Ravera, Radaelli, Vegge, Vernazza, Vinelli.

Pur subendo una flessione dell'1,9% rispetto all'80, i socialisti mantengono 3 seggi (Pierluigi Cademartori, Piero Santi, sindaco uscente, Elda Di Renzo); un seggio come precedenti comunali anche per il pri (Daniele Bolardi), il pli (Pasquale Tonani) e l'msi (Adolfo Paoletti). Esclusi Consiglio gli indipendenti di Santa Margherita 2000.

«*E' troppo presto per parlare di future coalizioni, si dovrà attendere l'esame approfondito dei singoli partiti*» dice il sindaco Piero Santi.

Negli altri due Comuni del Tigullio in cui si è votato con il sistema maggioritario, Portofino e Zoagli, non si sono registrati capovolgimenti clamorosi. Nel piccolo borgo marinaro ha vinto la lista del vicesindaco uscente Augusto «Pupo» Gazzolo, che porta in Consiglio tutti i suoi candidati. Alla minoranza vanno tre seggi su 15, che sono stati conquistati Giovanni (anch'egli è stato vicesindaco nella passata legislatura), Rinaldo Rabagliati e Giovanni Lodi. dc, presente lista dopo molti anni scena politica portofinese, ha ottenuto 71 voti e un seggio.

Riconferma a Zoagli per la lista «Rinnovamento» guidata dal sindaco uscente Carlo Petrano. ottenuto 756 voti contro i 648 di «Zoagli insieme». Per la minoranza eletti Giuseppe Norero, Ida Oneto, Marco Oneto.

Golfo Paradiso: al Comune di Recco netta affermazione della dc

Un terremoto politico a Sori battuta la giunta di sinistra

GOLFO PARADISO — L'unico, autentico, terremoto politico si è registrato a Sori: dopo dieci anni la coalizione di sinistra (pci-psi-pri) ha perduto il Comune. La lista «Costituzione» ha infatti ottenuto 1195 voti (a Sori è in vigore il sistema maggioritario) contro i 1403 di dc-psdi-pli, guidati da G. B. Casareto.

«*E' stato voto di protesta e anche di di concreti per la soluzione dei numerosi problemi quotidiani, accantonati da dieci dalla giunta socialcomunista*», sintetizza Giuseppe Ro- Gli eletti de" ..noranza sono Aldo M... o, sindaco uscente, Gb. Bertocchi, Mario Rello, Del- Belluzzi.

A Recco, il maggior Comune della zona (l'unico co sistema proporzionale) si dovevano attribuire dieci seggi in più, da 20 a 30, per effetto dell'aumento di popolazione oltre il tetto dei 10.000 abitanti. L'affermazione della dc è stata netta: 4,3 per cento rispetto all'80, la conquista di 11 seggi. Nell'ordine stati eletti: Giovanni Rainero, con un voto in più rispetto al capolista Giovanni Carbone, Gian Luca Buccilli, Mario . Antonio Ferro, Luigi Bacigalupo, Marco Ferreccio, Giovanni Razzario, Luciano Port. Amelia Capurro (che sarà l'unica donna in Consiglio) e Marco Romagnoli.

Il pci, nendo l'esatto numero di voti conseguito (- 0,4 in percentuale) passa da 6 a 7 consiglieri: Monteforte, Vincenzo La Iacono, Giuseppe Napoli, Giovanni Caddeo, Massimo Finetti, Adriano Rasparini, Bruno Tacchi). Per la prima volta in Consiglio sarà presente un esponente del pri (4,1 per cento), Alberto Martinelli. In lieve salita rispetto all'80 il psdi (6,7 per cento, + 0,4), che raddoppia i propri consiglieri (Luigi Capurro e Fabio Lughi) e l'msi (6,8, + 0,6) che due seggi Giancarlo Demarchi, Dario Capurro).

Dal voto è uscita sconfitta la lista pli-indipendenti, che ha mantenuto i 2 seggi che (eletti Alessandro Mantero, Angelo Pavero, Enrico Beraldo), scendendo dal 14,5 per cento al 9,9: un dato che ha sorpreso, al di là della prevedibile flessione per la scomparsa di Sebastiano Berlagnon, benché in lista fossero presenti molti nomi noti. Anche i socialisti calano dell'1,9 per cento, conquistando comunque un seggio in più (Domenico Bisbano, Luciano Schiaffino, Gianni Favretto, Luigi Garbarino).

Quale giunta governerà Recco? Possibile la riconferma dc-psdi-psi-pli, ma sono possibili anche altre due forme di quadripartito e tre di tripartito oltre alla coalizione a cinque. Quanto poltrona di sindaco, Giovanni Rainero può far valere le sue 819 preferenze.

Per concludere il quadro di Recco, una considerazione curiosità: l'insuccesso commercianti (erano molti nelle liste, uno solo è eletto) e il successo nuovo parroco a San Rocco («Viva don Antonio» era scritto su varie schede).

Nell'altro Comune costiero, Pieve Ligure, riconferma della lista pci-psi-pri capeggiata Marco Rossi: 797 voti contro i 661 di dc-psdi-pli-l'ulivo, i cui eletti tre: Mario Picco, Corrado Traverso, Franco Barbagelata.

Ad Avegno stentata vittoria del quadripartito dc-psdi-psi-pli (i socialisti, che erano all'opposizione, vi sono entrati quest'anno), che ha superato di voti la lista comunista (vanno in Consiglio per la minoranza Francesco Chiaverini, Mario Zitta, Eugenio Pellerano).

A Uscio, infine, largo successo di dc-psdi, con il sindaco uscente Angelo Caprile: contro i 510 pci-psi del senatore Lovrano Bisso (eletti per l'opposizione anche Claudio Bisso e galupo).

Andrea Fiebo

Non è certa la riconferma della giunta di sinistra

Sestri, come sceglierà il psi?

SESTRI LEVANTE — Per la prima volta da anni a questa parte a Sestri Levante il Consiglio comunale si è aperto anche alle minoranze allentare la tensione attorno ai «blocchi» rappresentati dalla maggioranza pci-psi (12 e 6 seggi nell'80) e dalla dc all'opposizione (altri 12 seggi), sono entrati questa volta consiglieri di opposte tendenze: un demoproletario e un missino. Non è però difficile prevedere che, a Sestri, le alleanze non cambieranno molto.

Sulle possibili future alleanze il sindaco uscente, il socialista Sergio Piccinini (grosso successo personale: preferenze), non si pronuncia più di tanto. La riconferma giunta di sinistra potrebbe naturale ma — spiega Piccinini — «*non tocca solo a noi di Sestri decidere*». Quello delle giunte e degli equilibri politici, fa capire il sindaco, non è un problema solo locale.

La dc avuto un capolista prestigioso, l'on. Francesco Cattanei (primo con 1123 voti) che, a quanto pare, intende rimanere in Consiglio comunale. Forse in «contrapposizione» con l'altro parlamentare sestrese, il comunista Mario Chella, anche lui in testa alla sua ben 1297 preferenze.

Il per la prima volta dopoguerra a palazzo Pallavicino, passando dal 2,7% dell'80 al 3,2%. In una città tradizionalmente «rossa» come Sestri l'affermazione missina ha destato scalpore.

Ecco, infine, i di tutti gli eletti. Pci. Mario Chella, Gorino Gori, Natalino Celani, Giacomo Castagnola, Francesco Prete, Nicola Gandolfo (riconfermati); Enrico Aglietti, Vallerio, Stagnaro, Germana Granelli, Marina Carli (neoeletti). Dc. Gabriele Razzetta, Stefano Ghietti, Federico Marai, Bruno Oppici, Bosso, Vincenzo Conti (riconfermati); Francesco Cattanei, Floria- Biggi, Enrico Chiari, Alessandro Centari, Giacomo Linaro (neoeletti). Psi. Sergio Piccinini, Carlo Brina, G (riconfermati); Germano Perego, Carlo Maberino, Lucia- Allora (neoeletti). Msi. Oreste Venturini. Dp. Walter Conti.

m. r.

NELLE PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA [illegible] MOLTE [illegible] GIUNTE [illegible]

Un plebiscito per Chebello

Il [illegible] socialista [illegible] Cairo è il trionfatore delle amministrative in Val Bormida: ora deve decidere [illegible] rifare la giunta col pci o scegliere il pentapartito - A Carcare [illegible] personale del comunista Tealdi - [illegible] centri

CAIRO M. — A Cairo Montenotte dopo il successo di Osvaldo Chebello [illegible] parla [illegible] risultato storico. [illegible] pci ha perso due [illegible] (non era mai accaduto), il psi e la dc hanno rafforzato [illegible] loro posizione e da soli potrebbero comporre la giunta; il psdi ha perso un consigliere.

L'uomo del giorno [illegible] Chebello che da solo è riuscito a prendere 1302 preferenze, altro record (in pratica un voto ogni dieci elettori), che [illegible] permettono di pesare notevolmente a livello provinciale. Senza contare poi il suo successo nelle elezioni per la Provincia, dove [illegible] stato eletto [illegible] i colleghi [illegible] Bonino, sindaco [illegible] Cengio, e Gian Luigi Pigini, sindaco [illegible] Borghetto.

In casa comunista c'è disagio e amarezza. Il commento all'insuccesso è [illegible] per il momento rimandato. Dicono i responsabili del pci: «*Ora analizziamo il voto, poi faremo le dichiarazioni. Siamo sempre il maggiore partito*».

Magra consolazione se si tiene conto che [illegible] il psi oltre che formare una giunta [illegible] sinistra potrebbe tentare il centrosinistra con democristiani e socialdemocratici. E' quanto [illegible] il capogruppo dc, l'avvocato Pietro Castagneto, 610 voti di preferenza, che ha dichiarato: «*Spero che il sindaco Chebello tenga conto delle indicazioni nazionali che propongono il pentapartito*».

Il primo cittadino non si sbilancia: «*Troppo presto per prendere decisioni. Lasciamo sbollire l'ondata di euforia, poi ne parleremo*». [illegible] ha trascinato nella vittoria candidati del calibro [illegible] Pier Giuseppe Bonifacino, del professor Renzo Cirio, di Fio[illegible] Carai e [illegible] Franco Caruso. [illegible] nella lista psi sono usciti anche [illegible] acerrimi «antichebelliani», Andrea Garbero, Pier Luigi Formica e Bruno Pennino. Potrebbero dar [illegible] torcere al leader socialista.

Anche a Carcare il sindaco uscente Paolo Tealdi, comunista, è [illegible] riconfermato con un [illegible] plebiscito, 866 preferenze. A Carcare [illegible] nulla, il pci conferma la maggioranza assoluta ma, fa osservare un consigliere della dc, Angela Nicolini: «*La dc ha riportato un successo: dal 23,8 è passata al 30 per cento con una lista tutta sua. Nelle precedenti elezioni infatti ci eravamo presentati con il pli e l'Unione Carcarese*».

Grande escluso dalla [illegible] petizione il liberale Ezio Antinoro, che ha perso il seggio per soli 4 voti. [illegible] è escluso che il candidato [illegible] presentare ricorso agli organi [illegible] controllo per accertare la piena legittimità delle elezioni.

Per il resto [illegible] Valle Bormida [illegible] è cambiato nulla: a Millesimo [illegible] è riconfermato per un pugno di voti il comunista Zoppi, a Dego ha vinto [illegible] una volta Giuseppe Genta, a Mallare malgrado le vicende giudiziarie si è riconfermato il comunista Piero Giribone, [illegible] Altare [illegible] ancora una volta vinto i rappresentanti [illegible] di sinistra, a Cengio exploit [illegible] socialista Guido Bonino.

Un altro risultato interessante si è avuto a Calizzano, dove Roberto Cannonlera, transfuga della democrazia cristiana, si è presentato con [illegible] civica indipendente e ha fatto [illegible].

Soddisfazione dc a Bardineto per la riconferma di Enrico Mazzoni (dc) che si è presentato al suo elettorato con [illegible] programma concreto e che [illegible] ha deluso nella precedente legislatura.

A Roccavignale [illegible] Giuliano Strazzarino, a Cosseria sarà [illegible] Bartolomeo Costamagna, a Pentinvrea Eugenio Casagrande, a Piana Roberto [illegible] a Sassello Giuseppe Scozzarella, a [illegible] Sergio Colombo e a [illegible] Sergio Ferrando.

Gian Paolo Carlini

Osvaldo Chebello

Alassio: tornano in Comune Grollero, Cassarino e Testa

Sono i sindaci delle ultime legislature - Successo [illegible] lista «Unione Alassina»

ALASSIO — Il responso delle elezioni comunali ad Alassio, pur provocando qualche modifica, non [illegible] stravolto l'assetto del Consiglio (30 seggi).

Tutte le [illegible] presentate hanno ottenuto almeno un consigliere. I commenti [illegible] improntati a soddisfazione, tranne che per repubblicani e liberali che da due seggi sono passati ad uno. Anche la [illegible] perde [illegible] seggio (da 11 a 9, -2,0%), ma ritiene di aver limitato l'insidia al proprio elettorato, portata [illegible] indipendenti dell'«Unione Alassina» dell'ex sindaco dc Traiano Testa che a sua volta [illegible] dichiara soddisfatto per aver centrato un duplice obiettivo: «*Una valida rappresentanza in Consiglio ed un ruolo [illegible] determinante nella formazione delle possibili maggioranze. Bocce ferme quindi [illegible] noi, vedremo gli sviluppi della situazione*».

La lotta tra [illegible] e «Unione Alassina» si [illegible] fatta aspra [illegible] ultime ore della campagna elettorale e probabilmente [illegible] finirà [illegible] uno strascico in pretura, sia pur per una iniziativa [illegible] è stata presa direttamente dagli interessati.

I [illegible] pur in [illegible] percentuale (-2,5), [illegible] tengono 9 seggi. Reggono, [illegible] percentuale e seggi, psi (4) e psdi (2). L'«Unione [illegible]» conquista 3 poltrone a palazzo civico, pescando elettori più tra [illegible] e repubblicani che nella dc. Il pri peraltro ha ottenuto un [illegible] successo alle provinciali con Carlo Tomagnini eletto a furor di popolo, nel [illegible] collegio, [illegible] una percentuale che supera [illegible] l'aumento [illegible] msi (+2,1), [illegible] dall'«effetto Visentini», [illegible] non sufficiente per ottenere [illegible] secondo [illegible].

Tutti i partiti rinnovano largamente i quadri, tranne il psdi ed il pli che confermano gli uscenti Gianni Cavi[illegible] Otno Stalla e [illegible] Sono tornati in Comune [illegible] Dino Grollero (pci), attualmente in carica, Giuseppe Cassarino e Traiano Testa. Il pri sostituisce Tomagnini con Sebastiano Gandolfo, il msi Candido Dieli con Riccardo Ramella. Tra i socialisti ha sorpreso la mancata conferma di Pasquale Gianetti.

Quanto al futuro dell'amministrazione comunale, i «numeri» forniti dalle [illegible] consentono diverse soluzioni: [illegible] conferma [illegible] coalizione (pci-psi-psdi-pri) [illegible] 16 seggi, al pentapartito [illegible] 17 seggi o soluzioni intermedie di coalizioni (anche appoggiate [illegible] o al pci.

[illegible] Andora (Consiglio di [illegible] seggi) il sistema proporzionale ha reso più [illegible] spessore [illegible] partiti politici (con la [illegible] della scomparsa del pli [illegible] palazzo civico).

La dc ha avuto 8 seggi [illegible] personale del sindaco uscente Francesco Bruno, il pci [illegible] 5 (primo degli eletti l'ex capogruppo Giovanni Guardone) resta leggermente al di [illegible] previsioni, il psi [illegible] 2 seggi è superato [illegible] psdi (3 seggi) [illegible] ad [illegible] ha costituito una [illegible] roccaforte attorno all'ex sindaco Walter Momigliano.

Il pri ottiene il seggio con «l'esordiente» Luisella Pallavicino e per la prima [illegible] entra in Consiglio un missino, Bruno Arrigone.

Il quadripartito (manca il pli) può [illegible] su 11 [illegible]: altre ipotesi con soli 11 seggi restano [illegible] bicolore dc-psdi o [illegible] giunta di sinistra [illegible] pci, psi, psdi, pri, ma non sembrano sussistere gli indirizzi politici per [illegible] regime maggioritario guidava l'amministrazione la coalizione dc-psdi, più con [illegible] seggi ed all'opposizione (4 seggi) pci e psi.

Giuseppe Marchio

Comunali a Varazze, Celle [illegible] nelle Albisole

Qualche lieve oscillazione [illegible] tutto resta come prima

VARAZZE — Tutto come prima, salvo qualche piccola variazione, ininfluente per gli assetti politici: a Varazze, Albissola Marina, Albisola Superiore e Celle, dovrebbero ricomporsi le attuali maggioranze.

Varazze — La sorpresa è arrivata dalla dc, [illegible] ha guadagnato un seggio in più, rispetto all'80. Lo [illegible] «rubato», al psi che [illegible] perde [illegible] forse a [illegible] delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto Giuseppe Badano, l'ex sindaco. Tra i consiglieri eletti, spicca il sin[illegible] Giuseppe Baglietto (763 preferenze) l'assessore Giovanni Delfino, uno dei «giovani» della [illegible] locale. Il pci, che era il partito di maggioranza relativa, ha perso un punto in percentuale, anche se il numero dei seggi rimane invariato. Il capogruppo, l'ex sindaco Giovanni Busso, ha però ottenuto un lusinghiero [illegible] personale: il record delle preferenze, 1569, spetta a lui, che è riuscito persino a superare i valori dell'80, quando ottenne 1515 voti.

[illegible] pri passa da uno a tre seggi. I consiglieri sono Angelo Franchi, Antonio Ghigliazza e Giovanni Baglietto. I due socialisti [illegible] Stefano Baglietto e Giuseppe Torelli. Confermato, per il pli, l'assessore uscente al porto, l'imprenditore Augusto Accinelli. Entra in Consiglio il missino Antonio Vassallo e il socialdemocratico Orlando Miele. La maggioranza dc-psi-pli potrebbe essere riconfermata in toto, forse rafforzata an[illegible] dal psdi.

Celle L. — Poco da segnalare: il pci si riconferma [illegible] vertice con il 63% dei suffragi. Nulla da [illegible] per la dc, che pure si [illegible] impegnata con [illegible] nella campagna elettorale. La maggioranza, rivitalizzata da uomini nuovi, proseguirà con l'attuale formazione, pre[illegible]uta da Renato Zunino.

[illegible] — Conferma della giunta tripartita dc-psi-pri. Questo è il [illegible] più rilevante. C'era molta attesa, per le polemiche feroci [illegible] questi ultimi mesi, sui risultati [illegible] elezioni. Si temeva, da parte dc-psi, un «ritorno» alla grande [illegible] pci, ma i comunisti si sono limitati a confermare i 13 seggi conquistati [illegible].

Il record delle preferenze spetta al comunista Vallerino (830), per i socialisti, ancora un successo personale [illegible] Teresio Concon, sindaco uscente. Per la dc, il «solito» Giovanni Marenco, vicesindaco. Si [illegible] in evidenza l'as[illegible] al turismo Maurizio Zunino, [illegible] il maggior numero di preferenze per la dc. Per il pri, che ha [illegible] consiglieri riconfermati, l'assessore uscente alla cultura, Mirco Turezzini. Arriva una battagliera missina, Eleonora Romano.

[illegible] M. — Tutto [illegible] prima: a parte qualche personaggio nuovo che si affaccia alla ribalta della politica. Per esempio il pertuale Adriano Bocca. Il [illegible] Franco Gervasio, con 517 voti di preferenza, ha superato tutti [illegible] altri candidati. La maggioranza dc-psi-pri sarà riconfermata in toto.

m. m.

Sedici nuovi consiglieri, [illegible] personale del sindaco Cassullo

A Finale crollano i socialisti e la dc supera il 40 per cento

FINALE L. — *Tengono i comunisti, passano a due i rappresentanti del msi [illegible] esplodono i democristiani [illegible] sfiorano la maggioranza assoluta dei seggi: questo il responso delle comunali di Finale Ligure che hanno dimostrato oltre ogni previsione che l'effetto Teardo è stato tutt'altro che assorbito (il psi [illegible] infatti perso tre dei suoi sei seggi).*

Ma le novità non si limitano a questo. Innanzitutto su [illegible] consiglieri [illegible] 16 sono volti nuovi, più della metà dei quali indipendenti, poi l'età media si è notevolmente abbassata grazie all'ingresso di una sostanziosa pattuglia di ventenni ed infine [illegible] la partecipazione femminile che da una [illegible] a cinque rappresentanti. Tutte novità indicative delle scelte dell'elettorato, che sembra aver abbandonato i rigidi schieramenti di partito a favore di [illegible] maggior dinamismo e [illegible] una ventata [illegible] aria fresca.

In conclusione [illegible] seggi (+2) alla dc, nove al pci, tre al psi (-3), due all'msi (+1) ed uno riconfermato, rispettivamente al pri e al psdi, questo il quadro completo del prossimo Consiglio comunale di Finale.

Carlo Calli (dc) afferma: «La popolazione ha premiato la linea politica della dc che ha saputo essere concreta e dinamica, anteponendo gli interessi della città, in un momento particolarmente difficile. Anche [illegible] personale affermazione di [illegible] *(2014 preferenze, un record per Finale Ligure ndr)* indica come [illegible] voluto premiare il nostro nuovo corso di governare».

Dice Renato Calieri (pli): «Siamo rimasti esclusi [illegible] Consiglio ma il risultato [illegible] è stato del tutto negativo. Rispetto all'80 *(anche in quella occasione nessun seggio ndr)* siamo cresciuti numericamente».

«Il risultato elettorale non è stato inferiore alle attese — *sostiene il comunista Antonio Isnardi* —, anzi rispetto alle regionali abbiamo migliorato, ciò grazie ad una [illegible] forte e con significative adesioni [illegible] indipendenti *(ben quattro sui nove seggi ndr)*».

Carlo Decia (psi) spiega così l'insuccesso del suo partito: «Abbiamo perso in primo luogo per quello che è successo a livello giudiziario ed in secondo luogo perché alcuni compagni hanno affrontato con leggerezza l'impegno elettorale. [illegible] è il momento di rimboccarsi le maniche e puntare soprattutto sui giovani che sembra stiano riavvicinandosi al partito».

Il missino Leonardo Chiesa dice: «Ho visto con soddisfazione la crescita dell'msi anche a livello comunale. Due consiglieri ci permetteranno ora di affrontare la legislatura con una opposizione più [illegible] e costruttiva [illegible] il [illegible] del paese».

Dice il repubblicano Mario Ciampi: «Abbiamo migliorato la nostra posizione confermando ampiamente il nostro seggio che sarà ricoperto da [illegible] giovane [illegible] sua prima esperienza, Giovanni Burzigia, [illegible] piena linea con la nostra politica di rinnovamento».

Conclude Badano (psdi): «Sul nostro risultato ha indubbiamente [illegible] anche a livello locale [illegible] paura [illegible] sorpasso. Francamente [illegible] ravamo [illegible] più ma abbiamo comunque riconfermato il nostro seggio cogliendo [illegible] una percentuale superiore a quella nazionale».

Alberto Dressino

Il «partito» degli scontenti

SAVONA — «*Prima siste[illegible] l'asfalto di via Scotto, poi ne parleremo*». Con questa frase perentoria (e polemica) un ignoto cittadino ha voluto far [illegible] ai politici [illegible] sua opinione.

Altri hanno espresso la loro protesta, con insulti vari, sempre diretti ai politici, di tutti i partiti. Ma a differenza di altre volte, [illegible] e schede bianche sono stati molti. Per esempio, alle provinciali, schede nulle e bianche sono pari all'8,3%.

(m. m.)

A Ventimiglia è scontata la conferma del pentapartito in Consiglio comunale

Lorenzi superato di due voti

Nelle preferenze psi il sindaco battuto da Pignone - A Vallecrosia pli, pri e liste civiche nella maggioranza?

VENTIMIGLIA — I risultati elettorali a Ventimiglia non dovrebbero cambiare la formula del pentapartito in Comune. La conquista di altri due seggi da parte della democrazia cristiana (11 in tutto), la tenuta del partito socialista con 6 consiglieri, il calo di un consigliere nel partito socialdemocratico (ora sono 2), la scomparsa dei liberali compensati dal raddoppio del partito repubblicano dovrebbero garantire una facile composizione della maggioranza dell'assise cittadina.

Il calo del pci (da 8 a 7 consiglieri) «*non indica* — afferma Maiul, capolista — *che da noi non sia stata fatta una costruttiva opposizione. E' il nostro programma anche per il futuro*».

La dc nelle cui file sono stati eletti molti giovani «*è stata premiata per il coraggioso rinnovamento*» secondo Mario Bianco, segretario provinciale dello scudo crociato, che nella città di confine ha ottenuto il massimo delle preferenze (1413).

Soddisfatto anche [illegible] Squarzato, vicesindaco: «*Non poteva andar meglio per la dc*». Albino Ballestra, presidente del comitato di gestione dell'Usl e capogruppo consigliare dc, ha dichiarato: «*I consensi ricevuti dimostrano il valore della nostra proposta politica*».

Il psi ha tra i suoi eletti il sindaco uscente Aldo Lorenzi superato di soli due voti di preferenza dal compagno Marcello Pignone, ex assessore all'Urbanistica (660 preferenze) e Franco Carmelo (390). Tre nomi nuovi nelle liste psi: Giuseppe Campagna (412), Angelo Itaro (292) e Rosario Di Franco (346).

Campagna spiega: «*L'elettorato ha apprezzato il lavoro svolto dal nostro partito in consiglio e ha dimostrato che il rinnovamento degli uomini è importante*».

Per i socialdemocratici Mario Rossi [illegible] preferenze) afferma: «*Continueremo a battersi per una corretta amministrazione*».

Il partito repubblicano ora schiera Bottini e Baccario passato dai socialdemocratici al pri. Il msi ha ancora un consigliere, Nicola Bonelli con 388 preferenze.

C'è molta incertezza sulla ripartizione degli incarichi nella futura maggioranza. Sembra che lo scudo crociato voglia per sé sindaco e presidente dell'Usl. Ma i socialisti, forti del peso determinante nella composizione della maggioranza, sembra rivendichino anche loro la carica di sindaco che da due legislature tocca a Aldo Lorenzi.

A Vallecrosia la dc ha conservato i 7 consiglieri come pure il pci con 4 eletti rinnovando però gli eletti; il psi, che è stato sempre all'opposizione con i comunisti, ha guadagnato un seggio passando da 2 a 4; il psdi ne ha perso uno mentre i repubblicani sono entrati in Consiglio.

Nella maggioranza con dc, psdi e indipendenti dovrebbero entrare i rappresentanti delle due liste civiche che hanno rispettivamente [illegible] consigliere, liberali e repubblicani.

Italo Merlo

Il caso del sindaco sotto inchiesta

Albenga, ultimatum [illegible] pri «Viveri [illegible] dimettere»

ALBENGA — La segreteria provinciale savonese del pri ha inviato [illegible] ultimatum ad Angelo Viveri, comunista, sindaco di Albenga, inquisito dalla magistratura, affinché si dimetta. Sembra un primo effetto dell'esito delle recenti elezioni, ma il [illegible] precisa che lo stesso documento, firmato da Renzo Brunetti, era stato inviato alle segreterie provinciali del pci e del psi fin dal 6 maggio scorso, con l'impegno [illegible] segreto fino al giorno 15.

I repubblicani, d'accordo con la sezione di Albenga, ritengono sia ormai trascorso quel termine concesso per «opportuni adempimenti amministrativi» cui si riferiva un precedente comunicato.

g. m.

A Savona si prepara il referendum

SAVONA — All'ufficio elettorale del Comune non hanno tregua. Ieri mattina erano di nuovo a pieno ritmo di lavoro.

Dicono: «Dopo le elezioni amministrative, stiamo già predisponendoci al prossimo referendum. *Sarà evitato in extremis? Forse*, noi però dobbiamo già predisporre ogni [illegible] o puntino, a cominciare dai certificati elettorali da distribuire ai savonesi».

(g. p. c.)

Difficoltà per formare la maggioranza

Diano, i socialisti l'ago della bilancia

DIANO MARINA — Il psi ha raddoppiato, passando da uno a due seggi, il pri per la prima volta ha piazzato un suo rappresentante. Riconferme dei seggi per il gruppo indipendente di Nuova Diano (sei), pli (tre) e [illegible] (uno). Escono sconfitti pci e dc: i comunisti [illegible] quattro sono scesi a tre consiglieri, i democristiani da cinque a quattro.

Il rafforzamento del psi, l'ingresso [illegible] pri e il contemporaneo indebolimento di dc e pci hanno accentuato la tendenza al livellamento e il nuovo equilibrio fra le forze politiche tradizionali potrebbe vanificare la maggioranza relativa ottenuta dal gruppo indipendente di Nuova Diano. Si [illegible] tro ad [illegible] soluzione pentapartitica?

L'orientamento è confermato non solo dalle indicazioni espresse alla vigilia da diversi rappresentanti [illegible] della coalizione a cinque, ma anche da alcune voci ufficiose [illegible] giorno dopo, provenienti dalle segreterie provinciali, ad esempio del psi e del pri.

Quali le altre soluzioni? Nessuno si vuole sbilanciare. Impossibile, ad esempio, escludere a priori sulla base dei numeri, una maggioranza composta sulla falsariga di quella uscente, [illegible] al governo Nuova Diano, dc e socialisti. Tra [illegible] altre possibilità, ad esempio, la maggioranza relativa [illegible] Nuova Diano potrebbe dettare un orientamento a sinistra, con una coalizione fra pci e psi, già sostanzialmente adottata nella prima parte della passata legislatura.

In qualunque caso, anche a Diano Marina, [illegible] essere indicato come probabile ago della bilancia è il partito socialista.

L'elenco degli eletti nei cinque quartieri cittadini

Anche nelle circoscrizioni Savona ha sostenuto il pci

SAVONA — Anche a livello di quartiere c'è stata omogeneità di voto. Una volta ela[illegible] i risultati elettorali per la Regione, la Provincia e il Comune, il centro elettronico di palazzo Sisto IV ha affron[illegible] l'esame [illegible] voto per le cinque circoscrizioni cittadine. Nessuna novità rispetto all'andamento savonese: si sono imposte le liste pci.

A Lavagnola, nella 1ª circoscrizione gli esponenti del pci hanno conquistato [illegible] seggi [illegible] sono Ferrando, Moretti, Lagasio, Baccino, Bruzzone, Cigliuti, Zullato, Zunino, Ferrando, Frumento. [illegible] dc: Spatio, Masia e Desalvo; psi Pongiglione (pri), Pellegrino (msi) e Amerio (psi).

Nella 2ª circoscrizione (Villapiana), questi gli eletti: per il pci Roncallo, Barlacchi, Pescarmona, Tagliavini, Ottone, Murialdo, Castelli e Giordano; per la dc Santi, Ballarin, Allegri e Siccardo; per il psi Cannizzaro e Altomari; per l'msi Rossi; per il pri Bosaglia.

A S. Rita, Oltreletimbro, Moroni, cioè la 3ª circoscrizione, il bilancio a favore del pci è ancor netto. Questi gli eletti: pci Siri, Ricci, Burrai, Sambarino, Pizzarelli, Venturini, Trovatori; dc Adonide, Venturino, Colella, Cianciа; psi Arnellino, Strinati, Brescia; pri Madini, msi Calleri.

La 4ª circoscrizione, quella di Fornaci, Zinola, Legino. Otto seggi su 15 [illegible] pci: Bruzzone, Biale, Maneschi, Giusti, Peluffo, Barabino, Tei, Zanelli; per la dc: Bertolazzi, Ba[illegible] Serra, Murialdo; [illegible] il psi Marchese e Albi; per il pri Odello, per [illegible] Pellegrino.

La 5ª e ultima circoscrizione, quella [illegible] Savona centro, ha fatto registrare 6 eletti ciascuno per dc e pci. I democristiani [illegible] Oggero, Castelli, Lavagna, Sanguineti, Grazzini e Cenini; i comunisti [illegible] Bolla, Madama, Paolucci, Sapia, Scorza e Cinus; il psi ha Arnellino e Fenoglio, il pri Pongiglione, il msi Pennazzo.

In questi giorni di «vuoto di potere» le circoscrizioni confermano, comunque, la loro efficienza sul piano dei servizi sociali. Nelle varie sedi, la 1ª in via Crispi (asilo nido), la 2ª in via S. Lorenzo (ex Onmi), la 3ª in [illegible] Amicia, la 4ª in via Nizza 1, la 5ª, infine, in corso Mazzini (asilo Piramidi) si raccolgono le dichiarazioni dei [illegible] 740 e modello 101. Orario dalle 8 alle 12,30 sino al 27 maggio; dopo e sino a fine mese anche [illegible] pomeriggio, dalle 15 [illegible] 19.

L. p.

COMUNE DI [illegible] SAN PIETRO (IMPERIA)

Si comunica alla cittadinanza che con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Liguria n. [illegible] prot 18943 del 14 marzo 1985, è stato approvato il Piano Regolatore Generale del Comune di Diano San Pietro (IM), e che a norma dell'art. 10, sesto comma della legge 17-8-1942 n. 1150 e successive modificazioni e della circolare del Ministro dei LL.PP 7-7-1954 n. 2495 (part. IV/1), gli atti relativi sono depositati nella Segreteria del Comune a libera visione del pubblico, nei modi e termini di legge.

Diano San Pietro, li 15-5-85.

IL SINDACO
Venturino Valter

COMUNE DI ORCO [illegible]
PROVINCIA DI SAVONA

Il Sindaco rende noto che, a norma dell'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, presso la sede di questo Comune, verrà esperita una gara a mezzo di licitazione privata, con il sistema di cui alla lettera A dell'art. 1 della [illegible] legge n. 14, per l'appalto dei lavori di ristrutturazione impianto di depurazione del Capoluogo.

L'importo a base d'appalto è di L. 31.300.000

Il termine di cui alla lettera d) del sopra indicato art. 7, entro il quale gli interessati possono chiedere a questo Ufficio Comunale di essere invitati alla gara è di giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul quotidiano «La Stampa».

IL SINDACO
(Nicola Olivari)

COMUNE DI FINALE LIGURE
Provincia di Savona

PUBBLICO CONCORSO PER ASSUNZIONE DI N. 2 GEOMETRI

[illegible]

Finale Ligure, li 30 aprile 1985

IL SINDACO
Ing. [illegible] Cassullo

Cedute le aree

A S. Giuseppe sarà costruita una fabbrica?

SAVONA — Accordo a sorpresa tra Montedison e Fulc provinciale, per l'ex [illegible]tal, oggi Ferlimont, di S. Giuseppe di Cairo Montenotte (305 dipendenti).

Prevede il rientro in fabbrica di tutti i lavoratori in cassa integrazione e l'assunzione di nuovo personale tecnico. Ma le novità più rilevanti riguardano la vendita [illegible] [illegible] mila metri quadrati [illegible] aree industriali, di proprietà Montedison. Un altro lotto molto [illegible] (non si sa esattamente quanto) sta per essere [illegible] ad un gruppo di imprenditori metalmeccanici che intenderebbero usufruire delle agevolazioni di legge previste per i bacini di crisi.

L'area di 55 mila metri, [illegible] [illegible] indiscrezioni, sarebbe stata ceduta [illegible] una società immobiliare della [illegible] Bormida, che ha il compito di attrezzarla, in attesa di affidarla ad una società metalmeccanica. La nuova azienda, [illegible] [illegible] lavorare per l'indotto Fiat, assumerebbe, per la prima fase, circa 70 lavoratori. Stesso discorso per l'altro [illegible] [illegible] vendita: anche in questo caso, si prevede un'unità produttiva medio-grande, in grado di [illegible] un centinaio di persone.

Il «progetto Valbormida», messo a punto da enti [illegible] e [illegible] imprenditori [illegible] provincia, che teorizzava un ri[illegible] dell'industria nell'entroterra comincia a trasfor[illegible] in realtà.

Spiega Pino Congiu, segretario della Uil: *«Tra l'altro i dirigenti di Foro Bonaparte hanno confermato la validità produttiva della Ferlimont e le sue prospettive di sviluppo. La Montedison ha annunciato che la fase delle ristrutturazioni è ormai finita, e che ora l'obiettivo è quello [illegible] consolidare le attività industriali del gruppo».* m. m.

Sanremo, polemiche sulla formazione dell'organismo tecnico

Commissione edilizia: scontro tra comunisti e pentapartito

Proteste del pci: non si sarebbe sentita la minoranza - Il Coreco ha bocciato la pratica «per chiarimenti» - Discussioni anche per il calendario delle manifestazioni

SANREMO — Rinnovo della commissione edilizia e calendario delle manifestazioni rappresentano le due «pratiche calde» [illegible] lungo ordine del giorno [illegible] Consiglio comunale che vedrà impegnati i pubblici [illegible] tori stasera, domani, [illegible] prossimo, martedì e venerdì. L'opposizione, soprattutto i comunisti, ha annunciato che darà battaglia.

Commissione edilizia — Il problema è [illegible]. Sanremo da molti [illegible] ne è sprovvista. Molti uffici tecnici sono [illegible] dai progetti in attesa di essere verificati, approvati o respinti. Secondo indiscrezioni a palazzo Bellevue, più di 350 pratiche edilizie sarebbero ferme nei cassetti. Circa due mesi fa il pentapartito, retto dal sindaco Leo Pippione, [illegible] provveduto a nominare i membri [illegible] [illegible] sione edilizia inserendo alla presidenza il repubblicano Pino Fassola.

I consiglieri comunisti, però, avevano presentato immediatamente ricorso [illegible] Co[illegible] [illegible] controllo regionale [illegible] l'annullamento della [illegible]. «E' illegale — avevano [illegible] Rum, [illegible] di Gonella e tutti gli altri — *perché [illegible] maggioranza consigliare [illegible] ha permesso alle minoranze di esprimere il proprio parere prima del voto. E' stato stravolto il regolamento comunale, sono state commesse gravi irregolarità».*

Il Coreco ha bloccato la pratica ed ha chiesto «chiari[illegible] a palazzo Bellevue.

L'iter burocratico si [illegible] cia lento. *«Per arrivare prima a una soluzione e cercare [illegible] riattivare a tempi brevi almeno alcuni settori edilizi nella nostra città* — ha dichiarato il vicesindaco Raffaele Canessa — *abbiamo pensato allora di ritirare [illegible] vecchia delibera, annullarla completa[illegible] e ripresentarla questa sera, ex novo, in Consiglio comunale. Ogni partito, ogni gruppo potrà intervenire, dire la sua, poi [illegible]. Se non ci saranno [illegible] [illegible] delibera questa volta potrebbe diventare esecutiva [illegible] giro di pochi giorni».*

Secondo voci di corridoio, l'opposizione l'altra volta avrebbe puntato i piedi anche perché il pentapartito non le avrebbe dato un posto in commissione. [illegible] che stasera la maggioranza, prima di [illegible]are ai voti, faccia la proposta di allargare il numero dei membri. Questo proprio per fare spazio anche [illegible] rappresentante (l'architetto Silvano Toffolutti?) della [illegible]. L'escamotage funzionerà?

Calendario manifestazioni — L'assessore [illegible] turismo Guido Goya probabilmente lo illustrerà domani sera. Comunicherà dettagliatamente anche i costi delle singole manifestazioni. L'amministrazione comunale per [illegible] 1985 in spettacoli, feste, manifestazioni sportive, gala spenderà circa 1 miliardo e 800 milioni. Se si aggiungono il calendario del casinò, dell'azienda di soggiorno e contributi [illegible] la cifra si gonfia incredibilmente sino a sfiorare i 3 miliardi. Un mare [illegible] soldi che spesso non dà i risultati che dovrebbe. Perché?

A parte manifestazioni collaudatissime e di grande richiamo turistico e promozionale come il festival, il rally e poche altre, probabilmente c'è bisogno [illegible] novità, di fantasia, [illegible] seguire strade [illegible]ve. *«Quest'anno per quanto riguarda il Comune* — ha dichiarato Goya — *abbiamo fatto un calendario tecnico. In pratica era già stato quasi interamente impostato da [illegible] mi ha preceduto. C'era rimasto pochissimo margine [illegible] manovra, sia come fondi, che come idee. Già da oggi dobbiamo sforzarci tutti insie[illegible] di pensare e lavorare per il calendario 1986».*

Roberto Basso

Sta prendendo corpo il progetto dei voli charter a Villanova

Albenga, arriva il Fokker Sarà l'aereo dell'estate?

Il velivolo presentato all'aeroporto in occasione del convegno [illegible] programma ad Alassio [illegible] potrebbero [illegible] collegamenti per portare i turisti [illegible] [illegible] - I problemi finanziari

Stamane, a Villanova, presentato l'[illegible] dell'estate»

[illegible] — Atterra questa mattina alle 10 a Villanova d'Albenga, proveniente da Roma Ciampino, il Fokker 28, tipo Dc-9, della Unifly [illegible] una visita [illegible] [illegible] concomitanza con la tavola rotonda che si svolgerà, nella stessa mattinata, all'Hotel Diana di Alassio sul tema *«Un aereo per il turismo della [illegible] ligure [illegible] Ponente»*, dal significativo sottotitolo: *«Nuove prospettive per l'ulteriore valorizzazione dello scalo internazionale di Villanova d'Albenga».*

L'obiettivo è quello di verificare le possibilità tecniche e i costi [illegible] velivolo [illegible], da enti pubblici ed operatori privati, [illegible]be essere affittato per il 1986 e tenuto fisso a Villanova.

Ciò consentirebbe [illegible] [illegible]rie di trasporti in favore [illegible] turismo locale in grado di rilanciare — in [illegible] [illegible] [illegible]magine e di servizi — l'industria dell'ospitalità della zona da Spotorno a Diano Marina.

All'incontro alassino — promosso dall'Azienda di soggiorno della «Baia del Sole» a nome anche delle altre aziende di soggiorno, dall'associazione «Vivalassio», dall'Aereo Club di Savona e della Riviera Ligure e dalla Seava, la società che gestisce lo scalo vi[illegible] — parteciperà, fra gli altri, il ministro [illegible] gia Alfredo [illegible].

Nel c[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] la comunica[illegible] [illegible] responsabile del settore amministrativo dell'Unifly, Palmieri, [illegible] illustrerà le possibilità tecniche del velivolo e risponderà ad eventuali richieste di precisazioni o dubbi.

Per poter contare sull'aereo a Villanova (con il quale sarebbe possibile effettuare voli charter per il trasporto in Riviera di turisti [illegible] per escursioni giornaliere [illegible] Ve[illegible] a Firenze, a Roma) occorre coprire finanziariamente il plafond minimo di 800 ore di volo annuale al [illegible]sto di cinque milioni ad [illegible].

Per avviare l'operazione — che è stata sostenuta, a differenza di quanto finora [illegible]nuto, anche dagli operatori economici del turismo — è quindi [illegible] [illegible] la garanzia di copertura di queste 800 [illegible]. Se l'aereo viaggerà, tale [illegible] verrebbe interamente assorbito [illegible] viaggiatori-utenti.

Romano Strizioli

Varazze, s'è gettato tra i flutti

Un carabiniere salva due persone in mare

VARAZZE — [illegible] giovane carabiniere scelto, Enea Largia, di origine sarda, di 28 anni, è stato protagonista di un atto d'eroismo. L'altra sera, intorno [illegible] 20, Domenico Zani, 38 anni, netturbino, residente in via Montegrappa, in preda ad una crisi di sconforto [illegible] è recentemente separato dalla moglie), si è lasciato cadere dal ponte del fiume Teiro, in piena per la pioggia dei giorni scorsi.

La corrente lo ha trascinato in pochi minuti in mare, a circa 70-80 metri dalla costa. Un volontario della Croce Rossa, Luciano Baglietto, 22 anni, ha visto la scena, e si è [illegible]to in mare fra le onde in tempesta.

A questo punto è intervenuto il giovane carabiniere: si è tolto la camicia e le scarpe e si è tuffato. Sia Baglietto che [illegible], ormai allo stremo delle forze, sono stati così tratti [illegible] salvo. Il volontario della Croce Rossa si è ripreso [illegible] subito, mentre il mancato suicida è [illegible] ricoverato in prognosi riservata al S. Martino di Genova. m. m.

Caso Teardo, in aula i rappresentanti degli enti costituitisi parte civile

Al processo una sfilata di sindaci

SAVONA — Riprende oggi in via delle Trincee il processo Teardo interrotto in occasione delle elezioni amministrative. Dopo [illegible] sfilata degli imprenditori cosiddetti concussi è la volta dei responsabili degli [illegible] che si sono costituiti parte civile nel dibattimento.

Il primo a essere convocato sarà Pietro Bovero, presidente dell'Iacp, l'istituto autonomo delle case popolari [illegible] [illegible]vona che [illegible] in carica immediatamente dopo il [illegible] [illegible] 14 giugno. Bovero non ha mai nascosto la sua inimicizia nei confronti dei suoi predecessori. Subito dopo l'ondata [illegible] arresti si era presentato [illegible] giudici [illegible] conducevano l'inchiesta per *«chiarire le irregolarità dello Iacp».*

Dopo di lui [illegible] la volta del presiden[illegible] [illegible] dell'amministrazione provinciale, il democristiano Carlo Alberto Nencini, quindi toccherà ai sindaci di Borghetto, Gian Luigi Figini, di Varazze, Pino Baglietto, [illegible] Savona, Umberto Scardaoni, di Albenga, Antonio Viveri, e di Finale, Pietro [illegible]. Sono i centri nei [illegible] sarebbero state [illegible]messe irregolarità [illegible]r quanto riguarda l'edilizia popolare, alcune lottizzazioni e i piani regolatori.

Tutti gli enti della provincia prima del processo erano stati invitati dal tribunale a costituirsi parte civile contro la presunta organizzazione mafiosa.

[illegible] invece si affronterà la questione [illegible] [illegible] Calcio, e sarà chiamato a testimoniare il «massone pentito» Renzo Bellini, l'uomo dalle cui dichiarazioni ha preso il via il processo.

La sua deposizione introdurrà poi la questione della squadra [illegible] calcio. Fra gli [illegible] verranno sentiti Gaetano Chia[illegible] ex segretario della società, Silvino Guagnini, dirigente, Vittoria Gregorio, vedova di Michele Viano, [illegible] Callari, dirigente sportivo genovese, Silvano Parodi, Marino Del Buono, attuale presidente, Santino Cicerì, ex direttore sportivo, poi Luigi Grisolia, il notaio Giacomo Bursatero.

Le loro [illegible] [illegible] [illegible] estrema importanza per stabilire se Teardo e i [illegible] presunti complici tentarono di compiere operazioni illecite nel [illegible] sportivo. f. p. o.

La denuncia per [illegible] oscuro episodio della guerra di liberazione

Archiviato il giallo di Rezzo

Un carabiniere sarebbe stato assassinato dai partigiani - I reati caduti in prescrizione

Pippo Giacomelli

IMPERIA — Il [illegible] di Rezzo, testimone di numerosi atti di eroismo e di sanguinosi scontri tra formazioni partigiane e nazifascisti, custodirà per [illegible] anche il segreto [illegible] località «Casa Rossa», presunto teatro [illegible] un'o[illegible] vicenda [illegible] oltre 40 anni [illegible]: il procuratore della Repubblica [illegible] Imperia, dott. Luciano Bruno, nella sua qualità di pm, [illegible] infatti presentato una richiesta di archiviazione dell'esposto denuncia, sottoscritto dall'avv. Dino [illegible] [illegible] Milano. Il legale chiedeva [illegible] magistratura di [illegible] piena luce sulla morte del proprio cognato, il brigadiere dei [illegible] Umberto Bertoli, lanciando pesanti [illegible] contro i fratelli Pippo e Massimo Gi[illegible] di Imperia, i partigia[illegible] «Mancen» e «Mancinotto».

Il «giallo» di Rezzo risale al '44 ed [illegible] eventuali reati, compiuti all'epoca, risulterebbero [illegible] ogni [illegible] caduti in prescrizione. L'indicazione del procuratore Bruno è stata accolta anche [illegible] giudice istruttore Manlio Fiana. Il provvedimento, [illegible] dovrà soltanto essere formalizzato. Al palazzo di giustizia, i numerosi adempimenti e il lavoro straordinario legato [illegible] elezioni [illegible] fatto slittare di qualche giorno la definitiva archiviazione.

«E' la conclusione più logi[illegible] di questa brutta storia, [illegible] cui qualcuno ha tentato di gettare fango sulla Resistenza», hanno [illegible] ieri, a Imperia, [illegible] vecchi partigiani.

L'avv. Bandei, nella [illegible] denuncia (presentata alla procura di Genova che, per competenza l'aveva «girata» a Imperia), accusava i due fratelli Giacomelli di aver ucciso [illegible] cognato. *«L'hanno costretto a scavarsi la fossa in località Casa Rossa e poi l'hanno eliminato»*, ha scritto il legale.

Pippo «Mancen», 62 anni, (medaglia d'argento al valor militare) e Massimo [illegible]notto», 60 anni, pensionati, residenti in via Diano Calde[illegible] a Oneglia, [illegible] replicato con indignazione: *«Sono insinuazioni infamanti e sospette. Perché, e a quale scopo, sono uscite soltanto a distanza di tanti anni e proprio alla vigilia del 25 aprile?».*

L'episodio, in base all'esposto denuncia, risale al 20 set[illegible] del '44. *«Quel giorno si è combattuta la battaglia di Montegrande, e noi [illegible] [illegible]la. E poi, [illegible] documentazione dell'Istituto [illegible] della Resistenza, risulta destituita di ogni fondamento la notizia della presunta esecuzione di Bertoli, per vendetta, anziché per cause di [illegible]erra».*

Una versione che pare confermata anche da un'altra [illegible] la vedova dell'ex brigadiere dei carabinieri, Argia Bandei, residente a Padova, percepirebbe [illegible]mente la pensione del marito come «caduto partigiano».

All'Istituto storico della Resistenza h[illegible] aggiunto: *«Ci riserviamo inoltre di salvaguardare per vie legali la verità storica e il buon nome della Resistenza, nei confronti di quanti [illegible]o impunemente di infangarla con le calunnie».*

A Rezzo, nessuno ha voglia di rivangare il passato: *«Sono troppi i ricordi tristi. Il paese ha pagato un pesante tributo di sangue e ha voglia di dimenticare. Speriamo che certi episodi [illegible] accadano mai più».* **Maurizio Pice**

[illegible] disertore [illegible] a Sanremo

SANREMO — [illegible] giovane sanremese è stato arrestato ieri dai carabinieri. Era colpito da [illegible] [illegible] di carcerazio[illegible] per diserzione: deve scontare un mese e [illegible] giorni di reclusione.

Si tratta di Giovanni La Greca, [illegible] anni, abitante in via Pietro Agosti 179, pregiudicato. In passato è già stato condannato per partecipazione a traffico [illegible] sostanze stupefacenti. (c. d.)

A Imperia [illegible] incontro dell'Unitré

[illegible] — L'Università della terza età di Imperia chiuderà oggi l'anno accademico con la presentazione del libro *«I pesci, ed altri prodotti del mare»* di Lucetto Ramella, editore Dominici.

Alle 17, nella sede di via Nizza, parleranno sull'argomento Franco Gallea, presidente de[illegible] [illegible]a ligure delle arti e tradizioni ed il ga[illegible] [illegible] lettorato Silvio Torre. (b. v.)

Programma di incontri e visite guidate

Nelle caverne finalesi [illegible] scoprire la Preistoria

SAVONA — A palazzo Gavotti, l'ex biblioteca civica di piazza Chabrol, continua a riscuotere grande successo la [illegible] sull'uomo di Neanderthal, allestita dal Comune e dall'Istituto di studi liguri. Sullo slancio, la Società savonese di storia patria e la sezione Sabazia [illegible] [illegible] liguri hanno impostato, per questo fine settimana, un paio di altre interessanti iniziative culturali.

Domani sera, alle 21, nel salone della «A Campanassa» il prof. Andrea Lamberti, geologo e paleontologo, terrà una relazione illustrata con [illegible] diapositive sul tema: *«Liguria, le caverne e l'uomo: dalla geologia alla storia»*.

La conferenza, [illegible] s'inserisce nell'ambito [illegible] manifestazioni dedicate alla riscoperta della Preistoria, si colloca nell'ambito del *«Corso di introduzione alla [illegible] storica e naturalistica di un territorio: il Finale»*, di cui costituirà, pertanto, l'incontro serale conclusivo.

[illegible] opportuno notare, al riguardo, che il corso sul Fina[illegible] ha riscosso [illegible]vo [illegible] [illegible] Rinaldo Massucco, promotore, assieme ad altri, di queste iniziative: *«Almeno 150 persone hanno seguito con interesse tanto le lezioni teoriche infrasettimanali quanto le escursioni domeni[illegible]. Queste ultime [illegible] [illegible]deranno domenica prossima, quando [illegible] Patria e Studi Liguri organizzeranno una visita agli scavi paletnologici e paleontologici dell'Arma [illegible] Manie e delle Fate, due delle più note caverne finalesi, dove visse l'orso speleo e l'uomo di Neanderthal e dove si installò poi l'homo sapiens del neolitico e delle successive età dei metalli».*

Domenica [illegible] [illegible] grande esperto a guidare quanti lo [illegible]o nell'escursione sotterranea: il prof. [illegible]ppe Vicino, conservatore del civico museo del Finale e uno dei massimi [illegible] del paleolitico.

L'appuntamento è alle ore 8 in piazza Mameli a Savona. [illegible] la conferenza di domani sera che l'escursione [illegible] domenica mattina costituiscono un valido corollario e completamento alla mostra sulla preistoria in corso nell'ex civica biblioteca di [illegible] Chabrol. l. p.

La vettura era parcheggiata in via S. Bartolomeo

Auto incendiata a Sanremo Sono teppisti o un piromane?

SANREMO — Un incendio di origine dolosa ha completamente distrutto l'altra notte un'auto parcheggiata in strada San Bartolomeo, danneggiando anche un'altra vettura. Sul misterioso episodio stanno indagando polizia e carabinieri. L'ipotesi più probabile è quella di un atto teppistico, ma non si esclude la presenza di un piromane.

L'episodio è accaduto poco dopo l'una. La vettura [illegible] [illegible] mira è una Talbot Samba posteggiata sotto casa da Luciano Mantica, 32 anni, abitante in strada San Bartolomeo 18.

L'uomo ha sentito un'esplosione, è sceso in strada e [illegible] [illegible] l'auto [illegible] avvolta dalle fiamme. Nonostante il tempestivo intervento [illegible] [illegible] [illegible] fuoco, avvertiti dallo stesso proprietario, il rogo [illegible] distrutto la Talbot: quando è stata completata l'opera di spegnimento, della macchina non è rimasto che lo scheletro annerito.

L'incendio si è anche propagato ad una A 112 appartenente a Patrizia Baracchini, 33 anni, residente in corso Inglesi. In questo caso i danni sono stati comunque limitati alla parte posteriore della carrozzeria.

Sull'episodio polizia e carabinieri hanno aperto un'inchiesta. [illegible] sconosciuti avrebbero dato fuoco alla vettura dopo averla cosparsa [illegible] benzina. Il proprietario dice di non aver mai ricevuto minacce. Si pensa quindi ad un gesto teppistico o all'azione di un piromane. Nella zona, tra l'altro, in passato si erano [illegible] verificati fatti analoghi, ed anche gli incendi boschivi [illegible] piuttosto frequenti.

Nel tardo pomeriggio, un [illegible] incendio d'auto, questa volta provocato [illegible] un [illegible] circuito, aveva richiesto l'intervento dei pompieri.

[illegible] Fiat 126 condotta da Giacomina Ferrari, avvocato, abitante in corso Inglesi, ha preso fuoco mentre percorreva corso Cavallotti. Le fiamme si sono sviluppate nel vano motore ed hanno danneggiato la parte anteriore della vettura. c. d.

Ragazzo ferito in incidente a Diano Marina

[illegible] MARINA — [illegible] giovane [illegible] Diano Arentino, [illegible] Savio, [illegible] anni, residente in località Riseo, è rimasto coinvolto [illegible] pomeriggio in un incidente [illegible]dale accaduto in via Generale Ardoino, a [illegible] Marina. Il ragazzo ha riportato la frattura scomposta ed esposta del ginocchio destro ed è stato ricoverato all'ospedale di Imperia, con prognosi di 60 giorni. L'incidente è accaduto intorno alle 13,30. (m. f.)

Un loanese campione [illegible] «[illegible]»

[illegible] — Un geometra loanese [illegible] Manni, presidente dell'associazione Centro Storico Doria, è il nuovo campione a «Bis», il quiz enigmistico di Canale 5, trasmesso ogni giorno nella fascia meridiana.

Manni ha conquistato il titolo di solutore di rebus mercoledì scorso dopo tre incontri di spareggio col suo antagonista. Ritiene di poter restare in carica per parecchi giorni. (g. m.)

NELLE PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA NON SEMBRANO MOLTE LE GIUNTE «DIFFICILI»

Un plebiscito per Chebello

Il sindaco socialista di Cairo è il trionfatore delle amministrative in Val Bormida: ora deve decidere se rifare la giunta col pci o scegliere il pentapartito - A Carcare successo personale del comunista Tealdi - Gli altri centri

CAIRO M. — A Cairo Montenotte dopo il successo di Osvaldo Chebello si parla di risultato storico. Il pci ha perso due seggi [illegible] mai accaduto). Il psi e la dc hanno rafforzato le loro posizione e da soli potrebbero comporre la giunta; il psdi ha perso un consigliere.

L'uomo del giorno è Chebello, che da solo è [illegible] a prendere 1302 preferenze, altro record (in pratica un voto ogni dieci elettori), che gli permettono di pesare notevolmente a livello provinciale. Senza contare poi il suo successo nelle elezioni per la Provincia, dove è stato eletto con i colleghi [illegible], sindaco di Cengio, e Gian Luigi Figini, sindaco di Borghetto.

In casa comunista c'è disagio e amarezza. Il [illegible] all'insuccesso è stato per il momento rimandato. Dicono i responsabili del pci: «Ora analizziamo il voto, poi faremo le dichiarazioni. Siamo sempre il maggiore partito».

Magra consolazione se si tiene [illegible] che ora il pci oltre che formare una giunta di sinistra potrebbe tentare il centrosinistra con democristiani e socialdemocratici. In quanto spera il capogruppo, [illegible] l'avvocato Pietro Castagneto, 610 voti di preferenza, che ha dichiarato: «Spero che il sindaco Chebello tenga conto delle [illegible] nazionali che propongono il pentapartito».

Il primo cittadino non [illegible]: «Troppo presto per prendere decisioni. Lasciamo sbollire l'ondata di euforia, poi ne parleremo». Chebello ha trascinato nella vittoria candidati [illegible] Pier Giuseppe Bonifacino, del professor Renzo Cirio, di Fiorenzo Carai e di Franco Caruso, ma nella lista psi sono usciti anche tre accaniti «antichebelliani», Andrea Garbero, Pier Luigi Formica e Bruno Pennino. Potrebbero dar [illegible] da torcere al leader socialista.

Anche a Carcare il sindaco uscente [illegible] Tealdi, comunista, è stato riconfermato con un vero plebiscito, 985 preferenze. A Carcare non cambia nulla, il pci conferma la maggioranza assoluta ma [illegible] osservare un consigliere della dc, Angela Nicolini: «La dc ha riportato un successo: dal 23,8 è passata al 30 per cento con una lista tutta sua. Nelle precedenti elezioni infatti ci eravamo presentati con il pli e l'Unione Carcarese».

Grande escluso [illegible] petizione il liberale Ezio Antinoro, che ha perso il seggio per soli 4 voti. Non è escluso che [illegible] presentare ricorso agli organi di controllo per accertare la piena legittimità delle elezioni.

Per il [illegible] della Valle Bormida non è cambiato nulla: a Millesimo si è riconfermato per un pugno di voti il [illegible] nista Zoppi, a Dego ha vinto ancora una volta Giuseppe Genta, a Mallare malgrado le vicende giudiziarie si è riconfermato il comunista Piero Ghibone, ad [illegible] hanno ancora una volta vinto i rappresentanti [illegible] lista di sinistra, a Cengio exploit del [illegible] cialista Guido Bonino.

Un altro risultato interessante si è avuto a Calizzano, dove [illegible] Cannoniero, transfuga [illegible] democrazia cristiana, si è presentato con una lista civica indipendente e ha fatto [illegible].

[illegible] dc a Bardineto per la riconferma di Enrico Mozzoni (dc) che si è presentato al suo elettorato con un programma concreto e [illegible] non ha [illegible] nella precedente legislatura.

A Roccavignale [illegible] Strazzarino, a Cosseria [illegible] Bartolomeo Costamagna, a Pontinvrea Eugenio Casagrande, a Piana Roberto Bracco, a [illegible] sello Giuseppe Bozzarello, a Pallare Sergio Colombo e a Plodio [illegible] Ferrando.

Gian Paolo Cartini

Osvaldo Chebello

Alassio: tornano in Comune Grollero, Cassarino e Testa

Sono i sindaci delle ultime legislature - Successo della lista «Unione Alassina»

[illegible] — Il responso [illegible] elezioni comunali di Alassio, pur provocando qualche modifica, non ha stravolto l'assetto del Consiglio (30 seggi).

Tutte le liste presentate hanno ottenuto almeno un consigliere. I commenti sono improntati a soddisfazione, tranne che per repubblicani e [illegible] che [illegible] due seggi sono passati ad uno. Anche la dc perde un seggio (da 10 a 9, -2,6%), ma ritiene di aver limitato l'insidia al proprio elettorato, portata [illegible] indipendenti dell'«Unione Alassina» dell'ex sindaco dc Traiano Testa [illegible] a sua volta si dichiara [illegible] centrato un duplice obiettivo: «Una valida rappresentanza in Consiglio ed un ruolo non determinante nella formazione [illegible] possibili maggioranze. [illegible] ferma quindi per noi, vedremo gli sviluppi [illegible] situazione».

[illegible] lotta [illegible] e «Unione Alassina» [illegible] falli [illegible] nelle ultime [illegible] della [illegible] gna elettorale e probabilmente finirà con uno strascico in pretura, sia pur per una iniziativa che non è stata [illegible] direttamente dagli interessati.

I comunisti, pur in [illegible] ne percentuale (-2,8), [illegible] tengono 9 seggi. Reggono, in percentuale e seggi, psi (4) e psdi (2). L'«Unione Alassina» conquista 3 poltrone a palazzo civico, pescando elettori più tra liberali e repubblicani che nella dc. Il pri peraltro ha ottenuto un enorme successo alle provinciali [illegible] Tomagnini [illegible] a furor di popolo, nel suo collegio, [illegible] una percentuale che supera il 18%. Sensibile l'aumento del msi (+2,1), favorito dall'«effetto Viscontini», ma non sufficiente per ottenere un secondo seggio.

Tutti i partiti rinnovano largamente i quadri, tranne il psdi ed il pli che confermano gli uscenti Gianni Caviglia, Dino Stalla e Carlo Caremo. Sono tornati in Comune tre sindaci: Dino Grollero (pci), attualmente in carica, Giuseppe Cassarino e Traiano Testa. Il pri sostituisce Tomagnini con Sebastiano Gandolfo, il msi Candido Dieli con Riccardo Ramella. Tra i socialisti ha sorpreso la [illegible] conferma di Pasquale Olanetti.

Quanto al futuro dell'amministrazione comunale, i «numeri» forniti dalle urne consentono [illegible] soluzioni: [illegible] conferma dell'attuale coalizione (pci-psi-psdi-pri) [illegible] 16 seggi, al pentapartito [illegible] 17 seggi o soluzioni inter[illegible] di coalizioni laiche [illegible] poggiate dalla dc o al pci.

Ad [illegible] (Consiglio [illegible] seggi) il [illegible] proporzionale ha reso più [illegible] le spesore dei singoli partiti politici (con la [illegible] della scomparsa del [illegible] da palazzo civico).

La dc [illegible] avuto 8 seggi ed il successo personale [illegible] sindaco [illegible] Francesco Bruno, il pci [illegible] 5 (primo degli eletti l'ex capogruppo Giovanni Guardone) resta leggermente al di sotto delle previsioni, il psi con 3 seggi è superato dal psdi (3 seggi) [illegible] ad Andora ha costituito [illegible] vera roccaforte [illegible] Walter Momigliano.

Il pri ottiene il seggio [illegible] «l'esordiente» Luisella Pallavicino e per la prima volta entra in Consiglio un missino, Bruno Arrigone.

Il quadripartito (manca il pli) può contare su 14 seggi; altre ipotesi con soli 11 seggi [illegible] un bicolore dc-psdi o una giunta di sinistra [illegible] pci, psi, psdi, pri, [illegible] sembrano sussistere [illegible] indirizzi politici per realizzarla. [illegible] regime maggioritario guidava l'amministrazione la coalizione dc, psdi, pli con 18 seggi ed all'opposizione (4 seggi) [illegible] il psi.

Giuseppe [illegible]

Comunali a Varazze, Celle e nelle Albisole

Qualche lieve oscillazione ma tutto resta come prima

VARAZZE — Tutto come prima, [illegible] qualche piccola variazione, ininfluente per gli assetti politici: a Varazze, Albisola Marina, Albisola Superiore e Celle, dovrebbero ricomporsi le attuali maggioranze.

Varazze — La sorpresa è [illegible] dalla dc, che ha guadagnato un seggio in più, rispetto all'80. Lo ha «rubato» il psi che ne perde uno, forse a causa delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto Giuseppe Badano, l'ex sindaco. Tra i consiglieri eletti, spicca il sin[illegible] Giuseppe Baglietto (753 preferenze) l'assessore Giovanni Delfino, uno dei «giovani» della dc locale. Il pci, che [illegible] il partito di maggioranza relativa, ha perso un punto in percentuale, anche se il numero dei seggi rimane invariato. Il capogruppo, l'ex sindaco Giovanni Busso, ha però ottenuto un lusinghiero successo personale: il record delle preferenze, 1589, spetta a lui. [illegible] è riuscito persino a superare i valori dell'80, quando ottenne 1515 [illegible].

Il pri [illegible] da uno a tre seggi. I consiglieri sono Angelo Franchi, Antonio Ghigliazza e Giovanni Baglietto. I due socialisti [illegible] Stefano Baglietto e Giuseppe Torelli. Confer[illegible] per il pli, l'assessore uscente al porto, l'imprenditore Augusto Accinelli. Entra in Consiglio il missino Antonio Vassallo e il socialdemocratico Orlando Miele. La maggioranza dc-psi-pli potrebbe essere riconfermata [illegible]. [illegible] rafforzata anche dal pri.

Celle L. — Poco da segnalare: il pci si riconferma al vertice con il 63% dei suffragi. Nulla [illegible] per la dc, che pure si era impegnata [illegible] forza nella campagna [illegible] maggioranza, rivitalizzata da uomini [illegible], proseguirà [illegible] l'attuale formazione, presieduta da Renato Zunino.

Albisola S. — Conferma della giunta tripartita dc-psi-pri. Questo è il [illegible] più rilevante. C'era molta attesa, per le polemiche di questi ultimi mesi, sul [illegible] delle elezioni. Il [illegible] parte dc-psi, un «ritorno» alla grande del pci, ma i comunisti si sono limitati a confermare i 12 seggi conquistati nell'80.

Il record [illegible] preferenze spetta al [illegible] Valerino (830), [illegible] i socialisti, ancora un successo personale di Teresio Concon, sindaco uscente. Per la dc, il «solito» Giovanni [illegible] renco, vicesindaco. Si mette in evidenza l'assessore al turismo Maurizio Zunino, con il maggior numero di preferenze per la dc. Per il pci, che ha due consiglieri riconfermati, [illegible] uscente alla cultura. [illegible] Turco. Arriva una battagliera missina: Eleonora Romano.

Albisola M. — Tutto come prima: a parte qualche personaggio nuovo che si affaccia alla ribalta della politica. Per esempio il portuale Adriano [illegible]. Il sindaco Franco Gervasio, con 511 voti di preferenza, ha superato tutti gli altri candidati. La maggioranza dc-psi-pri sarà riconfermata in toto.

m. tra.

Sedici nuovi consiglieri, successo personale del sindaco Cassullo

A Finale croilano i socialisti e la dc supera il 40 per cento

FINALE L. — *Tremano i comunisti, passano a due i rappresentanti del msi ma esplodono i democristiani che sfiorano la maggioranza assoluta dei seggi: questo il responso delle comunali di Finale Ligure che hanno dimostrato oltre ogni previsione che l'effetto Teardo è stato tutt'altro che assorbito (il psi ha infatti perso tre dei suoi sei seggi).*

[illegible] le novità [illegible] si limitano a questo. Innanzitutto su 30 consiglieri ben 16 sono volti nuovi, più della metà dei quali indipendenti, poi l'età media si è notevolmente abbassata grazie all'ingresso di una sostanziosa pattuglia di ventenni ed infine cresce la partecipazione femminile che da una passa a cinque rappresentanti. Tutte [illegible] delle scelte dell'elettorato, che sembra aver abbandonato i rigidi schieramenti di partito a favore di un maggior dinamismo e di una ventata di aria fresca.

In conclusione 14 seggi (+2) alla dc, nove al pci, tre al psi (-3), due al msi (+1) ed uno riconfermato, rispettivamente al pri e al psdi, questo il quadro completo del prossimo Consiglio comunale di Finale.

Carlo Calli *(dc) afferma:* «La popolazione ha premiato la linea politica della dc che ha saputo essere concreta e dinamica, anteponendo gli interessi [illegible] città, in un momento particolarmente difficile. Anche il personale affermazione di Cassullo *(2014 preferenze, un record per Finale Ligure ndr)* indica [illegible] si sia voluto premiare il nostro nuovo corso di governare».

Dice Renato Callieri (pli): «Siamo rimasti [illegible] dal Consiglio ma il risultato non si è [illegible] tutto negativo. Rispetto [illegible] *(anche in quell'occasione nessun seggio ndr)* siamo cresciuti numericamente».

«Il risultato elettorale non è stato inferiore [illegible] attese — *sostiene il comunista Antonio* [illegible] —, anzi rispetto [illegible] regionali [illegible] migliorato, ciò grazie ad [illegible] forte e con significative [illegible] indipendenti *(ben quattro sui nove seggi ndr)*».

Carlo Decia (psi) spiega così l'insuccesso del suo partito: «Abbiamo perso in primo luogo per quello che è successo a livello giudiziario ed in [illegible] do luogo perché alcuni [illegible] pagni hanno affrontato [illegible] leggerezza l'impegno elettorale. [illegible] è il momento di rimboccarsi le maniche e puntare soprattutto sui giovani che [illegible] stiano riav[illegible] al partito».

Il missino Leonardo Chiesa dice: «Ho visto con soddisfazione la crescita [illegible] anche a livello comunale. Due consiglieri ci permetteranno ora di affrontare la legislatura con una opposizione più forte e costruttiva per il [illegible] paese».

Dice il repubblicano Mario Ciampi: «Abbiamo migliorato la nostra posizione confermando ampiamente il nostro seggio che sarà ricoperto da un giovane alla sua prima esperienza, Giovanni Buraglia, in piena linea con la nostra politica di rinnovamento».

Conclude Badano (psdi): «Sul nostro risultato ha indubbiamente influito anche a livello locale [illegible] del sorpasso. Francamente speravamo di più ma abbiamo comunque riconfermato il [illegible] cogliendo una percentuale superiore a quella nazionale».

Alberto Dressino

Il «partito» degli scontenti

SAVONA — *«Prima sistemate l'asfalto di via Scotto, poi ne parleremo».* Con questa frase perentoria (e polemica) un ignoto cittadino ha voluto far sapere ai politici la sua opinione.

Altri hanno espresso la loro protesta, con insulti vari, [illegible] ai politici, di tutti i partiti. [illegible] a differenza di altre volte, annulli e schede bianche sono stati molti. Per esempio, alle provinciali [illegible], schede nulle e bianche sono pari all'8,3%.

(m. su.)

A Ventimiglia è scontata la conferma del pentapartito in Consiglio comunale

Lorenzi superato di due voti

Nelle preferenze psi il sindaco battuto da Pignone - A Vallecrosia pli, pri e liste civiche nella maggioranza?

VENTIMIGLIA — I risultati elettorali a Ventimiglia non dovrebbero cambiare la formula del pentapartito in Comune. La conquista di altri due seggi da parte della democrazia cristiana (17 in tutto), la tenuta del partito socialista con 6 consiglieri, il calo di un consigliere nel partito socialdemocratico [illegible] sono 2), la scomparsa dei liberali compensati dal raddoppio del partito repubblicano dovrebbero garantire una facile composizione della maggioranza dell'assise cittadina.

Il calo del pci (da 8 a 7 consiglieri) «non incide — afferma Maini, capolista — che da noi non ha stato fatto uno contrattico opposizione. E' il nostro programma anche per il futuro».

La dc, nelle cui file sono stati eletti [illegible] giovani «è stata premiata per il coraggioso rinnovamento» secondo Mario Bianco, segretario provinciale dello scudo crociato, che nella città di confine ha ottenuto il massimo delle preferenze (1453).

Soddisfatto anche Gino Squizzato, vicesindaco. «Non poteva andar meglio per la dc» Albino Ballestra, presidente del comitato di gestione dell'Usl e capogruppo consigliare dc, ha dichiarato: «I consensi ricevuti dimostrano il valore della nostra proposta politica».

Il psi ha tra i suoi eletti il sindaco uscente Aldo Lorenzi superato di soli due voti in preferenza dal compagno Marcello Pignone, ex assessore all'Urbanistica (660 preferenze) e Franco Carnelo (380). Tre nomi nuovi nelle liste psi: Giuseppe Campagna (432), Angelo Raco (292) e Rosario Di Franco (346).

Campagna spiega: «L'elettorato ha apprezzato il lavoro svolto dal nostro partito in consiglio e ha dimostrato che il rinnovamento degli uomini è importante».

Per i socialdemocratici Mario Rossi (330 preferenze) afferma: «Continueremo a batterci per una corretta amministrazione».

Il partito repubblicano ora schiera Bottini e Baccario passato dai socialdemocratici al pri. Il msi ha ancora un consigliere, Nicola Bonelli con 183 preferenze.

C'è molta incertezza sulla ripartizione degli incarichi nella futura maggioranza. Sembra che lo scudo crociato voglia per sé sindaco e presidente dell'Usl. Ma i socialisti, forti del peso determinante nella composizione della maggioranza, sembra rivendichino anche loro la carica di sindaco che da due legislature tocca a [illegible] Lorenzi.

A Vallecrosia la dc ha conservato i 7 consiglieri come pure il pci con 4 eletti rinnovando però gli eletti. Il psi, che è stato sempre all'opposizione con i comunisti, ha guadagnato un seggio passando da 2 a 4; il psdi ne ha perso uno mentre i repubblicani sono entrati in Consiglio.

Nella maggioranza [illegible] dc, psdi e indipendenti dovrebbero entrare i rappresentanti delle due liste civiche che hanno rispettivamente un consigliere, liberali e repubblicani.

Italo Merlo

Il caso del sindaco sotto inchiesta

Albenga, [illegible] del pri «Viveri si deve dimettere»

ALBENGA — La segreteria provinciale savonese del pri ha inviato un ultimatum ad Angelo Viveri, comunista, sindaco di Albenga, inquisito dalla magistratura, affinché si dimetta. Sembra un primo effetto dell'esito delle recenti elezioni, ma il pri precisa che lo stesso documento, firmato da Renzo Brunetti, era stato inviato alle segreterie provinciali del pci e del psi fin dal 8 maggio scorso, con l'impegno del segreto fino al giorno 15.

I repubblicani, d'accordo con la sezione di Albenga, ritengono sia ormai trascorso quel termine [illegible] per «opportuni adempimenti amministrativi» cui si riferiva un precedente comunicato.

g. m.

Savona prepara il referendum

SAVONA — All'ufficio elettorale del Comune non hanno tregua. Ieri mattina erano di nuovo a pieno ritmo di lavoro.

Dicono: «Dopo le elezioni amministrative, stiamo già predisponendoci al prossimo referendum. Sarà evitato in extremis? Forse, noi però dobbiamo già predisporre ogni cosa a puntino, a cominciare dai certificati elettorali da distribuire ai savonesi».

(g. p. c.)

Difficoltà per formare la maggioranza

Diano, i socialisti l'ago della bilancia

DIANO MARINA — Il psi ha raddoppiato, passando da uno a due seggi, il pri per la prima volta ha piazzato un suo rappresentante. Riconferme [illegible] seggi per il gruppo indipendente di Nuova Diano (sei), pli (tre) e psdi (uno). [illegible] scesi pci e dc: i comunisti da quattro sono scesi a tre consiglieri, i democristiani da cinque a quattro.

Il rafforzamento del psi, l'ingresso del pri e il contemporaneo indebolimento di dc e pci hanno accentuato la tendenza al livellamento e il nuovo equilibrio fra le forze politiche tradizionali potrebbe vanificare la maggioranza relativa ottenuta dal gruppo indipendente di Nuova Diano. Si va incontro ad una soluzione pentapartitica?

L'orientamento è confermato [illegible] solo dalle indicazioni espresse alla vigilia da [illegible] di partiti della coalizione a cinque, ma anche da alcune voci ufficiose del giorno dopo, provenienti dalle segreterie provinciali, ad esempio del psi e del pri.

Quali le altre soluzioni? Nessuno si vuole sbilanciare. Impossibile, ad esempio, escludere a priori sulla base dei numeri, una maggioranza composta sulla falsariga di quella uscente, con al governo Nuova Diano, dc e socialisti. Tra le altre possibilità, ad esempio, la maggioranza relativa di Nuova Diano potrebbe dettare un orientamento a sinistra con una coalizione fra pci e psi, già sostanzialmente adottata nella prima parte [illegible] passata legislatura.

In qualunque [illegible] anche a [illegible] Marina, [illegible] essere indicato come probabile [illegible] della bilancia è il partito socialista.

L'elenco degli eletti nei cinque quartieri cittadini

Anche nelle circoscrizioni Savona ha sostenuto il pci

SAVONA — Anche a livello di quartiere c'è [illegible] omogeneità di voto. Una volta elaborati i risultati elettorali per la Regione, la Provincia e il Comune, il centro elettronico di palazzo Sisto IV ha affrontato l'esame del voto per le cinque circoscrizioni cittadine. Nessuna novità rispetto all'andamento savonese: si sono imposte le liste pci.

A Lavagnola, nella 1ª circoscrizione gli esponenti del pci hanno conquistato 10 seggi su 16: sono Ferrando, Morelli, Lagasio, Bacchino, Bruzzone, Cigliuti, Zulisio, Zunino, Ferrando, Frumento; tre i dc, Spano, Masia e Desalvo; psi Pongiglione (psi), Pellegrino [illegible] e Amerio (psi).

Nella 2ª circoscrizione (Villapiana), questi gli eletti: per il pci Roncallo, Bariaccini, Pe[illegible] Tagliavini, Ottone, Murialdo, Castelli e Giordano, per la dc Banti, Baldachi, Allegri e Sicorello; per il psi Cannizzaro e Altomari; per l'msi Rossi; per il pri Boscaglia.

A S. Rita, Oltreletimbro, Moroni, cioè la 3ª circoscrizione, il bilancio a favore del pci è meno netto. Questi gli eletti: pci Siri, Ricci, Burrai, Bambarino, Pizzarelli, Venturini, Trovatori; dc Adomide, Venturino, Colella, Ciancia; psi Armellino, Strinati, Brescia, psi Madini, msi Cellieri.

La 4ª circoscrizione, quella di Fornaci, Zinola, Legino. Otto seggi su 16 al pci: Bruzzone, Biale, Maneschi, Giusti, Peluffo, Barabino, Tei, Zanchi; per la dc: Bertolazzi, Badile, Serra, Murialdo; per il psi Marchese e Albi; per il pri Odello, per il msi Pellegrino.

La 5ª e ultima circoscrizione, quella del [illegible] centro, ha fatto registrare 6 eletti ciascuno per dc e pci. I democristiani sono Gaggero, Castelli, Lavagna, Sanguineti, Grazzini e Cenisi; i comunisti Bolla, Madama, Paolucci, Sapia, Scorza e Ossis; il psi ha Armellino e Fenoglio; il pri Pongiglione, il msi Penasso.

In questi giorni di «vuoto di potere» le circoscrizioni confermano, comunque, la loro efficienza sul piano dei servizi sociali. Nelle varie sedi, la 1ª in via Oriagi (asilo nido), la 2ª in via S. Lorenzo (ex Ospizi), la 3ª in via de Amicis, la 4ª in via Nizza 1, la 5ª, infine, in corso Mazzini (salto Pirandelli) si raccolgono le dichiarazioni dei redditi [illegible] e modello [illegible]. Orario dalle 9 alle 12,30 fino al 27 maggio; dopo e fino a fine mese anche [illegible] pomeriggio, dalle 15 [illegible] 18.

l. g.

L'ANALISI E IL SIGNIFICATO [illegible] TRA [illegible] PARTONO LE TRATTATIVE

La Regione dopo il voto

PSI 4 (12,1%)
PRI 2 (4,2%)
DP 1 (1,5%)
PSDI 1 (3%)
VERDI 1 (2,8%)
PLI 1 (3,3%)
PCI 15 (34,[illegible])
DC 13 (30,4%)
[illegible] (5,7%)

Il Consiglio regionale della Liguria si presenta profondamente rinnovato. Molti infatti i nomi nuovi. Su 40 consiglieri, solo il 10 per cento sono donne: tre del pci e una della dc. Precedentemente le donne (due comuniste) erano solo il 5 per cento.

La lista che ha rinnovato maggiormente la sua «squadra» è il pci: su 15 consiglieri, solo tre (Bello, Battilana e Magliotto) sono dei «veterani», mentre dodici sono nuovi. Nella dc le novità sono l'ex deputato Ines Boffardi, a Genova, Paolo Bosso a Savona. Non si può considerare nuovo Ugo Romagnone perché ha già fatto parte delle prime due amministrazioni regionali.

Due «nuovi» anche [illegible] psi: Renato Pezzoli e Renzo Muratore, un repubblicano è «matricola», l'albenganese Gian [illegible] Mentil. Nel msi è nuovo il [illegible] Gabriele Di Nardo. Tutte riconferme negli altri partiti a eccezione delle novità politiche: Falco Accame, ex deputato socialista, leader di dp, e Pier Andrea Villa per i «verdi». Nel complesso 20 [illegible] i nuovi e 20 i veterani.

(p. l.)

Liguria e Genova, giunte [illegible]

Sia in via Fieschi che a Palazzo Tursi non si prevedono soluzioni rapide - Da Ventimiglia a La Spezia [illegible] voto controcorrente - [illegible] provincia di Imperia [illegible] il pentapartito, il Comune di Savona resta [illegible] sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — A due giorni dalle elezioni, le forze politiche della Liguria si interrogano [illegible] sul significato del voto. Tutte le analisi della vigilia partono da premesse logiche e smaliziate, per [illegible] dire brillanti, per lucidità e acume. [illegible] la scheda nell'urna è sempre una variabile impazzita.

Bastano alcuni esempi. Cominciamo dal psi: alla Spezia l'elettorato ha «punito» Angelo Landi, per [illegible] volte consigliere regionale, per due volte deputato, ex [illegible]tario regionale, ex presidente della Provincia. A Savona, squassata [illegible] scandalo forse più lacerante [illegible] partito del dopoguerra, il segretario regio[illegible] Renato Pezzoli, imposto da Roma e da Genova, ha ottenuto [illegible] ottimo successo.

Lo stesso si dica per il prof. Mario Bessone, indubbiamente uomo di primo piano per cultura, onestà e professionalità, [illegible] perfettamente «sconosciuto», che ha restrelato, solo sul piano del prestigio, oltre il [illegible] per cento delle preferenze rispetto ai suffragi di lista al Comune di Savona.

La dc non ha affatto «pagato» il clamoroso [illegible] — per via [illegible] presenza inquietante [illegible] mafia e della 'ndrangheta anche più grave del «caso Teardo» — del casinò di Sanremo, nel quale la sua classe politica è stata decapitata, [illegible] confermato sempre più il suo ruolo [illegible] provincia di Imperia.

Il pci [illegible] ottenuto successi contro la giunta regionale nel ruolo di oppositore. Ha tenuto bene nella zona «bianca» del Chiavarese, ma ha ceduto [illegible] schianto nella roccaforte del Comune [illegible] Genova, e parzialmente nel suo [illegible]o spezzino che sembrava inesauribile.

E allora conta [illegible] crisi [illegible]nomica oppure [illegible] Conta [illegible] dimensione urbano-industriale [illegible] oppure entra [illegible] gioco il complesso [illegible] rapporti, che si articola nelle Riviere, a [illegible] rattere decisamente terziario-turistico? Fino a che punto [illegible] ha [illegible] la [illegible] «questione morale»?

Si [illegible] di comportamenti sostanzialmente anomali. La realtà è che [illegible] Liguria, più d'ogni altra regione italiana, è articolata politicamente a «pelle di leopardo» e [illegible] maggioranza è fragile o ogni opposizione, sia pure [illegible] strutture di coali[illegible] più voci, è forte. [illegible] contare che democrazia proletaria, i «verdi» e persino i pensionati, in molti casi portano una novità, una variabile non ancora pienamente valutabile.

Quale sarà dunque la fisionomia politica della Regione? [illegible] meglio dire subito — lo si capisce dalle dichiarazioni [illegible] segretari dei partiti maggiori — che le soluzioni non saranno rapide, né immediate. Anzi, il «caso» Liguria (e anche il «caso» Genova, in particolare) saranno portati sul tavolo romano delle trattative per le «grandi» amministrazioni.

Ma se ne parlerà, probabilmente, dopo il «referendum», anche se il Consiglio regionale al più presto dovrà essere convocato per ottemperare l'obbligo di legge di indicare i tre consiglieri che rappresenteranno la Regione per l'elezione del Capo dello Stato. La legge prevede l'elezione d'un componente dell'opposizione e di due della maggioranza. Fin troppo facile pronosticare, sulla base della [illegible] dei numeri, che saranno eletti un dc, un psi e un comunista.

[illegible] proseguiamo [illegible] Po[illegible] a Levante, [illegible] viaggio nella [illegible] «Liguria politica».

A Imperia è consolidato il pentapartito in tutti i Comuni maggiori e in Provincia. Non è escluso un sindaco dc a Imperia. Considerato che anche a [illegible] il sindaco è dc, la presidenza della Provincia potrebbe toccare al psi.

In provincia di Savona buona parte [illegible] Comuni della Riviera saranno guidati [illegible] pentapartito e così pure, a quanto sembra, l'amministrazione provinciale. Il Comune capoluogo resterà alla sinistra, con sindaco comunista, dal momento che difficilmente il prof. Bessone sembra disposto a guidare una giunta che non sia pentapartito.

Il caso più complesso è Genova. La Regione avrà una maggioranza pentapartito, visto che [illegible] «sinistra» [illegible] ha i voti sufficienti a far approvare il bilancio, senza l'ausilio dei «verdi» che però si sono messi subito «al di fuori della mischia».

La dc, per rinunciare [illegible] presidenza a favore di Magnani, che pure è molto ben visto dal sottosegretario Bruno Orsini, capo della dc (grazie anche al vistoso successo della «missione speciale» di [illegible] Mita affidata al prof. Filippo Peschiera), chiederà la presidenza della Provincia, anche perché la «sinistra» non ha i voti sufficienti per far approvare il bilancio.

Il punto interrogativo più vistoso pesa [illegible] Comune. La dc locale scalpita per una trattativa globale, ma, va ripetuto, gli equilibri non sono facili. Forse sul Comune sventolerà ancora la bandiera rossa, magari sino alle «politiche» del 1988, [illegible] un probabile sindaco comunista (Pietro Gambolato), per evitare conflitti sociali e un gioco «selvaggio» di denunce, accuse e di polemiche e «colpi bassi». Il pci, infatti, pur sorpreso dall'insuccesso genovese, non sembra intenzionato a cedere palazzo Tursi.

Il pentapartito invece resterà fisso a Rapallo e Chiavari, i maggiori centri del Levante. Nello spezzino il pci ha perduto [illegible] po' dovunque, [illegible] i margini delle maggioranze di [illegible] sono ampi: qualche dubbio [illegible] sulla Provincia ma si ha la [illegible] che i vincitori (che poi sono vincitori piuttosto ammaccati) non se la sentano [illegible] strafare, anche a [illegible] difficili rapporti tra le [illegible] segreterie.

Paolo Lingua

Da Garaventa a Guglielmino ecco gli esclusi

GENOVA — Sia nelle elezioni regionali sia in quelle comunali a Genova ci sono state alcune «vittime» illustri. Fra i socialisti, ad esempio, [illegible] stati rieletti l'ex deputato ed ex vicepresidente [illegible] Consiglio regionale, Angelo Landi, [illegible] l'ex capogruppo Michele [illegible] (figlio dell'ex senatore [illegible]). Fra i socialdemocratici [illegible] è stato [illegible] Giorgio Laura. Anche l'ex ass[illegible] comunale Nino Arena, che si era presentato [illegible] la Regione, non è stato eletto.

In Comune la maggior [illegible] destato la non ri[illegible] dell'ex [illegible] al Turismo e Sport Edoardo Guglielmino. Inoltre nessuno degli sportivi (l'arbitro Pieri, il pugile Arcari, il calciatore Onofri) è risultato [illegible]. Non è stato eletto [illegible] il tenore Ottavio Garaventa presentatosi nel psi.

Un buon successo [illegible] ottenuto in Regione il vicepresidente (dc) della giunta, Giacomo Gualco (22.413 preferenze), e il presidente socialista Rinaldo Magnani (12.754). [illegible] i comunisti il segretario regionale Roberto Speciale ha ottenuto 22.333 preferenze.

In Comune buona affermazione della capolista dc [illegible] prima esperienza politi[illegible] prof. Luisa Massimo, [illegible] 14.077 suffragi. Il vicesindaco uscente, Pietro Gambolato (pci), [illegible] ottenuto 24.851 preferenze, mentre il sindaco uscente Fulvio Cerofolini (psi) ne [illegible] ottenute 13.439.

Per ora solo ipotesi a Savona sulla formazione delle giunte in Provincia e al Comune capoluogo

Scardaoni sindaco, il resto è da decidere

Il psdi è scomparso dal Consiglio comunale - Il problema di palazzo Nervi - Sarà il psi l'ago della bilancia

SAVONA — Il voto del [illegible] maggio è all'esame delle segreterie politiche. A 48 ore dalla proclamazione degli eletti è già tempo [illegible] ipotesi per le nuove giunte. Quelle che [illegible] fanno discutere i politici sono, naturalmente, la giunta comunale di palazzo Sisto IV e la provinciale di palazzo Nervi.

Anche se i [illegible] sono all'apparenza eloquenti nessuno ha [illegible] la soluzione pronta in [illegible]. Vediamo come si presenta la situazione nel capoluogo.

I comunisti, che formavano la giunta monocolore di Scardaoni, hanno ottenuto 19 seggi, la [illegible] è rimasta ferma a quota 10, il psi ha resistito all'erosione dello scandalo Teardo (scendendo però da 7 a 6 consiglieri), il pri ha raddoppiato (da 1 a 2, tutto sommato meno di quanto facesse prevedere l'exploit alle politiche del [illegible]), scomparsi i [illegible] socialdemocratici, scomparsi dal Consiglio comunale, il pli ha confermato il proprio capolista Piero Astengo. Le autentiche novità sono costituite [illegible] seggi attribuiti [illegible] msi e dall'ingresso del partito dei pensionati.

Sul piano più squisitamente politico le novità sono [illegible] spessore diverso. [illegible] sottoli[illegible] alcune Giovanni Burzio, leader della sinistra indipendente. Dice: *«A Savona il pci ha realizzato un risultato eccezionale, il monocolore [illegible] stato premiato. E' stato sconfitta, invece, la dc. Sono i risultati a parlare: il monocolore comunista in Comune ha fatto registrare un [illegible] quello dc in Provincia è stato bocciato, i democristiani hanno perso un seggio».* E allora? La sinistra indipendente mette sul tappeto proposte che suscitano interesse di altre forze politiche. Spiega Burzio: *«In Comune sindaco Scardaoni, con una giunta [illegible] democrazia e progresso formata [illegible] pci, psi, indipendenti di sinistra e aperta al pri. Lo stesso alla Provincia, anche i numeri ci sono. La presidenza potrebbe essere socialista».*

Sono ipotesi che hanno costituito elemento di dibattito [illegible] in campagna elettorale, quando al psi è stato fatto il nome di Guido Bonino quale [illegible] presidente a palazzo [illegible]. Ma i nodi da sciogliere [illegible] casa socialista sono parecchi e delicati. Nel Consiglio provinciale, i tre neo eletti sono tutti sindaci: Bonino di Cengio, Chebello di Cairo, Figini di Borghetto. E chi è sindaco [illegible] può fare l'assessore provinciale, [illegible] il presidente.

Non è detto, poi, che la dc sia disponibile a far rinunciare Nencini [illegible] via Cesare Battisti appaiono disponibili a una trattativa più globale, che tenga conto anche delle imminenti scadenze degli enti di secondo grado.

In Comune per Scardaoni sindaco non sembrano [illegible] ci dubbi. Il pci, forte [illegible] 19 seggi conquistati, [illegible] in posizione [illegible] fiduciosa [illegible]. L'intera giunta monocolore è stata confermata, oltre ad alcuni indipendenti [illegible] ha portato in Consiglio anche cinque donne, una forte presenza femminile a palazzo Sisto. «L'indicazione degli elettori è chiarissima, il pci è forza di governo della città», osserva Carlo Ruggeri, il segretario politico. Umberto Scardaoni appare pienamente gratificato dalle quasi [illegible] mila preferenze ottenute.

Ma l'esame dei risultati rappresenta anche un'analisi approfondita delle preferenze e degli uomini eletti. A questo punto entrano in gioco le diversità, le esigenze [illegible] correnti.

In casa socialista, mentre [illegible] si gusta la soddisfazione per il segnale [illegible] ripresa, stanno per essere convocati i vertici.

In particolare si [illegible] le prime dichiarazioni post voto di Guido Bonino e Mario Bessone. Non è detto, ma potrebbero [illegible] gli aghi della bilancia per le soluzioni stabili da [illegible] rispettivamente in Provincia e [illegible] Comune [illegible] Savona.

Ivo Pastorino

Umberto Scardaoni

Nella pallanuoto derby elettorale a Imperia

IMPERIA — Derby della pallanuoto, in città, anche alle elezioni comunali. Rodolfo Leone, presidente della Rebar, è stato rieletto a rappresentare il pli (409 preferenze). Sull'altra sponda, si è comportato assai bene anche Lorenzo Lagorio, presidente [illegible] Sportiva, primo dei non eletti nel pri (339). Rebar e Sportiva sono inserite nello stesso girone della serie C.

(m. l.)

Un po' di calcio nel Consiglio di Imperia

[illegible] — Imperia calcio [illegible] comunali: il socialista [illegible] d'Arizzi era presente [illegible] tre candidati. Il vicepresidente e dirigente accompagnatore, Franco Lanteri, con 705 preferenze, è stato eletto nelle file del psi.

Il dott. [illegible] Falciola, componente dell'équipe medica neroazzurra, è stato il primo dei non eletti [illegible] schieramento della [illegible] (788 voti). Nello [illegible] partito [illegible] ottenuto un buon [illegible] personale Luca [illegible] (305).

(m. l.)

Margherita Robatto sindaco

Spotorno: la dc vince per [illegible] voti

SPOTORNO — Dall'urna di Spotorno è uscita la sorpresa più grossa di [illegible] la provincia. Dopo quindici [illegible] infatti e per soli 88 voti di differenza la democrazia [illegible] torna alla guida del paese. In un ritorno in coabitazione con altri partiti (pli-pri e psdi) ma soprattutto con un gran numero di indipendenti. «Un risultato comunque — ha detto Giampaolo Calvi, democristiano riconfermato — [illegible] premia la nostra volontà di rinnovarci e di cercare persone che soprattutto vogliono [illegible] degli amministratori».

I comunisti dunque dopo quindici anni passano la mano. La frattura della vigilia con i repubblicani (conflitti [illegible] sfera di centro) e i s[illegible] (che da soli hanno affrontato le elezioni presentando una [illegible] ha raccolto 126 voti) è costata più del previsto. [illegible] rimasto molto sorpreso — ha detto Antonio Murialdo sindaco uscente pci — perché ritengo che l'amministrazione uscente abbia operato bene anche con il consenso di quelli che se ne sono [illegible] Lo dimostra il fatto che le più importanti [illegible] sono sempre state adottate all'unanimità, con l'approvazione [illegible] che della dc».

La minoranza sarà rappresentata nella prossima legislatura da Antonio Murialdo e Carlo Canti (due ex sindaci) oltre a Matteo Rovere e Pellegro Cerisola. Per Spotorno dunque da domani si annunciano volti nuovi con un organigramma che in linea generale è già stato delineato. Margherita Robatto, 35 anni, insegnante, sarà il nuovo sindaco ed anche la prima [illegible] a coprire questa carica a Spotorno, con [illegible] Giancarlo Ensino (turismo), Francesco Spiga (lavori pubblici), Giampaolo Calvi (assistenza), Sandro Calvi (urbanistica), Pietro De Vincenti (sport) e Salvatore Ricco (finanze e bilancio).

a. d.

L'ex sindaco democristiano commenta il successo nelle comunali

Scajola: «A Imperia il [illegible] [illegible]»

IMPERIA — Socialisti e socialdemocratici hanno [illegible] quistato [illegible] in più, d'accordo. Ma la vera vincitrice [illegible] elezioni a Imperia, è stata [illegible]. Le [illegible] confermano il trionfo: non [illegible] ha mantenuto i 18 consiglieri che aveva, ma ha recuperato quasi l'8% sulle europee dell'anno scorso e, rispetto all'80, ha ottenuto 540 voti di più. Un partito sempre più forte, insomma. Come è potuto accadere, in una città sfiorata dagli scandali?

«Anche se da dietro le quinte e non da protagonista, [illegible] campagna elettorale mi [illegible] dedicato anima e corpo, più ancora che se fossi stato candidato. Temevo infatti che l'eventuale perdita di qualche seggio avrebbe indotto molti ad attribuirne a me la responsabilità»: dalla [illegible] intitolata al padre Ferdinando, l'ex-sindaco Claudio Scajola, coinvolto [illegible] vicenda giudiziaria del casinò di Sanremo, spiega le ragioni dell'affermazione democristiana.

Un successo, precisa, *«tanto più gradito in quanto [illegible] coincide con il crollo del pci»*. Secondo i notabili del partito, ad aiutare la ripresa della [illegible] sono stati proprio i comunisti, [illegible] *propaganda pesante e denigratoria»*, come sottolinea l'on. Alessandro Scajola.

Ma alla base [illegible] una tenuta che vale una vittoria, ci sono altri motivi di ordine più generale. [illegible] timore del sorpasso, lo «scudo crociato» ha ritrovato una volontà di riscossa [illegible] tempo dimenticata: tutti i candidati hanno lavorato con grande impegno, e [illegible] caccia alla preferenza ha finito [illegible] portare più voti al partito. *«E i risultati [illegible] sono mancati»*, [illegible] compiaciuti gli Scajola, che hanno piazzato i sei uomini del gruppo e dividono la «leadership» con i De Michelis (otto consiglieri).

Il futuro. Appena cesseranno i brindisi, si comincerà a pensare al [illegible] nuove amministrazioni. Sarà un discorso [illegible] limitato ovviamente al solo Comune [illegible] Imperia: riguarderà anche la Provincia (dove la dc è salita da otto a nove seggi), i Comuni di Ventimiglia, Vallecrosia, Diano Marina, le Unità Sanitarie [illegible] e l'Amat [illegible] Imperia. Le trattative dovrebbero cominciare presto: l'intenzione è di concluderle prima dell'estate.

Ma non sarà facile. [illegible] ampio il ventaglio [illegible] ipotesi per [illegible] maggioranza nel capoluogo. La dc è sempre determinante. La soluzione [illegible] sbrigativa sarebbe una [illegible] ferma [illegible] pentapartito: [illegible] seggi su 40, una coalizione [illegible] ferro. Ma, forse, è subordina[illegible] alle richieste dei [illegible] che hanno migliorato (psdi e pri): come accontentare tutti, e bene? Una verifica della [illegible] sione tra i vecchi alleati [illegible] inoltre opportuna, perché alcuni partiti, in campagna elettorale, si sono scambiati reciproche [illegible].

Altre prospettive: un centro-sinistra (dc-psi: 23 seggi) o una coalizione centrista (dc, psdi, pri, pli; [illegible] seggi), [illegible] il psi messo in minoranza. Ma almeno quest'ultima [illegible] una strada [illegible] percorribile, come quelle, un po' avveniristiche, di un «compromesso storico» dc-pci (26 seggi) o di un'alternativa di sinistra (pci-psi-psdi-pri; 22 seggi), che isolerebbe proprio i democristiani all'opposizione, al fianco [illegible] msi.

Stefano Delfino

Il marito perde vince la moglie

IMPERIA — Gabriella Rosatto, insegnante, è stata la prima fra [illegible] elette [illegible] lista psi che a [illegible] scalzato (con 12 seggi contro 3), la precedente amministrazione dc.

Il marito, Mario Donato, ha fallito, a sorpresa, [illegible] rican[illegible] a Imperia.

(m. l.)

Conferma per il sindaco Montesano a Riva Ligure

A Ospedaletti la dc raddoppia e mette in minoranza i socialisti

[illegible]EDALETTI — Il sorpasso ad Ospedaletti c'è stato, ma lo ha realizzato la dc: dopo quindici [illegible] di amministrazione socialista, i democristiani hanno ottenuto la maggioranza. La situazione in Comune [illegible] è capovolta.

Il cambiamento era nell'aria, dopo le lunghe polemiche e [illegible] divisioni [illegible] all'interno del psi, che [illegible] perso rispetto al 1980 un [illegible] proprio elettorato: da [illegible] voti è [illegible] a [illegible]. La dc ha invece raddoppiato: da 454 a 902. La terza lista in lizza, quella comunista, ha ottenuto un discreto successo [illegible] 186 voti a [illegible] sufficiente però, in [illegible] del sistema maggioritario, a portare suoi rappresentanti in Consiglio, dove siederanno [illegible] democristiani e 4 socialisti.

Riccardo Bracco, psi, [illegible] uscente (ha ottenuto il maggior [illegible] di preferenze: [illegible] che «la sco[illegible] ricercare [illegible] nostro interno. La gente, poi, ha votato [illegible] molto emotivo, influenzata dalle recenti polemiche».

Soddisfazione e [illegible] impegno [illegible] ministrativo in casa democristiana. Il capo[illegible] Stefano [illegible], sicuramente futuro sindaco, parla [illegible] necessità di «risanare la città, governando al [illegible] delle ideologie politiche. Dal resto [illegible] preso voti da un'area molto eterogenea». E infatti nella [illegible] ci sono anche due missini.

A [illegible] Ligure, invece, l'amministrazione democristiana [illegible] (rappresentata dalla [illegible] «Ramoscello d'Olivo») è [illegible] largamente vincitrice dall'appuntamento elettorale: 1800 voti contro i [illegible] del gruppo comu[illegible] del «Garofano». Dice Franco Montesano, sindaco uscente e a [illegible] (ha avuto [illegible] preferenze) riconfermato: «E' stato un plebiscito, gli elettori hanno condiviso il [illegible] metodo di amministrare, che ha portato [illegible] realizzazione [illegible] importanti opere pubbliche».

c. d.

Rinviati per la pioggia i festeggiamenti per la promozione in C2

Cairese, domenica il brindisi

Ufficialmente i tappi salteranno dopo l'incontro con il Borgoticino - Zunino: «I meriti [illegible] di tutti, dal presidente a Spinello, al pubblico, [illegible] i giocatori» - Un primo vertice per parlare del [illegible] campionato ricco di derby

La nuova geografia della C2

A Cairo a Chiavari fanno il tifo per Savona e Imperia (un po' meno, forse, per la Sanremese) e sognano una C2 ricca di derby. Le promozioni di Cairese ed Entella ridisegnano la geografia del campionato, a cui danno nuovo interesse.

La Val Bormida giallobiù si prepara a far festa domenica, quando arriverà il Borgoticino. E' il coronamento di [illegible] di lavoro, [illegible] giusta soddisfazione per Brin, Spinello, Zunino, i loro collaboratori e gli atleti; manca qualcuno, che la legge dello sport (giusta o sbagliata che sia) ha costretto a lasciare per strada, ma che probabilmente gioirà come gli altri.

L'attimo del trionfo, e poi via, a pensare al futuro. Lo fa il Verona campione d'Italia, deve farlo nel suo piccolo anche la Cairese, sullo slancio, sempre determinante, dell'entusiasmo.

Paradossalmente, sono solo [illegible] allenatori neopromossi, cioè Zunino della Cairese e Ventura dell'Entella, a [illegible] certi di giocare la C2. Non la farà Mimmo Grassotti con l'Imperia, non la farà neppure, salvo sorprese, Franco Viviani con il Savona. Stesso discorso per la Sanremese, indipendentemente dal campionato che disputerà: il divorzio fra la [illegible] cietà e Rondanini.

L'Imperia gioca una partita-spareggio. Il club nerazzurro, con una decisione che ci [illegible] bra azzeccata, ha deciso di lasciare ingresso libero allo stadio: tutti al Ciccione, non si paga. Arriva la Nuorese, sono due punti-salvezza da guadagnare a ogni costo, e quindi anche con l'aiuto dei tifosi. E' una riprova interessante per tutto il calcio del Ponente: vedremo se la gente va al campo almeno quando [illegible] paga. La squadra, dopo la disastrosa partita di Civitavecchia, ha un solo obiettivo: vincere. Siamo veramente all'ultima occasione.

Il Savona cercherà di strappare qua e là i pochi punti (due, tre?) che ancora gli servono per restare in C2. Non dovrebbero esserci problemi particolari. La Lega ha deciso di recuperare mercoledì prossimo, alle 16, l'incontro con l'Olbia sospeso domenic[illegible] a un quarto d'ora [illegible] fine. Se il terreno sarà migliore, il Savona potrebbe farcela. [illegible], almeno, questa è l'indicazione arrivata dalla partita, sempre che i biancoblù si battano con l'impegno (maggiore del solito) con cui hanno affrontato i sardi. Viviani è stato solo ammonito (l'arbitro, nel rapporto, deve [illegible] messo giudizio) e andrà regolarmente in panchina.

Sarà un turno impo[illegible] in C1 e C2, in testa all'Interregionale è già tutto deciso. Il posto d'onore tocca comunque alla Cairese: per una domenica è festa e basta.

Sandro Chiaramonti

CAIRO M. — Solo la pioggia ha impedito a Cairo sportiva, domenica sera, di festeggiare la Cairese, reduce dalla trasferta di Orbassano che aveva appena regalato la matematica promozione in C2. Tutto è dunque rinviato a domenica, quando prima, durante e dopo Cairese-Borgoticino, ultima giornata di questa esaltante stagione, i giallobiù avranno il loro meritato trionfo.

Miro Zunino è l'immagine della felicità, una felicità rilassata. Dice: *«Finalmente tiriamo un po' il fiato. Certo, anche domenica vogliamo vincere per chiudere alla grande, ma possiamo finalmente andare in campo [illegible] patemi. E' un grande risultato, lasciatemelo dire, conquistato da una squadra che è innanzi tutto un insieme ultamente omogeneo»*.

Subito la C2 alla prima stagione come tecnico, e [illegible] di più [illegible] l'impegno, sia pure saltuario, di essere anche giocatore: Zunino è l'uomo-C2 forse più di ogni altro. Lui respinge la definizione: *«I meriti [illegible] di tutti, dal presidente a Spinello, al pubblico, a tutti i giocatori indistintamente. E io [illegible] ancora più felice [illegible] aver conquistato la C2 nella stagione in cui, e lo avevo già deciso, avrei chiuso la mia carriera di calciatore»*.

Marinelli (a sinistra), la forza per il campionato di C2

Doppia la vittoria del presidente Brin, che nello champagne in questi giorni ha fatto letteralmente il bagno. Dopo la C2, infatti, è arrivato per lui anche un posto in Consiglio comunale, essendo stato eletto nelle recentissime comunali di Cairo.

E intanto si pensa già al futuro. La C2 sarà un campionato interessante e ricco di derby ma, anche [illegible] questo, molto impegnativo. Ieri [illegible] c'è stato un primo vertice tra Brin, Spinello e il confermatissimo Zunino, in cui si è parlato di rinforzi, di nuovi acquisti, di cessioni. L'opinione generale, nonostante gli interessati non lascino trapelare nulla, è quella di confermare tutti coloro che [illegible] no disposti ai sacrifici [illegible] comporta un torneo nei professionisti.

[illegible] a questo, ci vorrà anche l'arrivo di qualche giocatore esperto di categorie «pro», ed è per questo che il taccuino di Spinello si arricchisce di nomi anche altisonanti. Tra questi ci sarebbe quello di un ex giocatore di Juventus e Genoa che vive a Torino, un centrocampista di grandi qualità tecniche. Insomma, il dopo-Zunino, almeno in [illegible].

Per il resto, tutto resta legato alle disponibilità dei [illegible] Ottonello, Marinelli, Berione, [illegible] per citare coloro che [illegible] carta sembrano avere i maggiori problemi per gli allenamenti necessari a prepararsi per la C2. Il salto di categoria è grande, non bisogna fare le cose a metà. La qualità di tutti o quasi i titolari giallobiù non si discute, ma a questo punto è necessario anche sapere quali sono le intenzioni dei singoli.

La [illegible] di domenica per ora [illegible] nel cassetto degli ultras, dei tifosi, [illegible] sportivi. Le iniziative pullulano, ma su tutte vige la regola del silenzio, della sorpresa. Di certo domenica Cairo sarà teatro di un grande [illegible] della cittadina che vuol ringraziare i giocatori per l'ennesima grande impresa. In attesa, [illegible] un po' tutti (compresi i calciatori che «contano») di una campagna acquisti che garantisca un'altra stagione da protagonisti.

Roberto Baglietto

Due squadre nella bufera della retrocessione

Vado pensa al futuro Varazze lancia accuse

Bartoli rassegnato: «La città ci ha voltato le spalle» - Arcuri: «A Ivrea l'arbitro è [illegible] condizionato»

Il dramma della retrocessione [illegible] sulla costa savonese [illegible] e Varazze purtroppo la stagione calcistica 1984-85 porta soltanto cattive notizie. I rossoblù, perdendo domenica in [illegible] la Biellese, [illegible] ticamente [illegible] di categoria, i nerazzurri, soccombendo ad Ivrea, sono ad un [illegible] dalla stessa sorte.

A [illegible] ormai avevano [illegible] fatto la bocca all[illegible] calcio del ko. Così, nel giorno che sancisce la disfatta, tornano parole già sentite e concetti [illegible]. Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, l'uomo che col presidente Olario soffre di più per questo capitombolo, parla per tutti.

[illegible]: *«Già in estate, quan[illegible] la città ci [illegible] in pratica le spalle, capimmo che il Vado [illegible] ad una svolta. Cercammo di allestire una squadra in grado di farcela, [illegible] tutta una serie di episodi negativi, non ultimo quello del[illegible] rendimento di qualche giocatore, ci ha portato [illegible] retrocessione»*.

Il Varazze domenica ad Ivrea è [illegible] prima della partita. Attorno al confronto con gli arancioni è stato creato un clima a dir poco intimidatorio fin dall'arrivo [illegible] nerazzurri in Piemonte. Aggrediti ed insultati all'uscita [illegible] ristorante, giocatori e dirigenti del [illegible] hanno dovuto anche fare i conti [illegible] l'arbitraggio casalingo [illegible] signor [illegible].

Dice il direttore sportivo Pietro Arcuri: *«Mai visto un ambito simile di simile sui campi liguri. D'accordo, la partita er importantissima, ma forse da quelle [illegible] qualcuno [illegible] che stiamo parlando di calcio, cioè di uno sport. In certe [illegible] noi che l'arbitro siamo stati condizionati. Ma [illegible] c'era [illegible] non oso pensare [illegible] sarebbe successo se l'Ivrea non avesse vinto»*.

Tutto questo getta un'ombra su questo [illegible] di campionato Interregionale. Il Varazze, già battuto in recenti trasferte, per quattro volte di fila, su calci di rigore molto contestati, si sente vittima designata e ne ha ben ragione.

[illegible] il Varazze deve battere il [illegible] e sperare che l'Ivrea perda a Moncalieri. Ipotesi quasi impossibile. Ma [illegible] be bene che la Federazione facesse i passi adeguati, se [illegible] ridare al Varazze ciò [illegible] gli è stato tolto, quanto meno per evitare che in futuro non si [illegible] più episodi come quello di Ivrea.

r. bg.

Torneo di pallamano a [illegible]

FINALE [illegible] — Si disputa [illegible] sul campo di calcetto di Finalpia il primo torneo di pallamano a squadre miste. Alla manifestazione, organizzata [illegible] scuola media [illegible] con il patrocinio del Comune, partecipano anche rappresentative delle scuole medie di Quiliano, Vado, Varazze e della «Mameli» di Albenga.

Oggi recupero con il Borghetto

Il Bastia esce dalla mischia?

Situazione incerta in testa alla classifica

Si fa sempre più ingarbugliato il rush finale del campionato di prima categoria che questo pomeriggio reciterà un capitolo [illegible] importante: il recupero [illegible] con il Borghetto [illegible] Spirito. La ventinovesima [illegible] ta non ha mancato di riservare grosse sorprese come quella del Finale Ligure che si è fatto [illegible] in casa da un Carlin's volitivo ed altrettanto assetato di punti.

Finale giallo per la corsa al vertice — Il Sanremo 80 ha superato [illegible] sicurezza la trasferta di Altare deludendo così tutti quelli che la volevano [illegible] difficoltà dopo la [illegible] fitta interna con l'Albissola. L'incontro, giocato su un campo impossibile, [illegible] anzi in risalto la freschezza atletica della capolista ben orchestrata in tutti i reparti.

La Taggese invece ha superato di slancio l'ostacolo Finalborghese, una delle più accreditate pretendenti alla vittoria finale. Anche alla penultima di campionato la pattuglia di Neuhofi ha dimostrato tecnica e preparazione di prim'ordine.

L'ennesima, per i propri tifosi, delusione è venuta da Finale Ligure dove i locali si sono fatti raggiungere sul 3-3 da una Carlin's che ha avuto il grande pregio di non [illegible] mordere mai nemmeno quando [illegible] di [illegible] gol a mezz'ora dalla [illegible].

Infine il Bastia [illegible] proprio questo pomeriggio, inizio ore [illegible], recupererà l'incontro sospeso [illegible] per l'impraticabilità [illegible] campo. L'avversario, il Borghetto Santo Spirito, non rappresenta un ostacolo dei più difficili.

[illegible] e spettacolo a centro classifica — Senza più assilli di classifica e imboccata la strada del «largo ai giovani», un po' ovunque si è visto bel gioco onorato una volta tanto anche da un cospicuo bottino di reti: 5 a Pietra Ligure, [illegible] la San Filippo Neri è passata con autorità, 5 a Calizzano con i padroni di casa che solo all'ultimo minuto hanno [illegible] un sorprendente 3-3 con la cenerentola Priamar e 5 ad Albisola dove il team di Ferpini ha saputo rimontare con caparbietà il [illegible] d'apertura.

Ancora lotta in fondo — Punti importanti per le due pericolanti, Millesimo e Carlin's, [illegible] impegnate [illegible] disperata [illegible] testa e [illegible] per la salvezza (ammesso [illegible] le retrocessioni [illegible] solo tre).

a. d.

PROMOZIONE - Oggi i giallorossi nel recupero con la Veloce

Il Ventimiglia continua a sperare ma la Levante pare imprendibile

In realtà i giochi sembrano ormai fatti per la squadra di Locatelli - Un Libarna sfiduciato

Oggi pomeriggio [illegible] allo Stadio Bacigalupo di Savona si recupera Veloce-Ventimiglia, l'unica partita rinviata domenica per il maltempo in Promozione. La velocità con cui la Lega ha provveduto al recupero è determinata [illegible] fatto che domenica si [illegible] la stagione, e non è possibile [illegible] senza questa gara, col Ventimiglia ancora in lizza per il primato.

Levante quasi promossa — In realtà, i giochi sembrano quasi fatti. Il successo della Levante «C» Pegliese (2-0) a Ceriale mette i genovesi in posizione di netto vantaggio su Libarna (bloccato sullo 0-0 [illegible] Ovada) e sullo stesso Ventimiglia che, anche superando la Veloce oggi, resterebbe staccato di un punto. Insomma, per Chico Locatelli ed i suoi è quasi fatta, anche se c'è ancora l'ostacolo-Carcarese.

Ceppo spera [illegible] — Il presidente del Ventimiglia punta le sue ultime carte proprio sui biancorossi di Nico [illegible] e afferma: *«Se la Carcarese gioca al completo e con la grinta di cui è capace, tutto resta in discussione. D'altronde la compagine della Val Bormida [illegible] sua ha messo tutti in difficoltà, e può farlo anche domenica a Pegli. Noi dobbiamo ovviamente vincere oggi e ripeterci domenica, [illegible] le speranze di arrivare ad un maxi-spareggio»*.

Battistan uomo-promozione — L'attaccante della Levante, firmando la doppietta-lampo di Ceriale, non [illegible] ha rafforzato con decisione la propria posizione di leader della [illegible] cannonieri (diciotto i suoi centri quest'anno), ma ha anche ipotecato il salto di categoria. Il [illegible] ammette la superiorità dei genovesi, ma il segretario Mario [illegible]: *«All'11' del primo tempo, sullo 0-1, c'era un netto rigore a nostro favore per atterramento in area di Rossi. Questo episodio poteva cambiare volto alla gara»*.

Libarna sfiduciato — Dopo il pareggio di [illegible] il Libarna [illegible] più [illegible] serci speranze. Anche [illegible] ta i piemontesi hanno denunciato un [illegible] di rendimento rispetto ai mesi in cui guidavano la classifica, e infatti nell'ambiente di Serravalle non c'è quasi più nessuno a credere [illegible] aggancio alla Levante.

Ultime soddisfazioni — Or[illegible] e pianaloro il futuro hanno caratterizzato i canti del cigno di [illegible] e Boys Vado, [illegible] due [illegible] tempo in [illegible] categoria, ma capaci domenica [illegible] di superare Bussalese e Dianese.

Il Mallare, non fosse altro, è ormai certo di finire al terzo [illegible] posto. Nulla di cui essere orgogliosi, ma [illegible] squadra [illegible] condannata [illegible] fin [illegible] scorsa [illegible] una piccola soddisfazione.

Infine il Cengio, sconfitto a domicilio da un'Argentina in grande spolvero in questo finale. I granata, privi di molti titolari, abbandonano la speranza di finire al quarto posto, ma restano una delle realtà più belle [illegible] stagione.

r. bg.

Tra Sabazia e S. Stefano spareggio rinviato

[illegible] — [illegible] girone A di [illegible] lo spareggio tra Sabazia Vado e S. Stefano, decisivo per la conquista del terzo posto (una poltrona che vale la promozione), è stato rinviato a domenica: l'incontro si disputerà sul neutro di San Giorgio Albenga, con inizio [illegible] 16.

L'incontro-verità è stato posticipato di una settimana, per evitare la concomitanza [illegible] le [illegible].

Le due rivali [illegible] chiuso il campionato appaiate a quota 30.

(m. f.)

In Seconda concluso il girone C

Chi imiterà il Bragno?

Uno spareggio [illegible] Borgio e Loanesi

E' dunque il Bragno, come era ampiamente previsto, a salire in Prima categoria dal girone C di «seconda». [illegible] 5-0 [illegible] Rocchetta i verdi di Flavio Ferraro hanno chiuso alla grande [illegible] punti su [illegible] disponibili, [illegible] gol [illegible] gnati, [illegible] su 26 partite) una stagione trionfale.

Col tecnico [illegible] F[illegible] il presidente Italo Rebella, il segretario Roberto Ferraro, questi i protagonisti del successo, insieme al bravissimo massaggiatore [illegible] Bozzolasco. Portieri: Boita e De [illegible]; difensori: Ottonelli, Fancilli, Giordano, Bisi, Massimo Ferraro, Livio Fe[illegible] e Luca Briano. Centrocampisti: [illegible] Ferraro, Giuseppe Ferraro, Bracco, Pastorino e Marino Ferraro. [illegible]: Secci (cannoniere [illegible] gol), Danilo Briano, Rossi e Bonifacino.

Mentre si preparano i festeggiamenti e si pensa al futuro (una squadra in grado di [illegible] soffrire in Prima categoria), [illegible] Ferraro può dire: «Provo [illegible] gioia immensa per questo risultato, soprattutto perché è stato ottenuto da una squadra composta innanzi tutto da grandi amici».

Intanto domenica il girone B di Seconda categoria avrà [illegible] «coda» del recupero Borgio-Loanesi, la gara che il giudice sportivo ha annullato (era [illegible] 3-4) e che deciderà la [illegible] per il primato.

r. bg.

Ormai il divorzio tra tecnico e società sembra sicuro

Tra Sanremese e Rondanini manca solo la parola «fine»

SANREMO — Appare sempre più probabile il divorzio, a fine [illegible] tra l'allenatore Franco Rondanini e la Sanremese. Comunicazioni ufficiali in merito [illegible] ce ne sono, ma molti elementi confermano il [illegible] tecnico. Le parole del presidente Scielli, dopo il match contro il Modena, hanno lasciato capire più di quanto non abbiano voluto dire: «Ho già deciso ogni [illegible] per il futuro della Sanremese, problema-allenatore compreso. Ne parlerò [illegible] quando conoscerò la serie della squadra. [illegible] non sappiamo neppure se giocheremo in C1 o in C2 la prossima stagione».

Se Scielli intendesse confermare il tecnico non avrebbe avuto problemi a dirlo, tanto più che Rondanini (che ha almeno un paio di offerte da vagliare) ha ripetutamente sollecitato [illegible] sì o [illegible] no. [illegible] rotto qualche cosa nel rapporto tra Scielli e Rondanini, un [illegible] che sembrava molto [illegible] dopo i primi, difficili [illegible] del torneo, in cui i due seppero uscire insieme da una difficile situazione.

L'attuale [illegible] negativo, crea disagio. I giocatori avvertono la tensione (qualcuno, si dice, vorrebbe [illegible] i dirigenti perché la questione sia chiarita in fretta); c'è il rischio, insomma, che la stagione, in un momento delicatissimo, possa risentire del clima di incertezza che regna attorno [illegible] squadra.

Scielli, che martedì, prima dell'allenamento, ha parlato ai giocatori [illegible] sereni, [illegible] in piedi trattative [illegible] giocatori partiranno. L'ultima, autorevole voce riguarda Ciobera, il forte stopper, ormai sanremese d'adozione, andrebbe a concludere la sua carriera nella Cairese di Miro Zunino.

Tra i partenti, [illegible] e Gatti (già destinato all'Inter), ci dovrebbero essere Gasino (Monza e Torino), Fusto (Campobasso) e Profumo (Cesena).

b. m.

BASKET - Le ragazze di Alassio battute a Moncalieri

Albatros, il sogno è svanito Il derby lancia la Cestistica

Nel basket, l'Albatros Alassio è [illegible] sconfitta [illegible] nello spareggio decisivo per la promozione in [illegible] femminile. Nel campionato di Promozione maschile, Vadese e Cestistica Savonese si affronteranno nella finale del play off.

Promozione [illegible] — [illegible] solo 20' la speranza delle cestiste alassine, sul campo del Moncalieri: vittoriose per 27-17 [illegible] fine del primo tempo, Caire e compagne sono uscite sconfitte (72-64). [illegible] battute all'andata [illegible] l'Albatros aveva l'obbligo del successo, per accedere alla «bella».

«E' andata male, [illegible] non facciamo drammi. Tutte le ragazze meritano un elogio, per il loro impegno. Purtroppo, nella ripresa, alcune [illegible] arbitrali discutibili hanno agevolato la rimonta delle nostre avversarie. [illegible] stagione si [illegible] comunque [illegible] un bilancio positivo, confermato [illegible] titolo di campioni zonali», dicono i portavoce dell'Alassio.

Promozione [illegible] — La Cestistica Savonese [illegible] battuto di misura l'Agnesi Imperia (66-64) nello spareggio decisivo.

Tra i vincitori, il miglior realizzatore è stato [illegible] (18 punti); [illegible] gli imperiesi, Tagliatto (17). Il primo tempo si era chiuso sul 32 pari.

La Cestistica si prepara al super derby [illegible] la Vadese, «reginetta» [illegible] prima fase.

Quest'ultima, trascinata da Cacace, Mauro Tiscone e Dagliano, si è aggiudicata anche la sfida-bis [illegible] il [illegible] (71-59).

La [illegible] finale del play off tra Vadese e Cestistica è in calendario sabato al palazzetto di [illegible] (20,30). Il ritorno si disputerà domenica [illegible] al palazzetto di Savona (19,30) e l'eventuale «bella» il martedì [illegible] a Vado.

[illegible] — A Loano, arrivano gli americani. Il 30 maggio, una selezione di giocatori Usa, guidata da McGregor, disputerà un'a[illegible] al palazzetto contro la Segafredo Gorizia, squadra di A2.

m. f.

HOCKEY - Il derby a Carlo Colla

Il Liguria è grande (e il Savona anche)

[illegible] — Il Liguria Mobilcasa esce alla grande [illegible] derby di domenica col Savona HC Avis e si insedia al primo posto della serie B di hockey su prato, [illegible] a un passo dai playoff [illegible] la A2. 3-0 il risultato a favore della squadra di Colla [illegible] «cugini», grazie a una doppietta di Claudio Acerbi.

[illegible] partita è [illegible] equilibrata nel primo tempo, giocata tra l'altro su un terreno al limite [illegible] praticabilità. Corretta e divertente, la sfida tutta cittadina rilancia le azioni del Liguria senza mortificare quelle di un Savona fulminato dall'uno-due di Acerbi in apertura di ripresa.

[illegible] detto Colla: «Onestamente devo [illegible] che dobbiamo ringraziare la doppia invenzione di [illegible] che il successo non sia meritato, però ci volevano appunto due grandi conclusioni per aver ragione dei cugini. Restiamo entrambe in [illegible] per i play-[illegible], un traguardo a cui credo sapremo arrivare entrambe».

Anche [illegible], sul fronte del Savona Avis, [illegible]: «Al di là di un risultato che ci [illegible] danna in maniera troppo pesante, penso di poter dire che abbiamo dimostrato sul campo di non essere inferiori al Liguria. [illegible] due [illegible] realtà e lo confermeremo in questo finale di stagione. Ci siamo tra l'altro [illegible] di dosso il peso dell'imbattibilità, e questo potrebbe, per assurdo, [illegible] le [illegible] più semplici».

[illegible] vede [illegible] il Liguria al comando [illegible] 17 punti al fianco del Cus [illegible]. A una sola lunghezza, la coppia Savona-Coop [illegible] dunque apertissima [illegible] conquistare i [illegible] posti che [illegible] ai playoff. E mentre le [illegible] formazioni [illegible] vonesi si [illegible] sempre di più ai vertici, la solita pecca: il Levratto è in condizioni pietose, e l'hockey cittadino chiede a gran [illegible] un campo.

r. bg.

PALLANUOTO - In serie C turno favorevole alla capolista

La Rari Imperia allunga il passo e ringrazia i cugini della Sportiva

Pallavolo agli spareggi

Resta incerta la lotta per la promozione in C1 femminile di pallavolo. Nelle gare [illegible] scorsa [illegible] settimana, l'Aquila Laigueglia, che sembrava ad un passo dall'aver[illegible] fatta dopo il 2-0 dell'andata sull'Acli [illegible] gna, è stata ripagata con identica moneta (0-2) dalle levantine.

Si rende così necessario lo spareggio, che verrà giocato sabato a Laigueglia. Sempre sabato si disputerà il return match, a Savona, tra Olivetti e Sanremo.

Infine, lo spareggio salvezza tra [illegible] (proveniente dalla C1) e Maurina [illegible] (che arriva [illegible] D). In palio un solo posto in C2.

(m. ms.)

IMPERIA — La Sportiva Imperia ha sconfitto la [illegible] in classifica [illegible] part Spezia, spianando la strada per la serie B ai cugini della Rari [illegible] è accaduto nella decima giornata del campionato di [illegible] C, girone A. La Rari Nantes Imperia [illegible] ha consolidato il primato, vincendo in trasferta contro il Cus Torino. I punti di distacco tra la formazione imperiese e le immediate inseguitrici Maridipart e [illegible] (che però hanno [illegible] osservato il turno di riposo). [illegible] sei.

Per la capolista quello col Cus Torino è stato un incontro che non ha presentato serie difficoltà. I ragazzi di Sapienza hanno messo subito al sicuro il risultato, concludendo sul 9 a 4. Le attenzioni generali [illegible] invece concentrate sullo [illegible] in programma a Imperia, fra Sportiva e Maridipart. Gli imperiesi, [illegible] po' a sorpresa, l'hanno spuntata con grande caparbietà. Il terzetto di [illegible] gara equilibratissima conclusasi sul 7 a [illegible].

[illegible] gli [illegible] di rilievo, da segnalare il [illegible] esterno a Multedo della [illegible] Albisole. La formazione [illegible] imponendosi 13 a 8 sull'Aragno si affianca al Maridipart.

[illegible] la situazione in [illegible] alla classifica. [illegible] Aragno (0 punti), Nuotatori Livornesi (2) e [illegible] Torino [illegible] non [illegible] riusciti a migliorare la loro posizione.

Questi gli altri risultati: Marina di Carrara-Nuotatori Livornesi 11 a 6, TGS Livorno-Dino Rora 10 a 8.

La classifica: Rari Nantes (punti 20), Albisole e Maridipart Spezia (p.ti 14), TGS Livorno (p.ti 12), La Crociera e Sportiva Imperia (p.ti 10), Marina di Carrara (p.ti 8), Dino Rora (p.ti 6), Cus Torino (p.ti 4), Nuotatori Livornesi (p.ti 2), Aragno (p.ti 0).

f. d.

LE SORPRESE E LE CONFERME DELLE AMMINISTRATIVE, ECCO CHE COSA CAMBIA NEL NOVARESE

Ora in Consiglio provinciale si fa strada il pentapartito

Gli aumenti del pri e dei socialisti rafforzano questa ipotesi, anche se il psdi vuole ridiscutere tutto il quadro politico - La dc, pur in leggera flessione, torna il primo partito di maggioranza relativa - I comunisti incassano la più vistosa sconfitta

NOVARA — Si rafforza, a Palazzo Natta, la possibilità di una maggioranza di pentapartito in virtù degli aumenti dei partiti socialisti e repubblicano. La dc, in leggera flessione, torna a essere in provincia il partito di maggioranza relativa (alle regionali così come alle provinciali).

Sono invece i comunisti a dover incassare la più vistosa sconfitta perché, oltre al primato, perdono un 3,4 per cento dei voti (rispetto alle precedenti provinciali) e un seggio.

Crescono ancora i missini (del 2,2 %) che hanno ora due consiglieri, entrambi di Verbania. La seconda città della provincia non sarà invece rappresentata a Palazzo Natta da alcun comunista.

E' notevolmente aumentata invece la rappresentanza complessiva del Nord che ha ora 13 consiglieri su trenta, come dire che un terzo della popolazione provinciale ha eletto quasi la metà del Consiglio. Dai numeri si potrebbe dedurre una maggioranza scontata di pentapartito. Nei fatti non è così perché i socialdemocratici, così come avevano già preannunciato, pretenderanno di ridiscutere l'intero quadro politico degli enti locali. Afferma il segretario Pier Luigi Gallarini, riconfermato nel suo collegio: «*Il direttivo provinciale dovrà darsi una strategia comune per tutte le amministrazioni che si andranno a formare e vorremmo rivedere anche situazioni come quelle di comuni di Novara e Stresa dove siamo discriminati*».

Replica il segretario socialista Ennio Ricchi, che entra per la prima volta in provincia: «*Si potrà ridiscutere tutto ma i socialdemocratici dovranno rinunciare a qualsiasi forma di protervia*».

La dc ha visto premiati, soprattutto, i suoi uomini più

Lia Pacelli

Franco Fornara

rappresentativi ed in particolare il presidente uscente Franco Fornara che ha ottenuto la più alta percentuale tra tutti gli eletti. Questa ci pare un'indicazione precisa per la futura guida dell'ente. Dice Fornara: «*Il pentapartito passa da 18 a 19 consiglieri e con questo risultato si è voluto premiare la politica del nostro ente che sarà impegnato ancora su quattro direttrici fondamentali: occupazione, riequilibrio territoriale, ambiente e servizi. Mi auguro che si vada ad una composizione organica del pentapartito come gli elettori hanno indicato chiaramente. E' da sottolineare anche l'aumentata rappresentanza dei consiglieri del Nord*».

L'on. Pasquale Maulini ha ottenuto, fra i comunisti, i maggiori suffragi. Come spiega il calo del pci? «*Pensavamo che la nostra opera fosse premiata invece sono intervenuti altri fattori di valutazione. Quando le cose non vanno bene, in ogni famiglia è necessario discutere come e dove si poteva operare meglio. La maggioranza di pentapartito esce sì rafforzata nei numeri ma i contrasti non si risolvono in una giornata elettorale*».

Le uniche tre donne elette in Consiglio provinciale sono comuniste. Fra queste è anche la più giovane consigliera: Lia Pacelli, studentessa diciottenne di Novara.

I liberali saranno rappresentati da Giovanni Franciolini, il sindaco di Druogno, che dice: «*La Valle Vigezzo, da sempre abbandonata dalla provincia, adesso sarà rappresentata*». I repubblicani hanno confermato il dottor Egidio Granata. Il pri non faceva parte della maggioranza «*ma non abbiamo alcuna preclusione nei confronti del pentapartito purché i programmi siano chiari*».

I missini hanno raddoppiato la loro presenza. Afferma Marco Zacchera: «*Un risultato che va al di là di ogni nostra aspettativa e premia il lavoro svolto a Verbania*».

Fra i consiglieri uscenti rieletti sono: il vicepresidente della Provincia, Giuseppe Verna, e l'ex presidente, Luigi Mazzocco, entrambi socialisti, il democristiano Carlo Giustina, il liberale Secondo Volpi Spagnolini e il comunista Pietro Mazzola.

Renato Ambiel

Gli eletti

Questa la nuova composizione del consiglio provinciale.

DC (9 seggi) - Franco Fornara, Paolo Pedrazzoli, Adelmo Brusila, Sergio Giroldi, Walter Zanetta, Carlo Borando, Remigio Bermond, Luigi Rosina e Luigi Radice.

PCI (9) - Pasquale Maulini, Maria Teresa Annovazzi, Romano Zaretti, Franco Peretti, Silvana Ferrara, Lia Pacelli, Giovanni Conti, Argante Recchia e Renato Grattarola.

PSI (5) - Dante Giavina, Gian Domenico Albertalla, Ennio Ricchi, Alcide Calderoni e Bartolomeo Zani.

PSDI (3) - Pier Luigi Gallarini, Gianfranco Grisoni, Francesco Della Torre.

MSI (2) - Marco Zacchera e Franco Verna.

PLI (1) - Giovanni Franciolini

PRI (1) - Egidio Granata.

Provinciali '85		
Partiti	%	Seggi
DC	28,4	9
PCI	28,0	9
PSI	16,4	5
PSDI	8,0	3
PRI	3,0	1
PLI	3,2	1
DP	1,6	—
MSI/DN	6,6	2
VERDI	2,2	—
ALTRI	—	—

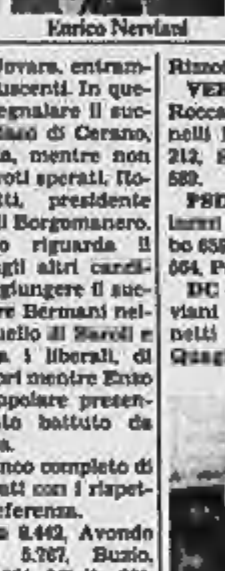
Sette novaresi a Torino

La provincia di Novara, contrariamente al passato, è riuscita a inviare in Regione tutti i suoi sette candidati - Pci, dc, psi e psdi hanno confermato i loro posti - La sorpresa del msi

NOVARA — La provincia di Novara, contrariamente a quanto era avvenuto nelle elezioni del 1980, è riuscita questa volta ad inviare a Torino sui banchi del Consiglio Regionale i suoi sette candidati: pci e dc hanno confermato i loro due posti come, del resto, hanno fatto socialisti e socialdemocratici con il loro rappresentante. La novità è rappresentata dal msi che ha portato direttamente in Regione il suo candidato.

Passando in rassegna le liste per quanto riguarda il pci sono stati eletti Marco Bosio, 45 anni, segretario regionale del partito e Guido Biazzi, 47 anni, che ha fatto il «pieno» nell'alta provincia, superando G. Piero Avondo, 44 anni, consigliere regionale uscente che potrà rientrare in Consiglio a seguito dell'opzione di Bosio per un altro collegio.

Il psi ha confermato l'ex assessore uscente, Elettra Cernetti, 59 anni, che ha superato di gran lunga le più rosee aspettative mentre per il movimento sociale è stato eletto Nino Carazzoni, 62 anni, pubblicista di Verbania che essendo stato eletto anche a Torino dovrà scegliere tra i due collegi.

Per quanto riguarda il psdi scontata l'elezione dell'assessore uscente Giuseppe Cerutti, 47 anni, che ha spopolato nella zona media e alta della provincia come hanno fatto, del resto, i due rappresentanti della dc, Vittorio Beltrami 59 anni, libero professionista di Omegna, ed Enrico Nerviani, 50 anni, insegnante di Novara, entrambi consiglieri uscenti. In questa lista da segnalare il successo del sindaco di Cerano, Mario Quaglia, mentre non ha riscosso i voti sperati, Rolando Donetti, presidente della Ussl 54 di Borgomanero.

Per quanto riguarda il commento sugli altri candidati c'è da aggiungere il successo di Cesare Bermani nella lista dp; quello di Saroli e Invernizzi tra i liberali, di Chiarino nel pri mentre Enzo Tortora, il popolare presentatore è stato battuto da Aglietta Rocca.

Questo l'elenco completo di tutti i candidati con i rispettivi voti di preferenza.

PCI - Bosio 8.442, Avondo 5.223, Biazzi 5.767, Buzio, 2.537, Cara 1.584, Miglio 801, Recchi 2.050.

DEMOCRAZIA PROLETARIA — Stagliano 220, Alba 202, Bermani 244, Cancelmo 126, Comazzi 114, Bala 65, Settau D'Acunio 88.

PLI - Invernizzi 713, Saroli 845, Carlagna 284, Buzzelli 154, Chiaiendris 228, Fascio 185, Vitali 254.

PRI - Chiarino 1.116, Banone 423, Bertona 300, Campagna 180, Ferrari Sacchi 515, Marchionni 557, Tosati 208;

PSI - Cernetti 3.651, Barbero 2.548, Ferraris 710, Fornara 844, Giavina 1.258, Imperiale 1.316, Tagliamacco 1.392.

PIEMONT - LIGA VENETA - Occhiena 98, Poletti 56, Besenzon 14, Gilardi 29, Riva Vercellotti 8, Sartoris Oremmo 28, Tola 6.

MSI - Carazzoni 3.529, Mazzacchio 1.756, Crespi 348, Macchia 273, Mancuso 505, Rimotti 246, Rossin 185.

VERDE CIVICA - Aglietta Rocca 688, Ballone 132, Gavinelli 114, Pierro 135, Quaglia 212, Stacchiotti 37, Tortora 589.

PSDI — Cerutti 9.258, Gallarini 3.660, Frara 231, Colombo 658, D'Ajello di Sant'Irene 664, Pastore 1.201, Urani 748.

DC — Beltrami 21.026, Nerviani 15.497, Brugo 985, Donetti 2.772, Preziuso 1.424, Quaglia 3.500, Zanetta 1.696.

Liliana Lanzoni

Guido Biazzi

Marco Bosio

Enrico Nerviani

Nino Carazzoni

Elettra Cernetti

Vittorio Beltrami

Giuseppe Cerutti

COMUNALI, IL VOTO NEI PRINCIPALI CENTRI DELLA PROVINCIA

A Domodossola crollo dell'Uopa

DOMODOSSOLA — Crollo dell'Uopa, secca sconfitta dei pci e forte flessione della dc, successo dei socialisti e in misura di poco minore dei socialdemocratici, affermazione dei repubblicani e del msi, contenuta flessione dei liberali: questi, in sintesi, i risultati delle comunali nel capoluogo ossolano.

Il dato più vistoso è il grosso successo personale del sindaco uscente, il democristiano Giovanni Fornaroli, che ha ottenuto più di duemila voti di preferenza, un record assoluto per la città. Nel primo commento a caldo, il sindaco ha parlato di «*riconoscimento degli elettori alle realizzazioni dell'amministrazione comunale e a chi ha avuto un ruolo trainante all'interno della giunta. Ancora una volta, la gente ha dimostrato di privilegiare i fatti*». Sull'onda del plebiscito a favore del primo cittadino, la dc è tornata a essere il primo partito in città guadagnando più di quattro punti addirittura sulle precedenti comunali e ben due seggi in Consiglio (da nove a undici). Il pci esce invece fortemente ridimensionato da questa consultazione elettorale perdendo quattro punti sulle precedenti comunali e due seggi (da dieci a otto). I socialisti salgono da tre a quattro seggi (hanno guadagnato il quattro per cento). I socialdemocratici confermano i due che avevano nonostante il balzo in avanti (non hanno avuto il terzo seggio per una manciata di voti), torna in Consiglio un rappresentante del msi ed entra per la prima volta un esponente repubblicano. Gli autonomisti dell'Uopa sono stati i più penalizzati dagli elettori: hanno perso addirittura il 10 per cento e scendono da cinque a due seggi. Ecco la composizione del nuovo Consiglio comunale (tra parentesi i voti di preferenza):

DC (11 seggi) — Giovanni Fornaroli (2071), Maurizio De Paoli (985), Giacinto Bellia (622), Federico Brusila (571), Pasquale Vicinotti (460), Carlo Bonacci (458), Umberto Del Bordo (399), Mario Caviochi (348), Antonio Pagani (348), Carlo Poli (345), Gian Mauro Mottini (288). **PCI** (8) — Guido Biazzi (654), Bernardino Gallo (485), Eligio Pellizzon (415), Mario Caio (297), Anna Maria Bianchi Zingale (289), Luigi Boghi (265), Enzo Breccia (179), Mario Cesare Druito (175). **PSI** (4) — Francesco Miguldi (221), Mariano Oltrini (217), Marco Attinà (210), Annunziato Zavettieri (204). **PSDI** (2) — Sergio Urani (277), Piero Billari (177). **UOPA** (2) — Giuseppe Coffano (263), Arturo Carlo Lincio (176). **PRI** (1) — Giuseppe Campana (101). **PLI** (1) — Pier Giorgio Fabbri (137). **MSI** (1) — Marco Zacchera (60).

a. v.

A Verbania calano il pci e la dc Il msi ha raddoppiato i seggi

VERBANIA — Commenti e valutazioni incrociate dopo le sorprese del voto. Se ha fatto sensazione la perdita in voti, percentuale e seggi (3) del pci, il calo della dc e del psdi (che perdono un seggio entrambi) è clamoroso il successo missino.

Francesco Imperiale, il sindaco uscente di Verbania: ha ottenuto 738 preferenze

Nessuno però si aspettava un massiccio flusso di voti sull'msi che quasi raddoppia in voti e percentuale passando in fatto di seggi da 2 a 4. Neppure Marco Zacchera, esponente missino di tutto l'Alto Novarese.

Socialisti, comunisti, socialdemocratici e anche democristiani vedono, nel successo missino, l'espressione forzata di una protesta che è andata al di là forse delle stesse intenzioni.

Questi gli eletti al Consiglio comunale: **DC** (10 seggi) - Sergio Bocci, Giuseppe Lomazzi, Roberto Cuppo, Maurizio Oldrini, Giuseppe Ravasio, Paolo Sulas, Claudio Zanotti, Agostino Gerli, Mario Piola, Marco Paracchini. **PCI** (13) - Pietro Mazzola, Mauro Bardaglio, Gianni Motetta, Giulio Cesare Rattazzi, Franco Ghiselli, Arturo Todisco, Aldo Reschigna, Cesare Salari, Paolo Morosini, Amedeo Taddei, Daniele Galafassi, Vittorio Zacchera, Ferruccio Di Gregorio. (Rattazzi, Salari, Taddei e Zacchera si costituiranno in gruppo indipendente di sinistra). **PSI** (9) - Francesco Imperiale, Luigi Penna, Giacomo Rancori, Giovan Battista Galimberti, Dario Sada, Mario Grieco, Bartolomeo Zani, Guido Graziano, Gennaro Donadio. **PSDI** (1) - Franca Olmi. **PRI** (1) - Stefano Bertolotti. **PLI** (1) - Piero Sandonnini. **DP** (1) - Alberto Movalli. **MSI** (4) - Marco Zacchera, Franco Verna, Roberto Rebecchi, Roberto Bardi.

a. c.

Tiene la dc, perdono comunisti e psi

Borgomanero: vittoria dei socialdemocratici

BORGOMANERO — Un seggio in meno ai comunisti e ai socialisti, che scendono rispettivamente a cinque e a tre consiglieri: aumentano i socialdemocratici, che passano da 7 a 9 rappresentanti in Consiglio comunale, tiene la democrazia cristiana, recupera il seggio che aveva perso nella scorsa consultazione l'msi.

L'avanzata socialdemocratica era prevista: il capolista Peppino Cerutti, che è stato rieletto anche consigliere regionale, ha avuto 1.037 preferenze, di più del maggior votato democristiano Giovanni Pennaglia (882), e dei fratelli Eugenio e Piergiorgio Borgna, i due leader del partito scudocrociato (876 e 840).

Contro le previsioni è risultata invece la tenuta della dc, che ha conservato lo stesso numero di consiglieri (11), nonostante i gravi dissensi interni della vigilia elettorale.

Si stanno ora facendo i conti sulla possibilità di formazione della nuova maggioranza. Il quadripartito uscente (dc, psdi, psi, pli) è largamente possibile: in questo caso la nuova giunta potrebbe avere ventitré consiglieri su 30: resterebbero esclusi i cinque comunisti, il repubblicano e il missino.

Con una maggioranza di 19 consiglieri, la dc e il psdi potrebbero costituire la giunta anche da soli. Ma i numeri consentono inoltre la formazione di una maggioranza di 18 consiglieri con dc, psi, pri e pli, con esclusione dei socialdemocratici. Infine, resta l'ipotesi della giunta di sinistra con psdi, psi, pci, che potrebbe pure contare su 18 seggi.

DC (11) - Giovanni Pennaglia, Eugenio Borgna, Pier Giorgio Borgna, Rita Maria Rossari, Giovanni Barcellini, Claudio Pastore, Antonio Valsesia, Ugo Agnellini, Piergiorgio Bertona, Piercarlo Cerutti, Giuseppe Piero Zanetta.

PSDI (9) - Giuseppe Cerutti, Gianfranco Grisoni, Pierino Pastore, Carmelo Zanetta, Felice Vicario, Alessandro Zanetta, Aldo Cerutti, Walter Nicolini

PSI (3) - Piercarlo Fornara, Renzo Caresana, Pier Bartolo Giromini.

PRI (1) - Alfonso Bertona

PLI (1)- Paolo Toschi

MSI (1) - Luigi Castelletta.

Verbania — Premeno è forse il primo fra i comuni ad avere già designato il nuovo sindaco. E' Alfredo Guzzo, 54 anni, odontotecnico a Verbania. E' il primo degli eletti in una lista psi-psdi-dc che ha conquistato la maggioranza con 12 seggi. All'opposizione con tre seggi comunisti e indipendenti di sinistra.

Incontro in prefettura sulla droga

NOVARA — Sulla lotta alle tossicodipendenze e sugli interventi governativi in questo delicato campo, parlerà oggi il direttore generale dei servizi civili del ministero degli Interni Alessandro Voci.

Alla conferenza, che si svolgerà alle 16 nel salone della prefettura, parteciperanno assieme a uomini politici, rappresentanti di enti ed associazioni, sindacalisti, esponenti delle unità sanitarie, personalità civili e militari, anche numerosi studenti.

L'incontro si deve ad una iniziativa del prefetto di Novara Ilario Corsaro. (m. c.)

Operaio scivola e muore

DOMODOSSOLA — Un operaio di 19 anni, Damiano Steffe, abitante a Formazza, è morto in un incidente sul lavoro avvenuto nella centrale idroelettrica dell'Enel di Cadarese, in Valle Antigorio. Il giovane era alle dipendenze di una ditta di Terni, stava eseguendo lavori di manutenzione nel bacino che alimenta la centrale. Mentre stava scendendo lungo un pendio per andare a manovrare un argano, l'operaio è scivolato sul terreno viscido ed è caduto sulle rocce con un volo di circa quattro metri.

Ha battuto la testa contro alcuni massi. Sono accorsi subito alcuni compagni di lavoro ma non c'era più niente da fare.

Le due sconfitte nell'ultima settimana hanno bloccato gli azzurri

Novara: ancora addio alla C1 Pagherà solo mister Maroso?

Le dichiarazioni del presidente - I tifosi chiedono le dimissioni dell'allenatore

NOVARA — In otto giorni per le sconfitte incassate con Ospitaletto e Gorizia, il Novara si è giocato la promozione e con questa l'intera annata, per buona parte della quale era stato protagonista.

In attesa dei bilanci tecnici la società, e per questa il suo presidente Nicolazzi, un giudizio lo ha già espresso. *«E' stata una stagione negativa perché il traguardo dichiarato era la serie C1, ma positiva per la nuova impostazione societaria, per come è stato onorato il calcio novarese e soprattutto per il ritorno del pubblico come da anni non si vedeva».*

Quando si fallisce un obiettivo importante, quale era la promozione per il Novara, non si possono però obiettivamente scindere le responsabilità. Prosegue il presidente Nicolazzi: *«Sono amareggiato per i tifosi che meritavano la promozione. Nulla è stato tralasciato per mettere la squadra nelle migliori condizioni di lavorare. Sia chiaro che non intendiamo abdicare, anzi, impostiamo fin d'ora il nuovo campionato».*

Ma la società non ha proprio nulla da rimproverarsi? Scarsa esperienza per esempio. *«Dieci mesi hanno insegnato qualcosa. Ad esempio, che la società non può abdicare a tutte le responsabilità di carattere tecnico, a cominciare dalla campagna acquisti e cessioni. La squadra deve dare almeno quanto riceve».*

Domenica scorsa, dopo la sconfitta, Maroso era distrutto. A chi gli chiedeva se meditasse di lasciare tutto dopo aver fallito il traguardo a cui aveva sempre creduto, la risposta del tecnico è stata: *«Sarebbe ingiusto perché sono tranquillo con la mia coscienza e poi non ho litigato con la società. Quando una squadra gioca per vincere se non ottiene gli obiettivi che si è prefissata ci sono sempre dei problemi. Questo fa parte delle regole del gioco».*

Lunedì si è parlato anche di provvedimenti clamorosi. I tifosi delusi hanno chiesto le dimissioni di Maroso. A questo punto però non dovrebbero esserci drastiche soluzioni che contribuirebbero a peggiorare la situazione, anche se è vero che Maroso si è sempre assunto tutte le responsabilità in prima persona difendendo i suoi giocatori sempre e comunque.

Afferma il presidente: *«Vi sarà un profondo rinnovamento che verrà tradotto nei fatti al momento opportuno. Adesso alla squadra non rimane che onorare il campionato e il Novara sino al termine della stagione».*

r. a.

Pietro Maroso, allenatore azzurro, negli spogliatoi del Novara

I biglietti per Novara Juventus

NOVARA — C'è molta attesa in città e in provincia tra i tifosi bianconeri per vedere all'opera la Juventus che, come noto, affronterà giovedì il Novara in amichevole per preparare la finale di Coppa Campioni in programma a Bruxelles.

La partita comincerà alle 19,30. I biglietti saranno in vendita da oggi nella segreteria dello stadio, dalle 15 alle 18,30. Sono stati fissati questi prezzi: tribuna 25 mila (15 mila i ridotti); parterre: 18 mila (12 mila), distinti 12 mila (7 mila); curve 7 mila (5 mila).

Un saluto all'Eccellenza

Trecate sbaglia è Promozione

Dopo 4 anni - Stagione su cui meditare

TRECATE — I biancorossi tornano in Promozione. Dopo quattro anni l'avventura nell'Interregionale si è conclusa mestamente domenica scorsa a Solbiate dove la squadra di Luigi Quaglino ha perso l'ultimo autobus per la salvezza. A decretare la sentenza (che comunque era da tempo nell'aria) è stata l'ennesima sconfitta in trasferta, ma le premesse risalgono alla gara precedente: quella persa in casa di fronte alla Brembillese.

Sul campo della Solbiatese il Trecate ha giocato all'insegna della disperazione. Doveva vincere a tutti i costi per nutrire ancora qualche speranza, ma tutti erano consci della difficoltà dell'impresa perché in trasferta la squadra non era mai riuscita a brillare.

Purtroppo questa scarsa disposizione per le gare fuori casa è stata confermata. Non è mancata la solita dose di sfortuna (gol subito nel finale su autorete e quando la squadra era ridotta in dieci per l'espulsione di Fortelli), ma non è stata solo la sfortuna a condannare i biancorossi. Infatti se è vero che a Solbiate hanno attaccato a lungo, certamente più dei padroni di casa, è anche vero che non sono riusciti a segnare.

Ancora una volta le carenze in fase offensiva hanno tarpato le ali ai trecatesi e questa mancanza di dimestichezza con il gol rappresenta il denominatore comune delle molte sconfitte subite.

A questo punto il Trecate deve riflettere, e subito, dopo una chiarificazione nell'ambito della società. Per evitare gli errori del passato e per gettare le basi della squadra che dovrà l'anno prossimo cancellare questa stagione negativa, bisogna cominciare a lavorare per tempo.

Le uniche note positive domenica sono venute da due giovani: Ambrosi e Landonio. Questo particolare potrebbe dare già le prime indicazioni sul futuro. Le altre le ha date il campionato: se nella prossima stagione si vorrà fare bene bisognerà soprattutto rinforzare l'attacco.

m. s.

Calciatore di Verbania picchiato dai tifosi

VERBANIA — Incredibile episodio di teppismo sportivo nel calcio piemontese. Giorgio Fasoli, 23 anni, di Verbania, impegnato nel campionato di Promozione con la squadra del Valco di Mondovì, è stato duramente malmenato e lasciato svenuto a terra nel tardo pomeriggio di domenica a Valenza Po. L'aggressione è dovuta a un gruppo di giovani «ultras».

Ricoverato più tardi in ospedale è stato trattenuto per 24 ore: dieci i giorni di prognosi per ferite leggere, escoriazioni e un leggero trauma cranico.

(r. c.)

Così per i dilettanti

Promozione
28ª giornata

Indy Gravellona-Arona	2-1
Borgomanero-Villadoss.	4-1
Borgosesia-Cossatese	1-0
Castelletto-Oleggio	1-2
Juve Domo-Cerano	1-0
Gozzano-Gallinara	0-1
Mezzomer.-Grignasco	1-0
Stresa-Verbania	0-0

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Juve Domo	44	28	20	[illegible]	[illegible]	48	16
Borgom.	45	28	18	9	1	66	20
Gallinara	39	28	17	5	6	33	21
Borgosesia	31	28	12	7	9	35	29
Indy Grav.	31	28	11	9	8	35	34
Mezzomer.	29	28	11	7	10	29	33
Grignasco	29	28	11	7	10	28	31
Cossatese	29	28	9	11	8	29	34
Verbania	29	28	8	13	7	30	33
Villadoss.	[illegible]	28	6	[illegible]	10	31	41
Castell.	23	28	7	9	12	28	33
Oleggio	21	28	5	11	12	28	37
Cerano	21	28	7	7	14	28	37
Stresa	22	28	3	16	[illegible]	[illegible]	30
Gozzano	21	28	4	13	11	[illegible]	30
Arona	20	28	[illegible]	[illegible]	14	25	37

1ª Categoria
25ª giornata

Baveno-Romentinese	2-3
Carpign.-Romagnano	0-2
Meina-Cavaglio	2-0
Suno-Crevolese	3-0
Jo. Cameri-Cruinallo	2-1
Domodossola-Galliate	0-0
Farese-Dormelletto	1-1

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Suno	36	25	13	10	2	37	15
Farese	30	25	10	10	5	29	21
Meina	30	25	8	14	3	22	17
Romagn.	27	25	9	9	7	28	30
Galliate	26	25	9	8	8	29	30
Jo Cameri	25	25	6	13	6	23	30
Cavaglio	25	25	7	11	7	25	26
Carpignano	25	25	8	9	8	26	22
Romentin.	24	25	8	8	9	24	30
Crevolese	23	25	7	9	9	31	28
Cruinallo	21	25	5	11	9	21	25
Dormelletto	21	25	5	11	9	24	33
Domodoss.	20	25	4	12	9	17	27
Baveno	15	25	3	9	13	25	32

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Fammi male amore mio.
COCCIA: Una poltrona per due.
ELDORADO: Tutto in una notte.
FARAGGIANA: Concerto complesso «Mellasa» ore 21.
VITTORIA: L'avventura degli Ewoks.
S. CUORE: Love Streams.
ARALDO: La rivolta.

ARONA
MODERNO: Le stagioni del cuore.
ROMA: 2010 l'anno del contatto.

BORGOMANERO
MODERNO: Basso caldo e tibia.
NUOVO: Alba rossa.

DOMODOSSOLA
CORSO: 10 minuti a mezzanotte.
CINELUX: Enrico IV.

OMEGNA
SOCIALE: Hammett, indagine a Chinatown.

VERBANIA
APOLLO: Pamela la moglie ingorda.
ARISTON: L'amico silenzioso.
VIP: New York night.
SOCIALE (Pallanza): China Blue.
SOCIALE (Intra): Flash point.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Per favore... non salvarmi più la vita.
ASTORIA: Il ritorno dei morti viventi.
CAGNONI: Reuben Reuben.
MARCONI: La bella addormentata nel bosco.

TURNO FARMACIE A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, villaggio Dalmazia; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Comunale, corso Mazzini (ospedale); dalle 21,30 alle 8,45: Gorla, largo Buscaglia.

IN PROVINCIA
BORGOTICINO: Galliardi.
MERGOZZO: Monti.
BACENO: Marinone.
VARZO: Folghera.
VILLADOSSOLA: Montagna.
MALESCO: Bovio.
VANZONE: Fabris.

Alle tv private

Philippe Noiret interprete di «Che la festa cominci», Rete4

TELENOVA
20,20 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm
21,20 Missione impossibile, telefilm
23 — Un grappolo di sole, film, di D. Petrie, con S. Poitier — *Disavventure di una famiglia di colore di Chicago*

RETE 4
20,30 Matt Houston, telefilm
21,30 Mike Hammer, telefilm
23 — Che la festa cominci, film, di B. Tavernier, con P. Noiret — *Contrasti nella Francia di Filippo d'Orléans* (1977)
0,45 L'ora di Hitchcock, telefilm

TELECITY
20,30 Illusione d'amore, telenovela
21,30 La saga del padrino, sceneggiato (6ª parte)
22,30 Eurocalcio, rubrica sportiva
23,30 Quattro in medicina, film, di R. Thomas, con D. Bogarde — *L'avvenente perde la testa per infermiera* (1954)

ANTENNA 3
20,20 La maschera del sole, film
22 — Goal di notte: rubrica sportiva
23,45 Night price

RETE A
20,25 Mariana: il diritto di nascere, telenovela
21,30 Film
23,30 Film

Le segreterie dei partiti al lavoro per formare le maggioranze

«Formule» di giunta senza pci sia in Comune che in Provincia?

La polemica pli-psi: ostacolo per il pentapartito nel capoluogo - Socialisti e dc vogliono il sindaco

VERCELLI — Le segreterie dei partiti sono già al lavoro per la composizione delle Giunte che dovranno governare il Comune e la Provincia nei prossimi cinque anni. Le formule sembrano scontate perché difficilmente il partito comunista potrà entrare nelle due nuove maggioranze a Palazzo di città e nella Sala delle Tarsie, dopo la vistosa débâcle accusata nelle provinciali ma soprattutto nelle comunali.

In Comune le possibilità sono diverse: pentapartito, quadripartito, addirittura centrosinistra, ma la prima, anche in riferimento al quadro nazionale e regionale, appare la più ovvia. Per realizzarla, però, socialisti e liberali devono sottoscrivere un patto di alleanza dopo i feroci contrasti dei mesi scorsi, quando i due segretari provinciali, Fulvio Bodo e Riccardo Greppi, si diedero battaglia aperta sulla vicenda delle alberate.

Il contrasto non è facilmente appianabile se è vero che, all'indomani del vistoso successo del psi, la segreteria provinciale del garofano ha emesso un comunicato in cui si afferma: *«E' stata una chiara risposta dell'elettorato a quanti in tutti i modi hanno tentato di sollevare famose polemiche antisocialiste»*.

Bodo, che non si è concesso qualche giorno di vacanza, non vuole anticipare nulla, rimettendosi alle decisioni dell'esecutivo del partito e dell'«attivo» di federazione che si riuniranno all'inizio della prossima settimana. Si limita a commentare che, forte dei risultati elettorali, il psi punterà decisamente ad avere il sindaco. E la scelta, a questo punto, potrebbe cadere sullo stesso Bodo oppure sul presidente dell'Usl Marco Barberis.

Ma, sul primo cittadino, anche la dc vuole dire la sua. A Vercelli lo scudocrociato è tornato alla maggioranza relativa dopo quindici anni, conseguendo il miglior risultato in assoluto dei capoluoghi di provincia del Piemonte. «Quindi — osserva il segretario provinciale Sandro Cattaneo — *non ci stiamo alle opinioni sul sindaco. Diciamo solo che dovrà scaturire da un'intesa fra i partiti della nuova maggioranza. Intesa che dovrà vederci al centro delle trattative. Per quanto ci riguarda, convocheremo unitariamente i direttivi provinciale e cittadino per fare il punto della situazione»*.

Il candidato della dc alla carica di sindaco è il presidente dell'Associazione commercianti Marcello Bignelli il quale, al ritorno nell'attività politica dopo diversi anni, ha conseguito un risultato elettorale di tutto rispetto, conquistando più di 1700 preferenze.

Ma il «boom» elettorale della dc è legato anche al nome di Carlo Boggio, il senatore ed ex sindaco che, ripresentandosi in lizza dopo la sfortunata avventura del '75, ha ottenuto un plebiscito di preferenze superando addirittura il primo cittadino uscente, Ezio Robotti: 2320 contro 2167. Pubblicamente, però, lo stesso Boggio ha dichiarato che il sindaco democristiano sarebbe stato Bignelli.

Il nome di Marcello Bignelli ritorna alla ribalta per la presidenza dell'amministrazione provinciale se il sindaco di Vercelli, appunto, dovesse andare ai socialisti. L'alternativa del psi alla presidenza della Sala delle Tarsie è rappresentata dall'ex sindaco di Varallo, Pietro Giulio Axerio, anche se potrebbe finire con lo spuntarla l'anziano leader storico del partito in Provincia, Giuseppe Ferraris.

E passiamo alla Regione. Dei cinque consiglieri regionali proposti dalla provincia vercellese, quattro sono stati riconfermati: i democristiani Antonino Villa e Luigi Petrini e i comunisti Gilberto Valeri ed Ezio Acotto. Il nome nuovo è quello di Nereo Croso, socialista, presidente uscente della Provincia.

E concludiamo con un capitolo-flash riservato alle rielezioni mancate. In Comune ha fatto spicco l'esclusione di due giovani del pci che venivano considerati emergenti: l'assessore all'urbanistica Giorgio Galetta, che pure aveva portato a termine con esito felice l'annoso iter del piano regolatore generale, e Angelo Fragiacomo, il responsabile del settore «energia» del pci vercellese, considerato uno dei «cervelli» della federazione di corso Marcello Prestinari. Tra i «siluratì» anche Carla D'Inverno.

In casa socialista, c'è da segnalare la clamorosa bocciatura del vicesindaco Emilio Bellomo, che era stato anche vicepresidente del Consiglio regionale. Nella dc, annotiamo la mancata riconferma dell'avvocato Francesco Romano, superato per una sola preferenza da un altro giovane consigliere uscente, Giorgio Viazzo.

Enrico De Maria

I quaranta di Palazzo di Città

DC - seggi 14
Carlo Boggio (2.328 preferenze), 54 anni, ex impiegato Inps; Marcello Bignelli (1.722), 55 anni, assicuratore; Sandro Cattaneo (1.281), 45 anni, imprenditore; Lucia Pigino (961), 48 anni, insegnante; Angelo Fragonara (941), 39 anni, insegnante; Giorgio Tibaldeschi (896), 36 anni, medico; Gianfranco Carnevali (876), 45 anni, funzionario Usl; Carlo Robutti (797), 36 anni, dipendente Regione; Giuseppe Celoria (744), 57 anni, imprenditore; Arrigo Daniell (723), 42 anni, chimico; Giovanni Reale (609), 41 anni, imprenditore; Francesco Radaelli (601), 28 anni, consulente finanziario; Renzo Isola (570), 56 anni, ingegnere; Giorgio Viazzo (539), 35 anni, ingegnere.

PCI - seggi 13
Ezio Robotti (2.167 preferenze), 42 anni, dirigente Usl; Guido Nobilucci (677), 42 anni, insegnante; Dina Cotto (497), 34 anni, insegnante; Carlo Galante Garrone (475), 74 anni, avvocato; Bruno Ballaro (462), 57 anni, impiegato; Tommaso Diglio (351), 36 anni, operaio; Gigi Di Meglio (342), 45 anni, medico; Pier Antonio Rigolino (320), 51 anni, funzionario pci; Celeste Audone (310), 35 anni, funzionario Cna; Sandra Varvello (272), 34 anni, dirigente Usl; Marco Balli (261), 32 anni, funzionario pci; Renato Di Lorenzo (224), 55 anni, pastore evangelico; Dario Rossio (219), 21 anni, studente universitario.

PSI - seggi 7
Fulvio Bodo (968 preferenze), 41 anni, impiegato; Giancarlo Casalino (733), 47 anni, operatore sanitario; Luigi Taverna (521), 42 anni, impiegato; Giovanni Amerio (564), 35 anni, impiegato; Davide Sciangueltta (547), 56 anni, impiegato; Marco Barberis (539), 43 anni, giornalista; Sergio Rossi (440), 53 anni, pensionato.

PSDI - seggi 1
Ferruccio Zanetta (120 preferenze), 58 anni, medico.

PRI - seggi 1
Luciano Caffi (308 preferenze), 39 anni, agente di commercio.

PLI - seggi 2
Carlo Ranghino (422 preferenze), 57 anni, assicuratore; Riccardo Greppi (288), 36 anni, avvocato.

MSI - seggi 2
Ludovico Beotti Villania (188 preferenze), 54 anni, agricoltore; Sergio Piccaglia (186), 56 anni, agente di commercio.

Gli eletti in Regione

DC - seggi 2
Luigi Petrini, ex funzionario Inai (11.491 preferenze), 56 anni, pensionato; Antonino Villa (8.323), 63 anni, preside.

PCI - seggi 2
Ezio Acotto (5.488 preferenze), 38 anni, funzionario di partito; Gilberto Valeri (4.358), 50 anni, funzionario di partito.

PSI - seggi 1
Nereo Croso (4.985 preferenze), 48 anni, impresario edile.

Il nuovo Consiglio provinciale

DC - seggi 9
Nicola Tortolone, 34 anni, operatore commerciale; Marcello Bignelli, 55 anni, assicuratore; Remo Cantono, 60 anni, pensionato; Armando Roggero, 53 anni, impiegato; Antonino Filiberti, 50 anni, bancario; Paolo Pilato, 52 anni, impiegato; Gianfranco Greppi, 46 anni, coltivatore diretto; Norberto Julini, 35 anni, insegnante; Franco Berruto, 39 anni, architetto.

PCI - seggi 10
Mauro Giudice, 35 anni, funzionario regionale; Elvo Tempia, 44 anni, dirigente pci; Maria Teresa Guido, 40 anni, insegnante; Massimo Guabello, 35 anni, architetto; Giovanni Furia, 56 anni, dirigente pci; Milcare Balocco, 66 anni, artigiano; Franco Fontanella, 28 anni, impiegato; Adriano Demaria, 58 anni, pensionato; Giuseppe Tallia, 33 anni, tecnico; Irmo Sassone, 56 anni, dirigente pci.

PSI - seggi 4
Pietro Vercella Baglione, 57 anni, commerciante; Nereo Croso, 48 anni, impresario; Pietro Giulio Axerio, 33 anni, libero professionista; Giuseppe Ferraris, 82 anni, pensionato.

PSDI - seggi 1
Arnaldo Vassena, 47 anni, artigiano.

PRI - seggi 1
Giuseppe Barbera, 60 anni, medico.

PLI - seggi 2
Natale Picco, 48 anni, impiegato; Gian Paolo Botto Steglia, 39 anni, impresario.

MSI - seggi 2
Flavio Janutolo, 66 anni, pensionato; Valentino Guglielmino, 37 anni, impiegato.

VERDI - seggi 1
Franco Rocca, 40 anni, impiegato.

Il processo d'appello contro la santona di San Baronto

Quando Ebe cerca applausi

Sorride ai fotografi, benedice i suoi «fans», ostenta sicurezza - I memoriali di padre Tognacca e dell'ex marito della Giorgini - Un'atmosfera diversa rispetto a quella del procedimento di primo grado

TORINO — Un grande crocifisso di legno domina l'aula della seconda sezione della Corte d'appello. Attira spesso lo sguardo di *«mamma Ebe»*. L'imprenditrice di anime ascolta le parole degli avvocati tormentandosi le mani ma sorride ai fotografi, cercando di ostentare una sicurezza che non ha. A tratti sembrerebbe sul punto di prendere la parola, aggiungere qualcosa alla sua breve deposizione. Lei e gli altri dodici imputati sperano e insieme temono molto da questo secondo processo. E' in gioco il futuro loro e della loro associazione, quell'eccellente macchina per far soldi che negli atti è definita *«associazione per delinquere Pia Unione Opere di Gesù Misericordioso»*.

La procedura d'appello è rapida, concede meno spazio alla parte dibattimentale, toglie qualcosa allo *«spettacolo»* e lascia più margine ai ragionamenti giuridici.

Le sorprese vengono tutte dagli incartamenti, e gli imputati si sono adeguati alle regole del gioco. Egidio Tognacca, l'ambiguo padre Roberto, il francescano *«confessore unico»* delle suorine di San Baronto, ha presentato un suo memoriale: *«Ho detto tutto lì»*, spiega ai giudici, e inciampa nelle parole, sembra quasi non voler rispondere alle domande, anche se alla fine ammette in un sussurro le famose confessioni per telefono. Che cos'ha scritto nel memoriale? Un'apologia di *«mamma Ebe»*, quasi una storia a episodi della sua presunta santità, di cui il fraticello in clergyman e sandali crede ciecamente.

Ma fra Tognacca non è il solo a scrivere. L'ha fatto anche Umberto Battaglino, il secondo ex marito di *«mamma Ebe»*, l'unico *«dissociato»* nel processo di primo grado. Battaglino, ora agli arresti domiciliari a Rimini, ha rinunciato a comparire in aula, ma ha scritto pagine di fuoco, in cui ricorda i processi precedenti, nei quali la *«santona»* se l'è sempre cavata, e accusa gli avvocati: *«Furono loro a inquinare le prove»*. Spara a zero anche contro don Moneta e il suo desiderio di far carriera nelle gerarchie ecclesiastiche rendendo sempre più potente l'*«Opera Pia»*.

I *«seminaristi»* cacciati al tribunale di Vercelli tentarono invano di contestare il loro ruolo di *«aguzzini»*. Ora ci riprovano, ma soprattutto sembrano voler dare ai giudici un'immagine diversa dell'associazione. Gabriele Casotto, il giovane *«segretario particolare»* della Giorgini, sta seduto con aria protettiva accanto alla donna che gli scriveva lettere d'amore firmandosi *«la tua Pallina»*. Poi, quando tocca a lui parlare, dice: *«Vorrei che il nostro processo non fosse quello descritto dai giornali. Quelle sono tutte falsità»*. Il presidente, Giovanni Penoglio, gli fa osservare che *«alla Corte non interessa ciò che scrivono i giornali, ma i fatti»*. E sui fatti allora Gabriele Casotto si dilunga a negare, nonostante tutte le prove e le testimonianze raccolte in istruttoria e in primo grado.

Anche Fabio De Santis, il *«seminarista»* capo del personale, sembra voler dare una patina di moralità all'*«Opera Pia»*. Insiste: *«Non è vero quel che han detto i carabinieri a proposito dell'irruzione a Villa Cipriola. Fui io a entrare per primo nella camera da letto della nostra fondatrice, e Gabriele Casotto non c'era»*. Fra il pubblico c'è proprio il maresciallo del reparto operativo vercellese che fece irruzione nel quartier generale di *«mamma Ebe»*. Sorride quando sente la deposizione di De Santis, e forse ricorda la scena che gli apparve all'alba del 9 aprile 1984: una donna di 51 anni ed un *«seminarista»* di 20 che si rivestivano frettolosamente, accanto a un letto sfatto, e sul comodino quella bottiglia di champagne che alla Giorgini serviva *«per digerire»* (così almeno disse *«mamma Ebe»* ai giudici di Vercelli).

Le deposizioni degli imputati hanno occupato solo una breve parentesi della prima udienza. I giudici non hanno riascoltato nessun testimone e la parola, da due giorni, è passata ai legali e al procuratore generale. Aspettando la sentenza la Giorgini parla del film che Lizzani vuol fare sulla sua storia, dice che il regista *«ha capito tutto»*, benedice i suoi *«fans»*, venuti da tutt'Italia a seguire il processo, ad applaudirla quando entra o esce dall'aula. Il suo misterioso fascino mistico funziona ancora.

Dario Corradino

• (La cronaca del processo in altra pagina)

Torino. «Mamma Ebe» sorridente sul banco degli imputati durante il processo d'appello (Foto Mario Solavaggione)

L'arcivescovo sul film di Godard

VERCELLI — L'arcivescovo, monsignor Albino Mensa, in occasione della programmazione in un cinema cittadino del film di Godard «Je vous salue, Marie», ha diffuso un comunicato affermando che questo «è un momento di intenso e profondo dolore per le nostre comunità di credenti». «Quando si profana l'immagine della madre, chiunque essa sia — afferma tra l'altro il prelato — si dimostra di aver perduto il senso di ogni valore e di non avere dignità verso se stessi e rispetto verso gli altri. La Chiesa nel suo insieme si sente ferita, soprattutto per il modo in cui l'immagine di Maria viene usata brutalmente in questa pellicola».

Monsignor Mensa ha invitato le comunità parrocchiali alla preghiera di riparazione.

I nomi degli eletti e la composizione dei Consigli

Negli altri Comuni

Questi gli eletti a Crescentino (dove si è votato con il sistema proporzionale) e in una serie di Comuni inferiori ai cinquemila abitanti.

CRESCENTINO
Dc (7 seggi): Luca Pedrale, Giuseppe Cipolla, Antonino Villa, Angelo Del Favero, Luigi Tavano, Luigi Carpegna, Mauro Dappiano. Pci (6 seggi): Gianfranco Bonesso, Leo Alati, Milena Birocco, Luigi Canonica, Giovanni Mosca. Psi (6 seggi): Roberto Ravarino, Franco Daniele, Franco Allegranza, Lucio Gabutti, Franco Rosato, Franco Mattietto. Psdi (2 seggi): Fiorenzo Tasso, Franco Almino.

ASIGLIANO
Dc: Sergio Isidarro, Ruggero Bielcati, Luciano Borasio, Francesco Cotella, Antonio Dattrino, Ferdinando D'Auria, Mario Dellarole, Giuseppino Ferraris, Eusebio Ferraro, Roberto Greppi, Paolo Picco, Sergio Ralli. Pci: Gian Paolo Vinesio, Nevio Cablanca, Carlo Cavagnolo.

ALICE CASTELLO
Dc: Luigi Averono, Pietro Averono, Giuseppe Bergesio, Lorenzo Bor, Angelo Bresciani, Luigino Caldera, Antonio Pollis, Giovanni Massara, Giovan Battista Parise, Vittorio Petrino, Franco Balussolla, Pietro Balussolla. Lista mista di sinistra: Gian Carlo Bondonno, Giuseppe Franciscono, Piero Antonio Massara.

LENTA
Dc: Francesca Tamburelli, Marino Albertino, Oreste Antoniazzo, Corrado Bellomo, Adelino Cabra, Francesco Cerri, Giovanni Antonio Cirio, Silvia Giovanelli, Francesco Locurasiolo, Flavio Manna, Sergio Picco, Paolino Prandi. Unione democratica: Guerrino Buccella, Marisa Ferronato, Eustacchio Vasto.

PALAZZOLO
Lista civica: Bruno Poy, Giovanni Barale, Giovanni Battista Poy, Luigi Mocca, Luciano Brusa, Carlo Luigi Tibaldi, Luigi Bongiovanni, Giuseppe Canone, Enzo Rivalta, Giuseppe Testa, Monica Tibaldi, Giuseppe Vizia. Lista popolare: Oriente Avaro, Vera Avaro, Ivano Minella.

CARESANABLOT
Lista Coalizione area di governo: Italo Orosso, Vittorio Raffaldo, Enzo Carena, Adolfo Croce, Oreste Rosso, Renato Lomagno, Lino Bertotti, Luigi Bollo, Giannino Accorsi, Francesco Nervi, Rodolfo Ralli, Giovanni Bugalla. Lista Rinnovamento democratico indipendente: Vittorio Bazzano, Aldo Bellomo, Alberto Podio.

VILLATA
Dc: Giovanni Barbero, Umberto Barberis, Francesco Allorio, Edgardo Arione, Felice Bellardone, Mario Beriani, Francesco Boffa, Giancarlo Bolco, Giovanni Bullano, Giovanni Falsetti, Giovanni Francese, Armida Pela. Lista «per Villata»: Pietro Umberto Uga, Teresio Anserrnino, Agostino Pela.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Patricia camel games (vist. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Je vous salue, Marie, di Jean-Luc Godard, con Myriam Roussel, Thierry Rode, Philippe Lacoste.
PRINCIPE: Professione poliziotto (avventura), con Jean-Paul Belmondo.
VERDI: Blade Runner (fantascienza), con Harrison Ford, regia di Ridley Scott.
CHIESA DI SAN CRISTOFORO: alle ore 21, organizzato dal Rotaract Club di Vercelli, concerto per pianoforte, arpa e basso tuba con Paola Devoti, Eleonora Nervi e Tomoko Murakoshi.

GATTINARA
ITALIA: Calda (vist. min. 18 anni).

TRINO
AUDITORIO SCUOLA MEDIA: nell'ambito di «Maggio in musica» e a cura dell'Assessorato alla Cultura di Trino, alle ore 21, si esibirà il «New Bragadino Jazz Quartet».

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Balocco (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.478; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.885; Trino (0161) 829.585.

FARMACIE
Vercelli: Greppi, corso Libertà 78.

MUSEI
Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, fino a domenica 7 luglio.

Borsa risi
Risoni: Comuni: 55.800, 57.800; Cripto: 56.800, 58.000; Lido: 62.700, 63.700; Padano e similari: 55.900, 56.800; S.Andrea: 64.800, 66.800; Veneria: 61.800, 63.800; Europa: 63.900, 65.900; Ribe Ringo: 65.000, 68.700; Roma: 70.800, 76.800; Arborio: 70.500, 85.800.
Risi Raffinati: Comuni: 95.000, 98.000; Lido: 102.000, 103.000; Maratelli: 100.000, 102.000; Rizzotto e S.Andrea: 113.000, 115.000; R 77 e Roma: 137.000, 139.000; Ribe: 114.000, 118.000; Arborio: 147.000, 149.000.

ELEZIONI '85 - ECCO COM'E' CAMBIATA LA MAPPA POLITICA NEL BIELLESE E IN VALSESIA

A Biella «sì» al pentapartito con Squillario ancora sindaco

Il primo cittadino uscente ha ottenuto oltre tremila preferenze - Forze nuove a Palazzo Oropa

GLI ELETTI A BIELLA

Dc (12 seggi): Luigi Squillario, Eugenio Zamperone, Gian Luca Busia, Gabriele Mello, Giampaolo Varnero, Vito Zampaglione, Luciano Antoniotti, Raffaele Cimmino, Olga Benchetti, Vittorio Caprio, Antonio Arnaldi, Ettore Petterino.

Pci (11 seggi, -1): Giuseppe Nicolo, Mario Furia, Silvana Bortolin, Alberto Treves, Sara Caneddu, Giulio Salivotti, Giancarlo Ogliaro, Adriano Leone, Patrizia Tempia, Renzo Perona, Diego Siragusa.

Psi (4 seggi): Franco Bielli, Giuliano Ramella, Piergiulio Piantedosi, Franca Musso.

Psdi (2 seggi, -1): Bruna Strubel, Francesco Piemontese.

Pri (3 seggi, +2): Giuseppe Barbera, Gilberto Pichetto, Marziano Magliola.

Pli (5 seggi, -1): Stefano Porta, Mario Giachino, Franco Ferraris, Paolo Azario, Rosalia Aglietta.

Msi (2 seggi): Sandro Del Mastro, Eliseo Ferrari.

Lista verde (1 seggio): Gustavo Buratti.

BIELLA — Le amministrative delle sorprese hanno tre vincitori: il partito repubblicano che è passato da uno a tre seggi, la lista dei verdi che fa il suo ingresso a palazzo Oropa e soprattutto la democrazia cristiana.

Al di là dei numeri favorevoli al pri, è una dc ancora più forte di quanto la carta indichi quella uscita dalle urne elettorali di domenica e lunedì.

Per lo scudo crociato le consultazioni del 12 e 13 maggio sono da incorniciare: il sorpasso, tanto temuto nelle settimane precedenti, non si è verificato; anzi il pci, smentendo i pronostici della vigilia ha perso un rappresentante e la dc, quasi raggiunta cinque anni fa in termini di consensi (430 voti di differenza) e appaiata nei seggi, 12 a 12, ha riottenuto la corona di indiscusso primo partito della città.

I democristiani hanno poi vinto il braccio di ferro con i liberali, perchè Stefano Porta, il capolista del pli, l'alternativa dichiarata a Luigi Squillario nella corsa alla poltrona di sindaco, pur ottenendo un largo successo personale (1474 preferenze), a causa della emorragia di voti del suo partito, da martedì si ritrova con in mano il due di briscola invece del sospirato asso.

E sul tavolo delle trattative, anche se l'area laica dovesse fare blocco, il peso dei dodici seggi e della marea di consensi per Squillario (3047 preferenze) non potrà essere ribaltato facilmente.

Infine, anche se rispetto all'80 ha registrato un regresso dello 0,6 per cento, la dc dalla tornata elettorale esce da trionfatrice, a braccetto dei repubblicani, tra gli schieramenti del pentapartito.

Le forze laiche della coalizione che ha governato Biella sono rimaste inalterate: il calo liberale e socialdemocratico è compensato dalla crescita repubblicana; i socialisti sono rimasti fermi sulle loro posizioni e difficilmente potrà concretizzarsi una alternativa di sinistra considerato che anche i verdi in campagna elettorale avevano annunciato i loro propositi di mettersi all'opposizione.

Le prime dichiarazioni, a caldo, di alcuni esponenti politici sono state chiare. Il socialista Giuliano Ramella, il socialdemocratico Pier Camillo Fava, il liberale Massimo Ghirlanda, il democristiano Carlo Rossi, il repubblicano Giuseppe Barbera, chi più chi meno, si sono detti favorevoli ad una ricomposizione della formula del pentapartito.

«Bisognerà vedere di trovare un punto d'intesa sui programmi», è stata la dichiarazione unanime. Una affermazione che lascia intendere un accordo a grandi linee già fatto. E a sostenere questa tesi vi sono le voci che preannunciano la convocazione del primo Consiglio comunale entro la fine di giugno.

Roberto Eynard

Biella. Si consultano i risultati e le preferenze (Foto Mosca)

Borgo, è il psdi il vero vincitore Sconfitta del pli

Perdono un seggio anche democristiani e comunisti

BORGOSESIA — Elezioni controcorrente nel capoluogo valsesiano. Alla discesa del pci non ha fatto riscontro la ripresa democristiana (i due partiti hanno perduto entrambi un seggio), mentre sulle sue posizioni è rimasto il psi.

Inoltre per la prima volta negli ultimi vent'anni alla riunione di apertura della nuova legislatura parteciperà un rappresentante di una «civica», Moreno Sorse, eletto nella lista di ispirazione ecologica-naturalista «altri spazi».

Il vincitore di queste amministrative è comunque il partito socialdemocratico che a Borgosesia, a differenza di quasi tutte le altre località valligiane, non solo non ha accusato una diminuzione di consensi, ma si è ripreso il terzo seggio sfiorando addirittura il quarto.

Dice il segretario Giorgio Rainca: «Non lo abbiamo conquistato per una cinquantina di voti, ma siamo egualmente soddisfatti. Nella campagna preelettorale tutti ci davano per perdenti, anche perchè un altro schieramento doveva sottrarci chissà quanti consensi. Invece le urne hanno premiato il gran lavoro dei nostri candidati e bocciato quello della lista usd».

Secca ed inattesa nelle proporzioni è stata la sconfitta del pli che nella maggiore roccaforte valsesiana si ritrova con due rappresentanti invece dei soliti tre. Ha pagato caro il grande rinnovamento delle sue file la democrazia cristiana, un tempo partito «leader» a Borgosesia.

Nelle file dc figuravano tre consiglieri uscenti su nove e solo due, Remo Piatini e Giorgio Corradini, sono stati rieletti.

Il partito democristiano è in pratica retrocesso ai livelli di dieci anni fa ed ha salvato l'ottavo seggio, a spese del movimento sociale (i missini sono aumentati di due punti), per il «rotto della cuffia».

Un buon risultato hanno conseguito i repubblicani, 200 suffragi in più rispetto alle amministrative dell'80: il pri, dopo l'assenza dell'ultima legislatura, farà così il suo rientro a palazzo municipale con l'indipendente Ettore Brignone.

Ha raggiunto il suo obiettivo la civica «altri spazi» che prenderà parte al parlamentino borgosesiano per i prossimi cinque anni, mentre ha raccolto solo una manciata di suffragi (154) l'unione socialista democratica.

E' rimasto stabile il psi (0,4 per cento di consensi in più) che ha riconfermato i suoi cinque seggi. Ma all'interno del gruppo socialista si è avuta una mini-rivoluzione.

Valutato il responso delle consultazioni, il nuovo governo di Borgosesia potrà essere facile o difficile a seconda delle prese di posizione dei partiti.

r. eyn.

GLI ELETTI A BORGO

Dc (8 seggi, -1): Luca Sogno, Vincenzo Vavalà, Remo Piatini, Giorgio Corradini, Alberto Baldassarri, Gian Mario Tuniolì, Laura Cerra, Giuseppe Quaglia.

Pci (5 seggi, -1): Ezio Acotto, Pier Oreste Brusori, Marisa Gardoni, Nadia Moscatelli, Alberto Monteremo, Mauro Pogliotti, Valerio Zilioli, Gabriele Morgoni, Giuseppe Boicalo.

Psi (5 seggi): Giuseppe Conti, Antonio Papalia, Marcello Longhi, Adriano Barbieri, Aldo Ottone.

Psdi (3 seggi, +1): Giorgio Rainca, Gasparo Mannina, Italo Gianotto.

Pri (1 seggio): Ettore Brignone.

Pli (2 seggi, -1): Fedele Tansilla, Franco Gilardi.

Msi (1 seggio): Corrado Rotti.

Lista civica Altri spazi (1 seggio): Moreno Sorse.

Comunisti hanno perso maggioranza a Cossato

Scendendo a 15 seggi il pci dovrà trattare con altri partiti

COSSATO — Per la prima volta in quarant'anni di governo, il partito comunista ha perso la maggioranza in Consiglio comunale. E' questo il risultato più evidente delle elezioni amministrative, di fatto già definite a Cossato «storiche» per l'ingresso a palazzo comunale dei rappresentanti di due «partiti nuovi», il pri e il msi.

Il pci passando da 16 a 15 seggi dovrà, per la prima volta, trattare con altri partiti per formare una giunta di sinistra.

Abbiamo detto «partiti» non a caso, in quanto se il partito socialista potrebbe essere il suo partner più probabile (attualmente il Comune era retto da una giunta pci-psi), potrebbe diventare un compagno di cordata scomodo per il suo aumentato «peso specifico». I socialisti, infatti, pur mantenendo i quattro seggi che già avevano, di fatto hanno avuto una crescita di consensi dell'1,3 per cento rispetto alle amministrative dell'80 e ben del 3,2 per cento rispetto alle consultazioni europee dell'84.

Non c'è alcun dubbio quindi che il psi oggi a Cossato conti di più. In una eventuale giunta di sinistra potrebbe chiedere maggior spazio e più peso sul piano programmatico, diventando per i comunisti un alleato difficile.

Il partito comunista prende atto della nuova situazione e apre il dopo elezioni con un comunicato molto esplicito nel quale non accettando ridimensionamenti apre a tutti i partiti progressisti.

Il pci di Cossato valuta pienamente confermata la sua forza dal consenso di 5064 elettori. Tuttavia prende atto che la nuova situazione, determinatasi a Cossato con l'entrata in Consiglio comunale di due nuove forze politiche, ha ridotto la sua rappresentanza di un seggio.

Conclude il comunicato comunista: *«Il nostro impegno è quello di valutare attentamente e criticamente il risultato acquisito. Tenendo fede all'impegno con il quale ci siamo presentati agli elettori, confermiamo la nostra volontà di realizzare un accordo programmatico con tutte le forze progressiste presenti in Consiglio comunale».*

Gino Comoglio, il decano dei socialisti di Cossato, dice: *«La situazione è fluida anche perchè il messaggio del pci è chiaro. E' altrettanto chiaro però che il psi rispetto agli altri partiti ha ottenuto il maggior incremento di voti. Gli elettori gli hanno dato maggior potere. Prima di decidere voglio ascoltare cosa ne dicono i miei concittadini».*

In casa socialdemocratica, l'unico eletto, Mauro Pizzato per il momento è «possibilista»: *«Se siederò in Consiglio comunale vorrei fare un discorso amministrativo. In ogni caso non farò niente senza consultare la sezione di Cossato e la federazione di Biella».* Tra l'altro è possibile che Pizzato rinunci in favore del capogruppo uscente Giovanni Monateri, risultato il primo degli esclusi.

Il democristiano Carlo Balossino, un veterano della minoranza, commenta: *«Se possiamo essere soddisfatti per la tenuta del nostro elettorato e per il calo del pci, di fatto si è venuta a creare una situazione difficile. Credo non sarà facile risolverla».*

Maurizio Alfisi

GLI ELETTI A COSSATO

Dc (7 seggi): Renzo Maggia, Carlo Balossino, Mario Camandona, Gabriele Seira, Adriano Picco, Bruno Mezzetti, Mauro Allorto.

Pci (15 seggi): Elio Palozzo, Mariangela Franzoni, Sergio Sassi, Alfredo Pino, Lucio Antonelli, Sergio Scaramal, Ennio Paolini, Marco Abate, Lorenzo Ferrari, Luciano Pagani, Paolo Pelleret, Dard Zaniboni, Daniela Guido, Ernesto Gruppo, Ivo De Agostini.

Psi (4 seggi): Gino Comoglio, Lodovico Omar Porrino, Giuseppe Paschetto, Enea Ribaito.

Psdi (1 seggio): Mauro Pizzato.

Pri (1 seggio): Roberto Zegna.

Pli (1 seggio): Franco Bolla.

Msi (1 seggio): Piero Orlando Zambon.

Socialisti primo posto a Serravalle

SERRAVALLE — Grande affermazione della lista socialista e che per la prima volta è diventato il partito di maggioranza relativa in consiglio comunale. Il psi, infatti è passato dai 900 voti del 1980 (24,14%) agli attuali 1265 (34,0%) aumentando da 5 a 8 i suoi consiglieri.

E' stato invece confermato il calo del pci passato dai 1417 voti dell'80 (38%) ai 1325 nell'84 fino agli attuali 1108 preferenze pari al 29,8%. I comunisti hanno perso un consigliere passando da 8 a 7 seggi.

(m. al.)

Adolfo Bertolino, 38 anni, era contitolare della Bematex

Folla a Vigliano per il funerale del candidato pli morto in auto

Adolfo Bertolino, 38 anni

VIGLIANO — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Adolfo Bertolino, l'imprenditore di 38 anni morto lunedì in un incidente stradale sulla Biella-Cossato. L'uomo, che era candidato al consiglio comunale nella lista liberale (ha ottenuto 21 voti di preferenza) era contitolare della Bematex, una ditta di Valdengo che commercia in macchine tessili. Lunedì verso le 12,30 è uscito dalla fabbrica per rientrare a casa per il pranzo dove lo aspettavano la moglie Gianna Coda Zabetta e i figli Luca, 14 anni, Emanuele, 12, e Andrea di 8.

Alla guida della Lancia Thema si era appena immesso sulla statale quando si è scontrato frontalmente con un autobus dell'Azienda trasporti, il Biella-Gattinara. L'urto è stato tremendo e il Bertolino è morto sul colpo. Il pullman che era condotto dall'autista Pier Giuseppe Balladone, 43 anni di Curino, e aveva a bordo sette passeggeri, è uscito di strada, abbattendo il muretto di una casa. Il Balladone e due viaggiatori, Silvia Carrera, di Brusnengo e Rosmina Beccaria di Masserano, hanno riportato leggere ferite.

L'autista ha raccontato che, dopo il semaforo di Valdengo, aveva iniziato a sorpassare un altro autobus dell'azienda in servizio sulla linea Biella-Vallemosso. Aveva quasi completato la manovra quando dalla Bematex è uscita la Lancia del Bertolino. Il pesante automezzo era però ancora spostato sulla sinistra e l'urto è stato inevitabile.

m. al.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: Film per adulti.
IMPERO: Arcobaleno selvaggio.
MAZZINI: Tutto in una notte.
ODEON: Il testimone.
SOCIALE: C'è... un fantasma tra noi due.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: Dominator.

CANDELO
VERDI: Carmen.

COGGIOLA
ITALIA: Urla del silenzio.
ENNIO: Body play.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Piaceri perversi e lascivi.

PRAY
EXCELSIOR: Sotto il vulcano.

SERRAVALLE
CORSO: Omicidio a luci rosse.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 51, tel. 401.081; Ronco, Occhieppo: Berna.
Ussl 48 - Cossato: farmacia Viana, Strona, Pettinengo, Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 26.513; Cavaglià 96.430; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.